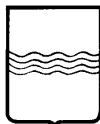


REGIONE BASILICATA

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione 23 gennaio 2024, n.647

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – 2026 –
APPROVAZIONE.



REGIONE BASILICATA

Delibera n. 647

Estratto dal Processo verbale dell'adunanza del Consiglio Regionale

del 23 gennaio 2024

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – 2026 –
APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventitré del mese di gennaio
alle ore 12:27, nell'aula consiliare "Dinardo" di Viale Vincenzo Verrastro, si è riunito il
Consiglio Regionale di Basilicata in sessione ordinaria ed in seduta pubblica.

A ciascun consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione da parte del Presidente
del Consiglio regionale.

Assume la Presidenza Carmine Cicala, Presidente del Consiglio regionale di Basilicata, il
quale dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento in oggetto.

Assiste il Presidente l'avv. Andrea Mercurio, funzionario P.O. A Coordinamento
Segreteria dell'Assemblea.

Svolge le funzioni di Segretario l'avv. Luigi Gianfranceschi.

E' presente il dott. Domenico Tripaldi, Dirigente generale del Consiglio regionale di
Basilicata.

Atto soggetto a pubblicazione: (X) integrale () integrale senza allegati () per oggetto () per oggetto e dispositivo

RP/am

IL CONSIGLIO REGIONALE

- **VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 792 del 30 novembre 2023 avente ad oggetto: “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – 2026 – Approvazione”;
- **VISTO** il parere della Prima Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in seduta congiunta con la Seconda, Terza e Quarta Commissione Consiliare Permanente, reso in data 22 gennaio 2024 e trasmesso in data 23 gennaio 2024 con nota prot. n. 392/C;
- **VISTO** il parere della Seconda Commissione Consiliare Permanente, reso in data 23 gennaio 2024 e trasmesso in data 24 gennaio 2024 con nota prot. n. 421/C;
- **VISTO** il parere della Terza Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in seduta congiunta con la Prima e Quarta Commissione Consiliare Permanente, reso in data 22 gennaio 2024 e trasmesso in data 23 gennaio 2024 con nota prot. n. 401/C;
- **VISTO** il parere della Quarta Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in seduta congiunta con la Prima e Terza Commissione Consiliare Permanente, reso in data 22 gennaio 2024 e trasmesso in data 23 gennaio 2024 con nota prot. n. 398/C;
- **VISTO** l’esito della votazione sull’innanzi citato atto, approvato a maggioranza con 11 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto (Polese) su 15 Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

- di approvare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – 2026, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa.

D.C.R. n. 647 del 23.01.2024

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE**

F.TO CARMINE CICALA
.....

I CONSIGLIERI – SEGRETARI

F.TO VINCENZO BALDASSARRE
.....

IL SEGRETARIO

F.TO LUIGI GIANFRANCESCHI
.....

.....



REGIONE BASILICATA

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2024-2026



Il presente documento è stato elaborato dalla Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse strumentali e Finanziarie

Hanno contribuito altresì:

- Gli Uffici Speciali di Presidenza
- Direzione Generale Risorse Umane, Organizzazione e Affari Generali
- Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia
- Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e i Servizi alla Comunità
- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
- Direzione Generale Stazione Unica Appaltante
- Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona
- Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse strumentali e finanziarie



Sommario

INTRODUZIONE	6
PREMESSE METODOLOGICHE	7
PARTE I.....	9
CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
L'economia internazionale	9
.....	11
L'economia italiana	11
Lo scenario macroeconomico della Regione	13
CONTESTO ISTITUZIONALE.....	52
Organizzazione e personale	52
Gruppo Regione Basilicata	57
Fondazioni promosse dalla Regione Basilicata	63
Enti strumentali.....	65



CONTESTO DI FINANZA PUBBLICA ED IL QUADRO GENERALE DI FINANZA REGIONALE	70
Scenario di finanza pubblica nazionale	70
Il quadro normativo di riferimento	71
Il Ciclo di programmazione e legge di bilancio 2023/2025	72
La disciplina degli equilibri di bilancio	113
Il finanziamento della sanità	114
Sostegno agli investimenti pubblici	115
Fondi per investimenti degli Enti locali	117
Obiettivi e linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale	117
 PARTE II	120
 IL PIANO PROGRAMMATICO REGIONALE	120
Piano Strategico Regionale	120
Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione	124
Contesto programmatico e finanziario	125
 LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	134
La strategia di governo della Regione Basilicata e gli obiettivi strategici regionali per il triennio 2024- 2026	141



CLUSTER A “TENUTA DEMOGRAFICA”	144
CLUSTER B “COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA”	158
CLUSTER C - “TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE “ENDOGENE” PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL”	187
CLUSTER D “TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI”	228
CLUSTER E “AZIONI TRASVERSALI”	247
CLUSTER F “RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE”	268
Azione F1 “Piano integrato di attività e di organizzazione dell’amministrazione regionale”	269
Azione F2 “L’apertura dei cantieri di progettazione”	273
CLUSTER G “GOVERNANCE”	275
Azione G1 “Il riordino dei governi locali.....	276
Azione G2 “Organizzazione delle strutture regionali”	279
Appendice “A”	282
Tabella 1. Obiettivi strategici regionali	282
Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato	282



Introduzione

La Direttiva Europea 2011/85/UE ha introdotto alcune regole per i quadri di bilancio nazionali al fine di rendere omogenea la rappresentazione dei dati contabili. In particolare, con tale direttiva, l'Unione Europea ha richiesto agli Stati Membri l'adozione, in sede di programmazione di bilancio, di meccanismi di coordinamento tra tutti i settori dell'amministrazione, nonché regole e procedure contabili uniformi riferite ad un arco temporale di un minimo di 3 anni.

Partendo da tali indirizzi, il legislatore italiano ha adottato due provvedimenti e, segnatamente: il D. Lgs. n. 91/2011 per le amministrazioni diverse dagli enti territoriali ed il D. Lgs. n. 118/2011 per le amministrazioni pubbliche territoriali (Regioni, Enti locali e Servizio Sanitario Nazionale).

La riforma contabile degli enti locali trova attuazione nel D. Lgs. n. 118/2011, che sancisce l'avvio di una fase di sperimentazione conclusasi con l'approvazione del D. Lgs. n. 126/2014.

In tale processo si è inserita la riforma costituzionale con la legge di modifica n. 1/2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 che ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio, cd. "pareggio di bilancio", disponendo il vincolo di sostenibilità del debito a tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento comunitario.

In essa, vengono definiti i contenuti ed i caratteri qualificanti della programmazione, per assicurare che questa svolga appieno le proprie funzioni politico-amministrative ed economico-finanziarie. In tale ambito, assumono particolare rilievo, tra gli altri:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire una informazione omogenea nei confronti dei portatori di interesse, ed il principio della competenza finanziaria;
- il principio della coerenza, che implica il raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

Il Documento Economico Finanziario Regionale (DEFR) rappresenta uno degli strumenti della programmazione regionale

Il documento deve descrivere le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed esporre il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Le sue finalità, invece, sono:

- a) decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le previsioni di spesa e le modalità di finanziamento;
- b) orientare le successive deliberazioni della Giunta e del Consiglio;
- c) costituire il presupposto dell'attività di "controllo strategico"



Premesse Metodologiche

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale. In particolare, il comma 3 dell'art. 36 prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" stabilisce che *"il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione"* e altresì prescrive che il bilancio di previsione esponga *"l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente"*.

Infine, l'art. 13 del D. Lgs. n. 118/2011 definisce le Missioni e i Programmi da utilizzare per la classificazione delle spese del bilancio di previsione, individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permettere l'aggregazione.

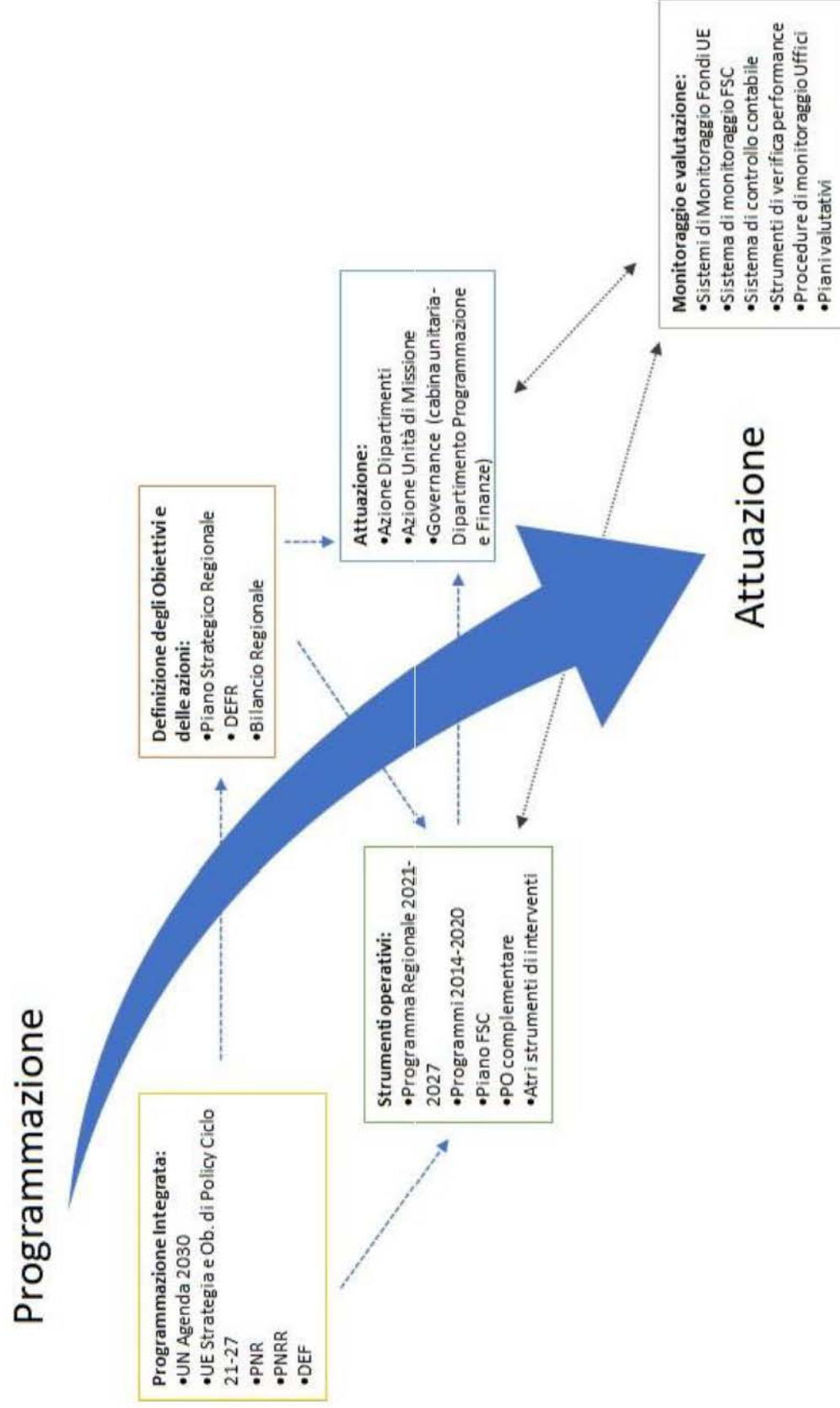
Il Documento di Economia e Finanza Regionale è all'apice della Programmazione integrata e, mai come in questo momento storico della Regione Basilicata, deve tenere insieme con organizzazione e rigore le diverse risorse disponibili, collegandole in maniera chiara ad obiettivi ed azioni che l'Amministrazione regionale deve porsi e raggiungere.

Tali obiettivi sono tutti rintracciabili all'interno del Piano Strategico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale il 20 gennaio 2022 e quindi al centro della strategia regionale per gli anni a venire, ma anche necessariamente coerente con la Strategia di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con la Politica di Coesione dell'UE 21-27, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ciò al fine di cogliere le opportunità messe a disposizione dalle ingenti risorse a disposizione per colmare, o quantomeno per ridurre, i divari della nostra regione rispetto alle altre regioni italiane ed europee.

Di qui l'esigenza di corredare il DEFR con un'Analisi di contesto corposa in grado di fornire una base dati ricca non solo per descrivere i principali elementi degli scenari socio-economici a livello internazionale, nazionale e regionale, ma anche per offrire informazioni quanto più aggiornate possibile su tutte le Linee e le Azioni del Piano Strategico Regionale, azioni verso le quali saranno poi indirizzate le risorse al fine di finanziare interventi concreti e misurabili sul territorio lucano. Il tutto dovrà rientrare in un ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo al fine di esser certi che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali, venga svolto dalla macchina amministrativa regionale secondo criteri di efficienza ed efficacia.



Figura 1 - Framework della programmazione regionale



Fonte: elaborazioni NRVVIP



PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022 ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali condizionando pesantemente la crescita, l'inflazione e gli scambi commerciali mondiali.

Come rilevato dalla Banca d'Italia¹ le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica.

I rincari dell'energia hanno determinato un consistente trasferimento di ricchezza dagli Stati importatori a quelli esportatori di petrolio e gas e un rapido mutamento nella geografia degli scambi di queste materie prime, associato a considerazioni di sicurezza energetica.

Lo scenario Macroeconomico internazionale

L'invasione russa dell'Ucraina ha determinato un rapido aumento del costo delle materie prime, soprattutto energetiche, accentuando una tendenza inflativa innescata nel 2021 dalla ripresa che aveva fatto seguito alla pandemia e dalle strozzature nelle catene di approvvigionamento. L'incertezza creata dalle tensioni internazionali e il diffuso incremento dei prezzi hanno frenato gli investimenti privati e i consumi delle famiglie.

Dopo il forte recupero del 2021, legato alla progressiva diffusione dei vaccini e al superamento dell'emergenza sanitaria, nel 2022 la crescita del PIL mondiale si è quasi dimezzata, al 3,4 per cento, risultando inferiore alle attese dell'inizio dell'anno (4,4 per cento secondo le stime del Fondo monetario internazionale).

Tra le economie avanzate il rallentamento è stato più marcato negli Stati Uniti, dove vi hanno contribuito l'irrigidimento delle condizioni finanziarie e il progressivo ridimensionamento del reddito disponibile a seguito del venir meno del massiccio sostegno fiscale introdotto nei due anni precedenti.

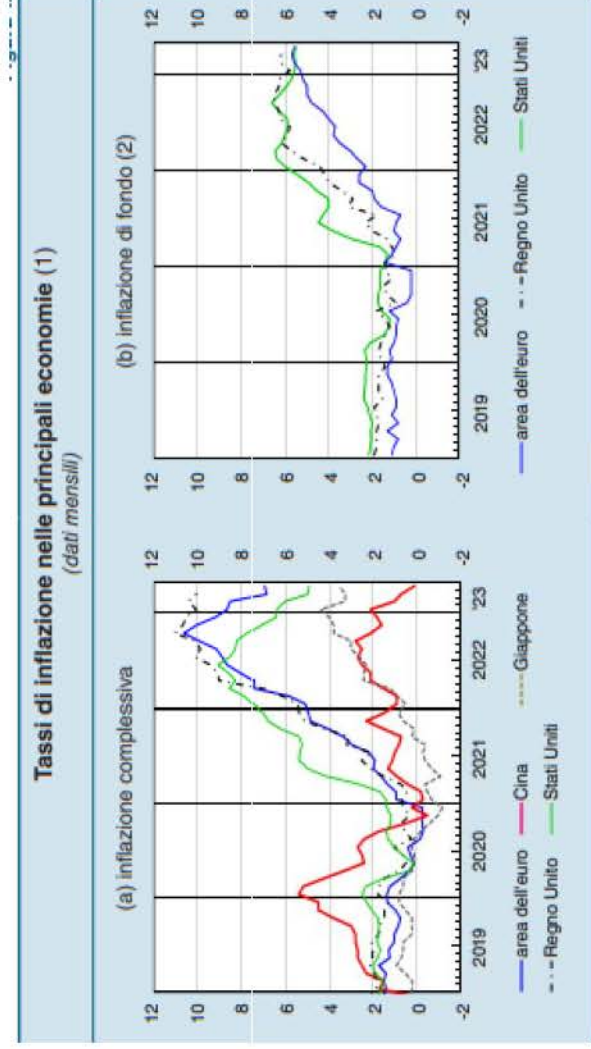
Nel 2022 anche le economie emergenti hanno rallentato, risentendo negativamente della riduzione della liquidità globale associata all'aumento dell'incertezza politica e all'apprezzamento del dollaro. Hanno pesato inoltre la decelerazione della Cina, dovuta all'introduzione di misure restrittive per contrastare la diffusione della pandemia, e la contrazione dell'economia russa causata dalle pesanti sanzioni imposte al paese dopo l'invasione dell'Ucraina (-2,1 per cento, a fronte di



attese di crescita del 2,8 formulate dall'FMI a inizio 2022). Secondo le stime dell'FMI, nel 2023 la crescita si ridurrà ulteriormente, al 2,8 per cento a livello globale e all'1,3 nelle economie avanzate

Nel 2022 l'inflazione complessiva (fig. a) è aumentata in tutte le principali economie, raggiungendo in media d'anno l'8,7 per cento a livello globale. Le cause dell'accelerazione dei prezzi differiscono tra aree e paesi.

L'inflazione di fondo (fig. b) si è mantenuta stabilmente elevata, intorno al 6 per cento, nel corso dell'anno e nel primo trimestre del 2023: alla riduzione dei prezzi dei beni, connessa con l'attenuazione dei problemi di approvvigionamento emersi dopo la pandemia, si è contrapposto un netto incremento di quelli dei servizi, in particolare degli affitti.



Fonte: statistiche nazionali.

(1) Indice dei prezzi al consumo, variazioni percentuali sul periodo corrispondente dell'anno precedente. — (2) Inflazione misurata al netto delle variazioni dei prezzi dei beni energetici e alimentari.



Nel 2022 le banche centrali delle principali economie hanno intrapreso un deciso rialzo dei tassi di interesse per contrastare l'aumento dell'inflazione, ad eccezione del Giappone e della Cina, dove gli incrementi dei prezzi sono stati assai più contenuti.

L'aumento dei tassi è proseguito nei primi mesi del 2023, ma con rialzi di minore entità per via della diminuzione del tasso di inflazione, dell'indebolirsi dell'attività economica e delle tensioni finanziarie seguite alla crisi di alcune banche negli Stati Uniti e in Svizzera.

Il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato anche a una marcata ricomposizione del commercio mondiale. Le esportazioni verso la Russia dei paesi che hanno imposto sanzioni nei suoi confronti si sono quasi dimezzate in valore rispetto al 2021, a fronte di un incremento dell'11 per cento di quelle provenienti dagli altri paesi. Le esportazioni russe di prodotti energetici, in passato prevalentemente destinate all'Unione europea, sono state in larga parte reindirizzate verso Stati che non hanno imposto sanzioni. L'Unione europea ha reagito alla crisi energetica in primo luogo diversificando con rapidità le fonti di approvvigionamento, poi con il piano REPowerEU, che ha definito una strategia di medio termine finalizzata ad azzerare la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia, progettando una piattaforma comune per l'acquisto di gas e innalzando gli obiettivi di produzione da energie rinnovabili entro il 2030. Lo scorso dicembre il Consiglio della UE ha inoltre siglato un accordo per limitare le oscillazioni dei corsi del gas attraverso un tetto al suo prezzo (market correction mechanism).

L'economia italiana

Le tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina, gli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e l'avvio della fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria hanno rallentato il PIL² nella seconda metà del 2022, che, invece, è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.).

Nello stesso trimestre la spesa delle famiglie sul territorio ha registrato un incremento in termini congiunturali dello 0,3% dopo il forte calo dei tre mesi precedenti. L'aumento è stato la sintesi di una crescita degli acquisti di beni durevoli del 2%, dei beni non durevoli dell'1,4%, dei servizi dello 0,1%, mentre quelli di beni semidurevoli sono diminuiti del 3,1%. Per il 2023 si prevede, nonostante l'inflazione ancora elevata, un incremento dei consumi delle famiglie.



Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono previsti in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il 2024.

Gli scambi con l'estero dell'Italia nel 2022 hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate le importazioni hanno subito un forte aumento, sia dei beni sia dei servizi sospinte dalla forte accelerazione dei prezzi energetici hanno subito un elevato rialzo nel corso dell'anno, mentre a partire dalla seconda metà dell'anno la decelerazione dei prezzi ha contribuito al ridimensionamento del disavanzo energetico, determinando pertanto un miglioramento del saldo commerciale, tornato in avanzo a fine 2022.

Nel primo trimestre dell'anno in corso si è registrato un calo congiunturale delle importazioni di beni e servizi (-1,0%) e più accentuato delle esportazioni (-1,4%). Nell'anno in corso, in concomitanza con il rallentamento del commercio internazionale, le esportazioni dovrebbero continuare ad aumentare, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente +1,5% per poi risalire nel 2024 +2,5%. Andamento simile dovrebbero registrare le importazioni che cresceranno del +0,8% e +2% nel biennio di previsione.

Nel mercato del lavoro nel primo trimestre è proseguito il miglioramento con una ripresa congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto e nei servizi, di una riduzione nell'agricoltura e di una stabilizzazione nelle costruzioni. Ad aprile, si è registrato un ulteriore segnale positivo nella crescita dell'occupazione ed una diminuzione del tasso di disoccupazione. Anche il numero di inattivi si è ulteriormente ridotto (-0,2%). A maggio le aspettative delle imprese sull'occupazione hanno evidenziato una eterogeneità con miglioramenti nella manifattura e nel commercio al dettaglio e un peggioramento nelle costruzioni e nei servizi di mercato. Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta.

Nei primi mesi del 2023, si è registrato un rallentamento dell'inflazione trainato dalla flessione delle quotazioni di petrolio, e gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del processo di formazione dei prezzi. Sotto l'ipotesi di normalizzazione dei prezzi delle materie prime agricole e del gas naturale nei prossimi mesi e di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nell'anno in corso la dinamica dei prezzi è prevista in parziale decelerazione.

² Fonte ISTAT "Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024" 6 giugno 2023



Lo scenario macroeconomico della Regione

Il quadro macroeconomico

I prossimi anni per la Basilicata, così come per le altre regioni meridionali, potrebbero segnare una nuova stagione di difficoltà. Dopo lo shock della pandemia e il rimbalzo del 2021, il rapido capovolgimento dello scenario internazionale, con la guerra in Ucraina, l’esplosione dei costi dell’energia e la ripresa di dinamiche inflattive tali da determinare manovre monetarie accompagnate dal rialzo dei tassi di interesse disposti dalle banche centrali, ha avuto un inevitabile impatto sulle imprese e sulle famiglie. Un impatto che appare più intenso sulle regioni del Mezzogiorno, riaprendo la forbice con le regioni centro-settentrionali. Secondo le stime rilasciate dalla Svimez a fine 2022, il Pil del Mezzogiorno si dovrebbe contrarre nel 2023 fino al -0,4% (contro una media italiana del +0,5% e del +0,8% per le regioni del Centro Nord, soprattutto per effetto della contrazione della spesa delle famiglie **(tabella 1)**).

In realtà, gli effetti asimmetrici fra Nord e Sud si sono manifestati già nel 2022, in particolare a causa dall’impennata dei costi energetici, già evidente nel 2022, con oltre un punto percentuale a dividere la crescita del Pil del Mezzogiorno (+2,9%) dal Centro Nord (+4,0%). L’attesa ripresa del 2024, in uno scenario comunque di marcata incertezza, dovrebbe essere consentita sia da un miglioramento della congiuntura internazionale, sia da un alleggerimento della pressione inflattiva (al +3,2% nel 2023, mentre è attesa al +9,9% nel 2022), con il Pil che dovrebbe tornare a mostrare un segno positivo (+0,9%), quasi un punto sotto la media delle regioni centro-settentrionali (+1,7%), e dunque non in grado di accorciare la distanza fra le due aree del Paese. Un’improvvisa e pericolosa battuta d’arresto dopo la ripartenza del 2021, quando il Mezzogiorno aveva registrato un aumento del Pil del 5,9%: un risultato che, benché non allineato alle performance delle regioni settentrionali (dove la crescita ha superato il 7%), ma anche le più colpite dalla recessione nell’anno della pandemia, aveva superato la media dell’Ue-27 (+5,4%), beneficiando delle misure del governo allo scopo sia di sostenere il reddito delle famiglie sia di garantire la liquidità delle imprese.

Tabella 1 | Previsioni Pil regionale (variazioni % a prezzi costanti)

Regioni Anni	2021	2022	2023	2024
Piemonte	7,0	4,1	0,8	2,0
Valle d’Aosta	5,2	4,2	1,0	1,0
Lombardia	6,9	4,0	0,8	1,9
Trentino - Alto Adige	5,8	6,1	0,6	1,8
Veneto	7,9	4,4	0,8	1,9
Friuli Venezia Giulia	6,4	4,6	0,8	1,9
Liguria	7,9	3,3	1,1	1,6



Emilia Romagna	7,9	4,9	0,8	2,1
Toscana	5,9	3,7	0,7	1,6
Umbria	8,4	2,0	0,6	0,9
Marche	7,8	3,9	1,0	1,4
Lazio	5,3	3,1	0,7	0,8
Abruzzo	5,2	3,8	1,1	1,2
Molise	4,2	1,9	-1,0	0,5
Campania	6,4	3,1	-0,5	0,9
Puglia	6,6	3,2	-0,5	0,9
Basilicata	7,9	2,5	-0,4	0,9
Calabria	5,6	1,8	-0,9	1,0
Sicilia	4,9	2,4	-0,4	0,9
Sardegna	6,6	2,9	-0,2	1,0
Mezzogiorno	5,9	2,9	-0,4	0,9
Centro-Nord	6,8	4,0	0,8	1,7
Italia	6,6	3,8	0,5	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Istat

In tale prospettiva, le previsioni per la Basilicata indicano una performance negativa per il 2023 (-0,4%) e una leggera ripresa nel 2024 (+0,9%), dati perfettamente allineati alle tendenze attese per il Mezzogiorno. Uno scenario di complessità che si contrappone all'aumento del Pil atteso per il 2022 (+2,5% contro una media del Mezzogiorno del 2,9%) e alla forte crescita registrata nel 2021, quando la Basilicata è stata la regione del Mezzogiorno con la ripresa più intensa, segnando un aumento del Pil che ha sfiorato l'8% (tabella 2). Un dato associato non solo all'impatto del massiccio sostegno pubblico fornito a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica in un territorio non vasto per popolazione e per densità imprenditoriale, ma anche come effetto di un rimbalzo più accentuato da una condizione di crescita stentata e di criticità di contesto perdurante da tempo, con punte superiori ad altre regioni meridionali. Si osservi ad esempio come, tra il 2001 e il 2007, la Basilicata sia stata l'unica regione italiana a rimanere "immobile", con un valore perfino negativo in termini di crescita cumulata del valore aggiunto (-0,1%). Tuttavia, non va dimenticato come nell'arco temporale fra il 2015 e il 2019 la Basilicata sia stata l'unica regione italiana con una crescita a doppia cifra (+13,5%). Un'espansione che ha trascinata la regione a una performance brillante soprattutto se confrontata con le altre regioni



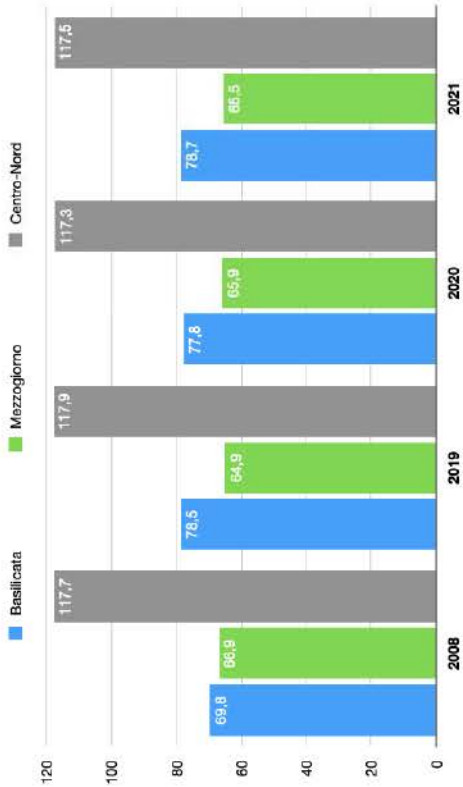
meridionali: in particolare, il Pil pro-capite è salito da una quota pari a poco meno del 70% della media italiana a quasi il 78%, allargando la forbice dalla media del Mezzogiorno, dai tre punti del 2008 agli oltre 13 del 2021 (**figura 1**). In valore assoluto, il Pil pro-capite è passato dai quasi 21 mila euro del 2008 ai 22,3 mila euro del 2022 (**tabella 3**).

Tabella 2 | Variazioni % del valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento = 2015)

Territori Anni	2001-2007	2008-2014	2015-2019	2020	2021
Basilicata	-0,1	-11,4	13,5	-10,3	7,8
Mezzogiorno	4,3	-11,9	2,9	-7,8	5,9
Centro-Nord	9,8	-6,4	6,1	-9,1	6,8
Italia	8,4	-7,7	5,4	-8,8	6,6

Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Istat

Figura 1 | Pil pro capite (Italia = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Istat



Tabella 3 | Pil pro capite (anno di riferimento 2015)

Territori Anni	2008	2019	2020	2021	Variazione 021/020
Basilicata	20.970	22.722	20.595	22.336	8,5%
Mezzogiorno	20.081	18.789	17.446	18.585	6,5%
Centro-Nord	35.349	34.126	31.031	33.341	7,4%
Italia	30.025	28.949	26.465	28.381	7,2%
Italia	30.025	28.949	26.465	28.381	7,2%

Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Istat

Per la regione, però, il percorso di recupero ha segnato traiettorie differenziate per settore (tabella 4). Per esempio, a differenza di quasi tutte le altre regioni, la Basilicata non è tornata sui livelli pre-crisi nel caso dell’agricoltura mentre il recupero è stato pieno sia per l’industria in senso stretto (+11,3% di variazione del valore aggiunto nel 2021 contro il -9,7% del 2020) – con un aumento a doppia cifra che le ha consentito di superare anche Puglia e Campania, ponendosi alle spalle del solo Molise – e ancor più nel caso dell’industria delle costruzioni (+27,7% contro il -10,7%), dove la regione è stata seconda in Italia per capacità di ripresa alle spalle della sola Calabria, certamente favorita dall’impatto delle misure di sostegno pubblico su un’area di dimensioni non vasta. Anche nel caso dei servizi, la Basilicata ha segnato un dato superiore alla media del Mezzogiorno, con un +5,5% che la colloca a breve distanza dalla Sardegna (che anche grazie alle performance dell’industria turistica tornata a crescere dopo le misure restrittive delle fasi di *lock-down* del 2020, ha sfiorato il 6%). È tuttavia una variazione positiva che ha consentito solo in misura parziale di recuperare la *débâcle* del 2020, quando il settore dei servizi aveva perso l’11%.

Tabella 4 | Variazioni % del valore aggiunto ai prezzi base per settore (valori concatenati, anno di riferimento = 2015)

Settori	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi	
Territori Anni	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Basilicata	-4,3	0,2	-9,7	11,3	-10,7	27,7	-11,0	5,5
Mezzogiorno	-3,9	3,6	-9,7	8,0	-4,6	23,7	-7,9	4,5
Centro-Nord	-5,2	-3,6	-11,4	12,5	-6,9	20,5	-8,7	4,5
Italia	-4,7	-0,8	-11,2	11,9	-6,3	21,3	-8,5	4,5

Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Istat



Il reddito disponibile delle famiglie lucane nel 2021 ha recuperato ampiamente i valori del 2019. A confronto con un aumento complessivo dell'1,5% tra il 2019 e il 2021, in Basilica la crescita è stata pari all'1,7%, superiore anche al dato del Mezzogiorno (+1,2%). In termini di reddito disponibile pro capite la Basilicata ha registrato un aumento del 4,2% accorciando la distanza dalla media italiana (il reddito medio delle famiglie italiane è infatti cresciuto del 2,6%), collocandosi fra le prime regioni meridionali in graduatoria, dietro ad Abruzzo, Sardegna e Molise (tabella 5).

Tabella 5 | Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per regione - prezzi correnti (2019-2021)

Regione	Reddito disponibile famiglie pro capite		Variazione 2021/2019	Italia 2021 = 100	Posizione 2021	Differenza 021/019
	2019	2020	2021			
Piemonte	21.606,7	21.002,1	21.850,9	110,6	5	1
Valle d'Aosta	22.080,7	20.540,4	21.502,5	108,8	7	-2
Lombardia	23.022,1	22.867,7	23.748,6	120,2	2	1
Trentino-Alto Adige	24.436,3	23.287,5	24.036,2	121,6	1	-
Veneto	20.731,1	20.076,9	20.870,7	105,6	10	-1
Friuli-Venezia Giulia	21.054,1	20.750,4	21.606,9	109,3	6	1
Liguria	22.249,3	21.477,9	22.510,7	113,9	4	-
Emilia-Romagna	23.071,7	22.270,6	23.335,6	118,1	3	-1
Toscana	20.960,4	20.448,1	21.340,0	108,0	8	-
Umbria	18.772,3	18.917,3	19.437,4	98,4	12	-
Marche	19.726,0	18.779,1	19.748,3	99,9	11	-
Lazio	20.077,4	20.202,8	21.236,3	107,5	9	1
Abruzzo	17.270,6	16.272,1	17.147,1	86,8	13	-
Molise	15.413,5	14.650,5	15.674,0	79,3	15	-
Campania	13.922,2	13.915,0	14.488,2	73,3	19	-
Puglia	14.958,0	14.661,0	15.196,6	76,9	17	-
Basilicata	14.765,8	14.672,4	15.389,3	77,9	16	1
Calabria	13.423,6	13.259,4	13.837,2	70,0	20	-
Sicilia	14.054,8	14.082,7	14.655,3	74,2	18	-



Sardegna	16.108,2	15.702,3	16.518,1	2,5%	83,6	14	-
Nord-Ovest	22.558,6	22.214,5	23.103,4	2,4%	116,9		
Nord-Est	22.005,6	21.286,1	22.186,2	0,8%	112,3		
Centro	20.211,9	20.003,6	20.947,9	3,6%	106,0		
Mezzogiorno	14.544,4	14.366,0	14.982,1	3,0%	75,8		
Italia	19.267,2	18.942,7	19.761,0	2,6%	100,0		

Fonte: elaborazioni su dati Centro studi Tagliacarne e Istat

A livello provinciale il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto di più a Potenza (+2,2%) che a Matera (+0,9%), al 37° e al 59° posto nella classifica delle province italiane dopo per capacità di recupero (tabella 6).

Tabella 6 | Graduatoria delle province in base alla variazione % del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (prezzi correnti - 2021/2019)

Pos.	Provincia	Variazione %
1	Rieti	9,8
2	Latina	9,0
3	Caserta	7,9
4	Viterbo	7,5
5	Grosseto	7,4
37	Potenza	2,2
59	Matera	0,9
104	L'Aquila	-4,5
105	Fermo	-4,5
106	Rimini	-4,5
107	Venezia	-5,1
	Italia	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Centro studi Tagliacarne e Istat



Tuttavia, prendendo in esame il reddito pro capite, il ritardo dalla media italiana e dai valori segnati dalle province del Centro-Nord non tende ad accorciarsi. Nel Mezzogiorno sono ben 22 le province con un reddito disponibile pro capite registrato nel 2021 inferiore di oltre il 25% alla media nazionale. Solo Cagliari, trentunesima, ha un reddito superiore al valore medio nazionale, mentre Chieti, la prima provincia del Mezzogiorno continentale, si attesta a 93,7. La prima provincia lucana per reddito disponibile pro-capite è Matera, al 69° posto in classifica, seguita da Potenza, all’85° posto, entrambe in risalita di una posizione dal 2019 (tabella 7).

Tabella 7 | Graduatoria delle province in base al reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (euro a prezzi correnti - 2021)

Pos.	Provincia	Reddito pro capite	Italia = 100	Differenza 021/019
1	Milano	33.317,3	168,6	0
2	Bologna	26.656,2	134,9	1
3	Bolzano	26.525,0	134,2	-1
4	Parma	24.796,1	125,5	2
5	Genova	24.704,2	125,0	0
6	Firenze	24.617,6	124,6	-2
7	Roma	23.752,9	120,2	3
8	Modena	23.525,3	119,0	-1
9	Reggio Emilia	23.357,4	118,2	-1
10	Torino	23.104,3	116,9	-1
31	Cagliari	20.713,8	104,8	1
52	Chieti	18.506,7	93,7	1
69	Matera	16.559,1	83,8	1
84	Potenza	14.747,8	74,2	1
106	Agrirento	12.532,3	63,4	0
107	Enna	12.392,1	62,7	0
	Italia	19.761	100,0	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Centro studi Tagliacarne e Istat



L’analisi della distribuzione del valore aggiunto nelle due province della regione consente di cogliere con un maggior grado di dettaglio il processo di recupero nei settori economici, nonché di operare un confronto con i dati medi italiani e del Mezzogiorno in particolare (tabella 8).

Tabella 8 | Valore aggiunto a prezzi base e correnti per settore di attività economica (anno 2021 - dati assoluti in milioni di euro e valori %)

Territori Settori	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
	Valori assoluti 2021				
Potenza	345,1	2.444,3	489,5	4.698,0	7.977,0
Matera	325,5	574,9	208,1	2.355,8	3.464,2
Basilicata	670,6	3.019,2	697,6	7.053,8	11.441,2
Mezzogiorno	14.081,7	45.015,2	20.086,7	277.837,5	357.021,1
Italia	34.755,5	321.724,1	78.576,9	1.154.677,3	1.589.733,8
	Composizione valore aggiunto % 2021				
Potenza	4,3%	30,6%	6,1%	58,9%	100,0%
Matera	9,4%	16,6%	6,0%	68,0%	100,0%
Basilicata	5,9%	26,4%	6,1%	61,7%	100,0%
Mezzogiorno	3,9%	12,6%	5,6%	77,8%	100,0%
Italia	2,2%	20,2%	4,9%	72,6%	100,0%
	Valori assoluti 2020				
Potenza	309,4	2.020,2	392,9	4.444,4	7.167,0
Matera	298,0	461,0	162,4	2.245,3	3.166,6
Basilicata	607,4	2.481,2	555,3	6.689,7	10.333,6
Mezzogiorno	13.057,4	41.903,6	16.505,8	265.766,9	337.233,7
Italia	33.303,6	292.214,5	65.844,1	1.107.103,6	1.498.465,7
	Variazioni % 2021 / 2020				



Potenza	11,5%	21,0%	24,6%	5,7%	11,3%
Matera	9,2%	24,7%	28,1%	4,9%	9,4%
Basilicata	10,4%	21,7%	25,6%	5,4%	10,7%
Mezzogiorno	7,8%	7,4%	21,7%	4,5%	5,9%
Italia	4,4%	10,1%	19,3%	4,3%	6,1%

Fonte: elaborazioni su dati Centro studi Tagliacarne e Istat

In primo luogo, si può osservare come la Basilicata mantenga un dato superiore sia al Mezzogiorno, oltre il doppio, sia soprattutto all'Italia in termini di quota di valore aggiunto nel settore dell'industria in senso stretto, con una quota del 26,4% che colloca la regione ai vertici italiani. Sono solo altre quattro, infatti, le regioni italiane con una quota di valore aggiunto dall'industria in senso stretto superiore al 25%: il Veneto (28,6%), l'Emilia-Romagna (27,9%), le Marche (27,4%), il Friuli-Venezia Giulia (26,5%), il Piemonte (25,2%).

Il dato supera perfino il 30% nel caso di Potenza, la prima provincia del Mezzogiorno per quota di valore aggiunto generato dall'industria in senso stretto con solo altre 15 province in Italia con valori superiori.

Mentre i dati delle costruzioni sono allineati in entrambe le province al dato medio del Mezzogiorno, la Basilicata è significativamente 10 punti sotto la media delle regioni meridionali nel settore dei servizi e invece due punti sopra per l'agricoltura. Qui, in particolare, spicca il caso di Matera, dove oltre il 9% del valore aggiunto è da ricondurre al settore agricolo, ben al di sopra della media del Mezzogiorno e dell'Italia.

Molto interessante è porre a confronto i dati relativi al valore aggiunto registrati nel 2020, in piena pandemia, con quelli del 2021, così da misurare le differenti capacità dei settori produttivi di tornare sui valori segnati prima dell'improvvisa battuta d'arresto provocata dal Covid-19. In termini generali, il rimbalzo più vistoso è quello della provincia di Potenza, con un +11,3%, dovuto soprattutto alle performance del settore delle costruzioni (+24,6%) e dell'industria in senso stretto. Il settore edile ha trainato la ripresa anche nella provincia di Matera (+28,1%) dove spicca anche la crescita dell'industria in senso stretto, con un +24,7%.

I dati rivelano dunque una velocità di ripresa quasi due volte superiore al Mezzogiorno e superiore anche alla media italiana. In una prospettiva comparata, la performance migliore è quella dell'industria in senso stretto, con quasi dodici punti in più di variazione rispetto alla media italiana.

La tendenza nelle variazioni di valore aggiunto è confermata dall'analisi dei dati a livello pro capite, con Potenza (+12,9%) e Matera (+10,3%) a muoversi entrambe con una crescita a doppia cifra, con dati superiori alla media italiana (+6,7%) e del Mezzogiorno (+6,8%).

Nella classifica delle province italiane per valore aggiunto pro capite, dove la Basilicata è al 14° posto fra le regioni italiane, la più alta in classifica fra le province lucane in valore assoluto rimane Potenza, al 65° posto con circa 22,8 mila euro di valore aggiunto pro capite, seguita da Matera, in 82^{ma} posizione (tabella 9).



Tabella 9 | Valore aggiunto pro capite ai prezzi base e correnti per provincia (anni 2020-2021 - dati in euro

Territori Anni	2020	2021	Variazione 021/020	Pos.	Differenza 2021 / 2020
Potenza	20.163,33	22.764,46	12,9%	65	+7
Matera	16.344,22	18.028,67	10,3%	82	+5
Basilicata	18.816,01	21.087,26	12,1%	14	-
Mezzogiorno	16.795,76	17.942,86	6,8%		
Italia	25.196,54	26.894,65	6,7%		

Fonte: elaborazioni su dati Centro studi Tagliacarne e Istat

L’andamento dell’occupazione

Una conferma della ripresa economica della regione si rintraccia nell’andamento dell’occupazione, con il ritorno ai livelli esistenti prima del forte calo determinato dalla crisi pandemica (tabella 10). In Basilicata, le oscillazioni sono state più ampie se confrontate con le altre regioni meridionali e le medie del Mezzogiorno e dell’Italia. Anche qui si osservano differenze settoriali. Difatti, il recupero è stato solo parziale per l’agricoltura, con un deciso rimbalzo però fra il 2021 e il primo semestre del 2022; insufficiente per l’industria in senso stretto, dove l’onda lunga della crisi si è perfino accentuata nel periodo più recente (con una contrazione superiore all’11% fra il 2021 e il 2022); stentata nel caso dei servizi, con segnali positivi solo fra il 2021 e il 2022 ma non ancora in grado di colmare il vuoto occupazionale generato dalla pandemia in particolare nel segmento delle attività commerciali, alberghiero e di ristorazione le più colpite dalle misure di lockdown nel 2020.

Tabella 10 | Occupati per settore di attività (variazioni 2019-2022°)

Territori Settori	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Basilicata	-2,0	-6,4	36,3	-2,3	-0,5
Mezzogiorno	3,5	-3,4	29,8	-1,2	0,7
Centro-Nord	-0,5	-0,5	14,4	-1,6	-0,5
Italia	1,4	-1,0	18,8	-1,6	-0,2

° media primi due trimestri - Fonte: elaborazioni su dati Svimez



Di conseguenza, il tasso di occupazione è risalito dopo l’inevitabile flessione provocata dal Covid, superando il dato del 2019 e confermando una collocazione della regione ben sopra la media del Mezzogiorno, inferiore solo ad Abruzzo, Molise e Sardegna. In netto calo anche il tasso di disoccupazione, che conduce la regione al di sotto della media italiana, a un livello pari alla metà della media delle regioni meridionali e oltre 4 punti percentuali sotto il tasso del 2019. Occorre, tuttavia, come tale exploit sia da considerare alla luce della sensibile contrazione della popolazione lucana in età di lavoro come si mostrerà fra poco (tabella 11).

Tabella 11 | Tassi di occupazione e disoccupazione (anni 2018-2022)

	Tasso di occupazione					Tasso di disoccupazione				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Territorio										
Basilicata	53,3	54,7	54,0	56,7	57,3	12,4	10,9	8,9	8,3	7,1
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5	50,5	18,2	17,4	16,1	16,2	14,2
Italia	63,0	63,5	61,9	62,7	64,8	10,4	9,8	9,3	9,4	8,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La performance confortante della Basilicata sul fronte dell’occupazione in realtà è la combinazione di più fattori (tabella 12). In particolare, il tasso di disoccupazione nella fascia d’età 18-29 diminuito dal 2018 al 2022 di quasi dieci punti – anche in questo caso occorre tener presente la dinamica demografica e la migrazione giovanile – e ormai vicino alla soglia del 20%, pone la regione più simile alle aree a maggior sviluppo del Paese che al resto del Mezzogiorno. Invece, se si osserva il dato sul tasso di occupazione femminile, la Basilicata mostra tutta la sua “meridionalità”, con differenze sottili dalle medie del Mezzogiorno e una distanza ampia dalle regioni settentrionali e dalla media nazionale.

Tabella 12 | Tassi di occupazione femminile e disoccupazione 18-29 anni (2018-2022)

	Tasso di occupazione femminile (totale)					Tasso di disoccupazione 18-29 anni				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Territorio										
Basilicata	39,8	40,5	39,9	43,3	42,9	30,0	24,3	24,8	23,7	21,1
Mezzogiorno	35,4	35,9	34,6	35,7	37,1	39,5	37,5	35,5	34,9	30,2
Italia	53,2	53,9	52,1	53,2	55,0	24,6	22,2	22,3	22,0	17,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Le tendenze demografiche

Il forte calo della popolazione non riguarda naturalmente solo la Basilicata, ma nella regione tocca punte più accentuate, anche poiché come in altre regioni meridionali al saldo naturale negativo si devono sommare le perdite migratorie. La recessione demografica, secondo le previsioni, renderà la regione così come il resto d'Italia sempre meno popolosa e più vecchia. La bassa attrattività di regioni piccole e marginali, come la Basilicata, già rende e renderà ancor più difficile in un prossimo futuro compensare il calo della popolazione con i flussi migratori dall'estero. Secondo le proiezioni dell'Istat e di altri istituti di ricerca, la perdita di popolazione, a causa della forte e inarrestabile contrazione del segmento più giovane, andrà a concentrarsi nella componente in età di lavoro, con effetti di amplificazione del divario economico e sociale tra le regioni meridionali e il resto del Paese. In base alle previsioni, la Basilicata perderà a causa del saldo naturale negativo da qui al 2070 quasi 200 mila residenti, scivolando da 540 mila a 322 mila abitanti.

Come mostra la **tabella 13**, l'indice di dipendenza strutturale, che misura il rapporto fra la popolazione non attiva, sotto i 15 anni e sopra i 65 anni, e la popolazione in età di lavoro (15-64 anni) passerà dal 56,2% del 2022 – un dato che colloca la regione a metà strada fra il valore medio del Mezzogiorno (55,5%) e quello medio italiano (57,4%) – al 99,4% del 2070, a mostrare la situazione più drammatica fra le regioni del Sud, con un valore pari a 99,4%, ben oltre la media del Mezzogiorno (92,8%) e quella dell'Italia nel suo complesso (84,1%).

Valori che determineranno un'effettiva insostenibilità economica nei prossimi decenni, se si “corregge” l'indice considerando al denominatore la sola popolazione in età da lavoro occupata. L'indice di sostenibilità economica, che misura in modo effettivo la capacità della popolazione occupata di farsi carico della popolazione economicamente non autosufficiente salirà per la Basilicata infatti dal 106,9% (un valore che la pone fra le regioni a più bassa criticità relativa insieme, all'Abruzzo) al 189,1%.

Tabella 13 | Indici strutturali di dipendenza demografica ed economica nelle regioni italiane (valori percentuali)

Regioni	IDS = indice strutturale di dipendenza demografica (%)				IDSO = indice strutturale di dipendenza economica (%)			
	2022	2040	2050	2070	2022	2040	2050	2070
Piemonte	61,7	81,4	86,0	79,7	94,9	125,2	132,3	122,5
Valle d'Aosta	58,8	82,3	86,5	77,3	88,4	123,6	129,9	116,2
Lombardia	56,7	73,9	80,7	77,0	89,2	116,4	127,1	121,3
Trentino-Alto Adige	55,9	77,2	81,2	79,8	84,1	116,0	122,0	120,0
Veneto	57,1	82,6	89,0	83,3	82,7	119,7	129,0	120,7
Friuli Venezia Giulia	61,8	85,4	90,2	84,5	94,1	130,0	137,3	128,7
Liguria	65,6	86,7	86,8	79,9	97,5	128,7	128,8	118,6



Emilia-Romagna	58,4	76,0	82,8	79,3	85,3	111,0	120,9	115,8
Toscana	60,7	80,7	87,2	82,0	92,5	122,9	132,9	125,0
Umbria	62,3	85,9	98,0	93,4	96,8	133,3	152,1	144,9
Marche	60,6	84,4	94,9	88,7	94,5	131,6	147,9	138,3
Lazio	55,4	78,1	88,0	84,2	92,6	130,5	147,1	140,7
Abruzzo	58,9	83,4	93,7	89,7	101,8	144,3	162,0	155,2
Molise	59,0	83,1	91,1	90,6	112,7	158,7	174,0	173,2
Campania	52,2	75,6	86,4	90,6	126,3	182,9	208,9	219,2
Puglia	56,2	80,6	92,3	94,9	120,4	172,7	197,7	203,5
Basilicata	56,2	84,8	95,8	99,4	106,9	161,3	182,3	189,1
Calabria	56,9	80,8	92,6	93,7	135,3	192,2	220,2	222,8
Sicilia	56,5	80,0	90,9	92,2	137,7	194,9	221,4	224,5
Sardegna	57,5	90,8	106,4	98,3	107,3	169,5	198,7	183,6
Mezzogiorno	55,5	80,1	91,4	92,8	123,8	178,6	203,8	206,9
Centro-Nord	58,4	78,8	85,5	80,9	89,4	120,6	130,9	123,9
Italia	57,4	79,2	87,3	84,1	98,6	136,0	149,9	144,5

Fonte: elaborazioni su dati Svimez

La tendenza alla diminuzione si è accentuata negli ultimi anni a causa della pandemia e si mostra ancor più grave nelle regioni più piccole del Mezzogiorno, proprio come la Basilicata che ha dovuto registrare fra il 2019 e il 2021 un drammatico calo del 9,4 per mille, seconda solo al Molise (-12 per mille), più intensa rispetto alla media del Mezzogiorno dove la contrazione è stata pari al -6,5% (tabella 14).

Con il Molise la Basilicata condivide il primato fra le regioni del Sud per la peggiore dinamica naturale, con un tasso negativo del 6,8% (contro una media delle regioni meridionali del -4,9% e dell'Italia del -5,2%), dimostrando con piena evidenza l'ormai incapacità di rinnovamento della popolazione attraverso le nascite. Il tasso di natalità è sceso nel 2021 al 6,1% – solo la Sardegna, la Liguria, il Molise e l'Umbria nell'ordine registrano dati peggiori – mentre il tasso di mortalità si è attestato al 12,9%. Il tasso migratorio interno ha superato la soglia del 3% (+3,1%), inferiore al solo Molise e oltre un punto percentuale sopra il dato del Mezzogiorno (+1,9%), non riequilibrato dal saldo migratorio dall'estero (-1,7%).

Il valore complessivo del tasso di crescita si pone al -9,4%, quasi tre punti sopra la media del Mezzogiorno e cinque sopra la media italiana, alle spalle del solo Molise (-12,0%).



Tabella 14 | Natalità, mortalità, incremento naturale della popolazione residente (valori per 1.000 abitanti)

Territorio	Natalità	Mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio			Tasso di crescita totale
				Interno	Estero	Interno + Estero	
Basilicata	6,1	12,9	-6,8	-4,8	3,1	-1,7	-9,4
Mezzogiorno	7,1	12,0	-4,9	-2,5	1,9	-0,6	-6,5
Centro-Nord	6,6	12,0	-5,4	1,3	3,0	4,3	-3,1
Italia	6,7	12,0	-5,2	0,0	2,7	2,7	-4,3

Fonte: elaborazioni su dati Svimez

Prosegue senza soste il flusso migratorio verso le regioni del Centro-Nord. Se nel 2019 si sono cancellati oltre 4.000 cittadini in Basilicata, nel 2020 – un anno in cui comunque si è osservato un rallentamento della mobilità interna a causa della pandemia – la regione ha perso ulteriori 3.400 residenti, pochissimo compensato dalla mobilità in ingresso, con un calo nei due anni pari al -3,9 per mille, segnando il peggior risultato fra le regioni meridionali per tasso migratorio, dietro alla sola Calabria (-4 per mille) (tabella 15).

Tabella 15 | Cittadini italiani cancellati dalla Basilicata e migrati verso il Centro-Nord con più di 14 anni per titolo di studio (distribuzione %)

Titolo di studio	2010		2020	
	Basilicata	Mezzogiorno	Basilicata	Mezzogiorno
Nessun titolo o licenza elementare	8,2	8,9	5,6	5,5
Diploma media inferiore	24,5	27,3	11,0	16,4
Diploma media superiore	36,1	38,7	35,7	40,8
Laurea	31,1	25,1	47,7	37,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Unità in valore assoluto	2.761	87.683	2.706	82.506

Fonte: elaborazioni su dati Svimez



Come nel resto del Mezzogiorno, la componente in maggior crescita nei flussi migratori è quella dei laureati, per la quale la Basilicata nel 2020 ha registrato il dato peggiore dell'intero Mezzogiorno, con quasi il 50% di quota di laureati che si è trasferita nelle regioni centro-settentrionali e segnando un balzo di oltre 15 punti dal dato del 2010, quando meno di un laureato su tre emigrava dalla Basilicata per andare a risiedere nel Centro-Nord. Se invece si rivolge il focus agli emigranti lucani verso l'estero, si registra un saldo negativo per la regione superiore alle 4 mila unità fra il 2002 e il 2020, di cui oltre il 17% costituito da laureati (tabella 16).

Tabella 16 | Saldo migratorio con l'estero dei cittadini italiani della Basilicata (unità)

Territorio	2008	2019	2020	2002-2020	Di cui laureati	
					2002-2020	In % del totale emigrati
Basilicata	-94	-475	-530	-4.202	-1.003	17,2
Mezzogiorno	-548	-21.336	-19.539	-187.872	-43.370	18,2
Centro-Nord	-6.870	-32.477	-45.651	-413.081	-101.028	23,8
Italia	-7.418	-53.813	-65.190	-600.953	-148.398	21,9

Fonte: elaborazioni su dati Svimez

Il processo di spopolamento della regione è ancor più grave considerando le già piccole dimensioni della regione e la bassissima densità. La Basilicata è per popolazione la diciottesima regione italiana, con lo 0,9% di quota, mentre è al 14° posto per superficie, occupando il 3,2% del territorio nazionale. Per densità, con 54 abitanti per kmq è penultima, precedendo la sola Val d'Aosta (tabella 17).

Tabella 17 | La Basilicata in un confronto con le altre regioni italiane

Pos.	Regione	Popolazione residenti	Quota	Superficie km²	Quota	Densità abitanti/km²	Numero Comuni	Numero Province
1.	Lombardia	9.943.004	16,8%	23.863,10	8,6%	417	1.504	12
2.	Lazio	5.714.882	9,7%	17.231,72	8,4%	332	378	5
3.	Campania	5.624.420	9,5%	13.670,60	8,0%	411	550	5



4.	Veneto	4.847.745	8,2%	18.345,37	7,9%	264	563	7
5.	Sicilia	4.833.329	8,2%	25.832,55	7,6%	187	391	9
6.	Emilia-Romagna	4.425.366	7,5%	22.444,54	7,4%	197	330	9
7.	Piemonte	4.256.350	7,2%	25.386,70	6,5%	168	1.180	8
8.	Puglia	3.922.941	6,6%	19.540,52	6,1%	201	257	6
9.	Toscana	3.663.191	6,2%	22.987,44	5,7%	159	273	10
10.	Calabria	1.855.454	3,1%	15.221,61	5,0%	122	404	5
11.	Sardegna	1.587.413	2,7%	24.099,45	4,5%	66	377	5
12.	Liguria	1.509.227	2,6%	5.416,15	4,5%	279	234	4
13.	Marche	1.487.150	2,5%	9.401,18	3,6%	158	225	5
14.	Abruzzo	1.275.950	2,2%	10.831,50	3,3%	118	305	4
15.	Friuli Venezia Giulia	1.194.647	2,0%	7.932,48	3,1%	151	215	4
16.	Trentino-Alto Adige	1.073.574	1,8%	13.604,72	2,8%	79	282	2
17.	Umbria	858.812	1,5%	8.464,22	2,6%	101	92	2
18.	Basilicata	541.168	0,9%	10.073,11	1,8%	54	131	2
19.	Molise	292.150	0,5%	4.460,44	1,5%	65	136	2
20.	Valle d'Aosta	123.360	0,2%	3.260,85	1,1%	38	74	1
	Italia	59.030.133	100,0%	302.068,26	100,0%	195	7.901	107

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Solo due comuni, i capoluoghi di provincia, hanno una popolazione residente che supera la soglia dei 20 mila abitanti, e sono solo 9 i comuni fra i 10 e i 20 mila abitanti. Fra 5 e 10 mila abitanti, si contano 13 comuni. Gli altri comuni della regione, ovvero 107 su 131, hanno meno di 5 mila abitanti; ben 32 sono sotto la soglia dei 1.000 abitanti.

Fra i 24 comuni con più di 5 mila abitanti, in soli due anni, fra il 2019 e il 2021, anche per effetto della mortalità dovuta alla pandemia, soltanto due hanno registrato un segno positivo fra i residenti: Policoro, in provincia di Matera (+2,6%) e Marsicovetere, in provincia di Potenza (+1,0%). Solo segni negativi negli altri comuni, talvolta con punte superiori al 10% come nel caso di Tricarico.



Il patrimonio industriale e la base occupazionale

Negli ultimi dieci anni, anche il paesaggio industriale della Basilicata ha attraversato una fase di evoluzione. La struttura produttiva mantiene una forte focalizzazione su alcuni settori industriali, ma si osservano segnali di cambiamento. Le dimensioni delle unità locali rimangono piccole, come nel resto del Paese, nonostante il processo di erosione della base industriale che va avanti ormai da tempo. Stentano a crescere le imprese dei settori tradizionali, mentre rimane evidente la dipendenza dell'economia regionale dallo stato di salute della filiera automobilistica, in particolare nella provincia di Potenza, a sua volta fortemente influenzato dalle dinamiche dei mercati mondiali e dalle condizioni della *supply chain* globale.

L'analisi dello stock di imprese con sede in Basilicata assume un rilievo ancor più significativo considerando che i dati rielaborati dal database Asia costruito dall'Istat sono relativi al 2020, consentendo un approfondimento delle condizioni strutturali dei settori produttivi nella regione e dell'impatto del Covid-19.

Il data-set dell'Istat, rilasciato alla fine del 2022, fornisce inoltre dati medi sugli addetti nelle unità locali nel 2020, con un livello di disaggregazione utile a comprendere con maggior profondità il grado di specializzazione industriale dei territori provinciali. Intanto occorre ricordare come il dato complessivo, che stima in 121 mila gli occupati medi in Basilicata nel 2020, in diminuzione dal dato del 2018, con un calo di quasi 2 mila addetti, ha recuperato quota nel 2021 per conoscere una nuova battuta d'arresto nel 2022. Solo fra qualche tempo, tuttavia, sarà possibile misurare con maggiore precisione quale sia stato l'impatto sui differenti settori produttivi della regione e delle singole province e quali di tali settori si siano mostrati più rapidi a risollevarsi dalla crisi.

Le unità locali censite nel 2020 in Basilicata sono 38.160, in leggerissima crescita rispetto al 2018 (quando erano state registrate 38.148 unità locali) e con un aumento più evidente sull'anno precedente (37.502). Il 95,8% ha meno di dieci addetti. Un dato al di sotto del valore segnato dal Mezzogiorno e un punto sopra la media nazionale (tabella 18).

Tabella 18 | La distribuzione delle unità locali per classe di addetti (2020)

Facce di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale	% Mezz	% Italia
Abruzzo	101.706	4.354	540	59	106.659	7,9%	2,2%
Molise	21.719	824	83	3	22.629	1,7%	0,5%
Campania	366.037	15.668	1.642	161	383.508	28,3%	8,0%
Puglia	263.029	10.731	1.069	122	274.951	20,3%	5,7%
Basilicata	36.566	1.388	189	17	38.160	2,8%	0,8%
Calabria	112.953	3.482	334	21	116.790	8,6%	2,4%
Sicilia	284.294	10.325	908	93	295.620	21,8%	6,2%
Sardegna	110.230	4.219	470	35	114.954	8,5%	2,4%
Mezzogiorno	1.296.534	50.991	5.235	511	1.353.271	100,0%	28,2%
Italia	4.542.598	226.893	31.037	3.338	4.803.866	-	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Sono appena 17 le unità locali con oltre 250 addetti, in crescita di due unità rispetto al dato del 2018.

Nella provincia di Potenza si conta oltre il 65% delle unità locali della regione cui corrisponde il 68,4% degli addetti. Le dimensioni medie si attestano a 3,2 addetti per unità locale, con la provincia di Potenza che registra in media unità locali con 3,3 addetti contro i 2,9 della provincia di Matera.

In particolare, le unità locali riconducibili all'industria manifatturiera in Basilicata sono poco più di 3 mila, in calo di 100 unità rispetto al 2018. L'incidenza delle unità locali di imprese manifatturiere sul totale è pari all'8% con una quota di addetti che però sale a quasi il 22%, con una dimensione media di 8,7 addetti per unità locale (**tabella 19**).

Tabella 19 | Unità locali, addetti medi e dimensioni medie in Basilicata (2020)

Attività	Unità locali	Addetti medi	Dimensioni medie	Quota % unità	Quota % addetti
Estrazione di minerali da cave e miniere	56	749,0	13,4	0,1%	0,6%
Attività manifatturiere	3.039	26.475,2	8,7	8,0%	21,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	342	907,5	2,7	0,9%	0,7%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	169	2.348,6	13,9	0,4%	1,9%
Costruzioni	4.217	12.926,5	3,1	11,1%	10,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto e moto	10.999	24.017,6	2,2	28,8%	19,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.270	7.848,8	6,2	3,3%	6,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.245	9.719,0	3,0	8,5%	8,0%
Servizi di informazione e comunicazione	745	3.044,8	4,1	2,0%	2,5%
Attività finanziarie e assicurative	859	2.526,7	2,9	2,3%	2,1%
Attività immobiliari	604	707,5	1,2	1,6%	0,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.263	8.832,4	1,4	16,4%	7,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.512	9.544,4	6,3	4,0%	7,9%
Istruzione	265	434,4	1,6	0,7%	0,4%
Sanità e assistenza sociale	2.339	6.959,4	3,0	6,1%	5,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	467	1.026,0	2,2	1,2%	0,8%
Altre attività di servizi	1.769	3.074,1	1,7	4,6%	2,5%
Totale	38.160	121.141,8	3,2	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat



La quota dell'industria manifatturiera in termini di addetti è più alta nella provincia di Potenza, anche per effetto della presenza della filiera dell'automotive nell'area di Melfi (24,2% del totale a Potenza contro il 16,7% della provincia di Matera), ma è sostanzialmente identica per quota percentuale di unità locali (7,9% a Potenza; 8,0% a Matera).

In sintesi, nell'industria manifatturiera, nella provincia di Potenza è insediato il 65,4% delle unità locali della regione, le quali occupano il 75,8% degli addetti (figura 2). Le dimensioni medie delle unità locali nella provincia potentina sono significativamente superiori a quelle del Materano, con un divario di 4 addetti: 10,1 addetti medi per unità a Potenza contro i 6,1 di Matera. (figura 3).

Figura 2 | Quota % unità locali e addetti nell'industria manifatturiera per provincia

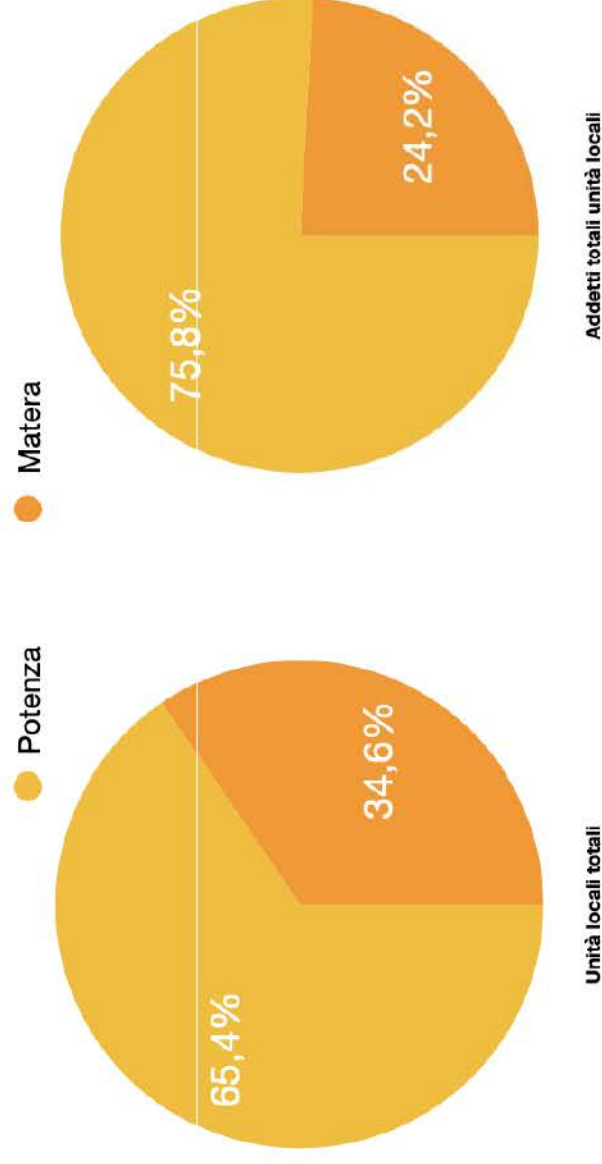
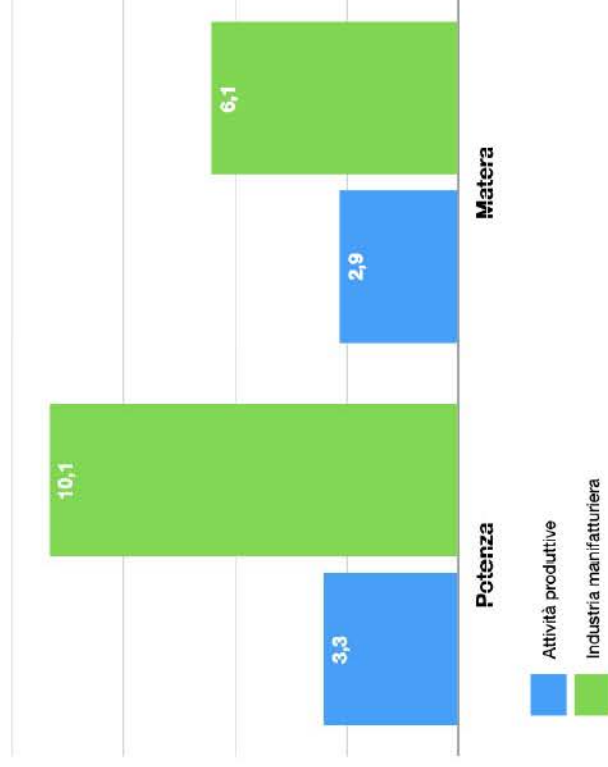




Figura 3 | Dimensioni medie delle unità locali per provincia



Due sono i segmenti industriali dominanti in regione: il primo è strettamente collegato alla presenza dell'impianto per la produzione di autoveicoli Stellantis a Melfi, con la sua rete di prossimità costituita dai componentistici insediati nell'area; il secondo è rappresentato dalla filiera alimentare, con relazioni dense con le attività di produzione agricola del territorio.

Tuttavia, mentre il secondo è presente con gradi differenti di intensità in entrambe le province lucane, nel caso dell'industria automobilistica le unità produttive sono quasi esclusivamente localizzate nel distretto potentino di Melfi.

La **tabella 20** offre un'analisi disaggregata per settore manifatturiero.



Tabella 20 | Unità locali, addetti medi e dimensioni medie nell'industria manifatturiera in Basilicata (2020)

Attività manifatturiere	Unità locali	Addetti medi	Dimensioni medie	Quota % unità	Quota % addetti
Industrie alimentari	833	4.075,6	4,9	27,4%	15,4%
Industria delle bevande	57	432,8	7,6	1,9%	1,6%
Industrie tessili	42	392,2	9,3	1,4%	1,5%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	106	326,4	3,1	3,5%	1,2%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	22,6	5,7	0,1%	0,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	249	649,9	2,6	8,2%	2,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	25	160,2	6,4	0,8%	0,6%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	136	378,8	2,8	4,5%	1,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	13	80,0	6,2	0,4%	0,3%
Fabbricazione di prodotti chimici	26	173,0	6,7	0,9%	0,7%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	96,7	32,2	0,1%	0,4%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	51	811,8	15,9	1,7%	3,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	249	1.301,5	5,2	8,2%	4,9%
Metallurgia	14	542,6	38,8	0,5%	2,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	550	2.736,6	5,0	18,1%	10,3%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	23	178,7	7,8	0,8%	0,7%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	39	324,8	8,3	1,3%	1,2%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	70	1.130,6	16,2	2,3%	4,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	33	9.563,0	289,8	1,1%	36,1%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	132,2	14,7	0,3%	0,5%
Fabbricazione di mobili	112	1.561,0	13,9	3,7%	5,9%



Altre industrie manifatturiere	159	256,3	1,6	5,2%	1,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	236	1.148,0	4,9	7,8%	4,3%
Totale	3.039	26.475,2	8,7	100,0%	100,0%

Rigenerazione della Pubblica Amministrazione.

Nella produzione di autoveicoli e di componenti si registra appena l’1,1% di unità locali in numero, a cui però corrisponde oltre il 36% degli addetti totali manifatturieri della regione, con una dimensione media di 290 addetti per unità locale. In particolare, la fabbricazione di automobili assorbe il 76% di addetti del segmento (con il 6% di unità locali), mentre la componentistica il 23,6% di addetti impegnati nell’82% di unità locali censite.

Il secondo segmento industriale di riferimento è quello alimentare, con il 27,4% delle unità locali appartenenti all’industria manifatturiera della regione, il 15,4% degli addetti e una dimensione media di 4,9 addetti per unità locale. Qui è senza dubbio di maggiore interesse l’analisi della distribuzione dei dati, anche per comprendere con un maggior grado di approfondimento le differenti vocazioni industriali fra le due province. L’industria alimentare, come quota di imprese e di addetti, prevale a Matera, dove quasi un’unità locale su tre nell’ambito del settore manifatturiero opera nella filiera del *food* e assorbe oltre il 18% degli addetti. In entrambe le province, restringendo il focus di analisi all’industria alimentare, il segmento principale in termini di addetti (ma anche di unità locali) è quello dei prodotti da forno: il 63,7% degli addetti a Matera e il 46,6% a Potenza opera in tale ambito; il 51,5% in regione. Ugualmente significativa è la presenza del segmento lattiero-caseario (il 13,4% degli addetti nell’alimentare a Matera, il 9,0% a Potenza; il 10,3% in regione). Da segnalare una quota rilevante di addetti nel segmento dei prodotti a base di carne a Potenza (11,2%) e nella produzione di olio a Matera (7,3% del totale degli addetti all’industria alimentare). Per dimensione media, spiccano i segmenti della mangimistica (20,4 addetti medi), della lavorazione di frutta e ortaggi (19,1 addetti) e della lavorazione del pesce (14,2), benché in quest’ultimo caso si conti una sola unità locale in regione.

Dietro i due settori-chiave dell’industria lucana (*automotive* e alimentare, che sommati insieme coprono dunque oltre il 51% del totale degli addetti manifatturieri della regione), compare la lavorazione dei prodotti in metallo, per il 18,1% delle unità locali manifatturiere e il 10,3% di addetti. In realtà, disaggregando i dati, questo segmento è strettamente collegato ad altri settori, in particolare la già ricordata filiera automobilistica, a cui sono riconducibili le attività di trattamento e lavorazione dei metalli, e l’industria delle costruzioni, per la quota di addetti impiegata nella produzione di elementi in metallo destinati all’edilizia.

Significativa, inoltre, è la presenza in regione di imprese che operano nella produzione di mobili (5,9% degli addetti manifatturieri e una dimensione media di 14 addetti per unità locale), concentrata in particolare nella provincia di Matera, mentre più ristretta è la quota associata all’industria meccanica (4,3% degli addetti). Molto già rarefatta è la presenza di altri segmenti dell’industria manifatturiera: l’industria del legno, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, occupa appena 650 addetti, pari al 2,5% del totale; le industrie tessili e dell’abbigliamento, sommate, non vanno oltre il 2,7%; la chimica e il farmaceutico sono entrambe sotto la soglia dell’1% (0,7% e 0,4%).



Nell'industria delle costruzioni, che soprattutto nelle regioni meridionali ricopre una posizione di rilievo, si registrano l'11,1% delle unità locali e il 10,7% degli addetti totali, con una dimensione media di 3,1 addetti per unità. Qui le differenze fra province sono minime.

Ben più esteso è il contributo del settore del commercio (28,8% per unità sul totale, 19,8% per addetti e una dimensione media di 2,2 addetti), con una presenza cospicua di commercio al dettaglio, che assorbe oltre il 61% degli addetti del settore. Nella provincia di Matera il settore ha una maggiore incidenza, con quasi il 24% degli addetti totali (il 18,1% a Potenza)

Nel settore del trasporto opera il 6,5% degli addetti complessivi (e il 3,5% delle unità locali censite), in larghissima misura impegnati nel segmento del trasporto terrestre.

L'industria alberghiera e della ristorazione, in crescita, assorbe l'8% degli addetti e l'8,5% delle unità locali, con una prevalenza della ristorazione in termini di occupati all'interno del segmento (81,5%). Nel caso degli alberghi, a Matera si registra una quota di addetti superiore di 4 punti a quella di Potenza.

La folta presenza di addetti nelle attività professionali e tecniche (poco sopra il 7% del totale) si scontra con l'iper-frammentazione organizzativa: oltre il 16% di unità locali sul totale, con una dimensione media di 1,4 addetti, con una densità particolarmente elevata nel campo degli studi legali e commerciali (oltre il 38% di addetti nel segmento) nonché degli studi di architettura e di ingegneria (il 35,6% del totale).

Nell'area dei servizi alle imprese (7,9% degli addetti), la maggior presenza è quella delle attività collegate ai servizi per edifici e paesaggio, mentre nel settore della sanità e dell'assistenza sociale (5,7% degli addetti) domina l'assistenza sanitaria, distribuita fra servizi ospedalieri e studi medici e odontoiatrici.

Infine, tornando alle attività produttive della regione nel loro complesso, se si prendono in considerazione i sistemi locali del lavoro, si osserva come i due comuni capoluoghi assorbano circa il 50% delle unità locali e degli addetti medi. Al terzo posto, spicca la presenza del sistema di Melfi, con il 18% degli addetti, a tallonare Matera, poco più su per quota. Più staccati gli altri sistemi locali, con soltanto Marsicovetere e Policoro che superano la quota del 5% sul totale (tabella 21). Come si ricorderà, Marsicovetere e Policoro sono anche gli unici due comuni, fra i maggiori della Basilicata, a mostrare un segno positivo nella tendenza demografica degli ultimi anni.

Tabella 21 | Unità locali e addetti medi e dimensioni in Basilicata per sistema locale del lavoro (2020)

Sistema locale del lavoro	Unità locali	Addetti medi unità locali attive	Unità locali in %	Addetti medi in %
Potenza	11.777	36.004,0	31,2%	30,0%
Matera	7.072	23.190,2	18,7%	19,3%
Melfi	3.717	21.585,6	9,9%	18,0%
Marsicovetere	2.484	7.941,4	6,6%	6,6%
Policoro	2.476	6.551,6	6,6%	5,5%



Lauria	2.134	5.475,3	5,7%	4,6%
Pisticci	1.703	4.615,0	4,5%	3,8%
Rionero in Vulture	1.585	3.958,9	4,2%	3,3%
Senise	1.292	3.094,4	3,4%	2,6%
Sant'Arcangelo	997	2.278,9	2,6%	1,9%
Nova Siri	799	1.716,1	2,1%	1,4%
Tricarico	670	1.566,1	1,8%	1,3%
Maratea	546	1.132,2	1,4%	0,9%
Stigliano	482	897,6	1,3%	0,7%
Totale	37.734	120.007,3	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La demografia delle imprese

L’analisi dell’andamento demografico delle imprese nelle due province della Basilicata, svolta attraverso il dataset di Movimprese, che aggiorna, trimestre dopo trimestre, i dati relativi alle imprese registrate, attive e cessate in ciascuna provincia italiana, consente non solo di disporre di un quadro aggiornato sulla struttura imprenditoriale della regione, ma anche di comprendere con maggior grado di dettaglio gli effetti dello shock della pandemia nel 2020-2021 e della crisi economica internazionale del 2022.

Sono circa 60 mila le imprese registrate in Basilicata a fine 2022, in leggero calo dall’anno precedente, e in controtendenza con i dati italiani e del Mezzogiorno, mentre cresce di poco il numero di iscrizioni, in rallentamento dal 2021 (tabella 22).

Tabella 22 | Iscrizioni, cessazioni, saldo, stock di imprese in Basilicata (2022)

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31/12/022	Stock al 31/12/021	Tasso di crescita 2022	Tasso di crescita 2021
Piemonte	22.879	21.802	1.077	425.873	428.476	0,25	1,10
Valle d'Aosta	627	577	50	12.290	12.256	0,41	0,84
Lombardia	56.510	45.095	11.415	945.555	952.492	1,20	1,50
Trentino-Alto Adige	6.009	5.032	977	111.992	111.378	0,88	1,35



Veneto	24.269	22.200	2.069	472.768	479.437	0,43	0,80
Friuli-Venezia Giulia	5.057	4.763	294	97.944	100.443	0,29	0,65
Liguria	8.111	7.287	824	159.807	162.629	0,51	0,97
Emilia-Romagna	24.279	21.766	2.513	446.745	451.242	0,56	0,76
Toscana	21.428	18.854	2.574	405.342	408.533	0,63	1,01
Umbria	4.077	3.877	200	94.867	94.674	0,21	0,66
Marche	7.193	8.122	-929	157.892	165.443	-0,56	0,50
Lazio	34.480	24.954	9.526	609.483	614.026	1,55	2,16
Abruzzo	6.798	6.254	544	148.436	149.630	0,36	1,00
Molise	1.447	1.492	-45	34.196	34.991	-0,13	0,42
Campania	29.616	23.830	5.786	611.627	612.850	0,94	2,11
Puglia	20.358	15.723	4.635	385.725	386.801	1,20	2,06
Basilicata	2.666	2.249	417	60.175	60.656	0,69	1,18
Calabria	8.409	7.087	1.322	188.193	190.799	0,69	1,62
Sicilia	20.200	17.801	2.399	479.058	478.967	0,50	1,63
Sardegna	8.151	5.781	2.370	171.308	171.743	1,38	1,87
Mezzogiorno	97.645	80.217	17.428	2.078.718	2.086.437	0,84	1,79
Italia	312.564	264.546	48.018	6.019.276	6.067.466	0,79	1,42

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

A differenza di altre regioni del Mezzogiorno, i dati non mostrano una forte contrazione della natalità delle imprese in Basilicata (tabella 23). Nel 2022, il tasso di iscrizione (TI) – misurato dal rapporto fra nuove iscrizioni e stock delle imprese registrate è stato pari al 4,43%, inferiore al dato medio italiano (5,11%), ma già dal 2019 era sceso sotto la soglia del 5%, lontano dal massimo del 6,48% toccato nel 2016 quando per la prima e unica volta nell’arco temporale esaminato aveva superato il 6%. Sempre dal 2019, il numero di iscrizioni aveva già oltrepassato la barriera delle 3.000 nuove imprese per anno. In particolare, nel 2022 si sono iscritte in Basilicata 2.666 nuove imprese a fronte di 2.249 cessazioni, con un saldo di +417 (era stato di oltre 700 nel 2021). A Potenza si sono iscritte poco più di 1.700 imprese nel 2022 e 945 a Matera; in entrambe le province il saldo iscrizioni / cessazioni rimane positivo, con la prima a mostrare una maggiore effervescenza, con un TI pari a 4,43.

Confrontando i dati della Basilicata con l’andamento registrato in Italia, si può osservare come il tasso di crescita (TR), calcolato come rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo, risulti pari a 0,69 contro lo 0,79 medio italiano, mostrando un netto rallentamento rispetto al 2021, quando era stato pari a 1,18 (contro un tasso dell’1,42 per l’Italia nel suo complesso), per effetto del rimbalzo post-pandemia. Anche qui la provincia di Potenza segna una performance migliore.



Il tasso di cessazione (TC), calcolato come rapporto percentuale tra il numero di cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo, si è attestato da qualche anno sotto il 4%. In particolare, nel 2022 il tasso regionale è stato pari al 3,70%, ben al di sotto del valore medio italiano, pari al 4,33%. Le due province presentano un risultato pressoché identico.

Tabella 23 | L'andamento demografico delle imprese in Basilicata (2022)

Imprese	Potenza	Matera	Basilicata	Italia
Registrate	38.380	21.795	60.175	6.019.276
Tasso di crescita TR%	0,74	0,59	0,69	0,79
Attive	33.736	19.402	53.138	5.129.335
Tasso di crescita TA%	0,84	0,67	0,78	0,93
Iscrizioni	1.721	945	2.666	312.564
Tasso di iscrizione TI %	4,43	4,29	4,38	5,11
Cessazioni	1.434	815	2.249	264.546
Tasso di cessazione TC %	3,69	3,70	3,7	4,33
Saldo 2022	287	130	417	+48.018
Saldo 2021	450	264	714	+86.587

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

Le imprese artigiane registrate sul totale sono pari al 16,5% in regione, con un calo di tre punti dal dato registrato nel 2009 (19,4%); sono prevalenti nella provincia di Potenza (17,2% contro il 15,4% di Matera). Ben più consistente il salto in avanti compiuto dalle società di capitali nell'arco temporale oggetto di analisi, un indicatore adoperato di norma per stimare il grado di maturità di un sistema imprenditoriale all'interno di un territorio. La quota sul totale è passato dal 12,2% al 22,7%, con una variazione positiva significativa soprattutto nella provincia di Potenza (dal 12,5% del 2009 al 23,6% del 2022; a Matera dall'11,7% del 2009 al 21,2% del 2022).

L'analisi dell'andamento di medio periodo, estendendo l'osservazione agli anni fra il 2009 e il 2022, consente di comprendere ancor meglio l'evoluzione dello scenario, con il rallentamento provocato dalla crisi degli ultimi anni che ha influito sia sulle aspettative future (determinando un minor numero di iscrizioni) sia sulle decisioni di interrompere percorsi imprenditoriali (come emerge dal maggior numero di cessazioni) (tabella 24).



Tabella 24 | L'andamento della demografia d'impresa in Basilicata

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di crescita	Tasso di cessazione
2009	62.257	55.287	3.221	3.166	55	5,17%	0,09%	5,09%
2010	62.281	55.060	3.451	3.196	255	5,54%	0,41%	5,13%
2011	61.550	54.320	3.106	3.376	-270	5,05%	-0,44%	5,48%
2012	60.935	53.870	3.435	3.529	-94	5,64%	-0,15%	5,79%
2013	60.260	53.119	3.267	3.444	-177	5,42%	-0,29%	5,72%
2014	59.675	52.418	2.958	2.948	10	4,96%	0,02%	4,94%
2015	59.044	51.907	3.016	3.119	-103	5,11%	-0,17%	5,28%
2016	59.765	52.627	3.875	2.869	1.006	6,48%	1,68%	4,80%
2017	60.284	53.009	3.476	2.789	687	5,77%	1,14%	4,63%
2018	60.396	53.053	3.000	2.710	290	4,97%	0,48%	4,49%
2019	60.493	52.930	2.925	2.730	195	4,84%	0,32%	4,51%
2020	60.582	53.012	2.582	2.392	190	4,26%	0,31%	3,95%
2021	60.656	53.260	2.774	2.060	714	4,57%	1,18%	3,40%
2022	60.175	53.138	2.666	2.249	417	4,43%	0,69%	3,74%

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

In realtà, come mostra bene il grafico, si è in presenza di una dinamica di contrazione demografica delle imprese, con un numero di iscrizioni calato di oltre 500 unità rispetto ai livelli di dieci o quindici anni fa e di oltre un migliaio dal punto di massima toccato nel 2016.

Il segno più evidente è la convergenza della forbice del saldo proprio nel 2022, con la curva delle iscrizioni che scende mentre risale quella delle cessazioni (figura 4).

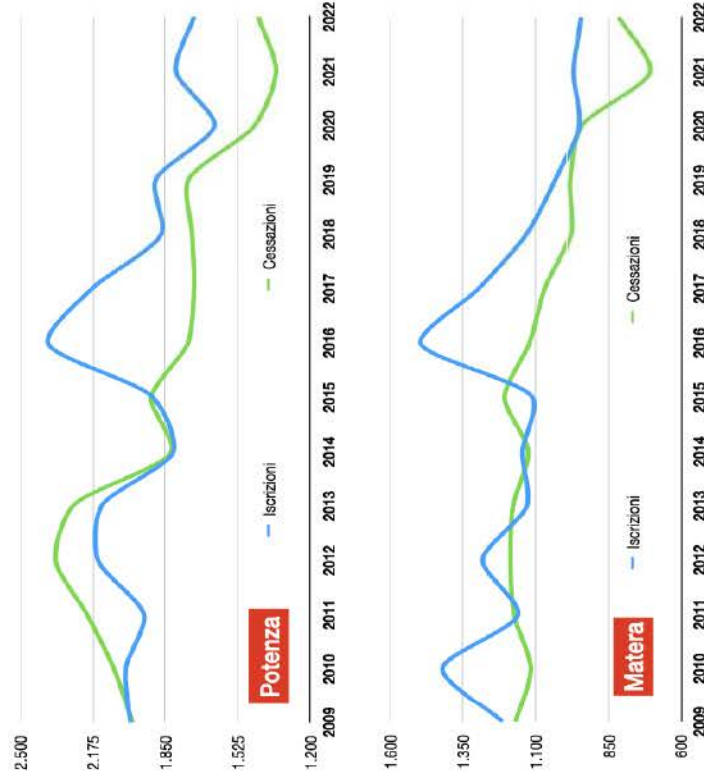
Un andamento molto simile nelle due province, con quella di Matera più in grado di reggere l'impatto della crisi del 2011-2013, ma che negli ultimi anni ha registrato un deciso assottigliamento del saldo iscrizioni/cessazioni con le due curve ormai prossime a incrociarsi, come già accaduto nel 2020 (figura 5).



Figura 4 | L'andamento demografico delle imprese in Basilicata (2009-2022)



Figura 5 | L'andamento demografico delle imprese nelle province della Basilicata (2009-2022)



La proiezione internazionale

L'analisi dei flussi di esportazione è uno degli indicatori più affidabili per misurare la competitività di un sistema industriale regionale, mostrandone la capacità di presenza nei mercati internazionali e dunque rivelando indizi fondamentali per comprendere la solidità e la maturità delle imprese.

I dati del 2022 sul fronte dell'export per la Basilicata segnalano una condizione di stazionarietà, con un lievissimo aumento rispetto ai dati del 2021 e con un andamento non allineato né alla forte crescita italiana registrata nell'anno (+20%) né alle performance ancor più brillanti delle altre regioni del Mezzogiorno, le cui esportazioni fra il 2022 e il 2021 sono cresciute di quasi il 30%.



Tuttavia, occorre ricordare la struttura particolare delle esportazioni lucane, con una significativa incidenza dei prodotti petroliferi, esposti negli ultimi tempi alle forti oscillazioni della domanda nei mercati internazionali, ma soprattutto dell'industria automobilistica, anch'essa condizionata dalle interruzioni dalle catene globali di fornitura e della contrazione della domanda di mercato. Un caso particolare che richiede un approfondimento di analisi.

Il valore complessivo dei flussi di beni e servizi dalla Basilicata verso l'estero nel 2022 è stato pari a 2,835 miliardi di euro (erano stati 2,824 miliardi nel 2021). La sua quota sul totale nazionale è pari allo 0,5% (**tabella 25**).

Tabella 25 | Le esportazioni per regioni in Italia (2021-2022)

Regioni	2021		2022		2021/2022 variazioni %
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	
Piemonte	49.817	9,6	59.025	9,4	18,5
Valle d'Aosta	718	0,1	960	0,2	33,6
Liguria	7.951	1,5	10.559	1,7	32,8
Lombardia	136.513	26,2	162.606	26,0	19,1
Trentino-Alto Adige	10.251	2,0	11.913	1,9	16,2
Bolzano	5.821	1,1	6.761	1,1	16,2
Trento	4.430	0,9	5.152	0,8	16,3
Veneto	70.807	13,6	82.141	13,1	16,0
Friuli-Venezia Giulia	18.185	3,5	22.170	3,5	21,9
Emilia-Romagna	73.380	14,1	84.100	13,5	14,6
Toscana	47.932	9,2	54.772	8,8	14,3
Umbria	4.704	0,9	5.821	0,9	23,7
Marche	12.602	2,4	22.939	3,7	82,0
Lazio	28.648	5,5	32.284	5,2	12,7
Abruzzo	8.678	1,7	8.860	1,4	2,1
Molise	1.155	0,2	1.016	0,2	-12,1
Campania	13.306	2,6	17.214	2,8	29,4
Puglia	8.758	1,7	10.055	1,6	14,8
Basilicata	2.824	0,5	2.835	0,5	0,4
Calabria	558	0,1	723	0,1	29,7



Sicilia	10.631	2,0	16.585	2,7	56,0
Sardegna	5.556	1,1	8.986	1,4	61,8
Mezzogiorno	51.465	9,9	66.274	10,6	28,8
Province non specificate	7.799	1,5	9.147	1,5	17,3
Italia	520.771	100,0	624.710	100,0	20,0

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat

Tuttavia, per tener conto delle differenti dimensioni delle regioni italiane, appare più corretto normalizzare il dato, misurando il valore delle esportazioni per mille abitanti (tabella 26). In questo caso, la Basilicata recupera molte posizioni, risalendo fino al secondo posto fra le regioni del Mezzogiorno, dietro il solo Abruzzo. In realtà, il valore medio regionale (5.282 euro di export pro capite) è una combinazione di una performance molto positiva della provincia di Potenza (6.889 euro pro capite) e una meno incoraggiante della provincia di Matera (2.370 euro pro capite).

Tabella 26 | Le esportazioni pro capite per regioni in Italia (2022)

Regione	Export 2022 pro capite (€)
Emilia-Romagna	18.997
Friuli-Venezia Giulia	18.596
Veneto	16.977
Lombardia	16.341
Marche	15.491
Toscana	15.001
Piemonte	13.919
Trentino-Alto Adige	11.079
Bolzano	12.678
Trento	9.504
Italia	10.615
Valle d'Aosta	7.805
Liguria	7.027
Abruzzo	6.977
Umbria	6.815
Sardegna	5.705
Lazio	5.657
Basilicata	5.282



Potenza	6.889
Matera	2.370
Mezzogiorno	4.935
Molise	3.506
Sicilia	3.454
Campania	3.078
Puglia	2.578
Calabria	393

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat

L’incidenza diversa delle due province sui flussi di esportazioni regionali emerge in modo ancora più vistoso guardando i valori assoluti: la provincia di Potenza copre oltre l’84% dell’export regionale, in leggero calo dal 2021 (-1,1%), mentre la provincia di Matera esporta il restante 16%, in crescita dall’anno precedente (+9,1%).

È da segnalare il saldo positivo della bilancia commerciale regionale, con oltre 1 miliardo di euro di avanzo, in ulteriore crescita rispetto al dato del 2021 (+11,0%), in ragione di un calo del valore delle importazioni, determinato soprattutto dalla diminuzione dei flussi in ingresso di materie prime e beni intermedi “incorporati” in prodotti destinati ai mercati esteri. Si pensi, per esempio, alla componentistica nella filiera dell’automotive, rallentata negli ultimi due anni dagli effetti della pandemia sulla *supply chain* globale (tabella 27). Entrambe le province registrano saldi ampiamente positivi della bilancia commerciale. È il caso di ricordare fin d’ora, però, la dominanza nelle esportazioni lucane del settore dei mezzi di trasporto, che nel solo 2022 ha generato oltre 1,8 miliardi di euro di fatturato estero. Se dall’export della regione si cancellassero i flussi verso i mercati internazionali di autoveicoli, il valore delle esportazioni calerebbe a poco più di un miliardo di euro, con la Basilicata che scivolerebbe in fondo alla classifica delle regioni italiane, davanti alla sola Calabria.

Tabella 27 | Il commercio estero della Basilicata in euro (2021-2022)

	Import 2021	Export 2021	Saldo 2021	Import 2022	Export 2022	Saldo 2022	Variazione Export 2022/2021
Potenza	1.608.530.612	2.409.451.123	800.920.511	1.449.173.963	2.383.170.399	933.996.436	-1,1%
Matera	256.441.757	414.256.909	157.815.152	322.276.231	452.093.650	129.817.419	9,1%
Basilicata	1.864.972.369	2.823.708.032	958.735.663	1.771.450.194	2.835.264.049	1.063.813.855	0,4%
Mezzogiorno							
Italia							

Fonte: nostre elaborazioni su dati Coeweb Istat



L’analisi ha approfondito in particolare l’andamento dell’industria manifatturiera, che nel caso della Basilicata spiega oltre il 93% delle esportazioni complessive, con una quota che varia dal 94,0% nella provincia di Potenza all’88,6% in quella di Matera, dove si registra un flusso significativo di esportazioni agricole (10,2%). Occorre invece ricordare per la provincia di Potenza l’incidenza dei prodotti dell’estrazione di minerali da cave e da miniere, pari al 5,6% sul totale dell’export del 2022. Nel complesso, le esportazioni agricole della regione non vanno oltre l’1,7%, mentre i prodotti da estrazione sfiorano il 5% (**tabella 28**).

Tabella 28 | Il commercio estero della Basilicata per macro-settore in euro (2021-2022)

Macrosettore	2021		2022	
	import	export	import	export
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	51.689.340	53.092.665	50.708.807	48.907.041
Quota su totale	2,8%	1,9%	2,9%	1,7%
Prodotti da estrazione di minerali da cave e miniere	1.578.822	120.454.561	568.635	134.714.075
Quota su totale	0,1%	4,3%	0,0%	4,8%
Industria manifatturiera	1.801.722.081	2.645.064.090	1.686.347.600	2.639.946.286
Quota su totale	96,6%	93,7%	95,2%	93,1%
Altre attività	9.982.126	5.096.716	33.825.152	11.696.647
Quota su totale	0,5%	0,2%	1,9%	0,4%
Totale	1.864.972.369	2.823.708.032	1.771.450.194	2.835.264.049

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat

Per entrambe le province la quota di export manifatturiero sul totale delle esportazioni si mantiene al di sotto dei valori medi nazionali, dove la quota di export manifatturiero sul totale oscilla negli ultimi anni tra il 96% e il 97%. I dati relativi alle esportazioni dell’industria manifatturiera confermano le linee di tendenza mostrate dall’export nel suo complesso, con una leggerissima contrazione (-0,2%) che rispecchia, però, un andamento differenziato fra le due province, con un arretramento di quasi 2 punti per la provincia di Potenza e invece un balzo in avanti per la provincia di Matera, con esportazioni cresciute fra il 2021 e il 2022 del 10,7% (**tabella 29**).



Il saldo della bilancia commerciale industriale della regione si è ulteriormente rafforzato, in larga misura riconducibile all’avanzo dell’area potentina (con un aumento di 125 milioni nel saldo fra il 2021 e il 2022, soprattutto per effetto del calo dell’import, mentre per Matera si registra una diminuzione di saldo di circa 15 milioni).

Tabella 29 | Il commercio estero della Basilicata nell’industria manifatturiera in euro (2022)

	Export 2021	Export 2022	Variazione 2022/2021	Quota Export 2021 %	Quota Export 2022 %	Import 2022	Saldo 2022
Potenza	2.283.183.490	2.239.191.708	2,0%	86,3%	84,8%	1.399.415.628	883.767.862
Matera	361.880.600	400.754.578	-9,7%	13,7%	15,2%	286.931.972	74.948.628
Basilicata	2.645.064.090	2.639.946.286	0,2%	100,0%	100,0%	1.686.347.600	958.716.490
Mezzogiorno							
Italia							

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat

Prendendo in analisi la distribuzione dell’export manifatturiero nelle due province, si conferma il ruolo dominante della provincia di Potenza, che copre quasi l’85% del flusso di beni verso l’estero, in leggero calo dall’86,3% segnato nel 2021. Rimane marginale il contributo della Basilicata all’export manifatturiero italiano, con una quota appena dello 0,45%, in lieve arretramento dallo 0,54% del 2021. Unica eccezione il settore dei mezzi di trasporto, dove la regione ha una quota pari al 3,0% dell’export italiano del 2022, in particolare con il 7,3% nel segmento degli autoveicoli (la regione vanta una quota nazionale del 4,4% nei prodotti dell’estrazione di minerali da cave e miniere, settore che nelle tassonomie internazionali è posto al di fuori dei confini delle attività manifatturiere). L’analisi disaggregata per i principali settori industriali offre numerosi elementi di interesse, benché si debba tener presente come i piccoli volumi che caratterizzano quasi tutti i segmenti dell’industria manifatturiera lucana sono fortemente condizionati dalle oscillazioni di breve periodo (tabella 30).

Tabella 30 | Le esportazioni nell’industria manifatturiera in euro per segmento di attività (2022)

Segmento di attività	2021		2022		Quota 2021	Quota 2022	Variazione export 2022/2021
	import	export	import	export			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	54.817.769	91.456.394	65.469.951	163.168.313	3,5%	6,2%	78,4%



Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.786.971	43.696.717	26.939.003	59.190.763	1,7%	2,2%	35,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	21.122.241	10.087.583	29.238.531	11.603.579	0,4%	0,4%	15,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	121.864	582.778	170.850	1.418.587	0,0%	0,1%	143,4%
Sostanze e prodotti chimici	114.025.497	31.476.083	136.103.100	28.876.356	1,2%	1,1%	-8,3%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	24.770.065	125.677.387	15.178.947	79.176.414	4,8%	3,0%	-37,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	91.150.328	38.814.146	88.636.666	46.395.311	1,5%	1,8%	19,5%
Metalli di base e prodotti in metallo	95.593.297	43.522.848	97.992.483	89.309.939	1,6%	3,4%	105,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	222.234.845	188.064.601	177.656.503	193.105.719	7,1%	7,3%	2,7%
Apparecchi elettrici	264.016.107	6.518.728	241.589.630	8.409.612	0,2%	0,3%	29,0%
Macchinari e apparecchi	135.101.080	49.023.684	114.400.794	64.035.859	1,9%	2,4%	30,6%
Mezzi di trasporto	704.356.871	1.933.352.103	647.455.755	1.808.397.058	73,1%	68,5%	-6,5%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	50.625.146	82.791.038	45.515.387	86.858.776	3,1%	3,3%	4,9%
Totale industria manifatturiera	1.801.722.081	2.645.064.090	1.686.347.600	2.639.946.286	100,0%	100,0%	-0,2%

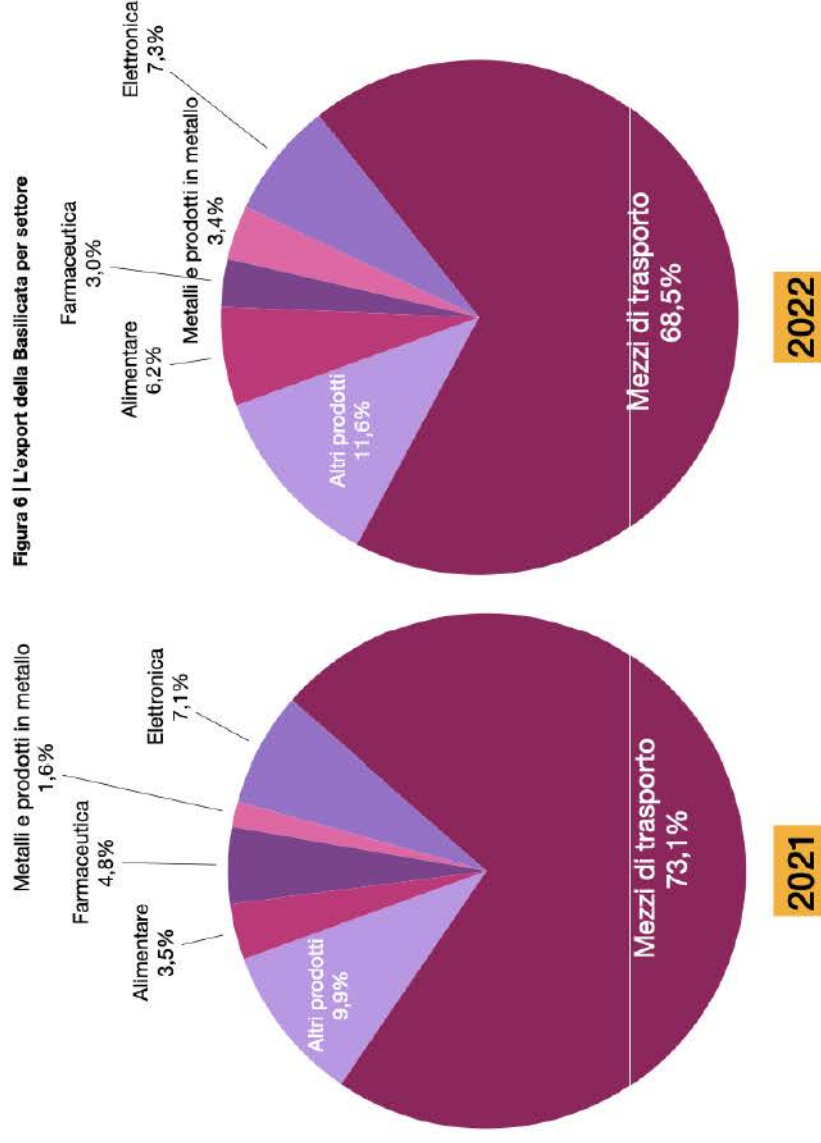
In primo luogo, occorre considerare come l’industria dei mezzi di trasporto abbia una quota pari al 68,5% dell’export manifatturiero della Basilicata, in calo del 6,5% dal 2021, quando la sua incidenza sul totale del flusso di prodotti verso l’estero era ancor più dominante (73,1%). Il valore delle esportazioni del settore è stato pari nel 2022 a 1,8 miliardi di euro.

Nessun altro settore ha una quota superiore al 10% di export. L’industria elettronica, stabile nel corso degli ultimi due anni, con poco meno di 200 milioni di euro di fatturato estero, occupa il secondo posto con una quota del 7,3%, ormai quasi raggiunta dall’industria alimentare, passata nell’ultimo anno dal 3,5% al 6,2%, con una crescita nell’anno superiore al 78%.

Gli altri segmenti dell’industria manifatturiera hanno tutti quote sotto la soglia del 5%. In crescita i prodotti in metallo, il tessile-abbigliamento, la meccanica, i prodotti in gomma e in plastica; in calo, il farmaceutico e l’industria chimica (figura 6).



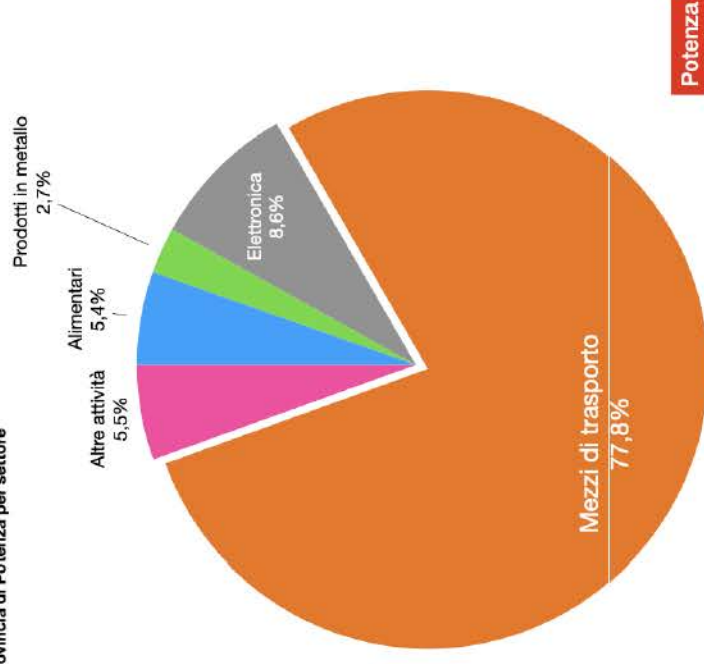
Figura 6 | L'export della Basilicata per settore



Il confronto fra le due province consente di apprezzare ancor di più le differenti vocazioni produttive (figura 7 e figura 8). Il settore dominante a Potenza è, come detto, l'industria dei mezzi di trasporto, con il 77,8% di quota dell'export provinciale, in calo rispetto al 2021. Sul podio ideale, a distanza abissale, seguono il settore dell'elettronica (8,6%, in leggera crescita rispetto al 2021) e l'industria alimentare (5,4%, in forte crescita). Marginale è il contributo alle esportazioni di altri settori, nessuno dei quali supera il 2% di quota sul totale. Si segnalano le performance in aumento dei prodotti in metallo (quasi quintuplicati in valore in un anno), dei prodotti petroliferi raffinati, della meccanica. In calo la farmaceutica e ancor di più il tessile-abbigliamento, che in un solo anno ha visto l'export passare da 3,9 milioni di euro a poco più di 700 mila euro. Nella classe dei prodotti delle altre attività manifatturiere, il contributo quasi esclusivo è fornito dall'industria dell'arredamento, con esportazioni di mobili che nel 2022 hanno sfiorato gli 87 milioni di euro.



Figura 7 | L'export della provincia di Potenza per settore

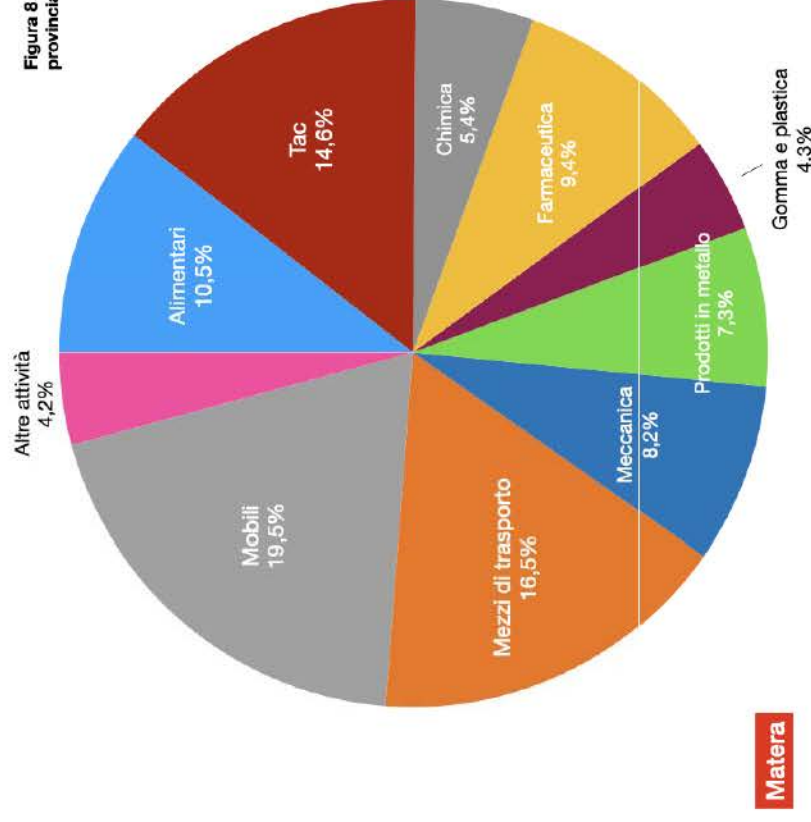


Del tutto diverso, invece, è il quadro delle esportazioni nella provincia di Matera, con l'industria dei mezzi di trasporto che rimane uno dei settori di punta, ma con una quota del 16,5%, che precede di 2 punti l'industria del tessile-abbigliamento (14,6%) e di 6 punti l'industria alimentare (10,5%). Sotto il 10%, compaiono nell'ordine la farmaceutica (9,4%), la meccanica (8,2%) e i prodotti in metallo (7,3%). In realtà, il primo settore per valore delle esportazioni è l'industria dei mobili, "nascosta" all'interno del segmento degli altri prodotti manifatturieri che, però, isolato dagli altri prodotti della classe, copre una quota del 19,5% nel 2022, in crescita dall'anno precedente (+18,4%), con un valore che supera i 78 milioni di euro.

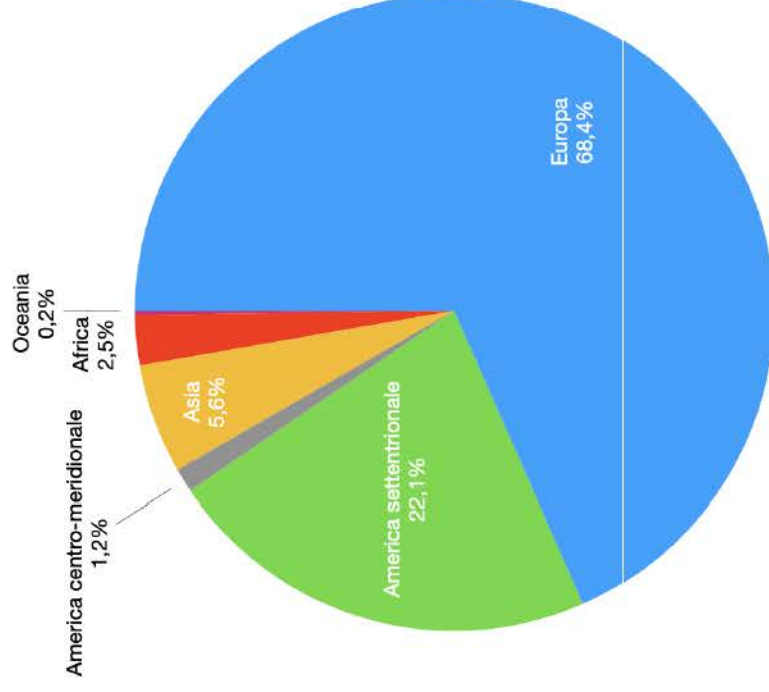
Fra i settori in crescita spiccano le performance dell'alimentare, che ha più che raddoppiato in un anno l'export in valore, l'industria del legno e della carta, il tessile-abbigliamento, gli apparecchi elettrici e la meccanica. In arretramento, i prodotti chimici, l'elettronica, la farmaceutica, che ha registrato un dimezzamento in valore dell'export del 2021.



Figura 8 | L'export della provincia di Matera per settore



Spostando il focus di analisi verso le aree di destinazione, si può notare come l'Europa anche per effetto della crisi e dell'irrigidimento di misure protezionistiche abbia consolidato la sua posizione di mercato privilegiato per la Basilicata con oltre il 68% di quota, distanziando l'America settentrionale (22,1%), in calo di quota (figura 9).



I flussi di export destinati all'Europa sono cresciuti del 2,7% fra il 2021 e il 2022. Anche in questo caso il settore che domina è quello dei mezzi di trasporto (64,9%, in calo di quasi 6 punti dal 2021). Staccate l'industria alimentare, salita al 7,4% con una crescita annua di quasi il 70%, e l'industria elettronica, al 10,7%, che ha lievemente consolidato la sua quota sull'export di prodotti lucani destinati ai mercati europei.

Nel caso dell'America, la quota dell'industria automobilistica sale ancora di più, a sfiorare il 77% dell'export totale rivolto verso il continente d'oltreoceano; in seconda posizione, l'industria farmaceutica, con l'8,7%; al terzo, la meccanica con il 5,2%. Solo quarta l'industria alimentare, con il 3,5%, ma con la performance migliore in termini di crescita, passando da 8 a quasi 22 milioni di euro di export. Il primo mercato di destinazione per l'export lucano nel 2022 è stato rappresentato dagli Stati Uniti, con il 21,7% del totale in corrispondenza di un valore di oltre 570 milioni di euro. Alle spalle degli Stati Uniti, solo paesi europei nei primi dieci mercati, con l'eccezione del Giappone al decimo posto. Germania, Spagna e Francia nelle posizioni di vertice. I primi dieci mercati spiegano quasi l'80% del totale, a mostrare la forte concentrazione geografica delle esportazioni della Basilicata. Fra l'11° e il 20° posto, compaiono accanto ad altri mercati europei due paesi africani (Marocco, al 15°, Sud Africa al 19°), due paesi asiatici (Corea del Sud al 14°, Israele al 20°), un paese sudamericano (il Brasile, al 17°). Ai



primi venti paesi della classifica è destinato quasi il 92% delle esportazioni totali. Sono 36 in totale i paesi verso i cui la regione esporta prodotti per un valore di almeno 6 milioni di euro. Questi 36 paesi assorbono il 97,3% dell’export lucano (**tabella 31**).

Tabella 31 | I principali paesi di destinazione dell’export manifatturiero della Basilicata (2022)

Paese	Export 2022 (€)	Quota assoluta	Quota cumulata
Stati Uniti	571.994.313	21,7%	21,7%
Germania	511.821.373	19,4%	41,1%
Spagna	266.308.497	10,1%	51,1%
Francia	238.178.836	9,0%	60,2%
Regno Unito	127.128.693	4,8%	65,0%
Belgio	98.080.563	3,7%	68,7%
Grecia	78.891.249	3,0%	71,7%
Paesi Bassi	73.252.923	2,8%	74,5%
Polonia	71.823.688	2,7%	77,2%
Giappone	68.050.221	2,6%	79,8%
Austria	47.622.707	1,8%	81,6%
Svizzera	47.037.420	1,8%	83,3%
Turchia	46.909.938	1,8%	85,1%
Corea del Sud	32.083.281	1,2%	86,3%
Marocco	31.842.915	1,2%	87,5%
Ungheria	29.530.057	1,1%	88,7%
Brasile	28.481.119	1,1%	89,7%
Portogallo	27.971.387	1,1%	90,8%
Sud Africa	16.216.535	0,6%	91,4%
Israele	13.689.492	0,5%	91,9%

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb Istat



CONTESTO ISTITUZIONALE

Organizzazione e personale

La Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 29 “Riordino degli Uffici della Presidenza e della Giunta Regionale e Disciplina dei Controlli Interni” pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 51 (Speciale) del 31 dicembre 2019, ha declinato il Riordino degli uffici di diretta collaborazione del Presidente, degli uffici della Giunta regionale, dettando norme generali in materia di organizzazione amministrativa regionale, disciplinando il Sistema dei controlli interni ed il Controllo sulla qualità della legislazione.

Il regolamento, attuativo, si compone di 29 articoli che disciplinano il funzionamento delle strutture amministrative, delle strutture della Giunta regionale, delle direzioni generali, degli uffici, delle strutture di missione, degli uffici speciali della Presidenza, dell'Autorità di audit dei fondi strutturali dell'Unione europea, dell'avvocatura regionale, della stazione unica appaltante, dell'Ufficio per il controllo di gestione e la misurazione della performance, dell'Ufficio per il controllo interno di regolarità amministrativa e per il controllo sugli enti e le società partecipate, dell'Ufficio per le autonomie locali e la sicurezza integrata, dell'ufficio per la protezione civile, dell'ufficio per l'amministrazione.

Tra gli obiettivi dell'atto approvato quello di accrescere la capacità di innovazione e la competitività del sistema organizzativo anche al fine di favorire l'integrazione con le altre pubbliche istituzioni; realizzare un assetto organizzativo rispondente all'esercizio delle funzioni regionali e all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'organo di direzione politica; assicurare la qualità dell'azione amministrativa attraverso la definizione di un sistema organizzativo improntato ai criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità, imparzialità, integrità e trasparenza; realizzare la più ampia flessibilità nell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale, realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, assicurando la valorizzazione del merito dei dipendenti e il rispetto delle pari opportunità.

Viene definito il sistema delle strutture amministrative della Giunta regionale articolandole in direzioni generali, settori, uffici, strutture di missione e uffici speciali della presidenza. Gli articoli da 6 a 13 individuano le competenze attribuite alle sette direzioni generali che costituiscono le strutture organizzative complesse, poste al vertice del nuovo disegno organizzativo, e che sono state individuate al fine dello svolgimento di compiti concernenti aree di materie omogenee: risorse umane, organizzazione e affari generali; programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie; infrastrutture e mobilità; ambiente, territorio ed energia; politiche agricole, alimentari e forestali; salute e politiche della persona; sviluppo economico, lavoro e servizi alla comunità. L'articolo 14, sempre in ossequio al criterio di flessibilità organizzativa, prevede che le direzioni generali possono essere articolate, alloro interno, in settori per la gestione e il coordinamento di funzioni e materie omogenee di notevole rilevanza e complessità.

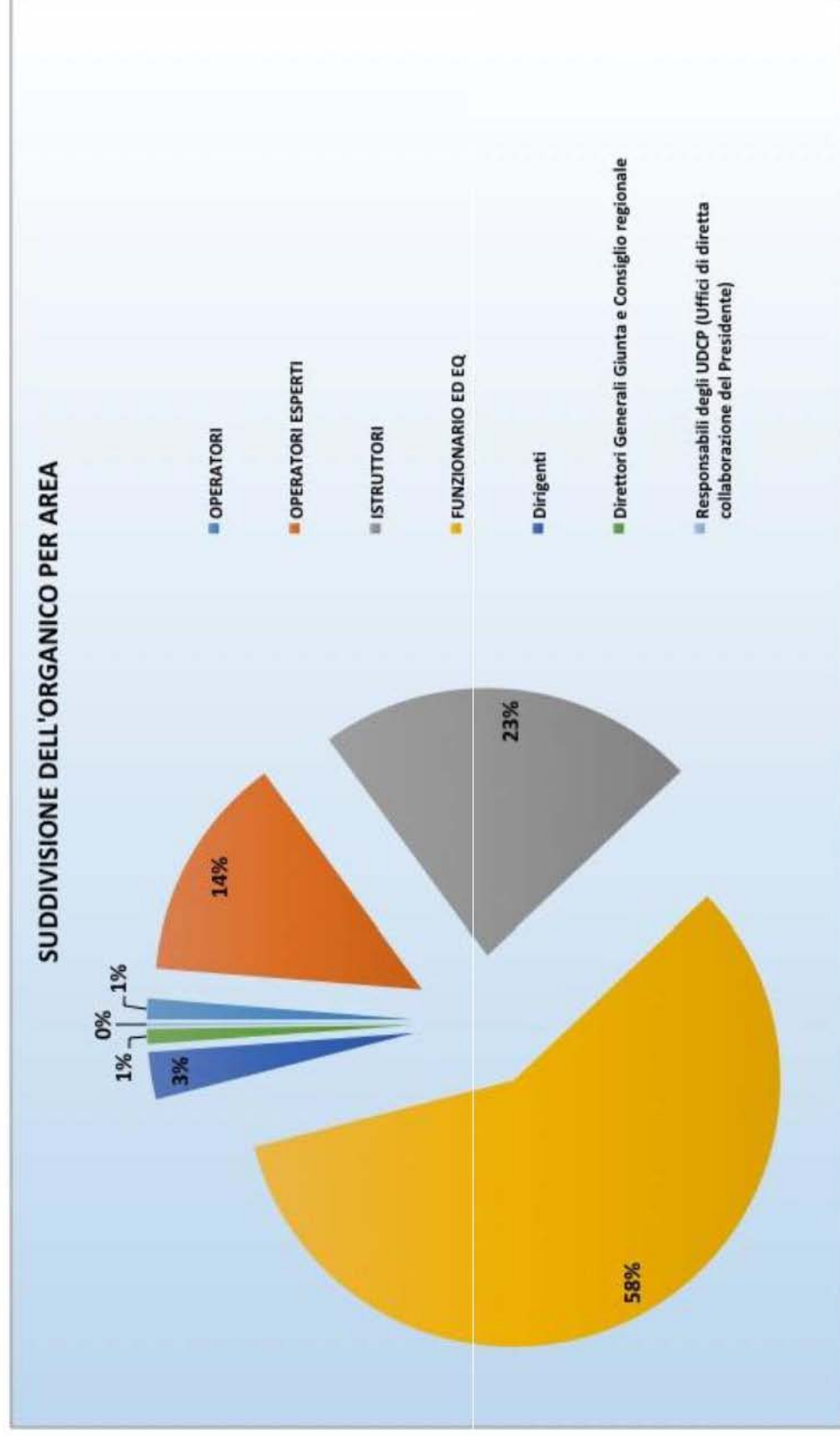


Sono individuate le competenze attribuite agli otto uffici speciali della Presidenza che costituiscono le strutture di livello dirigenziale poste alla diretta dipendenza del Presidente, in qualità di rappresentante della Regione, nel rispetto della loro autonomia di giudizio e di valutazione, per lo svolgimento di compiti particolari e di servizio per le altre strutture amministrative della giunta regionale e, nei casi previsti, degli enti regionali, delle società partecipate della Regione e degli enti locali: Autorità di audit dei fondi strutturali dell'Unione europea; Avvocatura regionale; Stazione unica appaltante; Ufficio per il controllo di gestione e la misurazione della performance; Ufficio per il controllo interno di regolarità amministrativa e per il controllo sugli enti e le società partecipate; Ufficio per le autonomie locali e la sicurezza integrata; Ufficio per la protezione civile; Ufficio per l'amministrazione digitale.

Di seguito la suddivisione dell'organico regionale, per categoria e per assegnazione alle strutture regionali.

Area	N. Dipendenti
Operatori	11
Operatori esperti	119
Istruttori	200
Funzionario ed EQ	505
Dirigenti	25
Direttori Generali Giunta e Consiglio regionale	8
Responsabili degli UDCP (Uffici di diretta collaborazione del Presidente)	2
TOTALE	870

Fonte Dati: Regione Basilicata - Ufficio Risorse Umane e Organizzazione



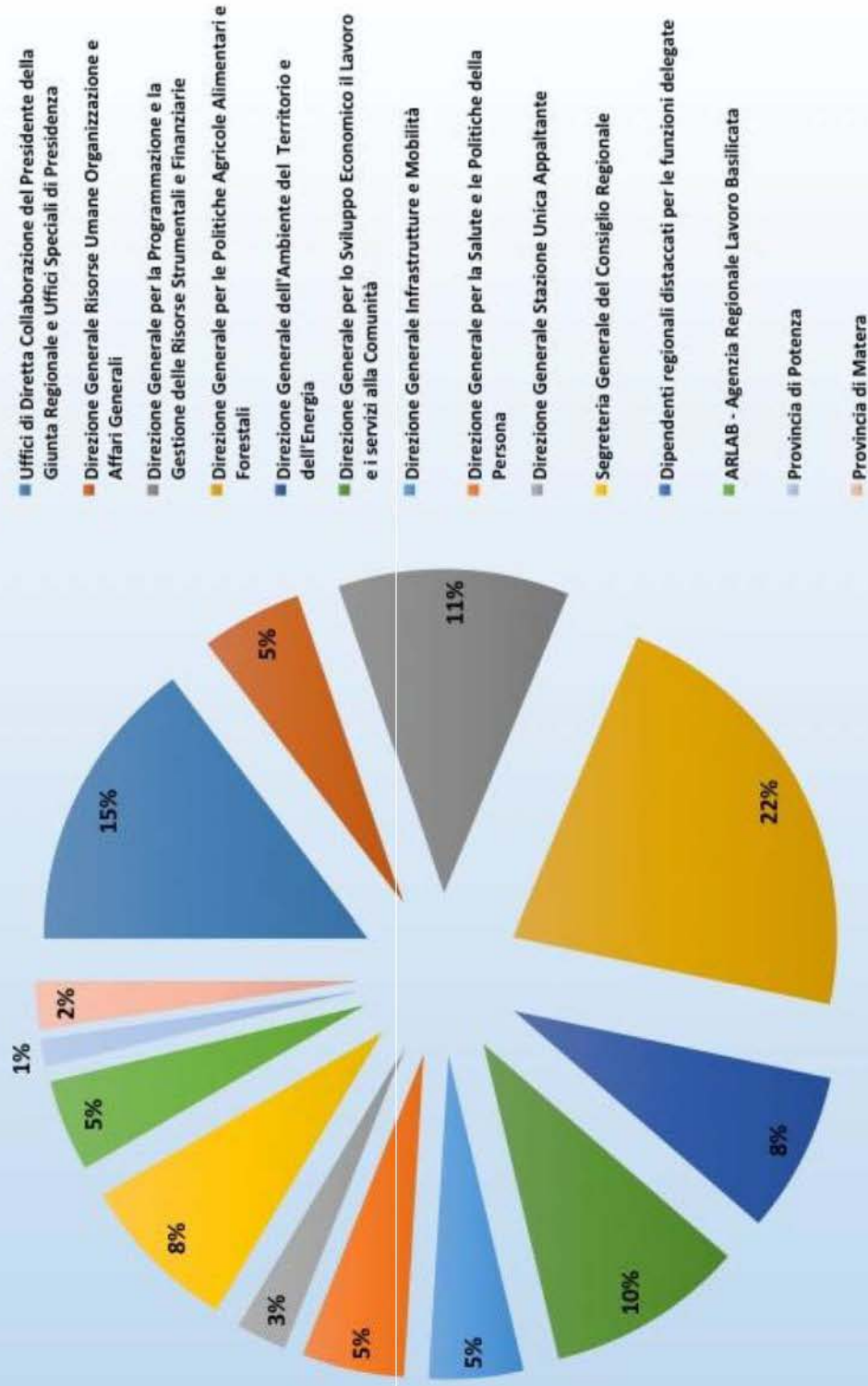


Uffici e Direzioni	N. Dipendenti
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale e Uffici Speciali di Presidenza	128
Direzione Generale Risorse Umane Organizzazione e Affari Generali	44
Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie	100
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali	192
Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia	70
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico il Lavoro e i servizi alla Comunità	86
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	41
Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona	44
Direzione Generale Stazione Unica Appaltante	22
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	70
<i>Dipendenti regionali distaccati per le funzioni delegate:</i>	
ARLAB - Agenzia Regionale Lavoro Basilicata	40
Provincia di Potenza	12
Provincia di Matera	21
TOTALE	870

Fonte: dati Regione Basilicata - Ufficio Risorse Umane e Organizzazione



SUDDIVISIONE DELL'ORGANICO PER UFFICI DI PRESIDENZA E DIREZIONI





Gruppo Regione Basilicata

Per “Gruppo Regione Basilicata” deve intendersi l’insieme di Società partecipate, Fondazioni promosse ed Enti strumentali.

Per quanto attiene gli obiettivi generali assegnati alle società in house tuttora attive o che comunque si prepone di raggiungere il socio Regione si individuano per gli anni 2022-2024:

- completamento della definizione, adozione e aggiornamento dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti a controllo/vigilanza della Regione, così come definiti nella disciplina del controllo analogo vigente.
- assolvimento degli obblighi di trasparenza e rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
- rispetto degli indirizzi regionali dettati dalla Direttiva n. 1/2019 in materia di razionalizzazione dei costi di funzionamento della società. I singoli organismi monitorano costantemente i propri budget previsionali riportando i propri mezzi ed obiettivi all’attività effettivamente svolta nel settore in cui la stessa società opera. Nel rispetto dei parametri e indicatori di monitoraggio indicati dalla richiamata Direttiva le società partecipate perseguono l’obiettivo di salvaguardia dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ovvero l’equilibrio fra i costi ed i ricavi, fra le entrate e le uscite finanziarie, fra l’attivo e il passivo riferibili a ciascuna annualità e al triennio di riferimento. Il presidio sarà esercitato attraverso il controllo analogo standardizzato del socio Regione sui budget previsionali, le relazioni semestrali e i rendiconti annuali, tenuto conto del parere espresso dagli organi di revisione interni all’organismo.

Particolare attenzione sarà posta sulla necessità di orientare ex ante l’operatività dei soggetti controllati ed in particolare di quelli in-house in sede di valutazione dei Piani annuali di attività previsti dalla Direttiva sul controllo analogo e di valutare attentamente ex post la capacità degli organismi partecipati di conseguimento dei risultati programmati o di riposizionamento su nuove proposte che si rendano necessarie nel corso dell’esercizio. Tale presidio sarà fondamentale anche ai fini delle valutazioni periodiche ex art. 20 del Tusp sulla necessità/opportunità di mantenimento della partecipazione come efficace ed utile al perseguimento degli obiettivi strategici regionali.

Del pari le Fondazioni cd. promosse dalla Regione Basilicata saranno presidiate dal controllo esperito la Direttiva dedicata con particolare attenzione non solo ai budget previsionali e consuntivi ma alla attinenza e coerenza degli stessi rispetto ai Piani di attività sottoposti all’approvazione della Regione Basilicata ai fini della verifica della efficienza dell’organismo e della funzionalità della partecipazione regionale rispetto ai propri obiettivi.

Società Partecipate

La Regione Basilicata, con riguardo alle proprie società partecipate, ha emanato i seguenti atti:

- D.G.R. n. 633 del 14 maggio 2015, approvazione della Direttiva riferita al contenimento delle spese del personale
- D.G.R. n. 703 del 29 maggio 2015 “Controllo Analogo Standardizzato della Regione Basilicata sulle Società Partecipate in House - Approvazione nuova Direttiva”, in sostituzione della precedente DGR n. 1269/2013, con istituzione del Comitato di Indirizzo e di Controllo al fine di procedere ai controlli sulle attività e sui bilanci delle medesime



- D.G.R. n. 957 del 21 luglio 2015, approvazione dell'Atto di Indirizzo in materia di riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi. Inoltre, con D.G.R. n. 964 del 25 settembre 2017 si è proceduto, in ottemperanza al D. Lgs. n. 175/2016 così come modificato dal D.lgs. n. 100/2017, alla "Riconoscizione e revisione straordinaria delle società partecipate della Regione Basilicata - art. 24 TUSP".

La Regione Basilicata ha emanato nel corso delle annualità successive i seguenti atti:

- D.G.R. n. 268 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" acqua S.p.A. - Modifiche Statutarie - Presa d'atto"
- D.G.R. n. 269 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - Sviluppo Basilicata S.p.A. Modifiche statutarie - Presa d'atto"
- D.G.R. n. 270 del 4 aprile 2017 "D.LGS N. 175 del 19/08/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" - Società Energetica Lucana S.p.A. Modifiche statutarie - Presa d'atto"
- D.P.G.R. n. 236 del 6 ottobre 2017 "D.lgs N. 175/2106 rettificato dal D.Lgs n. 100/2017 art. 4 comma 9 - esclusione parziale della SEL S.p.A. - società Energetica Lucana - dall'applicazione delle disposizioni del TUSP"
- D.G.R. n. 339 del 30 aprile 2018 "Acqua S.P.A.- ART. 10 Legge Regionale N. 18/2017-Procedura di liquidazione- assunzione preimpegno"
- D.G.R. n. 1386 del 28 dicembre "Revisione periodica delle società partecipate dalla Regione Basilicata – Art. 20 TUSP";
- D.G.R. n. 1 del 7 gennaio 2019 "Direttiva sul contenimento dei costi delle società partecipate della Regione Basilicata – art. 19 TUSP"
- D.G.R. n. 982 del 21 dicembre 2019 "Revisione periodica delle società partecipate dalla Regione Basilicata – Art. 20 TUSP"
- D.G.R. n. 984 del 29 dicembre 2020: "Revisione Periodica delle Società Partecipate Dalla Regione Basilicata – ART. 20 TUSP" (aggiornamento al 31.12.2019)
- DGR n. 738 del 3 novembre 2020: "Metodologia per la Valutazione della Congruità dell'offerta Economica relativa agli Affidamenti a Sviluppo Basilicata S.P.A. in Qualità di Soggetto in House ai sensi dell'art. 192, comma 2, Del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e definizione dei Parametri di Confronto dei Costi/Corrispettivo" – Approvazione"
- DGR n. 931 del 22 dicembre 2020 : "Approvazione Nuovo Schema di Accordo Quadro tra Regione Basilicata e Sviluppo Basilicata S.P.A.. Delega alla sottoscrizione."
- DGR n. 1020 del 16 Dicembre 2021 : "Revisione periodica Società Partecipate dalla Regione Basilicata al 31.12.2020 – Art. 20 TUSP"
- D.G.R. n. 931 del 30.12.2022: "Revisione periodica Società Partecipate dalla Regione Basilicata - al 31.12.2021 - art. 20 TUSP".

Di seguito si procede ad una sintesi delle caratteristiche di ciascuna delle società partecipate dalla Regione Basilicata.



Acquedotto Lucano S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Acquedotto Lucano S.p.A.	€ 21.573.764,00	49% (51% Comuni della Basilicata)	€ 10.571.144,00

La società Acquedotto Lucano è esclusa dal Controllo analogo della Direttiva di cui alla D.G.R. 703/2015 ed è partecipata per il solo 49% dalla Regione Basilicata. Il restante 51% è detenuto dai Comuni che hanno partecipato, su base volontaria, alla gestione del Servizio Idrico Integrato della Basilicata, così come costituito dalla Regione Basilicata con L.R. n. 63/1996 in attuazione della Legge dello Stato n. 36/1994 (c.d. Legge Galli). Nel caso di Acquedotto Lucano il controllo analogo congiunto viene esercitato, oltre che dall’assemblea dei soci, dall’EGRIB (Ente di Gestione della Risorsa Idrica di Basilicata).

Acqua S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Acqua S.p.A.	€ 1.700.000,00	99,82%	€ 1.696.940,00

La Regione Basilicata ha avviato la riorganizzazione del sistema di gestione della risorsa idrica regionale e, pertanto, con la L.R. n. 18 del 30.6.2017 “Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”, nell’autorizzare all’art. 10 la Giunta Regionale ad approvare gli atti necessari per la messa in stato di liquidazione della società in house, ha altresì disposto l’acquisizione delle relative attività e funzioni da parte dei Consorzi di Bonifica e/o di Acquedotto Lucano. Con D.G.R. n. 820 del 31.7.2017, in attuazione del primo comma dell’art. 10 della menzionata legge, si autorizzava il Presidente della Giunta ad intervenire all’Assemblea della Società Acqua S.p.A. per rappresentare la Regione Basilicata quale socio maggioritario e manifestare la volontà – in seno all’assemblea – di porre la società in liquidazione e nominare il Commissario Liquidatore. Successivamente, l’assemblea straordinaria di Acqua S.p.A., nella seduta del 4.8.2017, ha deliberato la messa in liquidazione della società e nominato il Commissario Liquidatore, il quale sta procedendo alla attività ricognitiva e all’assolvimento delle funzioni connesse al proprio mandato. Nelle more del complessivo iter che ha portato alla decisione di liquidazione della società Acqua spa, la medesima ha comunque portato a termine l’adeguamento del proprio Statuto al D.lgs. n. 175/2016 di cui ha preso atto la D.G.R n. 268/2017.



Società Energetica Lucana S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Società Energetica Lucana S.p.A.	€ 1.180.000,00	100%	€ 1.180.000,00

La Società Energetica Lucana S.p.A. è, secondo le previsioni della legge istitutiva (L.R. n. 13 del 31 luglio 2006), chiamata a “supportare le politiche energetiche regionali in materia di energia”, ponendo in essere “azioni miranti a migliorare la gestione della domanda e dell’offerta dell’energia, la promozione del risparmio e dell’efficienza energetica e a favorire un migliore utilizzo delle risorse energetiche locali, convenzionali e rinnovabili, operando altresì nei mercati dell’energia elettrica e del gas”.

Sviluppo Basilicata S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Sviluppo Basilicata S.p.A.	€ 4.509.305,00	100%	€ 4.509.305,00

La società è stata costituita ex art. 39 della Legge Regionale 07.08.2009 n. 27 rubricato “Acquisizione del Capitale sociale della Società Sviluppo Basilicata S.p.A.”. Opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio della Regione Basilicata. Per il conseguimento di tali finalità la società, nell’ambito della programmazione economica e territoriale della regione, concorre all’attuazione dei programmi regionali e locali di sviluppo economico, sociale e del territorio e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione avente carattere finanziario e di servizio, nonché degli eventuali altri enti pubblici partecipanti alla società.

Riduzione del Capitale sociale in attuazione della Legge Regionale n. 18/2018 deliberato dall’Assemblea straordinaria del 27 Luglio 2020 mediante restituzione al socio Unico Regione Basilicata di € 2.500.000,00.
Il Capitale Sociale passa quindi da € 7.009.305,00 ad € 4.509.305,00.

Lucandocks S.p.A.

Con DGR n. 1414 del 28 novembre 2014, avente ad oggetto “Dismissione partecipazione della Regione Basilicata alla società Lucandocks S.p.A. – art. 3, commi 27 e 28, legge n. 244/2007 – Proposta al Consiglio Regionale”, è stata dichiarata la sussistenza dei presupposti di cui all’art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007,



ai fini della dismissione della partecipazione regionale nella società di capitali *Lucandocks S.p.A.* e, per l'effetto, è stato proposto al Consiglio Regionale di deliberare in merito alla predetta dismissione.

Con Deliberazione n. 232 del 10 marzo 2015, trasmessa al Presidente della Giunta Regionale con nota Prot. n. 3473/C del 25 marzo 2015, il Consiglio Regionale ha approvato la dismissione della partecipazione regionale alla società *Lucandocks S.p.A.*

Società Consorzio Aeroporto Salerno- Pontecagnano A R.L.

Con D.G.R. n. 372 del 22.6.2022, in esito al processo di Revisione periodica delle società partecipate di cui alla D.G.R. n. 1020/2021, confermato con D.G.R. n. 931 del 30.12.2023, veniva stabilita la dismissione della quota di partecipazione societaria della Regione Basilicata dalla società consortile Aeroporto di Pontecagnano a r.l. ed il recesso dalla compagna.

A pag. 34 può essere totalmente eliminata tutta la parte relativa alla società Osservatorio Regionale Banche- Imprese – Società' Consortile A R.L. la cui quota è stata dismessa già dal 1.1.2022.

Società Osservatorio Regionale Banche- Imprese – Società' Consortile A R.L.

Con la D.G.R. n. 985/2020 (Revisione periodica società partecipate dalla Regione Basilicata – Art. 20 Tusp) tutte le partecipazioni della Regione Basilicata in società sono state confermate in quanto rispondenti ai vincoli di cui all'art. 4 comma 1 del Tusp. La quota della società consortile OBI, Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza a r.l., è stata posta in dismissione nel corso dell'anno 2021 per le seguenti motivazioni: 1) l'attività svolta dalla società non rientra nel novero delle attività di produzioni di beni e servizi "strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali" dell'Amministrazione regionale, come stabilito all'art. 4 del Tusp; 2) il numero dei dipendenti risulta inferiore a quello degli amministratori; 3) il fatturato societario riferito a ogni singola annualità così come quello medio della società calcolato per separati trienni (2015-2017 e 2016-2018) risulta molto inferiore alle soglie fissate dal Tusp, sia con riferimento all'art. 20 comma 2 lett. d) che all'art. 24 comma 5-bis nonché all'art. 26 comma 12-quinquies del menzionato Testo Unico.

Terminato l'iter amministrativo previsto, con D.G.R. n. 632/2021 si è dato atto del recesso dalla partecipazione con decorrenza 1.1.2022.

Società Aree Produttive Industriali Basilicata S.P.A. - API.BAS S.P.A

Istituita con legge regionale n. 7 del 3 Marzo 2021 alla società sono state attribuite le seguenti funzioni: Attuazione e gestione di interventi coordinati di infrastrutturazione, rilancio e valorizzazione delle aree produttive regionali; promozione delle aree produttive regionali; gestione unitaria, nel rispetto delle indicazioni programmatiche della Regione, delle azioni da promuovere nelle aree produttive regionali; determinazione e riscossione dei corrispettivi dovuti dai



soggetti insediati nelle aree industriali; predisposizione di studi e proposte preordinate all'approvazione dei piani pluriennali di sviluppo industriale che prevedano la specializzazione settoriale delle aree produttive. Il nuovo organismo societario, alla guida del quale è stato preposto un Amministratore Unico nell'agosto dell'anno 2021, è incaricata dell'erogazione dei servizi essenziali di cui all'art. 2 comma 4 ed art. 4 della L.R. n. 7/2021; della progettazione, realizzazione e gestione di opere pubbliche e di urbanizzazione; della promozione delle aree produttive; della acquisizione di aree e fabbricati, vendita delle aree, di fabbricati e locazione di fabbricati alle imprese; della gestione diretta di impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia da fonti fossili e da fonti rinnovabili e di calore in regime di autoproduzione nonché della progettazione, realizzazione e gestione di opere telematiche e ICT. La società è dotata di un capitale sociale di € 5.000.000 a totale partecipazione regionale ed una durata prevista sino al 31.12.2050.



Fondazioni promosse dalla Regione Basilicata

Le Fondazioni promosse sono sottoposte ai controlli secondo le modalità previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1506/2014 e mediante l’organo di controllo con la stessa appositamente istituito.

FONDAZIONE MATERA – BASILICATA 2019

LEGGE ISTITUTIVA	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	FONDO DI DOTAZIONE
L.R. n. 8/2014	03/09/2014 Rep. n. 28273 – Racc. n. 11899	Attuare le linee di intervento delineate nel dossier di candidatura di Matera al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019	€ 50.000,00 (art. 32, comma 6, L.R. n. 8/2014)

FONDAZIONE F.S. NITTI

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE (contributo regionale)
L.R. N. 8/2009	17/11/2009 Rep. n. 7953- Racc. n. 3459	Finalità di promozione attività nel campo degli studi storici socioeconomici, politico istituzionali e culturali nonché attività di formazione	€ 15.000,00 (art. 3 L.R. n. 8/2009)

FONDAZIONE SINISGALLI

PROVVEDIMENTI DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
D.G.R. n. 10/2008 D.C.R. n. 97/2008	11/12/2008 Rep n. 6977 – Racc. n. 2864	Diffusione e approfondimento della figura e dell’opera di Leonardo Sinisgalli anche al fine della valorizzazione del territorio e del popolo lucano	€ 5.000,00 (come da D.G.R. e D.C.R. richiamati)



Fondazione Città’ della Pace per i Bambini Basilicata

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 10/2009	05/06/2009 Rep. n. 7536 – Racc. n. 3199	Esclusivamente finalità di interesse sociale – promozione civiltà e pace	€ 25.000,00 (art. 3 L.R. n. 10/2009)

Fondazione “E. Gianturco”

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 15/2005	14/12/2005 Rep. n. 2867 – Racc. n. 961	Attività di studio, promozione e diffusione e approfondimento di ricerca in materie giuridiche, economiche e sociali	€ 5.000,00 (art. 4 L.R. n. 15/2005)

Fondazione Basilicata “Film Commission”

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2011	19/10/2012 Rep. n. 11101-Racc. n. 5613	Promuovere e sostenere opere di opere cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere in Basilicata	Fondo di dotazione iniziale pari a € 50.000,00 (art. 44 L.R. n. 26/2011)

Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale (FARBAS)

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2014 – ART. 43 L.R. N. 4/2015 ART. 25	03/12/2015 Rep. 15628 – Racc. n. 2655	Attività finalizzate in modo particolare ai settori di maggiore criticità per la salute e per l’ambiente	Fondo di dotazione iniziale € 200.000,00 Art. 15 L.R. n. 8/2014



Enti strumentali

ALSIA

L' ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agroalimentare, con delega alla gestione dei Servizi di Sviluppo Agricolo e al completamento della Riforma Fondiaria. Compiti e organizzazione dell'Agenzia, istituita con L.R. n. 38/96, sono stati poi integrati dalle Leggi regionali nn. 21/98, 61/00 e 29/01. L' Agenzia ha assunto così un ruolo determinante anche come elemento di raccordo delle azioni operate nel settore primario da ciascuna delle componenti strutturali del sistema lucano dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

APT

L' Agenzia per la Promozione Turistica è stata istituita con Legge Regionale n. 7 del 4 giugno 2008, le cui finalità sono da ricondurre alla promozione, in raccordo con la programmazione regionale dello sviluppo turistico, delle risorse locali e regionali, attraverso azioni tese a caratterizzare, valorizzare e pubblicizzare, in maniera integrata, l'insieme delle risorse storiche, naturali, culturali e paesaggistiche locali, compresi i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale, per aumentare l'attrattività turistica del territorio e favorire nuove forme di sviluppo economico.

ARDSU

L' Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è stata istituita con Legge Regionale n. 11 del 04-03-1997, con il fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione, nonché a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti.

ARPAB

Istituita con Legge Regionale 19 maggio 1997, n. 27 e successiva Legge Regionale 14 settembre 2015, n. 37 "RIFORMA AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE DI BASILICATA (A.R.P.A.B.)", con il fine di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile e provvedere al mantenimento, alla prevenzione, al miglioramento sostanziale e misurabile della qualità ambientale in Basilicata mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute.

ARLAB

Istituita con Legge regionale n. 38/2018 l' Agenzia si occupa di: erogazione servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze; attività di ispezione e controllo ai sensi della l.r.30/15; analisi e monitoraggio politiche regionali del lavoro; gestione servizio per l'impiego e politiche attive del lavoro; attuazione programmi e gestione di progetti e iniziative derivanti da protocolli e accordi con soggetti pubblici e privati.



EGRIB

In forza della LR 1/2016 l'EGRIB è responsabile del Governo della risorsa acqua e svolge funzioni di coordinamento, alta vigilanza ed indirizzo rispetto alle politiche di competenza regionale in materia di acqua, anche con riferimento agli Accordi interregionali di Settore, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e alta vigilanza sugli operatori pubblici e privati coinvolti nel Sistema Idrico.

Ater Potenza

L'Ente è stato istituito con la legge regionale n. 29/96. Esso provvede alla attuazione di interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata, diretti alla costruzione di nuove abitazioni, relative pertinenze ed attrezzature residenziali ed extra residenziali, all'acquisto e al recupero di abitazioni e di immobili degradati, nonché interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana ed ambientale, anche attraverso programmi integrati e programmi di recupero urbano, utilizzando le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici e/o privati o acquisti attraverso finanziamenti comunitari; b) alla gestione del patrimonio proprio e quello ad essa affidato da altri Enti pubblici, nonché a svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale.

Ater Matera

L'Ente è stato istituito con la legge regionale n. 29/96. Esso provvede alla attuazione di interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata, diretti alla costruzione di nuove abitazioni, relative pertinenze ed attrezzature residenziali ed extra residenziali, all'acquisto e al recupero di abitazioni e di immobili degradati, nonché interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana ed ambientale, anche attraverso programmi integrati e programmi di recupero urbano, utilizzando le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici e/o privati o acquisti attraverso finanziamenti comunitari; b) alla gestione del patrimonio proprio e quello ad essa affidato da altri Enti pubblici, nonché a svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza

Con legge regionale n. 7/2021 è stato disposto lo scioglimento contestualmente all'istituzione della società API BAS s.p.a..

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera

Il Consorzio si occupa della vendita, della locazione e dell'assegnazione dei suoli e dei fabbricati situati all'interno delle aree industriali, contribuendo alla ricerca della migliore soluzione per l'imprenditore che decide di investire in Basilicata.



Consorzio di Bonifica della Basilicata

Il Consorzio di bonifica di Basilicata è ente pubblico economico a base associativa istituito con L.r. 1/2017). Le principali attività svolte in favore dell'amministrazione regionale attengono alla sicurezza idraulica e la manutenzione, la conservazione e la difesa del territorio; la provvista, la regimentazione, l'uso plurimo e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; la tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue; il risparmio idrico, l'attitudine alla produzione agricola del suolo e lo sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali; la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale.

Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata

L'Autorità di Bacino per la Basilicata, istituita con L.R. n. 2/2001, è stata posta in liquidazione con l'art. 12 della L.R. n. 2/2019. La Gestione Liquidatoria della stessa è terminata al 31.12.2019.

Parco Gallipoli Cognato delle Piccole Dolomiti Lucane

E' stato istituito con Legge regionale n. 47 del 24 Novembre 1997. Con le seguenti specifiche finalità:

- a) tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico - archeologiche del territorio del Parco;
- b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell' area naturale, ricostituendo i loro habitat e reintroducendo quelle non più presenti o in via di estinzione;
- c) organizzare il territorio per la fruizione a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali;
- d) favorire lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo, nonché le visite didattiche e di svago;
- e) promuovere interventi di sviluppo compatibile economico, produttivo e sociale dell'area del parco con particolare riferimento alle attività agro - silvo - pastorali tradizionali e di agricoltura biologica;
- f) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli insediamenti rurali;
- g) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali, anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione, anche ai fini della destinazione turistica;
- h) sviluppare azioni volte a svolgere una efficace azione di manutenzione del territorio e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico - forestali e con tecniche eco - compatibili ed attraverso la redazione dei piani di assestamento forestale così come previsto dal RDL n. 3267 del 1923.

Parco delle Chiese Rupestri Materane

La istituzione del Parco con L.R. 11 DEL 3-04-1990 è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- la salvaguardia, la valorizzazione e la gestione dell'habitat rupestre ricadente nel territorio dei Comuni di Matera e di Montescaglioso;



- la protezione, la ricostituzione e il miglioramento, ove necessario, delle eco - sistemi naturali, su fondamenti scientifici che hanno come matrice il rispetto ecologico del territorio;
- la protezione e la ricostituzione di comunità biotiche e dei loro habitat, segnatamente se rari e in via di estinzione e non più presenti nella zona;
- la salvaguardia di biotipi e di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche di rilevante valore preistorico, storico, scientifico, culturale, didattico, scenico e paesaggistico;
- tutela della qualità dei corsi d' acqua e dei sistemi idrici, idrografici e idrogeologici ad essi collegati;
- la educazione alla conservazione della natura attraverso la conoscenza degli ambienti naturali e la visita orientata delle aree protette;
- la promozione e la organizzazione della fruizione turistica ai fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali anche mediante la realizzazione di idonee strutture ricettive e ricreative;
- la promozione degli interventi per lo sviluppo economico e produttivo dell'area del Parco, compatibilmente con l'esigenza di tutela attiva dell'ambiente, mediante anche la sperimentazione di nuove tecniche in agricoltura e in zootecnia;
- la conservazione dinamica dei valori antropologici autoctoni, con particolare riferimento agli insediamenti rurali.

Parco Naturale Regionale del Vulture

Istituito con Legge 20 novembre 2017, n.28 persegue le seguenti specifiche finalità: a) tutelare e conservare le specie e gli habitat naturali nonché valorizzare le caratteristiche geologiche, paesaggistiche, storico-archeologiche e paleontologiche del territorio del Parco con particolare riferimento alla emergenza ambientale, geomorfologica ed idrogeologica costituita dai laghi vulcanici di Monticchio e del Monte Vulture; b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell'area naturale, con particolare riferimento alla farfalla *Acanthobrahmaea europa*, e alle specie di allegato della Direttiva Habitat (92/43/CE) e della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), nonché alla faggeta di Monticchio situata al di sotto dei 600 mt. per il fenomeno di inversione termica, ricostruendo e proteggendo gli habitat maggiormente minacciati e reintroducendo le specie non più presenti o in via di estinzione; c) attuare le M.T.C. (Misure di Tutela e Conservazione) previste dalla normativa europea (Dir. Habitat e Dir. Uccelli) e dal D.M. 16 settembre 2013 nelle aree ZSC/ZPS ricadenti nel Perimetro del Parco Naturale Regionale dl Vulture; d) organizzare il territorio per la fruizione per un'utenza ampliata (disabili, anziani, bambini) a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali; e) promuovere lo sviluppo sostenibile mediante la riduzione della produzione di rifiuti con la attivazione di raccolta differenziata e l'utilizzo o la produzione di energie a basso impatto in coerenza con il P.I.E.A.R. (L.R. n. 8/2012) e razionalizzare l'uso delle risorse disponibili (specie animali e vegetali, habitat, suolo, sottosuolo, acqua, patrimonio agrosilvo-pastorale, paesaggio) nonché promuovere lo sviluppo socio – economico e culturale dell'area, attraverso la valorizzazione del territorio e lo sviluppo su di esso delle attività ecocompatibili con particolare riferimento a quelle eco-turistiche, scientifiche, escursionistiche, agro-silvo-pastorali, enogastronomiche e di agricoltura biologica; f) sviluppare azioni volte ad attuare una efficace azione di manutenzione del territorio, di contrasto a fenomeni di dissesto idrogeologico e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico – forestali, con tecniche eco-compatibili ed attraverso la redazione dei piani di assestamento forestale così come previsto dalla L.R. n.42/98 “Norme in materia forestale”; g) promuovere la ricerca scientifica sul territorio del parco nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del parco; h) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli avvenimenti



storici legati al fenomeno del brigantaggio, alla figura di Federico II e alle tradizioni delle popolazioni Arbereshe; i) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali (esempio il Parco delle Cantine di Barile), anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione e dei mestieri tradizionali, anche ai fini della destinazione turistica; j) individuare forme di agevolazione a favore dei proprietari, dei conduttori e dei cittadini residenti nel territorio del Parco, attraverso l'utilizzo delle risorse naturali, in favore dell'occupazione; k) promuovere attività culturali per il tempo libero, nella salvaguardia degli ambienti lacustri e boschivi e nella garanzia della manutenzione, contrastando eventuali processi di abbandono; l) agevolare, anche in forma di cooperativa, le attività produttive compatibili, con particolare riferimento alla produzione artigianale tradizionale ed agro-silvo-pastorale; m) promuovere e gestire servizi turistici, culturali, sociali, sportivi collegati alla fruizione ambientale ed alla valorizzazione del rapporto uomo-natura; n) contribuire all'armonico sviluppo economico dell'intero territorio.



CONTESTO DI FINANZA PUBBLICA ED IL QUADRO GENERALE DI FINANZA REGIONALE

Scenario di finanza pubblica nazionale

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023 (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre e approvata dal Parlamento l'11 ottobre, introduce significativi mutamenti sulla situazione economica del nostro Paese. Nello specifico la NADEF registra un contesto economico e finanziario più negativo di quello previsto nel DEFR approvato in aprile 2023. In particolare, l'economia italiana, dopo un avvio positivo nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre ha registrato un calo del PIL. Il decremento può essere attribuito a una serie di fattori, come la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, dovuta all'elevata inflazione, la persistente incertezza causata dalla situazione in Ucraina, la sostanziale stasi dell'economia europea e la contrazione del commercio mondiale. Pesano fortemente anche le variazioni relative al tasso di cambio dell'euro, che dall'autunno risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF, e il prezzo del petrolio, che nella seconda metà del 2023, si è attestato su valori superiori a quanto delineato nel DEF, a causa dei tagli alla produzione realizzati da alcuni grandi Paesi produttori.

Tutti i citati componenti hanno contribuito a indebolire il quadro ciclico globale, per cui la NADEF ha corretto al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2023, dall'1%, riportato nel DEF di aprile, all'attuale 0,8%. Per il 2024, la correzione al ribasso del tasso di crescita del PIL è più marcata (dall'1,5% del DEF all'1% attuale), mentre per il biennio successivo è stata effettuata solo una marginale revisione al rialzo nell'ultimo anno.

Sempre la Nota di aggiornamento prevede una brusca frenata degli investimenti, che sono previsti in ulteriore rallentamento rispetto al DEF, a causa del peggioramento delle condizioni del credito e dell'andamento complessivo dell'economia. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le politiche monetarie restrittive stanno frenando la domanda globale, e le esportazioni italiane ne hanno risentito.

Nonostante il rallentamento del PIL, per il 2023 le previsioni riguardanti il mercato del lavoro non vengono riviste al ribasso nella NADEF. In particolare, il tasso di disoccupazione è previsto in riduzione ancora più forte rispetto al DEF, fino ad arrivare al 7,2% nel 2026. Corrispondentemente il tasso di occupazione è previsto in continuo aumento, dal 61,2% del 2023 al 63,6% del 2026, un incremento di oltre 2 punti percentuali. Rispetto al DEF, il costo del lavoro dovrebbe crescere di quasi un punto percentuale in più, arrivando ad un aumento del 4% nel 2023.

Se queste sono le previsioni nello scenario tendenziale, cioè a politiche invariate, nel quadro previsionale programmatico la crescita del PIL dovrebbe essere maggiore nel prossimo anno, anche se di soli 0,2 punti percentuali. Questa maggiore crescita sarebbe dovuta in gran parte agli sgravi previdenziali già realizzati nella seconda metà del 2023, ma solo in via temporanea, e che il Governo intende confermare per il 2024.16 Per il 2025, lo scostamento è ancora più ridotto e pari a solo 0,1%. Per quanto riguarda la finanza pubblica, la NADEF prevede un sensibile aumento del deficit pubblico rispetto al DEF, sia nell'anno in corso che nel prossimo. Per il 2023 il deficit dovrebbe passare dal 4,5% al 5,3%; per il 2024 dal 3,7% al 4,3%. Complessivamente, questo ulteriore disavanzo pari a quasi un punto e mezzo di PIL, nell'arco di due anni, avrà notevoli conseguenze sulle politiche di rientro del debito pubblico. Secondo la NADEF, infatti, nel periodo dal 2022 al 2026, il rapporto tra debito e PIL calerebbe di soli 2 punti percentuali, rimanendo vicino alla soglia del 140%, con un rischio molto elevato di esposizione ad eventuali shock macroeconomici internazionali.



Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria delle regioni è sostanzialmente imperniato:

- ✓ sulla L. 42/2009 (delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della costituzione) e successive modifiche;
- ✓ sulla L. 196/2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche;
- ✓ sul D.Lgs. 118/2011 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche.

Il D.Lgs. 118/2011, in particolare, ha avviato una nuova 'fase' per la programmazione regionale, riconducendola alla programmazione economico/finanziaria ed individuando in maniera puntuale, rispetto a quest'ultima, documenti e scadenze di riferimento.

L'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" definisce la programmazione come 'il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento'. Con riferimento alle regioni, lo stesso principio contabile prevede espressamente i seguenti strumenti di programmazione:

- a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR);
- b) la nota di aggiornamento del DEFR;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale;
- d) il disegno di legge di bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Nell'ambito del sistema delineato dal principio contabile, quindi, il fondamentale documento di programmazione è il documento di economia e finanza regionale (DEFR).



In realtà, lo stesso principio contabile sulla programmazione ha fissato, in maniera piuttosto puntuale, finalità e contenuti propri del DEFR, stabilendo in primo luogo che il documento dovesse:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del consiglio e della giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
- ✓ con riferimento ai contenuti minimi che i DEFR delle singole regioni dovrebbero riportare, il principio contabile elenca espressamente:
 - ✓ le politiche da adottare;
 - ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il Ciclo di programmazione e legge di bilancio 2023/2025

Il nuovo ciclo di programmazione si caratterizza, principalmente, per i finanziamenti connessi alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e PSC e per quelli legati ed alla Politica di coesione 2021-2027.

Di seguito si espongono i principali finanziamenti.

PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è il programma di riforme ed investimenti predisposto dal Governo italiano per poter beneficiare delle risorse del Next Generation EU (NGEU), approntato dall'Unione Europea per uscire dalla crisi economica, sociale e sanitaria rivenienti dalla pandemia da COVID-19.

I due principali strumenti del NGEU sono: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il PNRR, finanziato dal RRF per 191,5 miliardi di euro, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto, si articola in sei Missioni e 16 Componenti:

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

Missione 4: Istruzione e ricerca;

Missione 5: Inclusione e coesione;

Missione 6: Salute.

Il PNRR è affiancato: dagli interventi finanziati dal REACT-EU, per 13 miliardi di euro, e dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC), finanziato dal Fondo nazionale complementare (FNC), istituito con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti), per circa 30,6 miliardi di euro. Il REACT-EU e il FNC finanziano interventi nell'ambito delle stesse Missioni e Componenti del PNRR e per il medesimo periodo di riferimento 2021-2026.

Ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

Per il finanziamento dell'iniziativa NGEU, ai sensi dell'articolo 1, comma 1037, legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), è stato istituito un Fondo di rotazione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto MEF 11 ottobre 2021, gli enti territoriali in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative agli specifici finanziamenti.

A livello programmatico sul triennio 2024-2026, a fronte di € 102.879.473,75 impegnati fino all'esercizio 2023, sono stati iscritti, per la realizzazione del PNRR, tra 2024 e esercizi successivi 139.906.270,10 euro, come riportato nella seguente tabella:



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.3: Dati e interoperabilità	2.504.739,00	0	130.863,00	0	2.373.876,00
		M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	179.240,00	0	0	0	179.240,00
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.5: Cybersecurity	1.999.180,00	0	0	0	1.999.180,00
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione della PA - Investimento 1.7: Competenze digitali di base	1.412.378,00	182.926,80	0	0	1.229.451,20



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.2 Modernizzazione della Pubblica Amministrazione - Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance	7.262.000,00	3.490.815,88	0	0	3.771.184,12
		M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale					
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C3 - Turismo e cultura 4.0		1.009.333,20	0	0	0	1.009.333,20



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C3 - Turismo e cultura 4.0	M1C3.2 Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	10.208.684,36	6.250.060,00	0	0	3.958.624,36
		M1C3.2 Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	601.400,00	0	0	0	601.400,00



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	8.824.212,13	252.130,21	0	0	8.572.081,92
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	9.136.207,29	9.136.207,29	0	0	0



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio - Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	25.221.953,42	0	0	0	25.221.953,42



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica		M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine -					
	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	10.950.000,00	0	3.500.000,00	2.500.000,00	4.950.000,00



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime - Investimenti in fognatura e depurazione	10.512.000,00	0	3.000.000,00	2.512.000,00	5.000.000,00



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento esercizi successivi
Missione 5 - Coesione ed inclusione	M5C1 - Politiche per il lavoro	M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione - Investimento 1.4: Sistema duale	61.937,00	61.937,00	0	0	0
		M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	37.786.227,93	0	8.486.227,93	6.540.000,00	22.760.000,00



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento esercizi successivi
Missione 6 - Salute	M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	25.046.297,48	25.046.297,48	0	0	0
	M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	32.343.960,88	9.016.211,88	11.077.002,00	12.250.747,00	0
Missione 6 - Salute	M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	11.131.687,77	11.131.687,77	0	0	0



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 6 - Salute	M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	M6C2.1 Aggiornamento tecnologico e digitale - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	29.379.473,92	29.379.473,92	0	0	0
		M6C2.1 Aggiornamento tecnologico e digitale - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	7.111.490,79	7.111.490,79	0	0	0



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 6 - Salute	M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	M6C2.1 Aggiornamento tecnologico e digitale - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	7.527.750,35	0	2.381.003,61	1.335.670,84	3.811.075,90



Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento esercizi successivi
Missione 6 - Salute		M6C2.2 Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario					
	M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale		2.575.590,33	1.820.234,73	377.677,80	251.785,20	125.892,60

Per la realizzazione del Piano Nazionale Complementare al PNRR, a fronte di 57.757.466,56 euro impegnati nell'esercizio 2023, sono state iscritte risorse in bilancio per 50.649.899,31 euro, come di seguito specificato:



Descrizione	Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento esercizi successivi
Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR	Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	Investimento 4.4.1 - Rinnovo delle flotte bus e treni verdi	20.928.406,00	20.526.615,90	0	0	401.790,10
Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR	Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	26.088.012,60	7.514.903,39	6.088.012,60	0	12.485.096,61



Descrizione	Missione	Componente	Investimento	Risorse assegnate	Impegni anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento esercizi successivi
Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR	Missione 3 - Infrastrutture per un mobilità sostenibile	M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità /capacità e strade sicure	Investimento 1.6 – Potenziamento delle linee regionali	45.250.000,00	13.575.000,00	13.575.000,00	9.050.000,00	9.050.000,00
Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR	Missione 6 - Salute	M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	Investimento 1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	16.140.947,27	16.140.947,27	0	0	0

*Programma regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027*

Il 17 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, che costituisce il bilancio a lungo termine dell'Unione Europea nei diversi settori di intervento.

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 231 del 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti che disciplinano la Politica di Coesione per il periodo 2021-2027:

Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.

L'Accordo di Partenariato definisce la strategia e le priorità di ogni Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE) al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,3 miliardi di euro di Fondi SIE, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

La Programmazione 2021-2027 prevede in Italia la realizzazione di 48 Programmi cofinanziati a valere sui Fondi Strutturali:

17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);



- 4 Programmi Regionali plurifondo cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 - 3 Programmi Nazionali (PN) cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
 - 1 Programma Nazionale (PN) cofinanziato dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 - 5 Programmi Nazionali (PN) plurifondo cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
 - 1 Programma Nazionale Just Transition Fund Italia cofinanziato dal Fondo per una transizione giusta (JTF).
- A questi si aggiungono 10 Programmi a titolarità italiana nell'ambito dell'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea oltre ad altri 9 Programmi cui l'Italia partecipa sempre nell'ambito di tale obiettivo (fonte https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/).

Il Programma Regionale (PR) Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", in quanto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060 , (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio e coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia, è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022)9766 del 16 dicembre 2022.

Il PR ha una dotazione finanziaria di 983.046.287 euro, di cui 688.132.401 euro rappresenta il cofinanziamento UE e 294.913.886 euro è il cofinanziamento nazionale. Ai sensi dell'articolo 1, commi dal 51 al 54, della legge n. 178 del 2020 e della delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, al cofinanziamento nazionale concorre, nella misura del 70%, il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per 206.439.720 euro. La restante quota del 30%, corrispondente a 88.474.166 euro, fa carico al bilancio regionale.

Il PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 si articola in 11 Priorità, alle quali si sommano le azioni di assistenza tecnica sia FESR che FSE+. Segue un riepilogo del piano finanziario dettagliato a livello di priorità:

Priorità	Fondo	Totale
1 Basilicata Smart	FESR	229.253.650,00
2 Basilicata in rete	FESR	10.000.000,00
3 Basilicata green	FESR	239.008.233,00
4 Mobilità urbana	FESR	28.571.429,00
5 Basilicata Connessa	FESR	45.711.466,00
6 Occupazione	FSE+	34.551.083,00
7 Formazione e Istruzione	FSE+	60.767.704,00
8 Inclusione e salute	FSE+	70.907.677,00
9 Servizi di comunità e cultura	FESR	79.803.060,00



10 Giovani	FSE+	33.941.440,00
11 Basilicata Sistemi territoriali	FESR	115.081.384,00
Assistenza Tecnica FSE+	FSE+	8.340.330,00
Assistenza Tecnica FESR	FESR	27.108.831,00
TOTALE FESR		774.538.053,00
TOTALE FSE +		208.508.234,00
TOTALE PROGRAMMA REGIONALE		983.046.287,00

Di seguito si espone la scomposizione per capitoli.

CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80001	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. IMPRESE (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	6.020.000,00 €	6.790.000,00 €	9.555.564,30 €	9.555.564,30 €	31.921.128,60 €
U80003	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. IMPRESE (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.806.000,00 €	2.037.000,00 €	2.866.669,29 €	2.866.669,29 €	9.576.338,58 €
U80005	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. IMPRESE (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	774.000,00 €	873.000,00 €	1.228.572,55 €	1.228.572,55 €	4.104.145,11 €
U80007	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	3.885.000,00 €	3.185.000,00 €	2.529.106,60 €	2.529.106,60 €	12.128.213,20 €
U80009	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	1.165.500,00 €	955.500,00 €	768.731,98 €	768.731,98 €	3.638.463,96 €
U80011	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	499.500,00 €	409.500,00 €	325.170,85 €	325.170,85 €	1.559.341,70 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80013	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	3.885.000,00 €	3.185.000,00 €	2.529.106,60 €	2.529.106,60 €	12.128.213,20 €
U80015	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.165.500,00 €	955.500,00 €	758.731,98 €	758.731,98 €	3.638.463,96 €
U80017	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.1. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	03 Ricerca e innovazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	499.500,00 €	405.500,00 €	325.170,85 €	325.170,85 €	1.559.341,70 €
U80019	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.2 INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	5.110.000,00 €	4.585.000,00 €	7.152.500,00 €	7.152.500,00 €	24.000.000,00 €
U80021	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.2 INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	1.533.000,00 €	1.375.500,00 €	2.145.750,00 €	2.145.750,00 €	7.200.000,00 €
U80023	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OS 1.2 INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	657.000,00 €	589.500,00 €	919.607,14 €	919.607,14 €	3.085.714,29 €
U80157	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	700.000,00 €	665.000,00 €	1.067.500,00 €	1.067.500,00 €	3.500.000,00 €
U80159	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	210.000,00 €	199.500,00 €	320.250,00 €	320.250,00 €	1.050.000,00 €
U80161	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	90.000,00 €	85.500,00 €	137.250,00 €	137.250,00 €	450.000,00 €
U80025	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OOSS 1.2 - 1.3 - 1.4. IMPRESE (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	01 Industria, PMI e Artigianato	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	14.560.000,00 €	15.400.000,00 €	25.170.000,00 €	25.170.000,00 €	80.300.000,00 €
U80027	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - OOSS 1.2 - 1.3 - 1.4. IMPRESE (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	01 Industria, PMI e Artigianato	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	4.368.000,00 €	4.620.000,00 €	7.551.000,00 €	7.551.000,00 €	24.090.000,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80029	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 1 - O.O.SS. 1.2 - 1.3 - 1.4. IMPRESE (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	01 Industria, PMI e Artigianato	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.872.000,00 €	1.980.000,00 €	3.236.142,86 €	3.236.142,86 €	10.324.285,71 €
U80031	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota UE)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	700.000,00 €	665.000,00 €	1.067.500,00 €	1.067.500,00 €	3.500.000,00 €
U80033	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Stato)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	210.000,00 €	195.500,00 €	320.250,00 €	320.250,00 €	1.050.000,00 €
U80035	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 2 - OS 1.5. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Regione)	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	90.000,00 €	85.500,00 €	137.250,00 €	137.250,00 €	450.000,00 €
U80037	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	13.020.000,00 €	12.950.000,00 €	21.015.000,06 €	21.015.000,06 €	68.000.000,11 €
U80039	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	3.906.000,00 €	3.885.000,00 €	6.304.500,02 €	6.304.500,02 €	20.400.000,03 €
U80041	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.674.000,00 €	1.665.000,00 €	2.701.928,58 €	2.701.928,58 €	8.742.857,16 €
U80043	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2 - 2.3. IMPRESE (Quota UE)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	5.810.000,00 €	5.390.000,00 €	8.400.000,00 €	8.400.000,00 €	28.000.000,00 €
U80045	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2 - 2.3. IMPRESE (Quota Stato)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.743.000,00 €	1.617.000,00 €	2.520.000,00 €	2.520.000,00 €	8.400.000,00 €
U80047	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - O.O.SS. 2.1 - 2.2 - 2.3. IMPRESE (Quota Regione)	17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	747.000,00 €	693.000,00 €	1.080.000,00 €	1.080.000,00 €	3.600.000,00 €
U80049	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.4. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota UE)	11 SOCCORSO CIVILE	01 Sistema di protezione civile	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	1.260.000,00 €	1.540.000,00 €	3.150.000,00 €	3.150.000,00 €	9.100.000,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80051	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.4. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Stato)	11 SOCCORSO CIVILE	01 Sistema di protezione civile	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	378.000,00 €	462.000,00 €	945.000,00 €	945.000,00 €	2.730.000,00 €
U80053	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.4. INVESTIMENTI PER BENI IMMATERIALI (Quota Regione)	11 SOCCORSO CIVILE	01 Sistema di protezione civile	U.2.02.03.99.000 Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	162.000,00 €	198.000,00 €	405.000,00 €	405.000,00 €	1.170.000,00 €
U80055	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.5. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	04 Servizio Idrico Integrato	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	3.500.000,00 €	3.430.000,00 €	4.535.000,00 €	4.535.000,00 €	16.000.000,00 €
U80057	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.5. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	04 Servizio Idrico Integrato	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.050.000,00 €	1.029.000,00 €	1.360.500,00 €	1.360.500,00 €	4.800.000,00 €
U80059	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.5. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	04 Servizio Idrico Integrato	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	450.000,00 €	441.000,00 €	583.071,43 €	583.071,43 €	2.057.142,86 €
U80061	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	03 Rifiuti	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	5.950.000,00 €	6.230.000,00 €	9.312.881,50 €	9.312.881,50 €	30.805.763,00 €
U80063	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	03 Rifiuti	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.785.000,00 €	1.869.000,00 €	2.793.864,45 €	2.793.864,45 €	9.241.728,90 €
U80065	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	03 Rifiuti	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	765.000,00 €	801.000,00 €	1.197.370,48 €	1.197.370,48 €	3.960.740,96 €
U80067	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.7. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	3.010.000,00 €	2.940.000,00 €	4.725.000,00 €	4.725.000,00 €	15.400.000,00 €
U80069	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.7. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	903.000,00 €	882.000,00 €	1.417.500,00 €	1.417.500,00 €	4.620.000,00 €
U80071	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 3 - OS 2.7. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	387.000,00 €	378.000,00 €	607.500,00 €	607.500,00 €	1.980.000,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80073	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 4 - OS 2.8 AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	3.990.000,00 €	3.850.000,00 €	6.080.000,15 €	6.080.000,15 €	20.000.000,30 €
U80075	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 4 - OS 2.8 AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.197.000,00 €	1.155.000,00 €	1.824.000,05 €	1.824.000,05 €	6.000.000,09 €
U80077	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 4 - OS 2.8 AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	513.000,00 €	495.000,00 €	781.714,31 €	781.714,31 €	2.571.428,61 €
U80151	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 5 - OS 3.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	5.950.000,00 €	6.090.000,00 €	9.979.013,10 €	9.979.013,10 €	31.998.026,20 €
U80153	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 5 - OS 3.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.785.000,00 €	1.827.000,00 €	2.993.703,93 €	2.993.703,93 €	9.599.407,86 €
U80155	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 5 - OS 3.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	05 Viabilità e infrastrutture stradali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	765.000,00 €	783.000,00 €	1.283.015,97 €	1.283.015,97 €	4.114.031,94 €
U80079	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.2. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	243.167,48 €	201.189,10 €	307.266,71 €	307.266,71 €	1.058.890,00 €
U80081	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.2. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	72.950,25 €	60.356,73 €	92.180,01 €	92.180,01 €	317.667,00 €
U80083	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.2. AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	U.2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	31.264,39 €	25.867,17 €	39.505,72 €	39.505,72 €	136.143,00 €
U80085	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.3 Azioni "Pari opportunità" e "Accesso ai servizi essenziali". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02 Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.330.000,00 €	1.330.000,00 €	2.170.000,00 €	2.170.000,00 €	7.000.000,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80087	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.3 Azioni "Pari opportunità" e "Accesso ai servizi essenziali". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02 Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	399.000,00 €	399.000,00 €	651.000,00 €	651.000,00 €	2.100.000,00 €
U80089	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - 4.3 Azioni "Pari opportunità" e "Accesso ai servizi essenziali". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02 Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	171.000,00 €	171.000,00 €	279.000,00 €	279.000,00 €	900.000,00 €
U80091	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.3 Azione "Inclusione delle persone con disabilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01 Sport e tempo libero	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.104.950,00 €	598.500,00 €	723.275,00 €	723.275,00 €	3.150.000,00 €
U80093	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.3 Azione "Inclusione delle persone con disabilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01 Sport e tempo libero	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	331.485,00 €	179.550,00 €	216.982,50 €	216.982,50 €	945.000,00 €
U80095	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.3 Azione "Inclusione delle persone con disabilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01 Sport e tempo libero	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	142.065,00 €	76.950,00 €	92.992,50 €	92.992,50 €	405.000,00 €
U80097	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azioni "Percorsi di cura tempestivi", "Prevenzione" e "Accessibilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	13 TUTELA DELLA SALUTE	05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	4.062.882,52 €	5.185.310,90 €	4.402.529,29 €	4.402.529,29 €	18.053.252,00 €
U80099	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azioni "Percorsi di cura tempestivi", "Prevenzione" e "Accessibilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	13 TUTELA DELLA SALUTE	05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.218.864,75 €	1.555.593,27 €	1.320.758,79 €	1.320.758,79 €	5.415.975,60 €
U80101	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azioni "Percorsi di cura tempestivi", "Prevenzione" e "Accessibilità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	13 TUTELA DELLA SALUTE	05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	522.370,81 €	666.682,83 €	566.039,48 €	566.039,48 €	2.321.132,40 €
U80103	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azione "Qualità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.764.000,00 €	700.000,00 €	5.068.000,00 €	5.068.000,00 €	12.600.000,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80105	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azione "Qualità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	529.200,00 €	210.000,00 €	1.520.400,00 €	1.520.400,00 €	3.780.000,00 €
U80107	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.5 Azione "Qualità". AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	226.800,00 €	90.000,00 €	651.600,00 €	651.600,00 €	1.620.000,00 €
U80109	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	2.940.000,00 €	3.360.000,00 €	3.850.000,00 €	3.850.000,00 €	14.000.000,00 €
U80111	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	882.000,00 €	1.008.000,00 €	1.155.000,00 €	1.155.000,00 €	4.200.000,00 €
U80113	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 9 - OS 4.6. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	378.000,00 €	432.000,00 €	495.000,00 €	495.000,00 €	1.800.000,00 €
U80115	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOS 5.1 - 5.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota UE)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	14.840.000,00 €	15.610.000,00 €	22.611.334,90 €	22.611.334,90 €	75.672.669,80 €
U80117	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOS 5.1 - 5.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Stato)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	4.452.000,00 €	4.683.000,00 €	6.783.400,47 €	6.783.400,47 €	22.701.800,94 €
U80119	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOS 5.1 - 5.2. AMMINISTRAZIONI LOCALI (Quota Regione)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.2.03.01.02.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.908.000,00 €	2.007.000,00 €	2.907.171,63 €	2.907.171,63 €	9.729.343,26 €
U80121	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOS 5.1 - 5.2. 5.1.2. AZIONI DI CAPACITAZIONE ex ART. 3.4 REG. UE 2021/1058 (Quota UE)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	980.000,00 €	980.000,00 €	1.462.149,50 €	1.462.149,50 €	4.884.299,00 €
U80123	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOS 5.1 - 5.2. 5.1.2. AZIONI DI CAPACITAZIONE ex ART. 3.4 REG. UE 2021/1058 (Quota Stato)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	294.000,00 €	294.000,00 €	438.644,85 €	438.644,85 €	1.485.289,70 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80125	PR BASILICATA FESR 2021/2027. Priorità 11 - OOSS 5.1 - 5.2. 5.1.2. AZIONI DI CAPACITAZIONE ex ART. 3.4 REG. UE 2021/1058 (Quota Regione)	18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	126.000,00 €	126.000,00 €	187.990,65 €	187.990,65 €	627.981,30 €
U80127	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (Quota UE)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	1.890.000,00 €	1.820.000,00 €	2.889.045,50 €	2.889.045,50 €	9.488.091,00 €
U80129	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (Quota Stato)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	567.000,00 €	546.000,00 €	866.713,65 €	866.713,65 €	2.846.427,30 €
U80131	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (Quota Regione)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	243.000,00 €	234.000,00 €	371.448,71 €	371.448,71 €	1.219.897,41 €
U80133	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE (Quota UE)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	1.120.000,00 €	1.120.000,00 €	1.726.427,15 €	1.726.427,15 €	5.692.864,30 €
U80135	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE (Quota Stato)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	336.000,00 €	336.000,00 €	517.928,15 €	517.928,15 €	1.707.866,29 €
U80137	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE (Quota Regione)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	144.000,00 €	144.000,00 €	221.969,21 €	221.969,21 €	731.938,41 €
U80139	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA, COMUNICAZIONE E MISSIONI (Quota UE)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	315.000,00 €	350.000,00 €	616.309,10 €	616.309,10 €	1.897.618,21 €
U80141	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA, COMUNICAZIONE E MISSIONI (Quota Stato)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	94.500,00 €	105.000,00 €	184.892,73 €	184.892,73 €	569.285,46 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
U80143	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA, COMUNICAZIONE E MISSIONI (Quota Regione)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	40.500,00 €	45.000,00 €	79.239,74 €	79.239,74 €	243.979,48 €
U80145	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE (Quota UE)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	560.000,00 €	350.000,00 €	493.809,10 €	493.809,10 €	1.897.618,20 €
U80147	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE (Quota Stato)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	168.000,00 €	105.000,00 €	148.142,73 €	148.142,73 €	569.285,46 €
U80149	PR BASILICATA FESR 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE (Quota Regione)	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	72.000,00 €	45.000,00 €	63.489,74 €	63.489,74 €	243.979,48 €
81001	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	580.650,00 €	580.650,00 €	801.850,00 €	801.850,00 €	2.765.000,00 €
81003	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	174.195,00 €	174.195,00 €	240.555,00 €	240.555,00 €	829.500,00 €
81005	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	74.655,00 €	74.655,00 €	103.095,00 €	103.095,00 €	355.500,00 €
81007	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.161.829,20 €	1.161.829,20 €	1.604.430,80 €	1.604.430,80 €	5.532.520,00 €
81009	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	348.548,76 €	348.548,76 €	481.329,24 €	481.329,24 €	1.659.756,00 €
81011	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - formazione (Quota regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	149.378,04 €	149.378,04 €	206.283,96 €	206.283,96 €	711.324,00 €
81013	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - occupazione (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.779.597,38 €	1.779.597,38 €	2.457.539,23 €	2.457.539,23 €	8.474.273,22 €
81015	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - occupazione (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	533.879,21 €	533.879,21 €	737.261,77 €	737.261,77 €	2.542.281,97 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81017	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - occupazione (Quota regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	228.805,38 €	228.805,38 €	315.969,33 €	315.969,33 €	1.089.549,41 €
81019	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - servizi lavoro (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.02.03.02.000 Software	204.532,51 €	204.532,51 €	282.449,66 €	282.449,66 €	973.964,33 €
81021	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - servizi lavoro (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.02.03.02.000 Software	61.359,75 €	61.359,75 €	84.734,90 €	84.734,90 €	292.189,30 €
81023	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.1 - servizi lavoro (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.02.03.02.000 Software	26.297,04 €	26.297,04 €	36.314,96 €	36.314,96 €	125.223,99 €
81025	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	441.000,00 €	441.000,00 €	609.000,00 €	609.000,00 €	2.100.000,00 €
81027	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	132.300,00 €	132.300,00 €	182.700,00 €	182.700,00 €	630.000,00 €
81029	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	56.700,00 €	56.700,00 €	78.300,00 €	78.300,00 €	270.000,00 €
81031	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	220.500,00 €	220.500,00 €	304.500,00 €	304.500,00 €	1.050.000,00 €
81033	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	66.150,00 €	66.150,00 €	91.350,00 €	91.350,00 €	315.000,00 €
81035	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - servizi lavoro (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	28.350,00 €	28.350,00 €	39.150,00 €	39.150,00 €	135.000,00 €
81037	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - occupazione (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	690.900,00 €	690.900,00 €	954.100,00 €	954.100,00 €	3.290.000,00 €
81039	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - occupazione (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	207.270,00 €	207.270,00 €	286.230,00 €	286.230,00 €	987.000,00 €
81041	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 6 - OS 4.3 - occupazione (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 Sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	88.830,00 €	88.830,00 €	122.670,00 €	122.670,00 €	423.000,00 €
81043	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - istruzione (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	01-Istruzione prescolastica	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	995.190,00 €	995.190,00 €	1.374.310,00 €	1.374.310,00 €	4.739.000,00 €
81045	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - istruzione (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	01-Istruzione prescolastica	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	298.557,00 €	298.557,00 €	412.293,00 €	412.293,00 €	1.421.700,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81047	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Istruzione (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	01-Istruzione prescolastica	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	127.953,00 €	127.953,00 €	176.697,00 €	176.697,00 €	609.300,00 €
81049	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Istruzione tecnica (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05-Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	462.556,08 €	462.556,08 €	638.767,92 €	638.767,92 €	2.202.648,00 €
81051	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Istruzione tecnica (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05-Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	138.766,82 €	138.766,82 €	191.630,38 €	191.630,38 €	660.794,40 €
81053	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Istruzione tecnica (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05-Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	59.471,50 €	59.471,50 €	82.127,30 €	82.127,30 €	283.197,60 €
81055	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	786.891,00 €	786.891,00 €	1.086.659,00 €	1.086.659,00 €	3.747.100,00 €
81057	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	236.067,30 €	236.067,30 €	325.997,70 €	325.997,70 €	1.124.130,00 €
81059	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	101.171,70 €	101.171,70 €	139.713,30 €	139.713,30 €	481.770,00 €
81061	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	786.891,00 €	786.891,00 €	1.086.659,00 €	1.086.659,00 €	3.747.100,00 €
81063	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	236.067,30 €	236.067,30 €	325.997,70 €	325.997,70 €	1.124.130,00 €
81065	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione professionale (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	101.171,70 €	101.171,70 €	139.713,30 €	139.713,30 €	481.770,00 €
81067	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali n.a.c.	420.874,33 €	105.000,00 €	363.103,70 €	363.103,70 €	1.252.081,74 €
81069	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali n.a.c.	126.262,30 €	31.500,00 €	108.931,11 €	108.931,11 €	375.624,52 €
81071	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali n.a.c.	54.112,41 €	13.500,00 €	46.684,76 €	46.684,76 €	160.981,94 €
81073	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - Formazione (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	262.937,17 €	262.937,17 €	363.103,70 €	363.103,70 €	1.252.081,74 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81075	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - formazione (Quota Stato)	5 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	76.881,15 €	78.881,15 €	108.931,11 €	108.931,11 €	375.624,52 €
81077	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - formazione (Quota Regione)	6 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	33.806,21 €	33.806,21 €	46.684,76 €	46.684,76 €	160.981,94 €
81079	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - formazione (Quota UE)	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	171.062,17 €	171.062,17 €	236.228,70 €	236.228,70 €	814.681,74 €
81081	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - formazione (Quota Stato)	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	51.318,65 €	51.318,65 €	70.868,61 €	70.868,61 €	244.374,52 €
81083	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.6 - formazione (Quota Regione)	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	21.993,71 €	21.993,71 €	30.372,26 €	30.372,26 €	104.731,94 €
81085	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	882.000,00 €	882.000,00 €	1.218.000,00 €	1.218.000,00 €	4.200.000,00 €
81087	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	254.600,00 €	254.600,00 €	730.800,00 €	730.800,00 €	1.990.801,00 €
81089	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	113.400,00 €	113.400,00 €	156.600,00 €	156.600,00 €	540.000,00 €
81091	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	588.000,00 €	588.000,00 €	812.000,00 €	812.000,00 €	2.800.000,00 €
81093	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	176.400,00 €	176.400,00 €	243.600,00 €	243.600,00 €	840.000,00 €
81095	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- formazione post - universitaria (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 Istruzione universitaria	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	75.600,00 €	75.600,00 €	104.400,00 €	104.400,00 €	360.000,00 €
81097	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4.7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	486.239,25 €	486.239,25 €	671.473,25 €	671.473,25 €	2.315.425,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81099	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	145.871,78 €	145.871,78 €	201.441,98 €	201.441,98 €	694.627,50 €
81101	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	62.516,48 €	62.516,48 €	86.332,28 €	86.332,28 €	297.697,50 €
81103	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	265.739,25 €	265.739,25 €	366.973,25 €	366.973,25 €	1.265.425,00 €
81105	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	79.721,78 €	79.721,78 €	110.091,98 €	110.091,98 €	379.627,50 €
81107	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- certificazione competenze, formazione PA e partenariato (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	34.166,48 €	34.166,48 €	47.182,28 €	47.182,28 €	162.697,50 €
81109	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	121.569,00 €	121.569,00 €	167.881,00 €	167.881,00 €	578.900,00 €
81111	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	36.470,70 €	36.470,70 €	50.364,30 €	50.364,30 €	173.670,00 €
81113	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	15.630,30 €	15.630,30 €	21.584,70 €	21.584,70 €	74.430,00 €
81115	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota UE)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	121.569,00 €	121.569,00 €	167.881,00 €	167.881,00 €	578.900,00 €
81117	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota Stato)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	36.470,70 €	36.470,70 €	50.364,30 €	50.364,30 €	173.670,00 €



REGIONE BASILICATA

CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81119	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- contrasto bassa scolarizzazione (Quota Regione)	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07-Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	15.630,30 €	15.630,30 €	21.584,70 €	21.584,70 €	74.430,00 €
81121	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	2.274.751,24 €	2.274.751,24 €	3.603.148,76 €	3.603.148,76 €	11.755.800,00 €
81123	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	682.425,37 €	682.425,37 €	1.080.944,63 €	1.080.944,63 €	3.526.740,00 €
81125	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	292.468,02 €	292.468,02 €	463.261,98 €	463.261,98 €	1.511.480,00 €
81127	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota UE)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	270.553,50 €	270.553,50 €	373.621,50 €	373.621,50 €	1.288.350,00 €
81129	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota Stato)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	81.166,05 €	81.166,05 €	112.086,45 €	112.086,45 €	386.505,00 €
81131	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 7 - OS 4. 7- formazione continua, percorsi formativi e microcredenziali (Quota Regione)	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	34.785,45 €	34.785,45 €	48.037,05 €	48.037,05 €	165.645,00 €
81133	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.418.216,57 €	1.418.216,57 €	1.958.489,56 €	979.244,78 €	5.774.167,48 €
81135	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	425.464,97 €	425.464,97 €	587.546,87 €	293.773,43 €	1.732.250,24 €
81137	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	182.342,13 €	182.342,13 €	251.805,80 €	125.902,90 €	742.392,96 €
81139	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01-Sport e tempo libero	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	239.795,07 €	239.795,07 €	331.145,58 €	165.572,79 €	976.308,51 €
81141	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01-Sport e tempo libero	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	71.938,52 €	71.938,52 €	99.343,67 €	49.671,84 €	292.892,55 €
81143	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- contrasto esclusione sociale	06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01-Sport e tempo libero	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	30.830,80 €	30.830,80 €	42.576,86 €	21.287,93 €	125.525,38 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81145	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione area giudiziaria	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03-Sostegno all'occupazione	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.457.681,40 €	1.457.681,40 €	2.012.988,60 €	1.006.494,30 €	5.934.845,70 €
81147	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione area giudiziaria	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03-Sostegno all'occupazione	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	437.304,42 €	437.304,42 €	603.896,58 €	301.948,29 €	1.780.453,71 €
81149	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione area giudiziaria	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03-Sostegno all'occupazione	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	187.416,18 €	187.416,18 €	258.812,82 €	129.406,41 €	763.051,59 €
81151	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione persone disabili	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.141.992,43 €	1.141.992,43 €	1.577.037,17 €	788.518,58 €	4.649.540,62 €
81153	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione persone disabili	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	342.697,73 €	342.697,73 €	473.111,15 €	236.555,58 €	1.394.862,18 €
81155	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 8- inclusione persone disabili	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	146.827,60 €	146.827,60 €	202.761,92 €	101.380,96 €	597.798,08 €
81157	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- percorsi di cura tempestivi e qualità dei servizi sanitari	13 TUTELA DELLA SALUTE	07-Ulteriori spese in materia sanitaria	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1.635.399,62 €	1.635.399,62 €	2.872.731,36 €	1.436.365,68 €	7.579.896,29 €
81159	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- percorsi di cura tempestivi e qualità dei servizi sanitari	13 TUTELA DELLA SALUTE	07-Ulteriori spese in materia sanitaria	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	490.619,89 €	490.619,89 €	861.819,41 €	430.909,70 €	2.273.968,89 €
81161	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- percorsi di cura tempestivi e qualità dei servizi sanitari	13 TUTELA DELLA SALUTE	07-Ulteriori spese in materia sanitaria	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	210.265,67 €	210.265,67 €	389.351,18 €	184.675,59 €	974.558,09 €
81163	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- prevenzione sanitaria	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	369.983,07 €	369.983,07 €	1.125.251,37 €	562.625,68 €	2.427.843,20 €
81165	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- prevenzione sanitaria	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	110.994,92 €	110.994,92 €	337.575,41 €	168.787,71 €	728.352,96 €
81167	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- prevenzione sanitaria	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	47.569,25 €	47.569,25 €	144.675,18 €	72.337,59 €	312.151,27 €
81169	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese	991.082,88 €	991.082,88 €	1.982.960,64 €	991.480,32 €	4.956.606,72 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81171	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	297.324,87 €	297.324,87 €	594.888,19 €	297.444,10 €	1.486.982,02 €
81173	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	127.424,94 €	127.424,94 €	264.952,08 €	127.476,04 €	637.278,01 €
81175	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità servizi essenziali	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	701.683,65 €	701.683,65 €	1.583.314,07 €	791.657,03 €	3.778.338,40 €
81177	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità servizi essenziali	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	210.505,09 €	210.505,09 €	474.994,22 €	237.497,11 €	1.133.501,52 €
81179	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- accessibilità servizi essenziali	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	90.216,47 €	90.216,47 €	203.568,95 €	101.784,48 €	485.786,37 €
81181	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- assistenza a lungo termine	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	1.177.516,88 €	1.177.516,88 €	2.240.417,10 €	1.120.208,55 €	5.715.659,40 €
81183	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- assistenza a lungo termine	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	353.255,06 €	353.255,06 €	672.125,13 €	336.062,56 €	1.714.697,82 €
81185	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 8 - OS 4. 11- assistenza a lungo termine	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02-Interventi per la disabilità	U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese	151.395,03 €	151.395,03 €	288.053,63 €	144.026,81 €	734.870,49 €
81187	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	326.707,50 €	326.707,50 €	451.167,50 €	451.167,50 €	1.555.750,00 €
81189	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	98.012,25 €	98.012,25 €	135.350,25 €	135.350,25 €	466.725,00 €
81191	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	42.005,25 €	42.005,25 €	58.007,25 €	58.007,25 €	200.025,00 €
81193	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	635.260,50 €	388.741,50 €	536.833,50 €	536.833,50 €	2.097.669,00 €
81195	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	190.578,15 €	116.622,45 €	161.050,05 €	161.050,05 €	629.300,70 €
81197	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre imprese	81.676,35 €	49.981,05 €	69.021,45 €	69.021,45 €	269.700,30 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81199	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	246.519,00 €	246.519,00 €	340.431,00 €	340.431,00 €	1.173.900,00 €
81201	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	73.955,70 €	73.955,70 €	102.129,30 €	102.129,30 €	352.170,00 €
81203	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	31.695,30 €	31.695,30 €	43.769,70 €	43.769,70 €	150.930,00 €
81205	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	176.400,00 €	176.400,00 €	243.600,00 €	243.600,00 €	840.000,00 €
81207	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	52.920,00 €	52.920,00 €	73.080,00 €	73.080,00 €	252.000,00 €
81209	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- orientamento e formazione destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02 Formazione professionale	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	22.680,00 €	22.680,00 €	31.320,00 €	31.320,00 €	108.000,00 €
81211	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	286.650,00 €	286.650,00 €	395.850,00 €	395.850,00 €	1.365.000,00 €
81213	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	85.995,00 €	85.995,00 €	118.755,00 €	118.755,00 €	409.500,00 €
81215	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	36.855,00 €	36.855,00 €	50.895,00 €	50.895,00 €	175.500,00 €
81217	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	286.650,00 €	286.650,00 €	395.850,00 €	395.850,00 €	1.365.000,00 €
81219	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	85.995,00 €	85.995,00 €	118.755,00 €	118.755,00 €	409.500,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81221	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- formazione professionale destinata ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	36.855,00 €	36.855,00 €	50.895,00 €	50.895,00 €	175.500,00 €
81223	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- incentivi destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.231.860,00 €	374.751,31 €	1.880.099,93 €	1.880.099,93 €	5.366.811,17 €
81225	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- incentivi destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	369.658,00 €	112.425,39 €	564.029,98 €	564.029,98 €	1.610.043,35 €
81227	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4. 1- incentivi destinati ai giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - sostegno all'occupazione	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese	158.382,00 €	48.182,31 €	241.727,13 €	241.727,13 €	690.018,58 €
81229	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	301.350,00 €	301.350,00 €	416.150,00 €	416.150,00 €	1.435.000,00 €
81231	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	90.405,00 €	90.405,00 €	124.845,00 €	124.845,00 €	430.500,00 €
81233	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.02.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	38.745,00 €	38.745,00 €	53.505,00 €	53.505,00 €	184.500,00 €
81235	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	218.541,52 €	218.541,52 €	301.795,43 €	301.795,43 €	1.040.673,90 €
81237	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	65.562,46 €	65.562,46 €	90.538,63 €	90.538,63 €	312.202,17 €
81239	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.01.01.999 Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	28.098,20 €	28.098,20 €	38.802,27 €	38.802,27 €	133.800,93 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81241	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	420.000,00 €	409.500,00 €	10.500,00 €	10.500,00 €	850.500,00 €
81243	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	126.000,00 €	122.850,00 €	3.150,00 €	3.150,00 €	255.150,00 €
81245	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Sostegno al diritto allo studio	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	07 - Diritto allo studio	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	54.000,00 €	52.650,00 €	1.350,00 €	1.350,00 €	109.350,00 €
81247	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Consequimento livelli di istruzione superiore per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 - Istruzione universitaria	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	636.528,08 €	636.528,08 €	879.014,97 €	879.014,97 €	3.031.086,10 €
81249	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Consequimento livelli di istruzione superiore per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 - Istruzione universitaria	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	190.958,42 €	190.958,42 €	263.704,49 €	263.704,49 €	909.325,83 €
81251	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - Consequimento livelli di istruzione superiore per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04 - Istruzione universitaria	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	81.839,32 €	81.839,32 €	113.016,21 €	113.016,21 €	389.711,07 €
81253	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05 - Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	231.278,04 €	231.278,04 €	319.383,96 €	319.383,96 €	1.101.324,00 €
81255	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05 - Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	69.383,41 €	69.383,41 €	95.815,19 €	95.815,19 €	330.397,20 €
81257	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05 - Istruzione tecnica superiore	U.2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a Imprese	29.735,75 €	29.735,75 €	41.063,65 €	41.063,65 €	141.598,80 €
81259	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05 - Istruzione tecnica superiore	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	231.278,04 €	231.278,04 €	319.383,96 €	319.383,96 €	1.101.324,00 €
81261	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05 - Istruzione tecnica superiore	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	69.383,41 €	69.383,41 €	95.815,19 €	95.815,19 €	330.397,20 €
81263	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione professionalizzante per i giovani	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	05-Istruzione tecnica superiore	U.2.03.02.01.000 Contributi agli investimenti a Famiglie	29.735,75 €	29.735,75 €	41.063,65 €	41.063,65 €	141.598,80 €
81265	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.000 Contributi agli investimenti a Imprese	103.194,00 €	103.194,00 €	142.506,00 €	142.506,00 €	491.400,00 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81267	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.00 Contributi agli investimenti a altre imprese	30.958,20 €	30.958,20 €	42.751,80 €	42.751,80 €	147.420,00 €
81269	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.03.03.00 Contributi agli investimenti a altre imprese	13.267,80 €	13.267,80 €	18.322,20 €	18.322,20 €	63.180,00 €
81271	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	103.194,00 €	103.194,00 €	142.506,00 €	142.506,00 €	491.400,00 €
81273	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	30.958,20 €	30.958,20 €	42.751,80 €	42.751,80 €	147.420,00 €
81275	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - Priorità 10 - OS 4.6 - formazione post obbligo per giovani	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02-Formazione professionale	U.2.03.02.01.001 Contributi agli investimenti a Famiglie	13.267,80 €	13.267,80 €	18.322,20 €	18.322,20 €	63.180,00 €
81277	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	613.014,26 €	613.014,26 €	846.543,50 €	846.543,50 €	2.919.115,50 €
81279	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	183.904,28 €	183.904,28 €	253.963,05 €	253.963,05 €	875.734,85 €
81281	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.11.000 Prestazioni professionali e specialistiche	78.816,12 €	78.816,12 €	108.841,31 €	108.841,31 €	375.314,85 €
81283	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	367.808,55 €	367.808,55 €	507.926,10 €	507.926,10 €	1.751.469,30 €
81285	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	110.342,57 €	110.342,57 €	152.377,83 €	152.377,83 €	525.440,79 €
81287	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. SOFTWARE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.2.02.03.02.000 Software	47.289,67 €	47.289,67 €	65.304,78 €	65.304,78 €	225.188,91 €
81289	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA,	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	122.602,85 €	122.602,85 €	169.308,70 €	169.308,70 €	583.823,10 €
81291	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA,	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	36.780,86 €	36.780,86 €	50.792,61 €	50.792,61 €	175.146,93 €
81293	PR BASILICATA FSE 2021/2027 - ASSISTENZA TECNICA. COMITATI DI SORVEGLIANZA,	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.02.000 Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	15.763,22 €	15.763,22 €	21.768,26 €	21.768,26 €	75.062,97 €



CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	PIANO DEI CONTI	2024	2025	2026	2027	TOTALE
81295	PR BASILICATA FSE 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	122.602,85 €	122.602,85 €	169.308,70 €	169.308,70 €	583.823,10 €
81297	PR BASILICATA FSE 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	36.780,86 €	36.780,86 €	50.792,61 €	50.792,61 €	175.146,93 €
81299	PR BASILICATA FSE 2021/2027. ASSISTENZA TECNICA. CONSULENZE	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11-Altri servizi generali	U.1.03.02.10.000 Consulenze	15.763,22 €	15.763,22 €	21.768,26 €	21.768,26 €	75.062,97 €
	NUOVI CAPITOLI IN APPROVAZIONE								
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 6 OS 4.1 capitolo creazione imprese e autoimpiego	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	1.120.000,00 €	329.798,69 €	1.940.472,98 €		3.390.271,67 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 6 OS 4.1 capitolo creazione imprese e autoimpiego	16 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	336.000,00 €	98.939,61 €	582.141,89 €		1.017.081,50 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 6 OS 4.1 capitolo creazione imprese e autoimpiego	17 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	144.000,00 €	42.402,69 €	249.489,38 €		435.892,07 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 6 OS 4.3 capitolo sostegno alla imprenditorialità femminile	18 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	350.000,00 €	170.450,00 €	763.357,36 €		1.273.807,36 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 6 OS 4.3 capitolo sostegno alla imprenditorialità femminile	19 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	350.000,00 €	51.135,00 €	226.007,21 €		627.142,21 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 10 OS 4.1 capitolo supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità	20 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	45.000,00 €	21.915,00 €	96.860,23 €		163.775,23 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 10 OS 4.1 capitolo supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità	21 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	482.357,38 €	374.751,31 €	1.343.220,14 €		2.200.328,84 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 10 OS 4.1 capitolo supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità	22 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	144.707,21 €	112.425,39 €	402.966,04 €		660.098,65 €
NON ANCORA ASSEGNAT O	PR BASILICATA FSE 2021/2027. Priorità 10 OS 4.1 capitolo supporto all'avvio di lavoro autonomo e di nuova imprenditorialità	23 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Contributi agli investimenti a altre imprese	62.017,38 €	48.182,31 €	172.699,73 €		282.899,42 €



Per quanto riguarda la politica di coesione finanziata con risorse nazionali, viene confermata la destinazione dell’80 per cento delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione a favore del Mezzogiorno.

Per il triennio 2024-2026, sono stati previsti gli stanziamenti di spesa assegnati con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, ai sensi dall'art. 1, comma 178, lettera d), della citata legge n. 178 del 2020, per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, così come risultanti dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per 83.435.625,51 euro, come di seguito riepilogati:

Ciclo di Programmazione	Capitolo	Descrizione Cap	Risorse assegnate	Impegni Anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Risorse ancora da Iscrivere
FSC 2021 2027 Piano Stralcio	-	-	83.435.625,51	53.370.974,52	30.064.650,99	0	0	0
	U22300	FSC 2021 2027 Piano Stralcio - Interventi a tutela della natura e della biodiversità	9.435.610,15	7.842.068,12	1.593.542,03	0	0	0
	U22302	FSC 2021 2027 Piano Stralcio - Interventi in materia di bonifiche, discariche e gestione rifiuti	4.040.000,00	3.030.000,00	1.010.000,00	0	0	0
	U22304	FSC 2021 2027 Piano Stralcio - Interventi in materia di trasporti e mobilità	7.962.202,56	5.000.000,00	2.962.202,56	0	0	0
	U22306	FSC 2021 2027 Piano Stralcio - Interventi di messa in sicurezza del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico	3.997.812,80	2.498.906,40	1.498.906,40	0	0	0
	U22308	FSC 2021 2027 Piano stralcio. Sostegno alle imprese e alle professioni	25.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00	0	0	0
	U22309	FSC 2021 2027 Piano stralcio - Progetto Smart Lab Academy	3.000.000,00	0	3.000.000,00	0	0	0
	U29237	FSC 2021-2027 e Piano stralcio. INTERVENTI A TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE PUBBLICO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO LUCANO	30.000.000,00	30.000.000,00	0	0	0	0

Altri finanziamenti

Ai sensi dell’articolo 1, co. 134 e ss., della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026, sono iscritte risorse, per investimenti diretti ed indiretti, per 32.814.762,78 euro:



Fonte di finanziamento	Capitolo	Descrizione Cap	Risorse assegnate	Impegni Anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamenti da iscrivere oltre il triennio	Differenza
Risorse regionali dal 2023 al 2033 - Art. 39, co. 14-sexies, DL 162/2019	-	-	22.572.050,27	1.059.931,25	3.044.077,89	2.052.004,57	2.052.004,57	14.364.031,99	0,00
	U63059	Contributi agli investimenti a Comuni per le finalità di cui all'art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. Finanziati con mancata riduzione della tassa auto		1.059.931,25	3.044.077,89	2.052.004,57	2.052.004,57	14.364.031,99	0,00
Art. 11-ter, co. 3, L. n. 25/2022 di conversione del DL 4/2022 (Sostegni-ter) - proroga per il 2023 disposta dall'art. 1, co. 821, L. 29/12/2022, n. 197			2.498.578,94	0	2.498.578,94	0	0	0	0
	U63061	Contributi agli investimenti a comuni per le finalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, finanziati con le risorse rinvenute a rimborso delle minori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, concessa all'emergenza economica e sociale (art. 11-ter, comma 2-bis, DL 34/2020) ai sensi dell'art. 11-ter, co. 3, del D.L. n. 4/2022			2.498.578,94	0	0	0	2.498.578,94
Contributi statali dal 2021 al 2034 - art.1, co. 134, L. 145/2018	-	-	104.488.921,06	15.386.279,32	15.444.987,56	3.840.368,35	3.882.740,90	65.934.544,93	0
	U03381	Investimenti diretti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii.		148.444,22	0,00	0	0	0	0
	U05045	Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Progettazioni investimenti		203.282,41	79.217,59	0	0	0	
	U38104	"Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Investimenti in materia di protezione civile		179.596,20	0,00	0	0	0	



Fonte di finanziamento	Capitolo	Descrizione Cap	Risorse assegnate	Impegni Anni Prec	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamenti da iscrivere oltre il triennio	Differenza
	U51046	Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. Infrastrutture sanitarie	-	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	
	U56005	Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Acquisizione servizi		3.867.150,92	0,00	0,00	0,00	0,00	
	U63058	Contributi agli investimenti a Comuni - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii.	-	10.987.805,57	13.112.500,00	3.840.368,35	3.882.740,90	65.934.544,93	
	nuovo	Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Mobili e arredi			916.969,06				
	nuovo	"Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Riqualficazione e ristrutturazione immobili			1.027.000,00				
	nuovo	"Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Acquisti di software			88.188,91				
	nuovo	"Investimenti da contributi dello Stato - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii. - Hardware			21.112,00				

La disciplina degli equilibri di bilancio

A partire dall'esercizio 2017 le regioni a statuto ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (legge 232 del 2016, art. 1. Commi 465-466).



La disciplina, riformata dalla legge di bilancio 2019, ha previsto ancora il pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione, riconosciuto dalla Corte costituzionale, già dal 2019 per gli enti locali e le regioni a statuto speciale, mentre per le regioni a statuto ordinario l'avvio della nuova disciplina è stato fissato per il 2021.

La legge di bilancio 2020 (legge 160 del 2019, commi 541 e 542), ha anticipato al 2020, per le regioni a statuto ordinario la facoltà di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

La nuova disciplina, introdotta con la legge di bilancio 2019, è entrata quindi a regime dal 2021 e, nello specifico, il vincolo generale di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario coincide con gli equilibri ordinari secondo la disciplina contabile armonizzata del D.lgs. 118/2011.

Le regioni, infatti, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione. Anche le regioni a statuto ordinario possono pertanto utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Il finanziamento della sanità

Il livello del fabbisogno nazionale standard rappresenta il finanziamento complessivo della sanità pubblica e accreditata con risorse statali ed è determinato in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria. Si tratta di un livello programmato che costituisce il valore di risorse che lo Stato è nelle condizioni di destinare al Servizio sanitario nazionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA, definiti da ultimo DPCM 12 gennaio 2017).

Questo livello di spesa, che comprende tutte le voci dei trasferimenti alle autonomie territoriali per gli aspetti sanitari, è diverso dal complesso della spesa sanitaria, in quanto in quest'ultima grandezza rientrano altre uscite legate al comparto sanitario, che fanno capo allo stato di previsione del Ministero della salute.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha causato una rideterminazione del livello del fabbisogno sanitario per l'anno 2020 e successivi. Da ultimo, la legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021, art. 1, co. 258) ha fissato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato in 124.061 milioni di euro per l'anno 2022, 126.061 milioni per il 2023 e 128.061 milioni per il 2024.

A decorrere dal 2026, l'incremento programmato, sempre riferito alle risorse statali sanitarie, è stato fissato, a legislazione vigente, in 417,87 milioni di euro annui, anche tenendo conto della razionalizzazione della spesa prevista a decorrere dall'anno 2023.



Alla luce, quindi, del quadro normativo nazionale vigente, anche per l'anno 2024, le entrate riferibili al Fondo Sanitario Nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo n. 68/2011, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo n. 56/2000.

Sostegno agli investimenti pubblici

Gli investimenti fissi dovrebbero riprendere a crescere in maniera significativa.

Tali investimenti rappresentano una tappa importante per l'ammodernamento e lo sviluppo del paese e, pertanto la legge di stabilità nazionale 2022, ha previsto un sostegno agli stessi attraverso le seguenti misure:

- *Riequilibrio territoriale e sociale del Paese*

Viene rifinanziato il Fondo per lo sviluppo e la coesione – ciclo di programmazione 2021-2027, per complessivi 23,5 miliardi di euro.

- *Mobilità e trasporti*

Viene istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con la finalità di ridurre, entro l'anno 2030, le emissioni nette di almeno il 55% rispetto ai livelli registrati nel 1990, sino al raggiungimento, da parte dell'Unione europea, di emissioni zero entro il 2050, con una dotazione di 2 miliardi di euro; Sono destinati finanziamenti alle reti metropolitane per 3,7 miliardi di euro;

Vengono previsti contributi a province e città metropolitane per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti, in sostituzione di quelli esistenti, per 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029 (1,4 miliardi);

È previsto un sostegno agli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale, con particolare riferimento alla rete adriatica per 5 miliardi di euro e per il finanziamento dei contratti di programma RFI parte servizi (5,1 miliardi) e parte investimenti (5,75 miliardi);

Viene previsto il finanziamento del contratto di programma ANAS per 4,55 miliardi di euro;

Sono programmati interventi sul trasporto rapido di massa per 1 miliardo di euro;

È previsto il finanziamento di interventi sulla A24 - Strada dei Parchi per 1 miliardo di euro.

- *Enti locali e territoriali*

Sono stati previsti contributi ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per 300 milioni di euro per l'anno 2022 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana.



Sono stati programmati contributi ai comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, per 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023.

Sono stati poi stanziati contributi, destinati agli enti locali, per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio, per 150 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, con priorità per le opere pubbliche nell'ambito del PNRR.

È previsto il finanziamento di infrastrutture stradali sostenibili delle Regioni, Province e Città metropolitane, per 3,35 miliardi di euro.

È programmato il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole - città metropolitane e province – per 2,7 miliardi di euro.

- *Clima*

Viene istituito il Fondo rotativo italiano per il clima, per 4,64 miliardi di euro.

È prevista l'istituzione di un Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico per 2,3 miliardi di euro.

- *Altri investimenti*

È previsto un fondo per le celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025, nello specifico è stata programmata la pianificazione e realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento, per 1,34 miliardi di euro.

È previsto il finanziamento di spese per interventi infrastrutturali e demaniali di Carabinieri e Guardia di Finanza per 1 miliardo di euro.

Sono stanziati ulteriori risorse per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma in Centro Italia, per complessivi 7,5 miliardi di euro, con l'accesso ai finanziamenti agevolati di durata venticinquennale per la ricostruzione privata.



Fondi per investimenti degli Enti locali

In un'ottica di considerazione complessiva degli investimenti attivabili nel territorio appare opportuno riportare di seguito le assegnazioni disposte dal bilancio dello Stato per gli Enti locali italiani (comuni e province), cui accedono anche gli Enti locali della Basilicata, che non transitano per il bilancio regionale, ma che tuttavia appare necessario indicare per dare un quadro di insieme alla programmazione ed allo sviluppo territoriale, nell'ottica anche dell'allocazione razionale delle risorse impiegate dal bilancio regionale.

Ai Comuni italiani dal 2017 al 2034 sono stati assegnati, in totale, 34,6 miliardi e 160 milioni a decorrere dal 2035.

Alle Province e Città metropolitane, sempre nel periodo 2017-2034, sono attribuiti complessivamente 13,8 miliardi.

Obiettivi e linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale

La manovra di bilancio 2024-2026 è stata predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso delle Regioni al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica.

Con riferimento al contributo delle regioni alla finanza pubblica, alle regioni a statuto ordinario è stato chiesto di contribuire al risanamento dei conti pubblici come agli altri enti del sistema pubblico. Le manovre di finanza pubblica hanno stabilito, a partire dal 2014 e per ciascun anno, la quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario sia in termini di indebitamento netto (vale a dire per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA) sia in termini di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato).

La realizzazione del risparmio è stata attuata principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale, la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Dal 2014 le misure specifiche per la realizzazione del risparmio, l'entità di ciascuna, nonché il riparto delle stesse tra le regioni sono concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Nel ciclo della programmazione, la predisposizione del bilancio di previsione è il momento nel quale gli obiettivi della programmazione vengono formalizzati in termini finanziari e si realizza la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione prevede di compiere nell'orizzonte temporale triennale.

Tale processo trova il suo compimento con l'approvazione del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge di bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve necessariamente conciliare nei documenti contabili il rispetto delle disposizioni e degli schemi contenuti nel decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che



detta i principi e i criteri per l'armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti territoriali, nonché i vincoli discendenti dal complesso quadro normativo di finanza pubblica che disciplina il concorso degli enti territoriali al risanamento della finanza pubblica.

In relazione al primo aspetto, il citato decreto legislativo pone come vincolo imprescindibile il conseguimento già in fase di previsione dell'equilibrio di bilancio che, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del medesimo decreto, si configura come pareggio complessivo di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, nonché come pareggio di cassa, da realizzare attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa (principio n. 15, allegato 1).

Al riguardo, in un contesto macroeconomico quale quello attuale, condizionato dal calo dei consumi dovuti all'aumento dell'inflazione, ma anche dall'impatto del conflitto russo-ucraino, nonché dalle forti tensioni sui mercati delle materie prime e del settore dell'energia elettrica e del gas, le previsioni di stanziamenti per il bilancio per l'esercizio finanziario per il triennio 2024-2026 sono state improntate a criteri di assoluta prudenzialità, essenzialità e indifferibilità, approdando ad una formulazione delle previsioni di spesa coerente con le previsioni dei flussi di entrata, che rappresentano il quadro delle risorse che si prevede ragionevolmente di acquisire nell'orizzonte temporale considerato.

In estrema sintesi, la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa per il bilancio triennale 2024-2026 della Regione Basilicata restano formulate nel rispetto dei criteri come di seguito riportati.

- L'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto, sono state stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- è previsto l'ottimale utilizzo delle risorse comunitarie, e statali volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- è stato previsto il finanziamento delle spese legate a piani/programmi regionali in corso di approvazione;
- è stata operata l'iscrizione degli stanziamenti volti a garantire il rispetto del Tavolo Adempimenti in sanità;
- è garantito il rispetto del limite di indebitamento 2023;
- è garantito il rispetto degli equilibri di bilancio, per i tre esercizi considerati;
- le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del D. Lgs 118/2011;



- in generale, le previsioni sono improntate alla coerenza con i principi dell'armonizzazione con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato n. 4.2 al D.lgs. n.118/2011.

Alla luce di tali considerazioni e con precipuo riferimento agli investimenti, occorre evidenziare come anche la manovra di finanza regionale per il triennio 2024-2026, come quella riferita al triennio 2023-2025, racchiude i finanziamenti connessi alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al PSC, ai PO FESR e FSE 2014/2020 e tiene conto, come novità, dei nuovi Programmi comunitari 2021/2027.

Con tali premesse, la Regione Basilicata si prefigge, nel triennio 2024-2026, di consolidare l'azione di miglioramento della finanza regionale, con l'obiettivo di mantenere una situazione di bilancio stabile ed equilibrata, contemperando gli obblighi di concorso agli obiettivi fissati dalle manovre di finanza pubblica nazionali, alle politiche di sostegno e sviluppo regionale.

Nell'ambito delle disponibilità dei margini correnti positivi di gestione e sfruttando i trasferimenti statali in conto capitale, le risorse dei nuovi PO comunitari 2021/2027 e le risorse della Next Generation EU, si prevede di dare il massimo sostegno possibile agli investimenti regionali



PARTE II

II PIANO PROGRAMMATICO REGIONALE

La programmazione è “il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo [Piano Strategico], che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Piano Strategico Regionale

Il Piano Strategico Regionale (l’articolo 45 dello Statuto regionale) approvato con Legge regionale n. 1 dell’11 febbraio 2022 è l’operazione che si svolge in una fase in cui l’economia e la società sono obbligate a ripensare al futuro, tenendo conto dei dati della nuova realtà post Covid 19 e dei nuovi orientamenti delle politiche europee e nazionali.

Il Piano Strategico assume, come periodo di riferimento per attuare i suoi obiettivi, un arco temporale di almeno 10 anni, tanti quanti sono necessari per invertire le tendenze recessive del passato ed uscire dallo stato di crisi del dopo pandemia.

Per identificarne le tracce e prospettare scenari per il decennio ‘20-’30, si è ricorso all’analisi dei dati di tipo strutturale – di medio e lungo periodo- piuttosto che all’analisi dei dati congiunturali, ai fini di acquisire una maggiore conoscenza dei fattori che determinano o ostacolano lo sviluppo regionale, su cui il Piano Strategico intende intervenire.

Gli obiettivi del Piano Strategico Regionale

Al Piano Strategico è stato affidato il compito:



- a. di indicare le vie di uscita dallo stato di crisi e dai rischi di declino che corrono l'economia e la società regionale;
- b. di organizzare mezzi e risorse disponibili per uscirne.

Le vie di uscita sono state identificate, in larga sintesi, nelle seguenti:

- creare nuovi posti di lavoro, in numero tale da riportare il tasso di occupazione regionale (allo stato attuale circa il 50% della popolazione in età lavorativa) a livello di quello nazionale (il 58% circa). Tenendo conto delle dinamiche demografiche, l'obiettivo prevede l'incremento netto dei posti di lavoro di circa 30-35.000 unità ed un aumento dell'occupazione complessiva dagli attuali 190.000 unità (2000) a 220-225mila unità nel 2030;
- sviluppare le attività di produzione di beni e servizi "vendibili", che concorrono alla formazione del PIL ad un tasso di almeno mezzo punto percentuale in più rispetto a quello medio programmato dal PNRR (2,7% in Basilicata contro l'1,8% nazionale), in modo tale da ridurre progressivamente i divari nelle strutture di produzione di beni e servizi e la dipendenza della Basilicata dai trasferimenti netti di beni e servizi dal resto d'Italia;
- rafforzare il ruolo dei soggetti e delle istituzioni che operano in Basilicata;
- sviluppare tutte le possibili economie di relazione.

Questi obiettivi, per essere attuati con successo presuppongono un cambiamento del modello organizzativo dei mezzi e degli strumenti disponibili e che i riadeguamenti si svolgano in modo tale da:

- arrestare i fenomeni di declino demografico,
- assicurare la salute della popolazione regionale nei suoi ambienti di lavoro e di vita,
- preservare l'integrità dei patrimoni e delle risorse, per le future generazioni,
- raggiungere la parificazione delle condizioni infrastrutturali e nell'accesso ai servizi di civiltà (LEP) rispetto alle regioni più ricche italiane.

Le scelte strategiche

La valutazione delle dinamiche economiche mette in evidenza un significativo spostamento del baricentro economico del sistema produttivo regionale, incardinato sugli interessi di crescita delle imprese e delle istituzioni di origine regionale, verso gli interessi di crescita delle imprese e delle istituzioni esterne, che operano in Basilicata.

La scelta strategica che il Piano regionale assume, in proposito, è quella di riportare all'interno del sistema regionale il baricentro economico degli interessi di crescita regionale, per ridurre gli squilibri oggi esistenti ed i rischi essi possono generare.

Si intende rafforzare in questo modo il sistema delle imprese e delle istituzioni che sono radicate sul territorio ed al tempo stesso evitare i rischi della "temporaneità" delle unità produttiva delle imprese esterne, spesso legate al ciclo di vita dei beni e servizi prodotti in Basilicata.

Nell'articolazione di questa scelta, è determinante l'impatto della pandemia e la sua durata.



La prima ondata del Covid 19 non ha cancellato l'impianto programmatico preesistente. Ne ha, piuttosto, modificato l'ordine di priorità delle azioni, le voci di spesa, i crono programmi degli interventi già decisi.

Sono, invece, le ondate successive a riportare in primo piano l'allarme circa i rischi aggiuntivi che una Regione "fragile" come la Basilicata, con molte patologie preesistenti, corre in ragione della sua durata. È facile prevedere, infatti, che la persistenza della pandemia e gli ulteriori provvedimenti di soppressione delle attività rafforzino le tendenze recessive e velocizzino i tempi di diffusione di fenomeni di non ritorno e/o di irreversibilità. Fenomeni che nelle imprese e nelle istituzioni private significano la chiusura; nelle istituzioni pubbliche, significano estensione delle condizioni di inefficienza.

Il timore, in particolare, è che l'aumento dei tassi di velocità dei fenomeni regressivi, non sufficientemente contrastati, possa condurre a raggiungere le soglie di irreversibilità/non ritorno fino ad incidere negativamente sulle componenti strutturali del sistema non solo economico e sociale, ma anche del sistema istituzionale della Basilicata.

Questo timore, suscitato dai dati della regressione economica prodotta dalle prime ondate Covid, che ha interessato l'Italia con una riduzione del PIL del -8,9% e le regioni italiane con riduzione del PIL da un minimo del -5,1 in Sicilia, ad un massimo del -12,6% in Basilicata e oggi – settembre 2021- mitigato dall'andamento a V registrato negli ultimi trimestri del 2021.

Questi scenari previsti obbligano la programmazione regionale ad orientarsi verso le seguenti direzioni strategiche:

- innanzitutto, riportare ai primi posti le azioni di prevenzione dei rischi di irreversibilità delle componenti "deboli" del sistema regionale: popolazione, imprese, istituzioni;
- in secondo luogo, massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid 19;
- riportarsi, infine, sulla via, molto richiamata, ma finora molto trascurata, della riorganizzazione del modello in atto, per renderlo idoneo ad aumentare il grado di utilizzazione del potenziale di risorse endogene, sostenendo prioritariamente le imprese e le istituzioni che partecipano alla riorganizzazione ed alla messa in produzione del potenziale di risorse ora trascurate, infine, incentivando il loro ingresso sui mercati dei beni e servizi prodotti.

Si tratta di risorse che sono disponibili in modo diffuso su tutto il territorio regionale: la loro messa in produzione, proprio per questa loro caratteristica, è obiettivo strategico per ridurre le disparità.

Le Linee programmatiche

Il Piano Strategico definisce i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale; evidenzia e armonizza le vocazioni dei diversi ambiti territoriali della Regione; cura l'attrattività del territorio regionale anche al fine degli investimenti nazionali, europei ed esteri.

Il Piano Strategico, altresì, analizza le dinamiche degli interessi individuati, per renderli più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile; individua la disponibilità delle risorse naturali e umane; monitora l'efficacia dei tempi di attuazione; definisce i partenariati; cura la pianificazione che si riferisce all'area vasta, delineando le reti dei servizi pubblici, di comunicazione, di trasporto e di viabilità.



Il Piano Strategico, infine, tende a implementare un processo decisionale consensuale, allo scopo di rafforzare la coesione sociale, la crescita della competitività regionale e la tutela dell'identità territoriale.

Piano Strategico Regionale individua le seguenti 7 aree cluster di interesse programmatiche:

- azioni per la tenuta demografica;
- azioni per la coesione territoriale e l'unità istituzionale;
- azioni finalizzate per valorizzare e tutelare le risorse endogene per la creazione di lavoro e la crescita del PIL;
- azioni tutelare i patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni;
- azioni trasversali (Digitalizzazione, istruzione e formazione, ricerca ed inclusione);
- rigenerazione della pubblica amministrazione regionale;
- governance.

A tali cluster corrispondono 32 azioni di intervento a declinazione settoriale (occupazione, reti, sistema turistico, ecc).

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) recupera tale modello organizzativo dell'attività di programmazione regionale previsto dal Piano Strategico Regionale ed uniforma ad esso la propria struttura e il proprio metodo di intervento.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), in quanto strumento generale di programmazione individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale recependo gli indirizzi delle politiche di rango superiore e mettendo a sistema, in una logica integrata e trasversale, le possibili risorse provenienti da fonti diverse, quali la Programmazione Europea 2021 – 2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le risorse nazionali.

Il DEFR pertanto si riconnette alla fase ascendente della filiera di programmazione e di indirizzo e recepisce:

- le indicazioni del Documento di Finanza Nazionale e della relativa nota di aggiornamento;
- le comunicazioni dell'Unione Europea sulle strategie di crescita;
- le finalità ed i risultati attesi del Piano di Ripresa e Resilienza;
- la strategia di obiettivi di sviluppo sostenibili definiti dall'organizzazione delle Nazioni Unite nella "Agenda 2030".

Accanto alla considerazione dei citati documenti di riferimento programmatico il DEFR identifica come elemento centrale di orientamento il recentemente approvato Piano Strategico regionale 2021-2030, che definisce le aree prioritarie dell'azione regionale, travalicando anche l'indirizzo di mandato di legislatura e definendo un orizzonte di intervento decennale.



Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - P.I.A.O.- è il nuovo documento unico di programmazione di durata triennale, che le pubbliche amministrazioni devono aggiornare entro il 31 gennaio di ciascun anno, e che ha *assorbito* i seguenti Piani che, precedentemente, l'Amministrazione predisponenza annualmente in maniera disgiunta e non coordinata:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP);

Il P.I.A.O., *rappresenta* uno strumento di programmazione integrata che *assicura* la coerenza dei contenuti rispetto ai documenti di programmazione economico-finanziaria, adottati dall'Amministrazione regionale al fine di migliorare l'attività amministrativa, la semplificazione e l'organicità. I cui obiettivi fondamentali sono costituiti dal miglioramento della qualità e trasparenza dell'attività amministrativa nonché dall'efficienza dei servizi ai cittadini e alle imprese, perseguiti attraverso la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012, *definisce* gli obiettivi di "Valore Pubblico", gli obiettivi, le strategie di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche con il lavoro agile e la formazione, gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la parità di genere, la trasparenza, l'anticorruzione.

In tale prospettiva e in sede di prima applicazione del nuovo strumento di pianificazione, l'Amministrazione regionale ha inteso attuare i principi della programmazione integrata attraverso la selezione di alcuni obiettivi di valore pubblico relativi ai più significativi settori di intervento della Regione, in coerenza con i documenti di pianificazione strategica (Piano Strategico Regionale approvato con L.R. 1/20221) e di programmazione economica e finanziaria (DEF2022 c-2024 approvato con D.C.R. n.390/2022).

Obiettivi di valore pubblico

Gli obiettivi di valore pubblico individuati per il triennio 2022/2024 sono collegati, secondo un approccio di pianificazione integrata, agli obiettivi strategici triennali di performance. In essa, per ciascun obiettivo di valore pubblico, sono indicate le priorità strategiche con riferimento ai cluster del DEF, il tipo di impatto prodotto per la collettività, gli indicatori per la misurazione, le baseline, con riferimento sia al contesto regionale che a quello nazionale, i target di miglioramento programmati.



Contesto programmatico e finanziario

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118.

Il metodo della programmazione quale modalità primaria di esercizio delle proprie funzioni e competenze in materia di sviluppo socioeconomico e territoriale e quale terreno permanente di confronto e di cooperazione con i soggetti del territorio, mira ad uno sviluppo diffuso ed equilibrato del territorio ed alla realizzazione di efficaci politiche di coesione e di integrazione, dando concreta attuazione ai principi di responsabilità, di solidarietà e di sussidiarietà.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

[La programmazione 2021 – 2027](#)

Con Decisione di esecuzione C(2022)9766 del 16 dicembre 2022, è stato approvato il Programma Regionale Basilicata FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus) per il periodo 2021-2027.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di 983 milioni di euro, di cui il 70% proveniente da risorse di cofinanziamento dell'Unione europea e il 30% dal cofinanziamento nazionale. La Regione potrà avviare un imponente stagione di investimenti pubblici strutturata in un percorso basato su 11 Priorità che contribuiranno a rendere la Basilicata più competitiva, più verde, più connessa, più inclusiva e più vicina ai cittadini, secondo le linee strategiche dettate a livello europeo.



Per il ciclo 2021-2027 l'amministrazione regionale ha optato per un unico Programma plurifondo per assicurare una maggiore integrazione tra Fondi, oltre che per semplificare la struttura organizzativa e gestionale. La scelta determinerà gli effetti favorevoli nel medio-lungo periodo: il Programma promuoverà azioni in grado di irrobustire il sistema socioeconomico regionale e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Nell'ambito del Programma sono previsti interventi volti alla creazione di un ecosistema per lo sviluppo locale competitivo e sostenibile, mediante l'attuazione delle traiettorie di sviluppo S3 e l'attivazione di processi collaborativi tra la ricerca pubblica, le imprese e i cittadini. Saranno, inoltre, realizzati interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori, anche per garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. Saranno sostenute, inoltre, misure per l'efficienza energetica da indirizzare sia al sistema produttivo che ai soggetti pubblici e sarà assicurato il sostegno di interventi volti all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione. Accanto a tali azioni sono previste operazioni finalizzate alla promozione delle energie rinnovabili e interventi sui diversi temi fra cui: efficientamento del sistema depurativo regionale; trattamento e contenimento dei rifiuti in un quadro di economia circolare e potenziamento dell'azione di protezione civile, tutela della natura e della biodiversità. Il Programma punta, inoltre, a migliorare la mobilità nelle aree urbane, potenziando i nodi di scambio e la mobilità pedonale e ciclabile. Sempre in tema di mobilità sono previsti, nelle aree interne, interventi di potenziamento dei nodi di interscambio e interventi di rafforzamento degli archi stradali.

Al fine di ridurre il gap occupazionale presente sul territorio regionale, grazie al contributo del Fondo Sociale europeo Plus, saranno potenziati i servizi e le misure di politica attiva per il lavoro, garantendo interventi capaci di incentivare la creazione di nuova occupazione, nonché azioni di supporto all'autoimpiego e all'avvio di nuova attività di impresa. Attraverso il Programma, la Regione mira anche a garantire adeguati livelli di protezione e inclusione sociale, investendo nell'istruzione e nella formazione e potenziando le opportunità di piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone. Il Programma, infine, prevede interventi di sostegno alla competitività delle aree urbane e delle aree interne lucane, contribuendo a ridurre i divari attraverso il finanziamento delle le strategie territoriali e il potenziamento delle governance locali.

I contenuti del Programma Regionale, oltre a capitalizzare le esperienze condotte nella programmazione 2014-2020, sono stati definiti in sinergia, complementarietà e demarcazione con gli altri strumenti della politica di coesione, in primis i Programmi Nazionali 2021-2027, e con gli altri strumenti di intervento strategici (in particolare PNRR e Fondo FSC), al fine di assicurare un approccio organico e strutturato per il sostegno dello sviluppo regionale.



Il Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR

L'Unione Europea, in relazione alla gravità della crisi pandemica (Covid 19) ha deciso, nella seduta del 21 luglio 2020, di mettere in atto un pacchetto di misure che combina:

- il tradizionale quadro finanziario pluriennale (QFP), dell'entità di 1.074,3 miliardi di euro;
- lo strumento innovativo Next Generation EU, dell'entità di 750,0 miliardi di euro, di cui: 672,5 miliardi di euro (prestiti per 360 miliardi di euro e sovvenzioni per 312,5 miliardi di euro) assegnati al Piano di ripresa e resilienza (PRR) e 47,5 miliardi di euro al REACT-EU.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento che ciascuno Stato membro ha predisposto per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU) lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19, rilanciando l'economia degli Stati membri e rendendola più verde e più digitale. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

La strategia del Piano si articola in

1. Risorse Next Generation EU
2. Finanziamenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027
3. Risorse ordinarie del bilancio dello Stato (es. fondo complementare)
4. Eventuali risorse aggiuntive per interventi complementari al PNRR.

Il quadro delle risorse Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- il REACT-EU concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, con una dimensione di 47,5 miliardi;
- il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

Il Piano si sviluppa su tre assi strategici di intervento condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il Piano da un punto di vista strutturale si articola in 16 componenti raggruppate in 6 Missioni come rappresentato nella tabella allegata. Per ogni Missione sono previsti dei traguardi (milestone – ossia adozione di norme, conclusioni di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi etc.) e degli obiettivi (target, ossia gli indicatori misurabili che consentono di determinare un risultato in termini di quantità raggiunta) da realizzare.



Il Piano di Ripresa e Resilienza in Basilicata

La governance

La governance del PNRR prevede la responsabilità di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR del Presidente della Regione e degli Assessori della Giunta regionale. L'organo politico è coadiuvato da una segreteria tecnica, che è stata istituita e denominata Struttura di Missione PNRR con DGR.219/2021, specificatamente destinata ad agevolare la realizzazione in Basilicata dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con riferimento agli interventi inclusi nei Piani e Programmi regionali. La Struttura di Missione svolge l'esercizio di funzioni di impulso e coordinamento generale per l'attuazione degli interventi del PNRR e degli altri Piani e Programmi in raccordo con la Direzione Generale per la Programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie, offre supporto informativo ed apporto tecnico agli amministratori dei comuni interessati alle diverse misure del PNRR, ne garantisce il monitoraggio.

Il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale e Territoriale.

L'architettura della governance prevede un periodico confronto con i rappresentanti degli enti locali e delle parti sociali, aperta anche a quelle giovanili, al fine di condividere i progressi e le criticità derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, potendo così realtà svolgere funzioni consultive.

IL Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli altri strumenti di programmazione

Dall'integrazione tra i diversi strumenti di programmazione regionale e le linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previa e le verifiche di coerenza tra i diversi documenti programmatici interessati è maturata l'iniziativa di sostenere i progetti con un intervento finanziario integrativo, ad esempio l'iniziativa di sostenere sulla Misura Borghi, sia linea A che linea B, con un intervento finanziario integrativo, i progetti che pur non vincitori del Bando ministeriale avevano conseguito punteggi elevati. La condivisione ha avuto risvolti positivi anche nella ridefinizione della Strategia delle aree interne e nel varo di documenti strategici come il Piano sulla strategia digitale regionale.

Gli investimenti sostenuti dal Piano di ripresa e Resilienza in Basilicata

La Basilicata è destinataria, secondo dati al 15 dicembre del 2022 di investimenti per un totale di un miliardo e 482 milioni 249.000 e 12,98 €, di questi 309 milioni circa sono attestati alla Regione Basilicata 195.000.500 agli enti sub regionali 251 milioni ai comuni della Basilicata e 46,9 milioni di euro e privati e ad altri enti per un totale di 802 milioni circa; invece a regia esterna gli investimenti ammontano a €679.290.000. Ai fondi PNRR che si aggiungono €45,190 milioni (Missione 2 - Missione 3 - M3C1 - Missione 6 – Salute M6C2).



TOTALI		
ENTE	INVESTIMENTI	TOTALE
REGIONE BASILICATA	309.019.416,95 €	
ENTI SUB REGIONALI	195.538.130,01 €	
COMUNI DELLA BASILICATA	251.411.877,64 €	
PRIVATI ED ALTRI ENTI	46.989.588,38 €	802.959.012,98 €
REGIA ESTERNA	679.290.000,00 €	679.290.000,00 €
FONDO COMPLEMENTARE	45.190.947,27 €	45.190.947,27 €
TOTALE GENERALE	1.527.439.960,25 €	1.527.439.960,25 €

Fonte: Regione Basilicata Uffici Speciali di Presidenza Struttura di Missione

Missione	Principali azioni contenute nella Missione	Totale degli interventi finanziati	
Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali; il rilancio del turismo e dei settori culturali con un approccio innovativo e sostenibile, per migliorare l'accesso ai siti turistici e culturali e la loro fruizione.	€ 94,2 milioni (a fronte di una richiesta totale di € 531 milioni)	▪ € 11 milioni – Regione Basilicata; ▪ € 50 milioni – Comuni e Province; ▪ € 4,3 milioni – Soggetti Privati; ▪ € 10 milioni – Direzione Regionale dei Musei della Basilicata; ▪ € 19 milioni - Direzione Generale per la sicurezza del Patrimonio Culturale.
Missione 2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	Colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione europea.	€ 356 milioni (a fronte di una richiesta totale di € 652 milioni)	▪ € 113 milioni - Regione Basilicata (Direzioni competenti per materia); ▪ € 36 milioni – Comuni e Province; ▪ € 196 milioni – Enti Sub Regionali; ▪ € 11,5 milioni - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e Commissario Straordinario di Governo;
Missione 3 Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	La missione 3 riguarda i progetti relativi alle infrastrutture per una mobilità sostenibile che intendono perseguire i seguenti obiettivi: - promuovere il trasporto ferroviario di merci e passeggeri e introdurre il sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS); - dare attuazione ad un sistema di monitoraggio digitale avanzato; - sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti; - accessibilità terrestre e marittima; - digitalizzazione dei sistemi logistici.	€ 655 milioni	▪ € 609 milioni - Rafforzamento rete ferroviaria e viaria ricadenti sul territorio regionale (RFI – ANAS); ▪ € 45 milioni – Regione Basilicata (direzione "Infrastrutture e Mobilità") per il rafforzamento delle linee ferroviarie.



Missione 4 Istruzione e Ricerca	La Missione ha l'obiettivo di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, competitività e resilienza. Le risorse sono destinate, in particolare, a migliorare e potenziare l'istruzione e ricerca per l'impresa, a colmare le carenze nell'offerta di servizi di educazione, il gap nelle competenze di base, lo skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro e ad aumentare la spesa in R&S.	€ 118,7 milioni (a fronte di una richiesta totale di € 168 milioni)	<i>Comuni della Basilicata per complessivi 97,2 milioni di euro:</i> € 56,1 milioni per asili nido e scuola infanzia € 7,4 milioni per mense scolastiche € 22,9 milioni per nuove palestre € 10,8 milioni per la messa in sicurezza delle palestre già esistenti <i>UNIBAS 21,3 milioni di euro così suddivisi:</i> € 3,6 milioni per il potenziamento delle strutture di ricerca € 17,7 milioni per gli ecosistemi di innovazione
Missione 5 Coesione e Inclusione	La Missione 5 comprende numerosi obiettivi di carattere alquanto eterogeneo. I principali sono quelli di aiutare il mondo del lavoro nel percorso verso la transizione economica, ecologica e digitale, facilitare l'occupazione femminile e dei giovani, consolidare e migliorare le "infrastrutture sociali" come i servizi socio-sanitari e quelli per gli anziani e i portatori di disabilità, restituire centralità alle città con progetti di rigenerazione urbana, abbattere il divario di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, potenziare le infrastrutture delle regioni meridionali e insulari.	€ 166,9 milioni (a fronte di una richiesta totale di € 188 milioni)	€ 48,8 milioni - Regione Basilicata (Direzioni competenti per materia); € 68,1 milioni - Comuni e Province; € 50 milioni - Commissario di Governo per le ZES.
Missione 6	La missione 6 mira a potenziare e riorientare il SSN per migliorare l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone anche alla luce delle criticità emerse nel periodo pandemico. Si articola in 2 componenti: C1 reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale il cui obiettivo è di rafforzare l'erogazione di prestazioni sul territorio C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN che comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e ad una migliore capacità di erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)	130.919.890,39 €	M6C1-1.1.; 25.046.297,48 € M6C1-1.2.2.1.; 1.038.450,00 € M6C1-1.2.2.2.; 426.428,75 € M6C1- 1.2.1.; 30.346.399 € M6C1-1.2.2.3; 580.297,13 € M6C1-1-3; 11.131.687,77 € M6C2-1.1.2; 13.237.302,17 € M6C2-1.1.1.; 16.142.171,75 € M6C21.3; 7.788.893,50 € M6C21.3.2; 337.290,14 € M6C2-1.2.1; 23.252.438,00 € M6C2-2.2.2; 377.677,80 € M6C2 2.2 (A); 1.214.556,90 €
Piano Complementare	- Rivoluzione verde e transizione ecologica (Missione 2) - Infrastrutture per una mobilità sostenibile M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità /capacità e strade sicure (Missione 3) - M6C2 Salute - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (Missione 6)	€ 45,190 milioni si aggiungono ai fondi PNRR	20 milioni di euro in parte impegnate e liquidate tra M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile e M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; 9 milioni e 50 mila euro; 16 milioni 140 mila euro.



I dati aggiornati al 15 giugno 2023

STRUTTURA DI MISSIONE		REGIONE BASILICATA	
ENTE	INVESTIMENTI PNRR		
REGIONE BASILICATA	356.578.502,10 €		
ENTI SUB REGIONALI	205.239.661,61 €		
COMUNI DELLA BASILICATA	289.516.256,31 €		
PRIVATI E D ALTRI ENTI	87.660.725,17 €		
TOTALE	938.995.145,19 €		
ENTE	INVESTIMENTI PNRR		
REGIA MINISTERIALE	700.591.052,16 €		
TOTALE	700.591.052,16 €		
TOTALE GENERALE		1.639.586.197,35 €	

Dal quadro complessivo delle risorse assegnate all'Italia si evince che i prestiti finanziari principalmente gli interventi relativi alle infrastrutture per una mobilità sostenibile e le misure relative alla missione salute mentre l'ottanta per cento del totale delle sovvenzioni va a sostegno della transizione digitale ed ecologica e alle misure per l'inclusione e la ricerca.

Secondo la Terza relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza del 31 maggio 2023 a cura del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR << l'inserimento dei progetti in essere avrebbe dovuto garantire un tempestivo avvio degli interventi. In fase di attuazione tuttavia è stato scontato in maggior ritardo a causa delle più stringenti condizionalità imposte dalle regole europee.

Inoltre, << la numerosità della frammentazione dei progetti rappresentano un elemento di debolezza attuativa che potrebbe, in fase di rendicontazione, essere ancora più critica. Anche il monitoraggio di tali interventi ha scontato problematiche connesse al mancato o ritardata interoperabilità tra ReGIS e le banche dati di monitoraggio esistenti>>.

Altra criticità rilevata per i progetti già completati riguarda la verifica di coerenza tra le caratteristiche dell'intervento e i criteri per la rendicontazione e la conformità ai requisiti stabiliti con riferimento ad esempio ai criteri di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità.



STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI
PNNR COMUNI BASILICATA

REGIONE BASILICATA

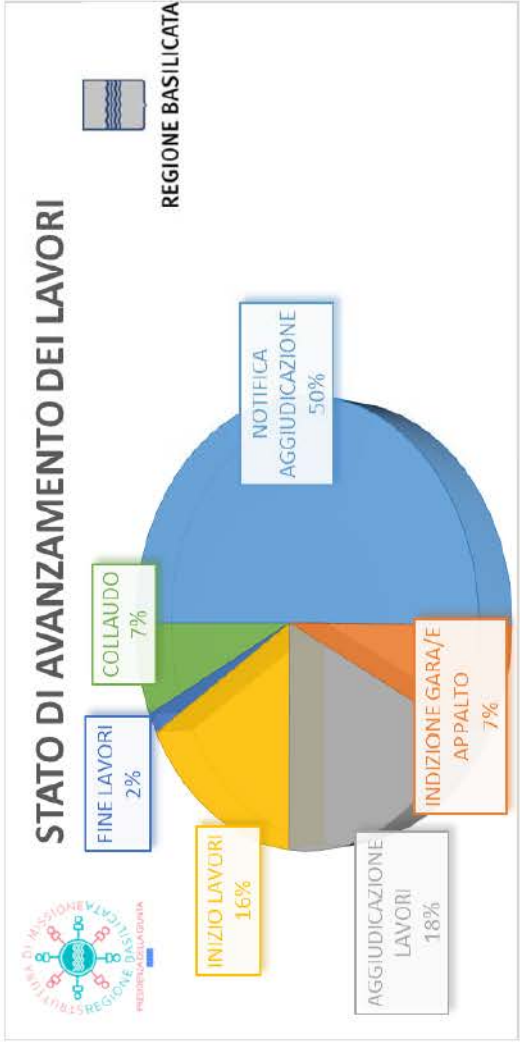
FASI	DESCRIZIONE	PROGETTI	%
1	NON AVVIATA	422	46,53%
2	RICEZIONE 1° ACCONTO	40	4,41%
3	RICEZIONE 2° ACCONTO	0	0,00%
4	RICEZIONE SALDO	398	43,88%
5	RENDICONTAZIONE	47	5,18%
TOTALE		907	100,00%

Fonte: Regione Basilicata Uffici Speciali di Presidenza – Struttura di Missione

Per quanto riguarda i comuni, quelli rispondenti ammontano a 99 e fanno riferimento a 907 progetti approvati.

Di questi:

- 287 sono fermi alla fase della notifica dell'aggiudicazione;
- 53 sono in fase di indizione di gara;
- 165 hanno proceduto all'aggiudicazione dei lavori;
- 145 sono in fase di apertura dei cantieri;
- 16 hanno terminato i lavori;
- 24 sono già alla fase di collaudo.



Fonte: Regione Basilicata Uffici Speciali di Presidenza – Struttura di Missione



STATO DI AVANZAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA PNNR COMUNI			REGIONE BASILICATA	
FASI	DESCRIZIONE	PROGETTI	%	
1	NOTIFICA AGGIUDICAZIONE	455	50,17%	
2	INDIZIONE GARA/E APPALTO	63	6,95%	
3	AGGIUDICAZIONE LAVORI	163	17,97%	
4	INIZIO LAVORI	146	16,10%	
5	FINE LAVORI	14	1,54%	
6	COLLAUDO	66	7,28%	
TOTALE		907	100,00%	

Fonte: Regione Basilicata Uffici Speciali di Presidenza – Struttura di Missione

Dal punto di vista finanziario sul totale dei 907 progetti:

- 422 non hanno avviato alcuna attività finanziaria;
- 40 hanno ricevuto il primo acconto;
- 398 hanno ricevuto il saldo;
- 47 sono in fase di rendicontazione.



Fonte: Regione Basilicata Uffici Speciali di Presidenza – Struttura di Missione



La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La posizione della Basilicata rispetto alla “Agenda 2030”

Un punto importante della politica dell’Unione europea è la promozione di uno sviluppo sostenibile e l’attuazione dell’Agenda 2030¹ adottata dalle Nazioni Unite nel 2015. L’Agenda prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), fortemente integrati e indivisibili, finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi il progresso economico allo sviluppo sociale e all’attenzione verso l’ambiente, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future. L’UE è una delle forze trainanti dell’Agenda 2030 e si impegna attivamente per darne attuazione, tanto che 9 Stati Membri figurano tra i primi 10 nella classifica mondiale² per i più alti livelli di sostenibilità e tutti tra i primi 50. D’altra parte, lo sviluppo sostenibile è profondamente radicato nel progetto europeo: l’UE ha standard sociali e sanitari tra i più ambiziosi del mondo, ha fissato alcune delle norme ambientali più rigorose, è diventata paladina della lotta contro i cambiamenti climatici e tramite la politica di coesione mira a ridurre le disuguaglianze tra gli Stati Membri. La declinazione a livello nazionale dell’Agenda 2030 è rappresentata dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) - approvata nel dicembre 2017 - mentre, a livello locale, va segnalato come le regioni italiane attualmente si stiano dotando di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

In Basilicata⁷, tra il 2010 e il 2021 si registra un andamento positivo in sei Goal (3, 4, 7, 8, 9 e 12):

- per la salute (Goal 3), aumenta il numero di medici (+1,7 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che fanno abitualmente uso di alcol e quelle che fumano;
- per l’istruzione (Goal 4), migliora la formazione continua (+3,7 punti percentuali), si riduce l’uscita precoce (-6,2 punti percentuali) e aumenta il numero di diplomati (+10,8 punti percentuali);
- per l’energia (Goal 7), tra il 2012 e il 2020 aumenta la quota di energia da fonti rinnovabili (+21,0 punti percentuali) e migliora l’efficienza energetica (+9,8%);
- per il lavoro e la crescita economica (Goal 8), migliora gran parte degli indicatori analizzati, ed in particolare, si registra una riduzione del numero di NEET (-3,2 punti percentuali), e un aumento dell’occupazione (+5,2 punti percentuali);
- per le infrastrutture e l’innovazione (Goal 9), migliora la presenza della banda larga (+39,1 punti percentuali e aumentano i lavoratori della conoscenza (+3,4 punti percentuali);
- per il consumo e la produzione responsabili (Goal 12), tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+43,1 punti percentuali e si riduce la produzione di rifiuti pro-capite.

¹ ONU Italia La nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (unric.org)

² 2021-sustainable-development-report.pdf

⁷ I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Rapporto ASVIS 2022



BES, le misure del benessere equo e sostenibile

Le conseguenze¹ della pandemia nella sua fase più acuta e la crisi energetica, iniziata nell'estate 2021 e fortemente esacerbata dall'invasione russa dell'Ucraina, sono state profonde sulla nostra economia e il tessuto sociale è stato messo a dura prova. Nel 2022 l'accelerazione dell'inflazione causata dal vorticoso aumento dei prezzi energetici e delle materie prime alimentari e industriali ha ridotto il potere di acquisto dei consumatori con effetti enormemente marcati sulle famiglie a basso reddito e i soggetti più fragili.

Benessere economico

Gli indicatori afferenti al dominio '*Benessere economico*' confermano un complessivo miglioramento, (stima per il 2022 e i previsioni per il 2023-2025 elaborate dal MEF, sulla base dei dati forniti dall'Istat, basate sul quadro macroeconomico della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) aggiornato per tener conto delle principali misure contenute nella Legge di Bilancio 2023 e dell'evoluzione delle esogene internazionali).

Il reddito disponibile lordo pro capite nominale, primo dei tre indicatori del dominio '*Benessere economico*', nel corso del 2021 è tornato a crescere dopo l'interruzione nel 2020. Nel 2022 l'indicatore è stimato in aumento e nel triennio di previsione è atteso in ulteriore e robusta crescita, ma con variazioni annue progressivamente più contenute.

La disuguaglianza del reddito netto (S80/S20), misurata dal rapporto fra l'ammontare del reddito disponibile equivalente⁵ del quinto più alto e quello del quinto più basso della distribuzione dei redditi, è il secondo indicatore del dominio '*Benessere economico*'.

L'indicatore, secondo la stima macroeconomica provvisoria dell'Istat, si attesta nel 2021 su un livello pari a 6,1, in crescita di due decimi rispetto al valore stimato per il 2020. Si stima che le numerose misure entrate in vigore nel 2022 contribuiscano a ridurre la disuguaglianza di oltre 3 decimi di punto.

I dati definitivi diffusi dall'Istat per l'indice della povertà assoluta individuale (PAI) – il terzo indicatore del dominio '*Benessere economico*' – confermano che, dopo il marcato incremento registrato nell'anno della pandemia è rimasto nel 2021 invariato rispetto al 2020, mentre a livello familiare risulta in lieve riduzione.

Lo scenario stimato per gli anni successivi proietta per il 2022 un calo della povertà assoluta familiare.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata² sono riportati in tabella:

¹Fonte ISTAT -Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile 2023

²Fonte: ISTAT Rapporto "BES Territori 2023"



Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Benessere economico	Reddito disponibile lordo pro capite	14826,7	15732,2
	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	4,6 (2020)	4,3 (2021)
	Rischio povertà	36,5	27,6

Istruzione e formazione

Nel corso del 2021 l’uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, afferente al dominio ‘Istruzione e formazione’, si è posizionata su di un livello inferiore a quello pre-pandemia (-0,6 punti percentuali rispetto al 2019) più che compensando il peggioramento del 2020 (+0,9 punti percentuali rispetto all’anno precedente), anno caratterizzato dalla discontinuità dei servizi di istruzione a causa della pandemia. Tra il 2019 e il 2021 si registra un miglioramento sia per la popolazione femminile che per quella maschile e, tuttavia, un ampliamento del gap di genere a sfavore dei maschi. Nel 2022 si stima una ulteriore riduzione dell’indice UPIF (-0,7 punti percentuali a/a), seguita da una lieve crescita nel triennio 2023-2025.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Istruzione e formazione	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	25,2	20,6%
	Uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione	8.7%	5,3



Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere, primo indicatore del dominio ‘Lavoro e conciliazione dei tempi di vita’, nel 2021 migliora a livello aggregato (-0,3 punti percentuali). Si osserva, inoltre, una riduzione del gap di genere (-0,4 punti percentuali a/a) grazie alla performance più favorevole conseguita nel 2021 dalla componente femminile (-0,6 punti percentuali a/a).

La riduzione del TMP è prevista di uguale intensità per i maschi e per le femmine nel 2022, tale da attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli registrati nel 2019 per entrambi i generi, mentre dal 2023 al 2025 i miglioramenti dell’indicatore, più robusti per le femmine, dovrebbero favorire un lieve restringimento del gap di genere.

Il rapporto tra il tasso di occupazione delle madri tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio in età prescolare e l’occupazione delle donne della stessa fascia d’età, secondo indicatore del dominio ‘Lavoro e conciliazione dei tempi di vita’, è nel 2021 in peggioramento sia rispetto al 2020 (-1,2 punti percentuali) che al 2018 (-1,8 punti percentuali), primo anno della serie storica ricostruita. Nel 2021 si è registrato un miglioramento sia del tasso di occupazione delle madri tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni (+0,5 punti percentuali a/a) che del tasso di occupazione delle femmine non madri (+1,9 punti percentuali a/a).

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	24,1	22,6
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	75,2	80,7



Salute

Il dato definitivo della speranza di vita in buona salute (SVBS), primo indicatore del dominio ‘Salute’, per il 2021 risulta pari a 60,5 anni, in riduzione di 0,5 anni rispetto al 2020 ma in aumento di 1,9 anni rispetto al 2019. È opportuno notare che la sola speranza di vita, al netto della componente ‘in buona salute’, nel 2021 si è attestata a 82,5 anni, inferiore al dato registrato nel 2019 e in crescita rispetto al 2020 (+0,4 anni).

L’indicatore è previsto10 in crescita in tutto il periodo di previsione, trainato principalmente dalla componente femminile. Anche la componente maschile presenta una dinamica in aumento, a ritmo crescente nell’orizzonte previsivo, che tuttavia permane inferiore rispetto a quella delle femmine.

L’eccesso di peso standardizzato, secondo indicatore del dominio ‘Salute’, nel 2021 registra la riduzione più marcata (-1,5 punti percentuali) del periodo osservato grazie alla quale l’indicatore si posiziona su di un livello inferiore a quello pre-pandemia.

Nel periodo 2022-2025 si stima che l’indicatore migliori progressivamente, con una variazione negativa cumulata di 1,5 punti percentuali rispetto al 2021. il divario di genere è previsto stabile nel periodo 2022-2025.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	82,3	82,1
	Eccesso di peso	54,6	52,8



Sicurezza

L'indice di criminalità predatoria, del dominio 'Sicurezza', nel 2021 risulta in peggioramento rispetto al minimo storico raggiunto nel 2020, imputabile in gran parte alle restrizioni per contenere il diffondersi della pandemia. Rispetto al livello rilevato nel 2019, l'indice di criminalità predatoria risulta in significativa riduzione nel 2021.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Sicurezza	Percezione del rischio criminalità	12,3	14,4

Politica ed istituzioni

L'indice di efficienza della giustizia civile, del dominio 'Politica e istituzioni', definito come la durata media effettiva in giorni dei procedimenti civili definiti nei tribunali ordinari, nel 2021 registra un lieve peggioramento (+1,7 per cento a/a), sebbene in valore assoluto risulti in linea con i livelli osservati prima dell'insorgere della pandemia. È importante segnalare che, per tale indicatore, si prevede complessivamente un calo significativo nel periodo 2022-2024; la riduzione al 2024 è stimata pari a 115 giorni rispetto al livello del 2021 quando il DT ai fini BES-PNRR era pari a 588 giorni.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Politica ed istituzioni	Durata dei procedimenti civili	12,3	14,4



Ambiente

Sulla base dei dati più recenti, l’ISTAT ha rivisto al ribasso il livello delle emissioni di CO2 e altri gas climalteranti del 2021, del dominio ‘Ambiente’, fornito in occasione dell’Allegato BES al DEF 2022. Il dato provvisorio del 2021 indica un aumento rispetto al 2020 (+0,4 tonnellate eq. pro capite) che è imputabile al sostanziale allentamento delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia ed alla ripresa dell’attività economica. Nonostante tale incremento, l’indicatore si posiziona su di un livello inferiore a quello precedente il 2019. Nel 2023 si prevede una lieve flessione dell’indicatore, per la gran parte imputabile alla riduzione delle emissioni del settore industriale; nel biennio 2024-2025 si stima una sostanziale stabilità dell’indicatore.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Ambiente	Qualità dell'aria - PM2.5	40,0	8,3

Paesaggio e patrimonio culturale

L’indice di abusivismo edilizio, del dominio ‘Paesaggio e patrimonio culturale’, ottenuto mettendo in relazione le abitazioni costruite legalmente con quelle illegali, nel 2021 ha registrato il miglioramento più ampio tra quelli osservati nel periodo di analisi, da ascrivere all’aumento delle nuove abitazioni legali.

I valori dei sopracitati indicatori per la regione Basilicata sono riportati in tabella:

Dominio	Indicatore	Valori percentuali	
		2021	2022
Paesaggio e patrimonio culturale	Abusivismo edilizio	53,7	54,1



La strategia di governo della Regione Basilicata e gli obiettivi strategici regionali per il triennio 2024- 2026

La questione demografica assume assoluta centralità tra le questioni regionali, i cui esiti sono destinati a determinare la dimensione e le caratteristiche del “futuro” della Basilicata. Le previsioni Istat non sono certo incoraggianti e già certificano il rischio di irreversibilità.

Nello scenario intermedio, alla fine del periodo 2017—2066, la popolazione regionale residente sarebbe passata da 570.157 residenti al 2017 a 399.164 abitanti nel 2066. Per il decennio '20-'30 la popolazione prevista dall'Istat in circa 500.000 abitanti, ciò non sarebbe sufficiente - a parità di tutte le altre condizioni - a garantire nemmeno il ricambio degli attuali livelli di occupazione.

Occorre perciò assolutamente bloccare questa emorragia che mette a rischio l'esistenza stessa della nostra regione e due possono essere le leve principali che possono arrestare il declino demografico ed offrire una speranza a tutti i cittadini lucani, facendo in modo che restino e/o che tornino, soprattutto i giovani: il diritto al lavoro ed il diritto ad una “buona vita”.

Partendo da tale premessa ci si prefigge per i prossimi anni obiettivi ambiziosi, ma al tempo stesso sfidanti, che sono stati indicati nel Piano Strategico Regionale, recentemente approvato dal Consiglio Regionale della Basilicata.

L'Occupazione, innanzi tutto, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, in numero tale da aumentare il tasso di occupazione di almeno 10 punti percentuali. Ciò significa che, tenendo conto delle dinamiche demografiche, l'obiettivo regionale a valere sulle risorse della Programmazione unificata regionale, deve essere articolata in azioni, interventi e progetti tali da realizzare incrementi netti di occupati di circa 25-30.000 unità rispetto all'anno 2020.

Dall'altro lato una crescita del PIL, mediante la realizzazione di un tasso medio di sviluppo del Pil regionale di almeno mezzo punto percentuale in più rispetto a quello programmato a livello nazionale, in modo tale da ridurre progressivamente i divari esistenti nei PIL pro-capite.

Da qui un massiccio ricorso all'investimento nelle infrastrutture, cui è affidato principalmente il successo degli obiettivi del Piano Strategico Regionale. Investimenti necessari per la riduzione dei divari soprattutto nella dotazione delle infrastrutture per lo sviluppo economico (quelle fisiche e quelle tecnologiche), ma anche delle infrastrutture sociali, quelle finalizzate a parificare l'accesso ai LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni). In definitiva infrastrutture necessarie a garantire i diritti essenziali dei cittadini lucani al pari degli altri cittadini italiani, considerando che tali diritti sono garantiti dalla Costituzione: diritto alla mobilità, diritto alla salute, diritto all'istruzione.

La soluzione dei divari comporta anche il rilancio degli investimenti pubblici ed offre l'opportunità di riprendere e completare il grande ciclo degli investimenti pubblici di tipo infrastrutturale in Basilicata, interrotto con la cessazione dell'intervento Straordinario per il Mezzogiorno e mai più ripreso e/o completato successivamente. Proprio alla riduzione della spesa pubblica per investimenti, e segnatamente alla mancata parificazione delle dotazioni infrastrutturali, è imputabile il ristagno dell'economia regionale, che è stato solo parzialmente compensato dagli investimenti privati, peraltro scarsi, proprio a causa della carenza



di infrastrutture e quindi di converso il rilancio degli investimenti infrastrutturali può innescare una spirale virtuosa in grado di garantire ricchezza ed occupazione, ma anche un contesto competitivo per le imprese private che vorranno investire in Basilicata.

Le Azioni e gli obiettivi strategici

Il Piano Strategico ha il compito di attivare sin da subito un sentiero lungo il quale combinare, armonizzandole, le azioni innovative promosse dall'Europa e le azioni sollecitate dalle necessità di superare gli ostacoli allo sviluppo:

- la tenuta demografica
- la coesione territoriale e l'unità istituzionale della Basilicata
- la valorizzazione del potenziale di risorse endogene
- la tutela e la valorizzazione dei patrimoni pubblici per le future generazioni
- le Azioni Trasversali
- La Rigenerazione della P.A.
- la Governance.

Il Documento di Economia e Finanza regionale è declinato in coerenza con:

- il programma di governo - Piano Strategico -, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione;
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale
- lo schema rappresentato, nel Piano Strategico, in schede delle azioni ordinate per ciascuna delle aree strategiche (titolo dell'Azione/Intervento, Missione e Programmi di riferimento del PNRR, del QFP21-27, del bilancio regionale etc., categorie di attività/platea dei soggetti interessati).

Nelle azioni del Piano Strategico Regionale sono stati individuati Obiettivi Strategici Regionali (OSR), tutti rintracciabili nei Cluster e, verso i quali veicolare le risorse della Programmazione integrata regionale dei prossimi anni. (Tabella 1).

Il Documento di Economia e Finanza regionale 2023-2025, in stretto collegamento con Il Piano strategico Regionale, e in coerenza con la pianificazione strategica, riproduce lo schema dei Cluster" e delle "Azioni", come rappresentato nello schema seguente, e indica per ciascuna Azione gli strumenti messi in campo dalla Regione Basilicata per concorrere al raggiungimento dei suoi obiettivi:



Cluster		Azioni	
"A"	TENUTA DEMOGRAFICA	A.1	Tutela della salute
		A.2	Politiche per l'occupazione giovanile
		A.3	Politiche per l'occupazione femminile
		B.1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani
"B"	COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA	B.2	Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno
		B.3	Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi
		B.4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale
		B.5	Progetto aree interne
		C.1	Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene"
		C.2	Sistema agroalimentare
"C"	TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE "ENDOGENE" PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PTL	C.3	Sistema forestale
		C.4	Sistema turistico-culturale
		C.5	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
		C.6	Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche
		C.7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)
"D"	TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	D.1	Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale QFP 21-27
		D.2	Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori
		D.3	Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali
		D.4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento
"E"	AZIONI TRASVERSALI	E.1	La digitalizzazione
		E.2	L'istruzione e la formazione
		E.3	La ricerca per le imprese
		E.4	Inclusione, equità sociale
"F"	RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	F.1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale
		F.2	L'apertura dei cantieri di progettazione
"G"	GOVERNANCE	G.1	Il riordino dei governi locali
		G.2	Organizzazione delle strutture regionali



CLUSTER A “TENUTA DEMOGRAFICA”

Il Piano Strategico Regionale dà centralità all’obiettivo del rafforzamento demografico, alla luce dell’accelerazione delle tendenze negative registrate, negli ultimi anni, nella dinamica della popolazione regionale. L’obiettivo del rafforzamento demografico va perseguito anche attraverso il rilancio economico del sistema regionale e la creazione di lavoro. La crescita dei tassi di attività giovanili, la riduzione del gap fra tassi di attività maschili e femminili, la stabilità lavorativa e l’accessibilità ai servizi di cura sono fattori che influenzano in modo determinante la ripresa demografica.

La ripresa economica, oltre a garantire la crescita occupazionale, è un fattore di contrasto all’emigrazione di giovani lucani. Inoltre, il rafforzamento dell’“ecosistema” della salute e l’integrazione delle componenti sanitarie, socioassistenziali promuovono l’invecchiamento attivo della popolazione garantendo l’offerta e la sostenibilità economica di una maggiore gamma di servizi per la popolazione.

Il Piano Strategico intende agire con azioni finalizzate:

- in primo luogo, ad assicurare la salute della popolazione;
- in secondo luogo, a mettere le giovani generazioni in condizione di lavorare, di creare una famiglia e di migliorare il numero annuo di nascite;
- in terzo luogo, ad assicurare alle famiglie strutture di welfare e servizi [prioritariamente servizi per l’infanzia e per gli anziani] che più degli altri condizionano positivamente l’occupazione femminile.

Attraverso le citate azioni si intende

- riportare la natalità ad un tasso superiore al tasso di mortalità, in modo da realizzare saldi naturali positivi,
- riportare in positivo il saldo migratorio.



Azione A1 “Tutela della salute”

Bilancio Regionale	Missione 13. Tutela della salute
	Programmi
	1. Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA 2. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA 3. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente 4. Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi 5. Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari 7. Ulteriori spese in materia sanitaria
	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma
	7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo

PNRR	Missione: 6. Salute Componenti: M6c1 - Reti Di Prossimità, Strutture E Telemedicina Per L'assistenza Sanitaria Territoriale M6c2 - Innovazione, Ricerca E Digitalizzazione Del Servizio Sanitario Nazionale
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 1. “Politiche della salute” 4. “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Inclusione e protezione sociale”

L’Azione “Tutela della salute” contribuisce a conseguire obiettivi di: (1) superamento della frammentazione e del divario strutturale del sistema sanitario regionale, superando la carenza di coordinamento negli interventi sanitari, socio-sanitari e socioassistenziali; (2) rafforzamento dell’assistenza sanitaria domiciliare, attraverso l’implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentendo anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita; (3) valorizzazione degli investimenti nel sistema salute in



termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche, mirando anche al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. L'Azione verrà attuata nel quadro di riforme attuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che riguarda in particolare la definizione di standard strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e socio sanitaria, l'istituzione di un Sistema Nazionale Prevenzione Salute-Ambiente-Clima (SNPS) integrato e il potenziamento del rapporto tra Salute e Ricerca. L'Azione contribuisce quindi alla costituzione, in Basilicata, di un ecosistema innovativo per la salute, inteso come sistema complesso costituito dall'insieme non solo di ospedali e assistenza sul territorio ma anche di formazione, ricerca, innovazione tecnologica e rivoluzione digitale, nonché di un'importante filiera industriale.

Gli interventi finalizzati a questi obiettivi opereranno per

- Il superamento della frammentazione e del divario strutturale del sistema sanitario regionale, superando la carenza di coordinamento negli interventi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali;
- Il rafforzamento dell'assistenza sanitaria domiciliare, attraverso l'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentendo anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita;
- la valorizzazione degli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche, mirando anche al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

L'azione avrà a disposizione, in primo luogo, risorse dei programmi regionali cofinanziati da FESR e il FSE Plus, che interverranno per rafforzare la rete territoriale e per ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, contribuendo prioritariamente allo sviluppo e al consolidamento di modelli organizzativi che favoriscano l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e sostengano la diffusione, in modo particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di strutture e tecnologie per assistenza domiciliare e servizi territoriali. Il FESR, in un'ottica di sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, interverrà per il rinnovo delle strumentazioni ospedaliere e lo sviluppo della telemedicina, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e la ricerca finanziati nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 della programmazione dei fondi. Anche le risorse provenienti dal PNRR contribuiranno all'integrazione del sistema regionale della Salute, in particolare attraverso gli Investimenti 1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona", 1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)", nonché mediante azioni di innovazione, ricerca e digitalizzazione.

Lo sviluppo organico dell'ecosistema innovazione e salute in Basilicata verrà promosso sia nella componente di assistenza sanitaria di prossimità e telemedicina, sia nelle componenti relativi a ricerca, formazione, innovazione e ammodernamento delle dotazioni strutturali, tecnologiche e digitali. La valorizzazione del personale sanitario sarà assicurata attraverso percorsi di formazione e aggiornamento orientati all'accrescimento delle competenze cliniche, tecniche, digitali e gestionali degli operatori sanitari, avendo riguardo anche alla tematica delle infezioni ospedaliere. Inoltre, saranno messe in campo azioni miranti alla messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e all'ammodernamento tecnologico, con particolare riferimento alle attrezzature di alta tecnologia, nonché all'accelerazione nell'adozione di soluzioni digitali avanzate in sanità.

Tali obiettivi saranno realizzati anche attuando sul territorio la riforma contenuta nel DM salute n. 77/2022 i cui contenuti sono stati aggiornati nella realtà regionale con la programmazione approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 948/2022 e successivamente con la delibera di consiglio regionale n. 506 del 23 marzo 2023. Tale atto ha infatti ridisegnato la struttura dei distretti sanitari e le funzionalità e modelli organizzativi e di servizio per il concreto avvio delle



Case di Comunità (CdC), Ospedali di Comunità (OdC), Centrali Operative Territoriali (COT), Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC), Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e tutte le altre componenti rilevanti per lo sviluppo dei servizi territoriali, per promuovere la prevenzione primaria, migliorare l'accessibilità, in modo particolare quelli affetti da patologie croniche e dell'area della fragilità, in coerenza anche con le previsioni del PNRR, dell'evoluzione dell'ecosistema digitale e del modello di governance dell'area della fragilità e della cronicità realizzando un quadro organico ed armonico di evoluzione del Sistema Socio Sanitario Regionale (SSS). La fase attuativa è affidata alle due Aziende sanitarie territoriali attraverso gli strumenti già consolidati di programmazione e di concertazione quali l'Atto Aziendale. Concorre alla realizzazione degli obiettivi di potenziamento dell'assistenza domiciliare approvato con determinazione dirigenziale 13BE.2023/D.00182 14/6/2023

La creazione di un sistema di garanzie per la salute, per l'integrazione sociosanitaria e l'inclusione sociale, significa rendere conto dei risultati e delle risorse utilizzate a tutti i portatori d'interesse del sistema assistenziale: ai/alle cittadini/cittadine, alla comunità e alle sue espressioni organizzate, agli operatori sanitari, ai soggetti privati erogatori di servizi sanitari e socioassistenziali, ai fornitori di beni, al mondo della comunicazione e informazione. Alla base degli indirizzi programmatici vi è un sistema di valori e principi forti e condivisi individuati a partire dall'art. 32 della Costituzione: Universalità, Unicità ed Equità, Tutela della salute, Inclusione sociale, Soggettività e libertà, Responsabilità collettiva, Partecipazione, Centralità del territorio, Solidarietà, Umanizzazione. Questo obiettivo si realizza attraverso il rispetto delle condizioni necessarie per garantire l'uguaglianza del sistema tramite l'equità che dovrebbe manifestarsi come: Uguale diritto di accesso ai servizi disponibili a fronte di bisogni uguali; Uguale utilizzo a fronte di bisogni uguali; Uguale qualità dell'assistenza per tutti.

L'azione sopra illustrata si declina come di seguito

- Attivazione del rapporto con AGENAS per la stesura del Piano;
- Condivisione del documento preliminare con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, conferenza permanente, operatori sanitari);
- Definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sanitari all'utilizzo della sanità digitale.;
- Regolamento per i requisiti di accesso alla sanità digitale;
- Sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso i sistemi InterRai – Atlante già in uso per la governance dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- Approvazione dei manuali di autorizzazione e accreditamento delle cure domiciliari;
- Approvazione e avvio centrale 116/117 per le richieste non di emergenza da parte dell'utenza;
- sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo (CIS) tra Regione e Stato per gli interventi connessi al PNRR;
- Borse aggiuntive in formazione di medicina generale;
- Corso di formazione manageriale;
- Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno.

La governance dei processi di cambiamento e consolidamento delle politiche sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali è attuata attraverso:

- definizione del Piano Sanitario;
- sviluppo delle reti sanitarie integrate ospedale territorio e della rete per l'inclusione sociale e dei servizi integrati;
- sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso riorganizzazione dei Distretti della salute e degli Ambiti Socio-Territoriali;



- realizzazione delle strutture di prossimità (case della salute, ospedale di, comunità, COT ...);
- definizione dei percorsi per l'utilizzo della sanità Digitale (tele-visita, tele-monitoraggio, tele-sorveglianza...);
- sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);
- perfezionamento dei sistemi di valutazione dei fabbisogni assistenziali per i pazienti fragili e cronici per la realizzazione dell'assistenza personalizzata nell'Home Care, Palliative Care per l'ADI e le strutture di prossimità, assistenza domiciliare tutelare;
- rafforzamento della ricerca scientifica in ambito sanitario e biomedico.

L'attuazione della Missione 6 Salute - Component 2 del PNRR ovvero, nello specifico, di quella orientata verso la ricerca e la formazione, elementi fondamentali di una nuova sanità pubblica che valorizzi gli investimenti in termini di risorse umane punta al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito sanitario e biomedico.

In particolare, il D.M. Salute 22.09.2022, ha assegnato anche alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (a), Sub-misura: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale", relativamente al triennio 2022-2025, pari a € 377.677,80 per il finanziamento, appunto, di n. 10 borse di studio aggiuntive.

Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, invece, si inserisce il progetto "React EU - Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno", incluso nel novero delle iniziative finanziate dai fondi REACT-EU messe a disposizione del PON Governance 14-20 e distribuite su più Assi del Programma (5,6,7) messe in atto per fronteggiare l'epidemia da Covid 19 in ambito sanitario.

Missione 6 – component 1- il risultato atteso alla fine del triennio è il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso la creazione di una rete di strutture di prossimità: n. 17 case della salute, n. 6 ospedali di comunità e n. 6 centrali operative territoriali. Ulteriore risultato atteso in relazione all'investimento 1.2 è l'incremento delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare per i pazienti con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti, privilegiando la casa come luogo di cura con un investimento in telemedicina. Il rafforzamento dell'offerta territoriale, come programmata, permetterà anche una riduzione dei ricoveri impropri per i soggetti candidabili ad una diversa e più appropriata assistenza, rendendo disponibili in questo modo le risorse ospedaliere per le problematiche acute e per l'emergenza.

Relativamente alla Missione 6 – component 2 – il risultato atteso è il rinnovamento e l'ammmodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso sistemi informativi più



efficaci. Ulteriore obiettivo sono gli interventi mirati al miglioramento strutturale e alla sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

L'investimento 2.2 della stessa Missione 6 si propone, inoltre, di sviluppare le competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario attraverso due specifici interventi: l'assegnazione di borse di studio aggiuntive sia per la medicina generale che per la formazione specialistica e un piano straordinario di formazione destinato al personale sanitario e sociosanitario per il potenziamento delle competenze per il contrasto alle infezioni ospedaliere e per la lotta all'antimicrobico resistenza.

Missione 6 del PNRR, Componente C2, Investimento 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Sub-investimento 2.2 (c), la Sub - misura: "Corso di formazione manageriale" prevede l'attivazione e l'erogazione di un corso di formazione manageriale per l'acquisizione di competenze e abilità di management per le figure professionali apicali del SSN.

Il Progetto finanziato attraverso l'Azione 5.1.1. - REACT-EU (FSE) - Interventi di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso la messa a disposizione e/o assunzioni di personale sanitario nelle 8 regioni del Mezzogiorno. Pertanto, anche alla Regione Basilicata sono state destinate risorse finalizzate al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la messa a disposizione di personale già in forza alle strutture sanitarie e/o l'assunzione di personale supplementare per rafforzare la struttura sanitaria, compreso il personale tecnico e amministrativo impegnato nel trattamento sanitario, nella gestione e organizzazione dei pazienti che hanno accesso alle cure.

Ulteriore iniziativa di rilancio per la ricerca potrà riguardare l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, IRCCS CROB di Rionero in Vulture, quale struttura di pregio scientifico nell'ambito della ricerca biomedica per la quale prevedere apposita misura di sostegno pluriennale al reclutamento di personale dedicato alla ricerca ed all'ammodernamento delle relative dotazioni strumentali e tecnologiche.

Tale misura si inserisce nel più ampio quadro normativo di istituzione e sostentamento della cosiddetta "Piramide della Ricerca" di cui al PNR 2020-2022 (Programma Nazionale per la Ricerca), in particolare al punto 7 "Il Capitale Umano - Le Regioni per la Ricerca e la Piramide dei ricercatori".



Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	Destinatari altri soggetti coinvolti
Aziende Sanitarie ed Enti del SSR e relativo personale, Cittadini, Amministratori locali, Conferenza permanente	• Sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo (CIS) tra Regione e Stato a seguito di presentazione dei programmi operativi regionali, • concordati con le Aziende del SSR, comprensivi di Action Plan e Schede intervento • Avvisi Pubblici, • Ripartizione risorse economiche PNRR - FSE
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
OMCEO Potenza - MMG - DG - DS - DA e Direttori di strutture Complesse	



Azione A2 “Politiche per l’occupazione giovanile”

Bilancio Regionale	Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	Programmi
	1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 2. Formazione professionale 3. Sostegno all'occupazione
	Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
	Programma
	2. Giovani

PNRR	Missione: 4 . Istruzione e ricerca 5. Coesione e Inclusione Componente: M5c1 - Politiche per Il Lavoro
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Occupazione” (Obiettivi specifici FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.i)

La transizione giovanile al lavoro è una questione critica per la Basilicata, per l’alto tasso di disoccupazione dei giovani, l’estensione del fenomeno dei NEET, il disallineamento delle competenze rispetto alla domanda di lavoro e i lunghi tempi di approdo a un impiego stabile. Queste criticità determinano gravi fenomeni di emigrazione giovanile e lavoro irregolare. L’Azione contribuisce, in coerenza con il Piano Strategico Regionale, alla crescita del tasso di attività dei giovani, alla riduzione del numero dei NEET e al rafforzamento delle competenze. Il Piano Strategico riconosce la centralità della creazione di posti di lavoro di tipo continuativo, prioritariamente per i giovani, che siano in grado di garantire la sopravvivenza demografica – prima ancora che economica – della Basilicata.



La Regione Basilicata sta orientando la programmazione 2021-2027 – in particolare cofinanziata dal FSE+ e dal FESR nell’ambito dell’O.P. 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” ed attuata attraverso i Programmi Regionali previsti dall’Accordo di Partenariato – al miglioramento dell’accesso al mercato del lavoro dei giovani, da perseguire con una pluralità di interventi, sia sul versante delle politiche attive che su quello dell’istruzione e della formazione, anche valorizzando il ruolo di tirocini e apprendistato. Sono previsti percorsi personalizzati e specifiche azioni destinate al raggiungimento dei NEET più distanti dal mercato del lavoro. Il FSE Plus interviene anche intensificando la promozione di lavoro autonomo e autoimpiego.

Per gli obiettivi

• migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, autoimprenditorialità e dell'economia sociale si prevede di mettere in campo

- misure formative a sostegno dell’inserimento e dell’ingresso qualificato nel mercato del lavoro e per lo sviluppo di competenze chiave
- azioni di orientamento
- attuazione di interventi formativi professionalizzanti
- formazione strategica, anche legata ai temi dell’innovazione e della digitalizzazione
- rafforzamento dell’offerta formativa di tirocini curriculari / extracurriculari
- percorsi di istruzione e formazione professionale IEFP
- rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie
- progetti mirati a prevenire e contrastare il fenomeno dei NEET
- interventi finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati
- misure di incentivazione all’assunzione, anche attraverso bonus occupazionale
- rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese
- interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale

• promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, attraverso l’istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario. Promuovere inoltre l’apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale si prevede di mettere in campo:

- formazione continua e permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali) anche attraverso upskilling e reskilling



- azioni di contrasto all'analfabetismo funzionale
- percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche, soft skill e di base
- percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale e di una specializzazione
- rafforzamento percorsi ITS IFTS
- interventi di sostegno di dottorati di ricerca
- interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali.

L'attuazione dell'Azione si inquadra nelle riforme promosse dal PNRR in materia di Politiche attive del lavoro e formazione (Riforma 1.1), e di lotta al lavoro sommerso (Riforma 1.2). Nell'ambito della Riforma 1.1, il PNRR prevede l'adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), destinato alla presa in carico, all'erogazione di servizi specifici e alla progettazione professionale personalizzata, nonché l'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal MLPS e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione di lavoratori in transizione e disoccupati.

Le risorse per il finanziamento delle politiche giovanili provverranno anche: (a) dal Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Programma GOL, indirizzato a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro attraverso la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze; (b) dal Programma Garanzia Giovani, che promuove Tirocini formativi, contratti di Apprendistato per la qualifica e il diploma, l'Apprendistato di alta formazione e ricerca, l'Assunzione e formazione per consentire ai giovani assunti di colmare eventuali gap formativi, il Servizio civile nazionale, l'orientamento specialistico, l'accompagnamento al lavoro e il sostegno all'autoimpiego; (c) dal Programma Destinazione Giovani (DGR n. 528/2018), che prevede un bonus alle imprese per l'assunzione di disoccupati tra i 18 e i 34 anni con diploma di istruzione secondaria o diploma di laurea.

La Regione Basilicata ha riconosciuto la specificità del ruolo sociale delle giovani generazioni, istituendo il Forum regionale dei giovani. La Regione: (i) sostiene la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica anche attraverso la costituzione di forme associative; (ii) promuove e coordina politiche per lo sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale, sociale ed economico. La Regione Basilicata dedicherà un'attenzione particolare ai giovani nel 2022, proclamato dalla UE "Anno Europeo della Gioventù".



Risultati
Attesi

- Accrescere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani;
- aumentare l'occupazione stabile e di qualità dei giovani;
- ridurre il divario generazionale;
- aumentare il livello di istruzione e formazione dei giovani;
- rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro.

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari
altri soggetti coinvolti

Destinatari

Giovani NEET e non NEET residenti in Regione

Altri soggetti coinvolti nell'azione

ARLAB, Centri per l'Impiego, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche, Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Forum Regionale dei Giovani, Terzo Settore, Comitato di Coordinamento Istituzionale per le Politiche del Lavoro, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio

- Programmi europei e nazionali a favore delle politiche a favore delle giovani generazioni
- Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali
- Avvisi pubblici



Azione A3 “Politiche per l’occupazione femminile”

Bilancio Regionale	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programmi	1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
	2. Formazione professionale
	3. Sostegno all'occupazione

PNRR	Missione: 5. Coesione E Inclusione Componente: M5c1 - Politiche Per Il Lavoro
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Occupazione” (Obiettivi specifici FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.)

La diminuzione del numero di occupati in Basilicata, negli ultimi anni, è stata determinata in modo prevalente dalla riduzione della componente femminile dell’occupazione. A causa della pandemia, molte donne hanno dovuto scegliere tra il lavoro e la famiglia, aggravando la condizione dell’occupazione femminile in termini sia strutturali che di composizione settoriale. Per ridurre in modo efficace il divario di genere, la Regione Basilicata attua interventi sistematici relativi alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, alle politiche di conciliazione, agli investimenti in educazione e formazione e al sostegno all’imprenditoria femminile, attraverso una puntuale programmazione delle risorse derivanti dal PNRR e dai fondi strutturali europei.

L’obiettivo dell’Azione è di offrire nuove opportunità alle donne attraverso interventi di politiche attive del lavoro e politiche di inclusione sociale. Una specifica priorità riguarda il potenziamento del welfare, anche per permettere una più equa distribuzione degli impegni legati alla genitorialità.

Gli interventi trovano una fonte primaria di finanziamento nella programmazione del FSE+ 2021-2027. Nell’ambito dell’Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva”, l’Autorità di Gestione sta orientando la programmazione FSE+ 2021-2027 al miglioramento dell’accesso all’occupazione e alle misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, dove tra le azioni per la parità di genere sono incluse: (i) misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro



autonomo femminile; (ii) incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione; (iii) sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura. L'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro viene affrontato integrando azioni diversificate, quali ad esempio misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all'imprenditorialità femminile, specifici strumenti per facilitare l'accesso al credito e ai servizi di conciliazione, soluzioni innovative di welfare aziendale, servizi dedicati presso i centri per l'impiego. L'Azione A3 viene attuata anche nel quadro delle strategie del PNRR dirette, specificamente, alla creazione di imprese femminili e all'introduzione della certificazione della parità di genere.

Inoltre, la Regione Basilicata ha inserito nel Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Programma Garanzia per l'Occupabilità (GOL) azioni che vanno dal potenziamento del welfare legati alla genitorialità, all'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella Pubblica Amministrazione al fine di garantire pari opportunità sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, che nelle progressioni di carriera. Sono altresì previste misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica Amministrazione per incentivare un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata, nonché progressioni di carriera, in linea con il secondo principio del pilastro europeo dei diritti sociali.

Tra gli strumenti da mettere a disposizione, rilevante è lo specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora l'attuale sistema di sostegni in una strategia integrata attraverso il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare integrata (residenziali, socio assistenziali e socio sanitarie) è destinato, infine, a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne e a raggiungere standard di qualità a livello nazionale. Nel PAR è previsto anche il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia (3-6 anni) e l'estensione del tempo pieno a scuola per fornire sostegno alle madri con figli piccoli e contribuire così all'occupazione delle donne lucane. Inoltre, attraverso investimenti in banda larga e connessioni veloci si andrà a facilitare la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in genere, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato.

- Accrescere l'accesso al mercato del lavoro delle donne
- aumentare l'occupazione stabile e di qualità delle donne
- ridurre il divario di genere
- aumentare il livello di istruzione e formazione delle donne
- rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro
- ampliare i servizi e le politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Risultati Attesi



Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari altri soggetti coinvolti	
Donne residenti in Regione	• Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di genere • Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali • Accordo di collaborazione con la Consiglieria di parità • Awisi pubblici
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
ARLAB, Centri per l'Impiego, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Comitato di Coordinamento Istituzionale per le Politiche del Lavoro, Terzo Settore, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Zone Economiche Speciali, Camere di Commercio.	



CLUSTER B “COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA”

Una strategia integrata per la coesione territoriale include una visione sistemica del territorio e persegue gli obiettivi volti a conseguire uno sviluppo più equilibrato della regione al fine di ridurre le disparità esistenti, prevenire gli squilibri territoriali e rendere più coerenti ed efficaci le politiche settoriali con riferimento ai fabbisogni socioeconomici della Basilicata. La qualità, l'identità e l'efficienza territoriale rappresentano fattori essenziali per contrastare le minacce a cui è soggetta Basilicata, legate alle tendenze centrifughe che si manifestano a livello settoriale e territoriali, nello specifico declinate nel Piano Strategico Regionale.

La strategia di coesione territoriale della Regione Basilicata viene attuata anche attraverso politiche economiche, sociali e strutturali basate sul rafforzamento del sistema dei servizi urbani nelle aree interne e periferiche, sul rafforzamento delle reti di connessione per rompere la condizione di marginalità e la tendenza “centrifuga” dei territori lucani e sul potenziamento, anche in chiave di sostenibilità, dei nodi di insediamento e sviluppo produttivo della Basilicata. In complesso, l'intervento per il riequilibrio territoriale e l'accessibilità concorre a promuovere l'attrattività economica della Basilicata, a riattivare le dinamiche produttive anche nei territori periferici e ad accrescere la capacità del sistema regionale di generare reddito ed occupazione.

All'attuazione di questi scenari concorrono sia le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che agiscono nell'ambito della Missione 3 “Infrastrutture per la mobilità sostenibile”) su reti e nodi di maggiore dimensione, sia gli interventi di dimensione maggiormente locale e territoriale mirati alla diffusione di servizi urbani essenziali, alla qualificazione e alla sicurezza delle connessioni interne, alla competitività delle imprese.



Azione B1 “Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani”

Bilancio Regionale	Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programmi 1 Urbanistica e assetto del territorio 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
	Missione 9. Sviluppo sostenibile Programma 1 Difesa del suolo
	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programma 6 Interventi per il diritto alla casa
	Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero Programma 1 Sport e tempo libero
	Missione 14. Sviluppo economico e competitività Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali locali Programma 1 Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali.

PNRR	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
Obiettivo AdP	OP2” Un’Europa più verde”



Nei nuovi scenari programmatici, il Piano strategico si propone di orientare le politiche di intervento piuttosto che sulla concentrazione, sulla diffusione e sull'integrazione dell'offerta di servizi urbani. È scelta strategica del Piano, per corrispondere alle caratteristiche degli insediamenti urbani e alla specificità dei bisogni da soddisfare, in particolare quelli di garantire la sopravvivenza dei piccoli comuni:

- assicurare la permanenza nei piccoli comuni dei servizi insopprimibili, che delimitano i livelli minimi di civiltà, per impedire il declino demografico;
- favorire l'aggregazione territoriali, sviluppando modelli di offerta integrata di servizi innovativi;
- sviluppare reti di relazione, soprattutto nell'offerta di servizi innovativi;
- garantire il coordinamento tra comuni a livello regionale.

L'Azione "Riqualficazione e rafforzamento dei presidi urbani" ha l'obiettivo di contribuire, in coerenza con il Piano Strategico, alla diffusione e all'integrazione dell'offerta di servizi urbani in Basilicata. In particolare, la priorità è di garantire la sopravvivenza dei piccoli comuni: (a) assicurando la permanenza nei piccoli comuni dei servizi essenziali, che delimitano i livelli minimi di civiltà, per impedire il declino demografico; (b) favorendo le aggregazioni territoriali, sviluppando modelli di offerta integrata di servizi a livello di centri urbani e piccoli comuni; (c) sviluppare reti di relazione, soprattutto nell'offerta di servizi innovativi; (d) garantire il coordinamento tra comuni a livello regionale. L'Azione B.1 ha un ruolo centrale nel perseguimento della "coesione" territoriale della Basilicata, minacciata dalle tendenze centrifughe che si manifestano sia livello settoriale (migrazioni sanitarie, migrazioni universitarie, etc.) che a livello territoriale (verso i sistemi interregionali di confine: murgiano, ionico-tarantino, medio-oftantino etc.).

Al conseguimento degli obiettivi di seguito sono destinate fonti di finanziamento statali, POFESR e Bilancio regionale.

- Programmi e Piani finalizzati all'incentivazione dell'Edilizia residenziale, pubblica-sociale e privata integrata con i servizi e le infrastrutture tese ad innalzare la qualità urbana e a ridurre le emissioni di gas serra;
- Pianificazione urbanistica locale.

L'obiettivo a) è la rigenerazione e la riqualificazione urbana attuando politiche urbane ed abitative che contribuiscano a rendere le città sostenibili attraverso l'eliminazione del degrado, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini con una specifica attenzione all'edilizia residenziale-sociale che costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali e delle persone.

Le priorità si individuano nel programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico, anche residenziale, obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni dell'edificio, (funzionali, energetiche, statiche) in modo da immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti.

In tale ambito saranno attuati interventi relativi a:

- il completamento dei programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, ai sensi della L.R. 25/2009 (Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di Matera "Housing Città dei Sassi" 2015-2025; Accordo di Programma tra Regione e Comune di Pisticci denominato "Poggio Alto" 2018-2028; Accordo di Programma tra Regione e Comune di Matera denominato "Via Carlo Levi" 2018-2028);



2. il completamento degli interventi di cui al Piano Nazionale di edilizia abitativa Potenza e Matera;
 3. il completamento dei Contratti di Quartiere II e dei PRU per alloggi a canone sostenibile.
- Per l’attuazione degli interventi al punto 3) i tempi sono indicati nei relativi accordi, per l’attuazione degli interventi al punto 4) i tempi previsti sono indicati nelle specifiche proroghe contrattuali (2023-2024)
- L’obiettivo b) è la definizione degli strumenti istituzionali della pianificazione urbanistica e territoriale
- In tale ambito saranno attuati interventi
1. di collaborazione con i soggetti della PT e U (Comuni, Province, Consorzi ASI, ecc.) per la innovazione degli strumenti di pianificazione;
 2. di cofinanziamento degli strumenti urbanistici locali.

PNRR	Missione: componenti: Altre missioni e componenti dedicate al rafforzamento e alla sostenibilità dei servizi urbani	5 - inclusione e coesione m5c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore m5c3 - interventi speciali per la coesione territoriale
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini (Aree urbane medie e altri sistemi territoriali, Aree Interne)	

Le politiche territoriali, in coerenza con il Piano Strategico, hanno l’obiettivo della diffusione e integrazione dell’offerta di servizi urbani in Basilicata un ruolo centrale nel perseguimento della “coesione” territoriale.

Il conseguimento di questi obiettivi, mira a incentivare o supportare l’avvio delle unioni o fusioni dei comuni e per l’esercizio della gestione associata di funzioni e di servizi delle stesse ed a superare le difficoltà legate alla frammentazione dei piccoli comuni per la razionalizzazione della spesa e per il conseguimento di una maggiore efficienza dei servizi al cittadino. Il rafforzamento dei presidi urbani attraverso tutti quei meccanismi utili a mantenere, in questo momento di grande difficoltà, la massima coesione sociale contribuisce alla tenuta e al mantenimento dei servizi essenziali, a contrastare lo spopolamento delle aree interne della Regione in sinergia con l’obiettivo del PNRR.

L’attuazione si avvarrà dei fondi del Programma Regionale del FESR, in particolare per migliorare l’organizzazione di servizi e colmare i deficit infrastrutturali nelle aggregazioni territoriali funzionali definite intorno ai centri urbani. Verranno sostenuti i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del territorio regionale, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali. Attraverso il sostegno dei fondi FESR e FSE Plus verrà inoltre promosso l’associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte, in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso cui vengono sostenuti, a valere sulle diverse missioni, interventi riferiti ai livelli locali e relativi alla rigenerazione urbana e all’inclusione sociale, alla salute, ad istruzione e ricerca, alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, alla tutela dell’ambiente e alla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali.



Nell’ambito del PNRR, una particolare rilevanza hanno gli interventi previsti dalla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, che finanzia Servizi di assistenza domiciliare e supporto delle persone con disabilità (Investimento 1.2), Housing temporaneo e stazioni di sosta (Investimento 1.3), progetti di rigenerazione urbana (Investimento 2.1), Piani Urbani Integrati (Investimento 2.2), programmi innovativi della qualità dell’abitare (Investimento 2.3), sport ed inclusione sociale (Investimento 3.1). L’Azione sosterrà inoltre le Pubbliche Amministrazioni locali nella diffusione delle soluzioni tecnologiche e della digitalizzazione dei processi interni delle strutture amministrative.

PNRR	•Fondo Complementare al PNRR- Sicuro, Verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica. Decreto-legge 6 maggio 2021, 59-articolo 1, comma c) punto 13 -DPCM 15 settembre 2021: programma di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso interventi diffusi sul territorio capaci di aumentare la qualità dell’abitare, che attuino politiche di messa in sicurezza degli edifici, di efficienza energetica e sostenibilità ambientale e di valorizzazione della dimensione sociale degli ambiti urbani degradati; •PNRR: - M2C3.2 Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica; - M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio- Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni; - M5C2-Rigenerazione urbana e housing sociale: 2.1-investimenti progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale; 2.2 Piani urbani Integrati; 2.3 Programma innovativo della qualità dell’abitare (PINQUA). Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020. L’investimento deve fornire un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l’offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi pubblici e privati; III) migliorare l’accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 2 – Un’Europa più verde. – (Obiettivi specifici 2. I, 2.II, 2.III) -investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici; edilizia residenziale pubblica per combattere la povertà energetica anche attraverso l’azione combinata di riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica, tenendo in considerazione oltre all’audit energetico la classificazione sismica e l’adattamento climatico, in accordo con gli obiettivi specifici 2.II e 2. IV- Clima e rischi-; Obiettivo strategico di Policy 4- Un’Europa più sociale e inclusiva- Inclusione e protezione sociale (Obiettivi specifici FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V). Contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali, favorendo opportune azioni integrate con interventi FESR di dotazione/adeguamento infrastrutturale e tecnologico e interventi FSE Plus per il sostegno a servizi abitativi e sociali, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato e utilizzo di strumenti finanziari. Obiettivo strategico di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini- Sviluppo urbano sostenibile- processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse.

Un’attenta politica dell’abitare “Politiche abitative- rigenerazione urbana e housing sociale “concorre significativamente:

- alle politiche urbane di riqualificazione e sostenibilità delle città, alla riduzione dei consumi energetici;
- allo sviluppo delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà.



La casa concorre assieme a istruzione, sanità, sicurezza sociale a costituire la struttura portante del welfare state: la dimensione abitativa si intreccia e interagisce con le altre dimensioni importanti della vita delle persone e quindi agisce sulle condizioni di diseguaglianza sociale.

L'edilizia residenziale sociale costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone e della qualità della vita. Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico residenziale obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.

Il PNRR fa dell'inclusione sociale un pilastro della sua strategia di ripresa, adottando come obiettivo, tra l'altro, "integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di alloggi pubblici e privati più accessibili sia la rigenerazione urbana e territoriale".

L'attuazione degli obiettivi opererà per

- rendere i contesti urbani sicuri, sostenibili e solidali;
- migliorare la qualità della vita attraverso innovativi processi di rigenerazione urbana e di rinnovamento delle politiche insediative ed abitative per affrontare la sfida della resilienza al rischio sismico, energetico-ambientale e sociale, offrire all'utenza abitazioni sismicamente sicure, energeticamente più efficienti, meno inquinanti e socialmente più eque;
- sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per garantire adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, ecc);
- elevare il grado prestazionale del patrimonio di ERS, la resilienza e la sicurezza sismica ed energetica;

Le azioni prioritarie sono declinate di seguito:

- Risorse statali ex legge 80/2014 sul disagio abitativo: Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di ERP –". È in corso il "Programma regionale degli interventi di Linea b) e relative proposte eccedenti" per il ripristino di alloggi di risulta tramite manutenzione straordinaria. Rispetto ad un fabbisogno regionale di circa 18 Meuro, sono state assegnati alla Basilicata circa 10,5 Meuro per le annualità 2018-2029;
- Legge n.431 del 09.12.1998, art.11. "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" e "Fondo morosi incolpevoli". Trattasi di misure di sostegno al reddito per le categorie sociali più deboli. Il Decreto MIMS 19 luglio 2021 ha assegnato alla Basilicata totali € 2.777.672,56 nel periodo 2018-2029;
- PO FESR 2014/2020 azione 9B.9.4.1 -PO FSE 2014-2020- "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali" compresi gli interventi di contrasto alla povertà estrema (housing first) - (20mln circa) periodo 2018-2025;
- Decreto interministeriale n. 193/2021: Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana: - 2,4mln alle ATER periodo 2018-2023;



- Fondo complementare al P.N.R.R. Decreto-legge 6 maggio 2021, 59-articolo 1, comma c) punto 13 “Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica”. Approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento per complessivi 26,1mln circa nel periodo 2021/2026;
- PNRR M5C2-2.3 -PINQUA programma innovativo della qualità dell’abitare -AmMESSO a finanziamento l’intervento nel Comune di PZ per 15mln. Periodo 2021-marzo 2026;
- Legge n. 457/78 -Legge n. 179/92 -Contributi in conto capitale per la realizzazione di alloggi nell’ambito del Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata (Bandi 2005 e 2011 riferiti a Cooperative ed Imprese di costruzioni suddivise per le province di Potenza e di Matera)
- Regolamento recante "Disposizioni di esecuzione ed attuazione della legge regionale 17 settembre 2020, n. 31 (Misure di sostegno per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa di proprietà)".

La sopra descritta azione è coerente con le azioni del Piano Strategico:

- Azione 4. Riqualificazione rafforzamento dei presidi urbani: “necessità di disporre di presidi urbani intelligenti, sostenibili e solidali”;
- Azione 19 Interventi di prevenzione dei rischi: rischio sismico;
- Azione 23 Inclusione, equità sociale.

Risultati

Attesi

- Garantire agli Enti locali le risorse economiche necessarie per programmare con maggiore sicurezza i servizi già in essere e quelli di nuova istituzione;
- diffusione e integrazione dell’offerta di servizi urbani;
- creare le condizioni, affinché i cittadini delle aree interne, possano beneficiare dei servizi indispensabili e favorirne la permanenza sul territorio;
- aumento dei servizi essenziali nei piccoli comuni dei servizi insopprimibili, che delimitano i livelli minimi di civiltà, per impedire il declino demografico;
- promozione delle aggregazioni territoriali, sviluppando modelli di offerta integrata di servizi centri urbani-piccoli comuni;
- sviluppo di reti di relazione, soprattutto nell’offerta di servizi innovativi;
- garantire il coordinamento tra comuni a livello regionale;
- migliorare e mantenere i servizi di competenza comunale nell’ambito del comprensorio del POV (programma operativo val d’agri, anche alla luce delle modifiche approvate dal consiglio regionale in merito alla l.r. n. 40/1995;
- incrementare l’offerta abitativa, attraverso l’attuazione dei programmi edilizio-urbanistici di cui all’azione, da monitorare a cadenza regolare;
- contribuire alla riduzione dei consumi energetici del 43% dell’energia primaria al 2030, lo sviluppo delle energie rinnovabili (per raggiungere il 30,0% sui consumi finali lordi di energia);



- combattere il fenomeno della “povertà energetica”: risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio per prevenire la morosità incolpevole;
- contribuire alla riduzione di CO2 in atmosfera (circa 80.000 tonn/anno);
- attuare politiche di prevenzione attraverso un approccio di resilienza al rischio sismico, anche in forma integrata sismico/energetico, programmando, in via prioritaria, interventi di adeguamento/miglioramento sismico su tutto il patrimonio di ERP, di impatto economico più conveniente rispetto all'intervento in via d'urgenza;
- contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, aggravato anche per effetto della pandemia, intervenendo sul mercato dell'affitto con un aumento dell'offerta di alloggi sociali qualificata, favorendo l'accesso all'abitazione a prezzi più bassi e sostenibili (sotto la soglia del 25% del reddito);
- incrementare l'offerta di alloggi sociali (patrimonio fortemente sottodimensionato) anche attraverso l'utilizzo e la riconversione a ERS di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, per destinarli ad alloggi temporanei destinati sia allo spostamento degli assegnatari degli alloggi da riqualificare sia alle esigenze di particolari target sociali (per es. lavoratori);
- promuovere tra i giovani l'attività motoria e sportiva;
- promuovere la più ampia diffusione della pratica sportiva e del tempo libero per migliorare il loro stile di vita;
- sviluppare nuove infrastrutture ed impianti, e l'ammodernamento della rete impiantistica esistente.



Destinatari	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari altri soggetti coinvolti	
Regione, ATER, Comuni, Imprese e Società civile	• Accordi di Programma
Province di Matera e Potenza	• Programmazione Negoziata
Enti Locali della Basilicata	• Bandi e Progetti pilota
In particolare, i 35 Comuni del comprensorio Val d’Agri di cui alla LR 40/1995 e s.m.i., Famiglie, Cittadini, imprese del settore	• Convenzioni
	• Partenariato pubblico-privato
	• Programmi europei e nazionali a favore della coesione territoriale e dello sviluppo urbano
	• Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali
	• Avvisi pubblici a valere sul PNRR
Altri soggetti coinvolti nell’attuazione MIMS, Associazioni e cooperative sociali. Enti locali; Istituzioni scolastiche; Coni; Cip; Associazioni/Società sportive; Enti di Promozione sportiva; Federazioni sportive riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale; Società e Associazioni operanti in attività sportive per diversamente abili; Persone appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio economico; Atleti; Collegio regionale dei maestri di sci	• modalità di trasferimento delle risorse del Programma Operativo Val d’Agri legate all’approvazione delle schede di utilizzo delle risorse predisposte dai singoli soggetti attuatori (Comuni). L’avanzamento del trasferimento delle risorse è strettamente collegato alla capacità di spesa dei singoli Comuni



Azione B2 “Riaspetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno”

Bilancio Regionale	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali
PNRR	M3C1. 2 SICUREZZA STRADALE 4.0 - Riforma 2.1: Trasferimento della titolarità delle opere d’arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali); - Riforma 2.2: Attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020).
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 3 – Un’Europa più connessa Mobilità di area vasta (Obiettivo Specifico 3.II) – Risultato atteso: Migliorare le dotazioni infrastrutturali del Paese La riqualificazione selettiva di archi stradali sarà diretta a migliorare l’accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Pur riguardando l’intero territorio nazionale, gli interventi saranno limitati ai collegamenti verso ed entro le “aree interne”, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici. Le azioni finanziate dovranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere d’arte e dei transiti.

Le peculiarità del sistema dei trasporti meridionali, ed in particolare l’assetto e la funzionalità della rete stradale lucana, condizionano fortemente non solo la mobilità interna, in termini di integrazione dei principali poli urbani e produttivi e tra essi e le aree interne, ma anche le relazioni tra i vari contesti urbani, produttivi e nodi trasportistici del Mezzogiorno. Nella sostanza si evidenzia una penalizzante frattura relazione tra la rete centrale (Core network) e quella globale (Comprehensive network) e all’interna di quest’ultima.

Rafforzare la struttura insediativa e supportare le politiche e gli scenari strategici delineati nel Documento Strategico Regionale richiede interventi infrastrutturali strategici alle varie scale territoriali al fine di impattare sulle peculiarità del sistema dei trasporti, ed in particolare sull’assetto e sulla funzionalità della rete stradale lucana, le cui criticità condizionano fortemente non solo la mobilità interna, in termini di integrazione dei principali poli urbani e produttivi e tra essi e le aree interne, ma anche le relazioni tra i vari contesti urbani, produttivi e nodi trasportistici del Mezzogiorno.



In tal senso l'attuazione di investimenti sulla complessiva rete stradale, sia per nuove infrastrutture che per il recupero funzionale e prestazionale di quelle esistenti, rappresenta una delle azioni di supporto alle politiche volte al rilancio della competitività delle imprese, delle città e dei territori regionali nonché per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini ed il rafforzamento della coesione sociale.

Obiettivi:

- recuperare la centralità geo-economica e relazionale della regione nel Mezzogiorno Continentale, sviluppando e razionalizzando le reti l'interconnessione già esistenti;
- realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi stradali in ambito regionale, in grado di contribuire allo sviluppo e la coesione territoriale, di contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione nel rispetto dell'efficienza della spesa pubblica;
- definire le priorità di intervento anche attraverso l'implementazione del Piano Infrastrutturale;
- rafforzare l'accessibilità interregionale e regionale per l'interconnessione dei poli insediativi, trasportistici, produttivi e turistici del territorio lucano e del Mezzogiorno;
- innalzare i livelli di accessibilità diffusa per la fruizione dei servizi essenziali contrastando in tal senso le dinamiche in atto di spopolamento delle aree interne e periferiche regionali
- riadeguamento qualitativo e recupero delle caratteristiche prestazionali e funzionali delle reti esistenti ai nodi di scambio di beni e servizi, interni e extraregionali, ai fini di sostenere i bisogni di mobilità di cittadini e imprese;
- realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria della rete viaria esistente la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, in raccordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con i soggetti proprietari delle reti viarie (Province, Comuni e ANAS);

Azioni e fonti di finanziamento

Le azioni, a valere su risorse nazionali e comunitarie, sono finalizzate innalzare i livelli di accessibilità diffusa per la fruizione dei servizi essenziali e all'adeguamento e al recupero delle caratteristiche prestazionali e funzionali delle reti esistenti ai nodi di scambio di beni e servizi, interni e extraregionali.

- PO FESR 2014/2020 azione 7B.7.4.1 - ITI Aree Interne - area Alto Bradano, area Marmo Platano, area Mercure -Alto Sinni -Val Sarmento e area Montagna Materana- "rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T" – per € 40 mln circa, entro il 2023;
- PO FESR 2014/2020 azione 7C.7.3.1 "Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: interventi infrastrutturali e tecnologici - per € 7,6 mln circa, entro il 2023;
- PO FESR 2014/2020 azione 4E.4.6.1 "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e dei relativi sistemi di trasporto" - per € 9,6 mln circa, entro il 2023;



- Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Basilicata) - “Rete stradale” - Interventi strategici Anas e Province - in attuazione della Delibera CIPE 26/2016 - per € 102 mln circa, entro il 2026;
- Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 – APQ BAS 05, BAS 06, BAS 07, BAS 08) – in materia di viabilità ed altri sistemi di mobilità (pista Mattei) -per circa € 100 mln entro il 2026.
- Programma Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 “. Delibere CIPE 10 agosto 2016 n. 25, del 01 Dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n. 12 e del 28 febbraio 2019 n. 26 - Asse Tematico A - "Interventi Stradali" - per € 37,6 mln circa, entro il 2026;
- Decreti Ministeriali n. 361/2018, n. 182/2020; n. 364 /2020 “interventi per il potenziamento e l’ammodernamento delle ferrovie regionali ed interventi di messa in sicurezza delle ferrovie interconnesse e non interconnesse alla rete nazionale” - per complessivi € 20,3 mln circa, entro il 2026;
- Fondo complementare al P.N.R.R. Decreto Ministeriale n. 363/2021 “Interventi per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali” e “interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali” - € 45,25 mln circa, entro il 2026;
- Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Delibera CIPESS 79/2021-Assegnazione risorse e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027). Interventi di messa in sicurezza strade urbane, extra urbane, provinciale Cavonica, per complessivi 12mln;
- Piano Sviluppo e Coesione 2021/2027 MIMS-Delibera CIPESS n. 1/2022-finanziati n. 3 Interventi Bandiera (SS93 Appulo lucana, S.P. Oraziana, variante S. Nicola Melfi per complessivi 80mln. Interventi locali (rete stradale provinciale) per complessivi 14,00mln;
- Piano pluriennale di investimenti CDP ANAS.

La sopra descritta azione è coerente con le azioni del Piano Strategico

- Azione n. 4: riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani, per ridurre il deficit di offerta di servizi di terziario superiore;
- Azione n. 5. riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna ed esterna del territorio con particolare riguardo alla ricucitura delle due città di Potenza e di Matera;
- Azione n. 7 razionalizzazione del trasporto pubblico regionale;
- Azione n. 8. la riconsiderazione del progetto aree interne.



PNRR	Missione:	3 - infrastrutture per una mobilità sostenibile
	componente:	m5c2 – intermodalità e logistica integrata
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 3 – Un’Europa più connessa Componente “Mobilità di area vasta” (Obiettivo Specifico 3.II)	

L’Azione “Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l’esterno” interviene nel quadro dell’attuazione della strategia di lungo periodo diretta a dare alla Basilicata un ruolo di cerniera del Mezzogiorno Continentale. Come sottolineato nel Piano Regionale di Sviluppo, questo implica fra l’altro il recupero, nei processi di programmazione, della dimensione interregionale del territorio lucano, come fattore decisivo di riferimento per lo sviluppo regionale. All’attuazione di questa strategia concorrono sia interventi sulle grandi reti, identificati nel PRS (fra cui ad esempio la nuova linea Ferrandina-Matera, la Direttrice ferroviaria Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, la SS 106 Ionica, il collegamento della direttrice Salerno - Potenza - Bari e, in prospettiva, il corridoio mediano Salerno - Potenza - Matera - Bari, quest’ultimo con funzioni di integrazione della rete infrastrutturale preesistente Sud-Nord con la rete infrastrutturale Est-Ovest, diretta a migliorare ed infittire le relazioni tra il versante tirrenico e quello adriatico), sia interventi più marcatamente territoriali, che riguardano le connessioni locali alle grandi reti, la sicurezza stradale e la mobilità interna. Questi interventi territoriali costituiscono l’ambito di intervento dell’Azione B2.

All’attuazione di questa strategia concorrerà il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nell’ambito della Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Componente M3C1 “Investimenti sulla rete ferroviaria” prevede l’intervento sulla Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (Investimento 1.3 “Connessioni diagonali”), nonché il finanziamento di progettualità relative al potenziamento delle linee regionali (Investimento 1.6), al potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (Investimento 1.7) e al miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud (Investimento 1.8). Dalla Componente M3C2 del PNRR provverranno inoltre finanziamenti per l’intermodalità e la logistica integrata.

Nel campo della viabilità, le risorse del FESR sono attivabili, a valere sulla Componente “Mobilità di area vasta”, per la riqualificazione selettiva di archi stradali, che sarà diretta a migliorare l’accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Questi interventi sono limitati ai collegamenti verso ed entro le “aree interne”, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.

Le azioni finanziate dovranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere d’arte e dei transiti. Gli interventi sulla mobilità stradale verranno attuate nel quadro delle riforme implementate dal PNRR e relative all’attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020) (Riforma 2.1) e al trasferimento della titolarità delle opere d’arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali) (Riforma 2.2).



Risultati
Attesi

- Miglioramento dei collegamenti viari interregionali, intraregionali e delle aree interne, in termini di caratteristiche funzionali e prestazionali ai fini di una migliore percorribilità ed un più elevato livello di sicurezza sostenibile;
- completamento dei principali investimenti in corso di realizzazione quali: S.S. 95 "Tito-Brienza" - vi° lotto "variante di Brienza, S.S. 658 nuovo itinerario Potenza-Melfi - lavori di messa in sicurezza del tracciato stradale in tratti saltuari tra i km 0+000 e il km 48+13; adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'itinerario Basentano (compreso raccordo autostradale Sığignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di regione;
- Completamento delle procedure per l'avvio della realizzazione delle opere di "assoluta priorità" di competenza ANAS per la Basilicata quali:
 - Itinerario Salerno-Potenza-Bari. Adeguamento delle sedi esistenti e tratti di nuova realizzazione 4° tratta: da zona industriale Vaglio a svincolo SP Oppido - SS 96 (Cod. PZ84);
 - Collegamento mediano Murgia-Pollino. Tratto Matera-Ferrandina-Pisticci (stralcio) SS 7 "Appia" da interconnessione con SP 3 (svincolo Metaponto) a innesto SS 407 "Basentana";
 - Collegamento mediano Murgia – Pollino Tratto: Matera – Ferrandina – Pisticci, stralcio By-Pass di Matera (Cod. PZ139);
 - Nuovo itinerario Potenza-Melfi - Lavori di messa in sicurezza del tracciato stradale in tratti saltuari tra i km 0+000 e il km 48+131 - 1° Stralcio C (Cod. PZ164);
 - Corridoio stradale Salerno-Potenza-Bari con estensione direttrice Basentana: R.A. 05 e SS 407 Lavori di riqualificazione dell'itinerario:
 - 2° stralcio 1° lotto - Stralcio D Tronchi 1+2+3 - SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 64+400 e 76+400 Stralcio D1-D2-D3 - COMPLETAMENTO (stralcio) (Cod. PZ 9305 - ex PZ198)
 - 1° lotto - Stralcio E Tronchi 1+2 - SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 76+400 e 88+400 - Stralcio E1 ed E2 – COMPLETAMENTO (Cod. PZ 9303 - ex PZ198)
 - 1° lotto - Stralcio F Tronchi 1+2+3- SS 407 - Lavori di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta compresa tra i km 88+400 e 100+600 – COMPLETAMENTO (Cod. PZ 9302 - ex PZ198);
 - S.S. 95 "Tito-Brienza" - Costruzione dello svincolo per l'abitato di Tito in località Nuvolesse (Cod. PZ30);
- attuazione interventi Aree Interne - aree Alto Bradano Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Val Sarmento e Montagna Materana (PO FESR Basilicata 2014-2020 - Asse VI, Azione 7B.7.4.1 – ITI).
- Miglioramento della mobilità regionale e delle condizioni di sicurezza stradale.



Destinatari		Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari altri soggetti coinvolti		
Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale Regione Basilicata Province di Potenza e Matera, Enti Locali		• Accordi programma • Convenzioni • Disciplinari • Programmazione interventi in materia di mobilità viabilità .
Altri soggetti coinvolti nell'azione		
ANAS, Amministrazioni provinciali, Enti locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti		



Azione B3 “Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi”

Bilancio Regionale	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali
	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni
	Missione 14. Sviluppo economico e competitività Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

PNRR	Missione: Componenti:	5 – INCLUSIONE E COESIONE MSC3 – INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 3 – Un’Europa più connessa Mobilità di area vasta (Obiettivo Specifico 3.II)	

L’Azione “Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi” contribuisce al rafforzamento delle condizioni di sviluppo produttivo, di sostenibilità ambientale, di accessibilità e di attrazione nelle 14 Aree Industriali – gestite per la provincia di Potenza da API BAS S.p.A., società in house della Regione Basilicata, e per la Provincia di Matera dal Consorzio Industriale di Matera – nelle circa 120 aree PIP e/o PAIP gestite direttamente dai Comuni e nella Zona Economica Speciale, distribuita nei tre poli logistici di Melfi, Ferrandina e Galdo di Lauria, nelle 11 aree industriali/PAIP, tra cui San Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Balvano, Baragiano, Tito, Val Basento, Viggiano e Senise e nelle aree PAIP di Policoro, Scanzano Jonico e Galdo di Lauria.



Risorse per il finanziamento della strategia complessiva di riqualificazione delle aree produttive lucane proverranno dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione" prevede il finanziamento di investimenti infrastrutturali diretti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle Zone.

In Basilicata insistono 13 aree industriali gestite dai Consorzi delle due province di Potenza e di Matera e circa 120 aree PIP e/o PAIP gestite direttamente dai Comuni. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2019, è stata, tra l'altro, istituita la Zona Economica Speciale interregionale delle regioni Puglia e Basilicata, che identifica nel porto di Taranto il distretto portuale di riferimento. In Basilicata la ZES si estende per oltre 1.000 ettari distribuiti frammentariamente in 3 poli logistici (Melfi, Ferrandina e Galdo di Lauria) e 11 aree industriali/PAIP, tra cui: San Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Balvano Baragiano, Tito, Val Basento, Viggiano e Senise e le aree PAIP di Policoro, Scanzano Jonico e Galdo di Lauria

Le principali azioni previste puntano alla riqualificazione e valorizzazione in ottica green delle aree produttive della Basilicata, al miglioramento dell'efficienza dell'impresa che vi operano, alla promozione dell'attrazione degli investimenti ecosostenibili in aree ZES favorendo la crescita di nuove filiere produttive legate alla green economy attraverso un progetto di rilancio unitario in grado di coniugare in modo intelligente, integrato ed ecosostenibile. L'obiettivo è di puntare, partendo proprio dalle aree industriali ZES, a convertirle in aree industriali ecologicamente attrezzate (APEA) attraverso:

- processi di riconversione e ristrutturazione industriale di imprese già esistenti ed avvio di nuove attività economiche caratterizzate da produzioni 'pulite' e non impattanti sotto il profilo ambientale;
- progetti di qualificazione professionale, imprenditoriale e manageriale, interventi di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, azioni formative, altro...;
- realizzazione di opere di infrastrutturazione materiale che immateriale delle aree purché funzionali agli investimenti industriali, all'uso efficiente delle risorse ed alla mitigazione delle negatività compreso la zona franca doganale;
- organizzazione della logistica dell'area per favorire sistemi di gestione integrata della movimentazione merci attraverso l'organizzazione della mobilità sostenibile dell'area al fine di ridurre gli spostamenti, limitare l'uso dei mezzi privati e dei veicoli inquinanti;
- utilizzazione di energie rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti, riutilizzazione e riciclaggio dei materiali, orientamento allo scambio di flussi di materia e di energia tra le attività insediate nella prospettiva della chiusura dei cicli produttivi;
- semplificazioni e agevolazioni (es. autorizzazione unica allo scarico di acque reflue, concessione di derivazione unica, snellimento della documentazione da presentare, riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, incremento delle soglie dimensionali per le opere soggette alla Valutazione di Impatto Ambientale, premialità in termini di cubatura per fabbricati ad alta efficienza energetica, riduzione degli oneri di urbanizzazione);
- gestione unitaria delle aree e dei servizi collettivo.



Gli interventi sulla sostenibilità ambientale, sulla competitività e sull'innovazione delle dotazioni utilizzeranno risorse del FESR, prevalentemente nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di Policy n. 1 "Un'Europa più intelligente" e dell'Obiettivo Strategico n. 2 "Un'Europa più verde", in particolare per quanto riguarda la competitività delle imprese e la disponibilità di servizi alla produzione, il risanamento ambientale degli insediamenti produttivi, l'efficienza energetica di imprese e infrastrutture, etc. Risorse per la competitività e lo sviluppo verranno messe anche a disposizione anche dal PNRR, in particolare nell'ambito della MISSIONE 1 COMPONENTE 2 - Asse 1, in particolare per il finanziamento di interventi relativi: (i) alla transizione digitale e all'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie, ricerca, sviluppo e innovazione; (ii) alla realizzazione delle reti a banda larga ultraveloce e 5G per ridurre il divario digitale, e servizi e costellazioni satellitari; (iii) allo sviluppo di catene del valore strategiche e sostenere la competitività delle imprese, con particolare attenzione alle PMI; (iv) e alla bonifica dei siti inquinati.

Risultati	• Ampliamento dei servizi e delle connessioni interterritoriali degli insediamenti produttivi; • Riqualificazione ambientale delle aree di insediamento produttivo.
Attesi	

Destinatari	Strumenti e modalità di attuazione
Regione Basilicata ApiBAS SPA Consorzio industriale Matera Province di Potenza e Matera Enti Locali	• Programmi nazionali e regionali per la mobilità sostenibile, la competitività delle imprese e la riqualificazione produttiva ed ambientale degli insediamenti produttivi, il rilancio delle zone economiche e sociali • Trasferimento di risorse del programma operativo Val d'Agri: già impegnati ed assegnati e ripartiti a favore dei 35 Comuni del comprensorio POV per la viabilità c.d. urbana e rurale. assegnati a n. Comuni (Grumento Nova comune di Gorgoglione per area PIP). Oltre a trasferimenti le sopravvenute e manifestate esigente da parte di alcuni Comuni del POV.



Azione B4 “Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale”

Bilancio Regionale	Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Programmi 1. Trasporto ferroviario 2. Trasporto pubblico locale 3. Trasporto per vie d'acqua 4. Altre modalità di trasporto Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
PNRR	M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE - M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA Investimento 1.3: Connessioni diagonali Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 3: Un Europa più connessa Obiettivo Specifico 3.1I: miglioramento dell’accessibilità di area vasta attraverso il potenziamento delle connessioni su ferro verso i nodi urbani, finanziamento degli interventi infrastrutturali e di digitalizzazione previsti nei piani strategici di sviluppo delle ZES, il rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile circolante su reti fisse, nonché l’elettrificazione e la sicurezza delle linee ferroviarie, implementazione delle aree d’interscambio nelle principali stazioni ferroviarie regionali per migliorare l’integrazione delle diverse modalità di trasporto a livello locale.



Le azioni e gli investimenti in corso e programmati per il settore dei trasporti pubblici regionali rientrano in uno scenario progettuale nazionale e locale, di infrastrutture e servizi, articolato e complesso volto a definire una struttura del sistema della mobilità di passeggeri e merci in chiave integrata e sostenibile, anche con riferimento a quanto delineato dalla proposta di Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti 2023-2035 adottata con la DGR n.376 del 23.06.2023. L'assetto della rete definita nel Piano di Bacino regionale del Trasporto Pubblico Locale (PdB), approvato con DGR n.270 del 21 aprile 2020, previo parere del Consiglio regionale del 31 marzo 2020, apre la Regione all'esterno attraverso il miglioramento dei collegamenti con i principali nodi della rete CORE, ottimizza l'offerta di trasporto con l'eliminazione di sovrapposizioni e parallelismi, offre nuove linee e/o corse e ottimizza l'offerta in relazione alla domanda, secondo criteri di efficienza e sostenibilità trasportistica e finanziaria, nell'ottica di un'apertura al mercato e della maggiore concorrenzialità per gli operatori economici di settore, con un conseguente elevamento della qualità dei servizi offerti agli utenti.

L'assetto di rete di progetto definita nel suddetto Piano sarà oggetto della procedura di gara regionale da avviare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici extraurbani ed urbani/comunali suddivisa in n.5 Lotti (n.3 extraurbani e n.2 comunali per i servizi dei capoluoghi Potenza e Matera) - in base alla rete dei servizi di TPL automobilistici organizzata in n.3 Unità Territoriali Ottimali di Rete (UTOR), di cui n.1 regionale e n.2 provinciali.

L'Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile ha posto in essere tutte le attività di competenza finalizzate al concreto avvio di detta gara, tra cui: la definizione del Piano di Bacino approvato con DGR n.270/2020, la Consultazione sui beni essenziali, la predisposizione e trasmissione all'Autorità di Regolazione dei Trasporti della Relazione di Affidamento ex Delibera ART n.154/2019 e della Relazione sui Lotti di Gara ex Misura 6 della Delibera ART n.48/2017, lo svolgimento della Consultazione specifica relativa alla "Clausola sociale", la definizione della Convenzione tra gli Enti e l'acquisizione dei Programmi d'Esercizio dei servizi di TPL comunale/urbano, la definizione del progetto di fattibilità del nuovo Sistema Tariffario Integrato. In particolare, con le note prot. n.82921 del 15 giugno 2022 e prot. n. 105984 del 29 luglio 2023 e l'Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile ha trasmesso la documentazione essenziale di gara alla Stazione Unica Appaltante regionale SUARB. A seguito della nomina del responsabile del Procedimento per la Gara da parte della SUARB, nel mese di settembre 2022 è stato istituito il Tavolo Tecnico di gara che ha espletato la propria attività in merito alla valutazione della documentazione di gara, la cui definitiva ed ultima trasmissione è stata fatta dall'Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile alla SUARB con nota prot. n. 160508 del 20.07.2023.

Oltre all'integrazione delle reti e dei servizi è previsto l'implementazione di un sistema di Tariffazione Integrata e Bigliettazione Unica a livello regionale, quale azione fondamentale per garantire un efficiente funzionamento della nuova offerta di TPL. L'integrazione tariffaria estesa a tutte le modalità di trasporto, ferroviarie ed automobilistiche, e a tutti i vettori di trasporto pubblico che operano in ambito regionale, costituisce, infatti, un requisito indispensabile per il corretto funzionamento di una rete multimodale integrata, soprattutto nell'ottica di una maglia di servizi fondata sull'interscambio.

Relativamente ai servizi ferroviari è di prossima sottoscrizione il nuovo Contratto di Servizio di durata decennale 2022-2031 con Trenitalia SpA ed è in corso la rinegoziazione del nuovo CdS con la Società Ferrovie Appulo-Lucane Srl; detti nuovi Contratti porteranno, in coerenza con i documenti di pianificazione e programmazione di settore vigenti, ad un assetto dei servizi ferroviari ottimizzati integrati al trasporto su gomma, ad un aumento della produzione nel periodo contrattuale (per i servizi gestiti da Trenitalia SpA) in parallelo al completamento degli interventi in corso sulla linee Ferrandina-Matera la Martella e Potenza-Foggia.



All'esito dei necessari passaggi procedurali, in ottemperanza alle previsioni delle Deliberazioni dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), è stata prodotta la documentazione che attiene alla rinegoziazione dei nuovi CdS con le predette Società Ferroviarie, pubblicata al seguente link:

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departement.jsp?dep=100059&area=3081494&level=1>

In particolare, si segnala la Relazione ex Delibera ART n.48/2017 rispetto alla quale l'Autorità di Regolazione dei Trasporti si è espressa favorevolmente con il Parere n.2 del 23 marzo 2022 all'articolazione del bacino di mobilità della Regione Basilicata nei lotti ferroviari regionali, da affidare a Trenitalia SpA ed a FAL Srl. In parallelo agli interventi sulla rete dei servizi e delle infrastrutture è previsto un consistente programma di investimenti, a valere sul Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e su Fondi di Bilancio dello Stato, per il rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario, destinato ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale, con l'obiettivo di riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale, nonché con obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi, anche in termini di sicurezza ed efficienza.

Per quanto attiene gli interventi infrastrutturali il D.M. n.363 del 23 settembre 2021 (risorse del Fondo complementare al PNRR) prevede per la Regione Basilicata risorse per 42,25 M€ (annualità 2021-2026) per interventi da effettuarsi sulle tratte ferroviarie in gestione alla Società "Ferrovie Appulo Lucane Srl".

Gli obiettivi:

- Innalzare la qualità e disponibilità dell'offerta di servizi di trasporto pubblico sulle varie modalità di trasporto disponibile impattando sui bisogni di mobilità dei vari segmenti di domanda degli utenti;
- Potenziare dell'accessibilità ferroviaria e/o stradale agli aeroporti di rilevanza strategica in seno ai Sistemi Aeroportuali di interesse nazionale e appartenenti alla rete Core di riferimento per la Basilicata;
- Realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi ferro-stradali in ambito regionale in grado di sostenere lo sviluppo, la coesione interna e contrastare lo - spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione;
- Migliorare i collegamenti nelle aree transregionali in modo da promuovere per la Regione Basilicata il ruolo di territorio cerniera.

Le azioni prioritarie e fonti di finanziamento

- Affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano nel bacino della Regione Basilicata. Affidamento dei servizi in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Bacino Regionale del Trasporto Pubblico Locale che ha definito il Bacino unico di mobilità, coincidente con l'ambito regionale, suddiviso in 3 Unità Territoriali Ottimali ("UTOR") e 5 Lotti di gara: un'UTOR Regionale coincidente con il Lotto di gara Regionale che ricomprende i servizi della rete Portante Regionale, due UTOR Provinciali (Utor 1 - Provincia di Potenza, Utor 2 - Provincia di Matera), a cui corrispondono due Lotti di gara che ricomprendono i relativi servizi extraurbani provinciali e i servizi urbani dei comuni minori della Provincia di pertinenza, infine, due lotti di gara a livello comunale che comprendono i servizi dei due capoluoghi di Provincia (Potenza e Matera) e i servizi suburbani di competenza di ciascuno dei due Comuni.



- *Rinnovo parco rotabile ferroviario.* Nell'ambito del nuovo Contratto di Servizio decennale 2022-2031 dei servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse regionale e locale di prossima sottoscrizione tra Regione e Trenitalia SpA è previsto l'acquisto di n.8 nuovi treni ad alimentazione elettrica sia con autofinanziamento del Gestore dei servizi Trenitalia SpA e sia con il contributo di circa 41,7 M€ rivenienti dalle seguenti fonti statali e comunitarie:
 - € 8.605.389,82 Decreti Ministeriali n.408 del 10 agosto 2017 e n.164 del 21 aprile 2021;
 - € 9.136.207,29 PNRR- Misura M2 C2 4.4.2 Rinnovo flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con acquisto treni a combustibile pulito ripartite con il D.M. n.319 del 9 agosto 2021;
 - € 10.950.653,25 PSC del MIT ex Delibera CIPESS n.3/2021 (già Piano Operativo Infrastrutture del FSC 2014-2020 ex Del. CIPE n.54/2016);
 - € 12.999.000,00 PSC Basilicata di cui alla DGR n.566 del 24 agosto 2022.
- *Rinnovo Parco Autobus per i servizi di TPL su gomma* tramite Programmi d'investimento per l'acquisto di materiale rotabile in attuazione di numerosi provvedimenti nazionali e europei di finanziamento di seguito ricapitolati:
 - Decreto Ministeriale n.25 del 23.01.2017 - risorse di € 3.009.080,49 (annualità 2017-2019) programmate con la DGR n.434 del 6 luglio 2022. Acquistati su Consip SpA, da parte della Società Ferrovie Appulo Lucane Srl, n.16 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a diesel Euro 6 in sostituzione di autobus Euro 2 presenti nella flotta circolante.
 - Decreto Interministeriale n.81 del 14.02.2020 - risorse per circa 52,6 M€ nel quindicennio 2019-2033, ovvero:
 - € 7.776.647,00 (annualità dal 2019 al 30 giugno 2021) programmati con la DGR n.917 del 10.12.2020 per l'acquisto di veicoli ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani e comunale/urbani su gomma da parte di varie Imprese esercenti detti servizi;
 - € 8.973.055,00 (annualità dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2023) programmati con la DGR n.435 del 6 luglio 2022 per l'acquisto di veicoli ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani su gomma in favore di varie Imprese beneficiarie che non hanno acquistato (a meno di una sola Impresa) e che pertanto saranno riprogrammati;
 - € 35.892.220,00 (annualità 2024-2033), da programmare per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa (autobus a metano in forma compressa CNG).
 - PSC del MIT ex Del. CIPESS nn.2 e 3 del 2021 (già 2° Addendum del PO Infrastrutture del FSC 2014-2020 ex Del. CIPE n.12/2018) - risorse di 4 M€ assegnate alla Basilicata per il rinnovo del materiale rotabile su gomma. Con la DGR n.878 del 14.12.2022 è stato dato indirizzo all'acquisto diretto da parte della Regione Basilicata di autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a diesel sul Lotto 6 dell'Accordo Quadro "Autobus extraurbani 1" aggiudicato da Consip SpA e sono stati revocati i contributi inizialmente programmati con la DGR n.436 del 6 luglio 2022 (con termini differiti dalla DGR n.494 del 27 luglio 2022) in favore di n.2 Imprese che non hanno contrattualizzato entro il 31 ott. 2022. In data 23 dicembre 2022 sono stati acquistati su Consip SpA, da parte della Regione, n.17 autobus extraurbani lunghi diesel (Euro 6) in consegna entro il 2023, da assegnare alle Imprese esercenti i servizi di TPL extraurbani su gomma.
 - Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR - D.M. n.315 del 2 agosto 2021- risorse di € 20.928.406,00 per l'acquisto di mezzi con alimentazione alternativa (a metano, elettrici, idrogeno). Con la DGR n.877 del 14.12.2022 è stato dato indirizzo all'acquisto diretto da parte della Regione Basilicata di autobus extraurbani lunghi ad alimentazione a metano in forma compressa CNG sul Lotto 7 dell'Accordo Quadro "Autobus a

Metano 1" aggiudicato da Consip SpA. In data 23 dicembre 2022 sono stati acquistati su Consip SpA, da parte della Regione, n.63 autobus extraurbani lunghi a metano CNG con consegne previste entro il 2024, da assegnare alle Imprese esercenti i servizi di TPL extraurbani su gomma.

- PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 - risorse REACT-EU di € 16.563.600,00 (annualità 2022) di cui alla Presa d'Atto dell'AdG del PON prot. n.13926 del 28.07.2022. La Società Ferrovie Appulo Lucane Srl ha acquistato n.17 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione ibrida (diesel-elettrica) Euro 6 in sostituzione di autobus Euro 2 presenti nella flotta circolante.

- Decreto Ministeriale n.223 del 29 maggio 2020 - risorse di € 12.908.665,45 (annualità 2018-2033), ovvero:

- o € 5.766.259,74 (annualità 2018-2021) programmati con la DGR n.799 del 13 nov. 2020 per l'acquisto di autobus ad alimentazione diesel per lo svolgimento dei servizi di TPL extraurbani su gomma da parte di varie Imprese esercenti detti servizi;
- o € 3.695.892,03 (2022-2024) programmati con la DGR n.647 del 30 settembre 2022 per l'acquisto di autobus ad alimentazione diesel in favore di varie Imprese esercenti i servizi comunali/urbani di TPL - detti acquisti sono stati effettuati entro il 24 ott. 2022 e sono in corso le consegne degli autobus;
- o € 3.446.513,67 (annualità 2025-2033) per l'acquisto di mezzi ad alimentazione non convenzionale, da programmare.

- Decreto Ministeriale n.256 del 24 agosto 2022 (annualità 2022-2035) - risorse per totali € 10.752.000,00 da programmare per l'acquisto di autobus a metano in forma compressa CNG.

- *Interventi infrastrutturali sulla complessiva rete ferroviaria delle FAL Srl*

Il quadro progettuale degli investimenti previsti sulla rete attualmente gestita della Ferrovie Appulo-Lucane è sostanzialmente compreso nei programmi di finanziamento previsti dai Decreti Ministeriali nn.363/2021, 364/2021, 361/2018, 182/2020, nel PON-PAC 2014-2020 Asse C "Accessibilità turistica" Linea di Azione 3, e dall'Accordo di Programma ex art. 15 del D.Lgs. n.422/1997 (AdP).

Nello specifico gli interventi previsti nel D.M. n.363 del 23 settembre 2021 e rimodulati nel D.M. n.416/2022, sono di seguito elencati:

- Attrezzaggio impianti ACEI con SCMT (1,8 M€);
- Soppressione di n. 24 passaggi a livello sulle tratte Genzano - Avigliano Città e Avigliano Lucania - Potenza Inferiore Scalo (10,5 M€);
- Adeguamento impianti di segnalamento sulle tratte Genzano - Avigliano Città e Avigliano Lucania - Potenza Inferiore Scalo (4,15 M€);
- Interventi di rinnovo del piano del ferro dei piazzali ferroviari delle stazioni (linea Potenza - Genzano - 1,8 M€);

Nell'ambito del finanziamento PON-PAC 2014-2020 Asse C "Accessibilità turistica" Linea di Azione 3, rientrano:

- Posto Periferico Apparato Centrale a Calcolatore (ACC) e piano del ferro delle stazioni di Matera Villa Longo e Serra Rifusa (5,5 M€);
- Posto Periferico ACC e piano del ferro della stazione di Matera Sud (4,5 M€);
- n. 7 postazioni di ricarica batterie, allacciamento alla rete elettrica e allestimento officina di manutenzione di Serra Rifusa (9,1 M€).



Con il D.M. n.361/2018 sono stati finanziati gli interventi tecnologici e di sicurezza sulle due linee ferroviarie per 15 M€.

Con il D.M. n.364/2021 è stato finanziato l'intervento per il ripristino della funzionalità dell'officina ferroviaria di Serra Rifusa, a Matera, con un investimento di 3,5 M€.

Con il D.M. 182/2020 è stato finanziato il progetto di "Rafforzamento del sistema di controllo marcia treni" sulle linee di competenza regionale per 1,8 M€.

Con l'AdP sono disponibili ulteriori risorse per interventi su infrastruttura e sicurezza sulla base della rimodulazione in corso delle risorse finanziarie da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

- Progettazione e realizzazione di lotti funzionali lucani delle n.2 Ciclovie appartenenti al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) che interessano il territorio della Regione Basilicata, già finanziate parzialmente nell'ambito del Decreto Interministeriale n.517/2018.

Con il Decreto Interministeriale n.4 del 12 gennaio 2022, in attuazione di quanto previsto dal PNRR - Misura M2C2-23 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche", sono state assegnate e ripartite risorse per la realizzazione di Ciclovie turistiche e assegnati alla Regione Basilicata:

- € 2.830.517,30 per la progettazione e realizzazione del secondo lotto funzionale della tratta lucana della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese; queste risorse si aggiungono a quelle di € 5.269.482,77 già assegnate con il D.L. n.517/2018 consentendo di completare la tratta lucana della Ciclovia;
- A seguito di affidamento da parte della Regione Basilicata è stato redatto il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica del Tratto lucano della "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" (Basilicata, Campania, Puglia) con il quale sono stati individuati i seguenti due lotti prioritari:

- o 1° Lotto funzionale prioritario del costo complessivo di € 5.269.482,77 (fondi ex art.1, comma 640, della Legge n.208/2015 ripartiti con il D.L. n.517/2018) composto da:

1.TRONCO 2, tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture -Ripacandida-Ginestra), tratto 02 (Ginestra-Venosa), tratto 03 (Venosa- Palazzo San Gervasio);

2.TRONCO 1, tratto 01 (Stazione Rapone- Ruvo del Monte), tratto 03 (Atella – Stazione Rionero in Vulture), tratto 04 (Stazione Rionero in Vulture - Barile).

Per tale lotto è in corso la progettazione Definitiva ed Esecutiva delle opere.

- o 2° Lotto funzionale prioritario del costo complessivo di € 2.830.517,30 (fondi rivenienti dal PNRR ripartiti con il D.L. n.4/2022) composto da:
1.TRONCO 2, residuo del tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture -Ripacandida-Ginestra) Collegamento Ginestra, residuo del tratto 01 (Stazione Rionero in Vulture -Ripacandida-Ginestra) Collegamento Ripacandida;
2.TRONCO 1, tratto 02 (Ruvo del Monte - Atella).

Per tale lotto è in via di affidamento la progettazione delle opere da porre a base di appalto dei Lavori.

- € 5.993.694,83 per la progettazione e realizzazione di n.2 lotti prioritari funzionali della Ciclovia della Magna Grecia; queste risorse si aggiungono a quelle di € 1.531.768,00 già assegnate con il D.L. n.517/2018.



Con la Determinazione n.238 del 6 luglio 2022 si è proceduto alla presa d'atto e condivisione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della "Ciclovia Magna Grecia" (Basilicata, Calabria e Sicilia), con specifico riferimento ai n.2 Lotti Funzionali Prioritari che attraversano il territorio lucano:

- 1° Lotto funzionale prioritario - da Tempio di Hera a Stazione F.S. di Metaponto (8,151 km) nel Comune di Bernalda in Provincia di Matera, del costo complessivo di € 1.531.767,44 (fondi ex art.1, comma 640, della Legge n.208/2015 ripartiti con il D.L. n.517/2018);
Per detto lotto è in corso la progettazione Definitiva ed Esecutiva delle opere.
- 2° Lotto funzionale prioritario - da Castelluccio Inferiore a Lagonegro (35,00 km) che attraversa n.6 Comuni nella Provincia di Potenza (Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Lagonegro, Lauria, Nemoli, Rivello), del costo complessivo di € 5.993.694,83 (fondi rivenienti dal PNRR ripartiti con il D.L. n.4/2022).
Per detto lotto è in corso la progettazione Definitiva ed Esecutiva delle opere.

La sopra descritta azione è coerente con le azioni del Piano Strategico– Azione n. 4: riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani, per ridurre il deficit di offerta di servizi di terziario superiore;

- Azione n. 5. riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna ed esterna del territorio con particolare riguardo alla ricucitura delle due città di Potenza e di Matera;
- Azione n. 7 razionalizzazione del trasporto pubblico regionale;
- Azione n 8. la riconsiderazione del progetto aree interne.

Risultati

Attesi

- Affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali;
- implementazione di sistemi di tariffazione integrata;
- rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL;
- rinnovo parco rotabile ferroviario;
- attivazione del centro di monitoraggio della sicurezza stradale;
- implementazione del Programma regionale della mobilità ciclistica attraverso l'attuazione degli investimenti previsti a valere su risorse del PNRR e del Bilancio.



Destinatari		Strumenti e modalità di attuazione
altri soggetti coinvolti		
<i>Destinatari</i>		
Cittadini ed imprese regionali		• Gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale • contratti • Convenzioni • Accordi di programma
<i>Altri soggetti coinvolti nell'azione</i>		
Soggetto gestione servizi di TPL, soggetto aggiudicatario gara per l'affidamento dei servizi di TPL regionali, Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enti locali, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA, FAL, Trenitalia		



Azione B5 “Progetto aree interne”

Bilancio Regionale	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14. Sviluppo economico e competitività Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
PNRR	M2C1 - M2C2 - M2C2 - M5C3
Obiettivo AdP	OP5 - OP5 FSE+, FESR - Aree interne.

Il tema delle politiche territoriali è stato oggetto di scelte strategiche maturate negli anni precedenti, in attuazione dei Programmi cofinanziati dalle risorse europee (FESR, FSE e FEASR) o in esecuzione di politiche settoriali.

Con riferimento alla SNAI, nel ciclo 2014 – 2020 sono state selezionate le seguenti 4 Aree interne che hanno interessato 42 amministrazioni comunali:

- Alto Bradano
- Montagna Materana
- Marmo Platano
- Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento

La valutazione, degli effetti derivanti dall’attuazione delle strategie territoriali a valere sui programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 è ancora prematura, tale esperienza non è destinata a concludersi, trovando la SNAI continuità nel nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027. Infatti, l’Accordo di partenariato 2021-2027 ha assegnato alle singole Regioni la decisione di proseguire o meno il percorso avviato per le Aree SNAI dalla precedente programmazione con le risorse del programma 2021-2027, nonché quella di candidare “nuove aree” da sostenere con il meccanismo della strategia territoriale locale.



La Regione Basilicata, anche tenuto conto della Mappatura aree interne 2021-2027, ed in conformità al processo selettivo previsto a scala nazionale, ha presentato un proprio dossier di candidatura al DOCoE, competente sui processi di selezione delle aree; tale documento è stato definito a partire dalle esigenze territoriali e ha tenuto conto delle indicazioni stabilite nel documento “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021 – 2027” e, segnatamente:

- Coerenza della candidatura dell’area con la mappatura Aree interne;
- Sistema identitario e/o geomorfologico definito e riconoscibile;
- Andamento demografico;
- Organizzazione e fruizione di servizi essenziali;
- Capacità e volontà di associazione dei Comuni;
- Dimensione della popolazione e articolazione in numero di Comuni.

Nella proposta di dossier trasmesso ed approvato dal CTAI (Comitato Tecnico Aree Interne), l’Amministrazione regionale ha confermato le quattro Aree Interne della precedente programmazione in una logica di capitalizzazione degli investimenti conclusi o in corso, operando la ripermetrazione di alcune Aree, attraverso l’inclusione di alcuni nuovi comuni; inoltre, sempre in conformità al medesimo approccio metodologico, ha individuato tre ulteriori Aree Interne.

I comuni afferenti rispettivamente a ciascuna delle sette Aree Interne sono riportati nella tabella seguente:

Aree Interne 2014-2020 - Ripermetrate	COMUNI
Alto Bradano (9 comuni)	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve e Cancellara
Montagna Materana (8 comuni)	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Stigliano
Marmo Platano (10 comuni)	Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti, San Fele, Rapone e Ruvo del Monte
Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento (21 comuni)	Senise, Francavilla in Sinni, Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, San Severino Lucano, Chiaromonte, Fardella, Teana, Calvera, Carbone, Castronuovo Sant’Andrea, Terranova di Pollino
	Noepoli, Cersosimo, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano, Episcopia e Latronico
Nuove Aree Interne	COMUNI
Medio Agri (6 comuni)	Armento, Gallicchio, Missanello, Roccanova, Santarcangelo e San Chirico Raparo
Medio Basento (7 comuni)	Calciano, Garaguso e Tricarico, Ferrandina, Grassano, Pomarico e Salandra
Vulture (11 comuni)	Atella, Barile, Filiano, Maschito, Lavello, Montemilone, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Venosa e Ginestra

*Per le Aree Interne 2014-2020, sono riportati in grassetto i Comuni che hanno contribuito alla ripermetrazione delle singole Aree

Le dotazioni finanziarie a sostegno delle strategie



Con riferimento alle risorse già identificate, si richiama in primo luogo a quanto già specificato dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, dal quale si evince che la somma complessiva prevista dalla Priorità 11 “Basilicata sistemi territoriali”, pari a circa 115.000.000, è così distribuita:

- ❖ € 29.794.338,57 assegnati alle Aree urbane;
- ❖ € 85.287.045,50 assegnate alle 7 Aree Interne SNAI;

Relativamente alle Aree SNAI la delibera CIPESS n. 41/2022 ha determinato di finanziare le Aree SNAI nel modo seguente:

- ❖ € 300.000,00 per ciascuna delle Aree già approvate nel ciclo 2014-2020 e riproposte nel 2021-2027 (Montagna Materana, Mercure-Val Sinni - Val Sarmiento, Marmo Platano e Alto Bradano);
- ❖ € 4.000.000,00 per ciascuna delle 2 nuove Aree selezionate per il ciclo 2021-2027 (Medio Agri e Medio Sinni, mentre per la terza Area selezionata, il Vulture, la Regione dovrà provvedere al finanziamento di 4.000.000,00 e al relativo co-finanziamento per un importo pari almeno al contributo nazionale, con la possibilità di avvalersi delle risorse del PR 2021-2027;

Sempre con riferimento alle Aree SNAI dal PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 si evince inoltre che la Priorità 5 “Basilicata connessa” O.S. 3.2, ha previsto la somma di € 40.000.000,00 nell’ambito dell’Azione “Riqualificazione degli Archi stradali. A tali risorse, potranno inoltre essere aggiunte le risorse rivenienti dalle altre Priorità del PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 (O.S.1.3; O.S. 2.1; O.S. 2.3; O.S. 4.2; O.S. 4.5; ESO 4.8; ESO 4.11), nonché le risorse messe a disposizione dagli altri strumenti di programmazione disponibili (PSR a valere sul FEASR 2023-2027; PNRR, PON Nazionali, FSC Nazionale, FSC Basilicata e PO Val D’Agri), nei casi in cui il loro impiego si presti ad una “territorializzazione”.

- Rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne;
- attuazione degli interventi strategici;
- rafforzamento della capacità amministrativa delle compagini comunali;
- rafforzamento della governance multilivello tra Stato, Regioni e Associazioni di Comuni;
- definizione delle modalità di supporto alla creazione di attività di produzione di beni e servizi per il mercato;
- rafforzare gli orientamenti verso politiche di espansione dell’area pubblica.

Risultati

Attesi

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari altri soggetti coinvolti	
Destinatari Comuni	• Bandi • Avvisi



CLUSTER C - “TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE “ENDOGENE” PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL”

Il successo delle azioni di valorizzazione del potenziale di risorse endogene è destinato a segnare il cambiamento del modello di sviluppo regionale: da modello nel quale sono necessari trasferimenti “netti” di risorse esterne per soddisfare la domanda regionale a modello in grado, invece, di produrre beni e servizi nella misura tale da soddisfare la domanda interna e da esportare tanto quanto importa.

Azione preliminare per garantire l’attuazione degli obiettivi di creazione di nuovi posti di lavoro e l’incremento del PIL nella misura è Il rafforzamento delle risorse imprenditoriale endogene. Esse, infatti, sono diffuse su tutto il territorio regionale e posseggono abilità - da migliorare - ed esperienze organizzative – da innovare - nell’organizzazione delle risorse a fini produttivi e commerciali, che –trascurate- non facilitano il contrasto delle tendenze recessive. Rilevanti sono, in particolare, i potenziali di risorse disponibili:

- a. nel sistema agro-alimentare;
- c. nel sistema turistico-culturale;
- d. nelle risorse ambientali: paesaggistiche/ambientali, culturali/insediative;
- e. nelle risorse energetiche.



Azione C1 “Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali “endogene”

Bilancio Regionale	Missione 14. Sviluppo economico e competitività
Programmi	
1. Industria, PMI e Artigianato 2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori 3. Ricerca e innovazione 4. Reti e altri servizi di pubblica utilità	
PNRR	Missione: 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO Componenti: M1C2 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 1 – Un’Europa più intelligente Componente “Crescita e competitività delle PMI” (Obiettivo specifico 1.III)

L’Azione “Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali endogene” contribuisce agli obiettivi di sviluppo individuati dal PSR attraverso interventi di sostegno: (a) alle imprese “endogene” orientate a produrre beni e servizi per i mercati extraregionali, oltre che per i mercati regionali. Ai fini del potenziamento della competitività e di una maggiore capacità di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, le azioni che si andranno a mettere in campo per il tessuto industriale, terziario, cooperativo e artigianale regionale saranno indirizzate, in coerenza con la strategia del PSR verso le seguenti priorità:

- sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso nuove forme di incentivi per gli investimenti in ricerca e innovazione, strumenti finanziari innovativi ed adeguati, il supporto all’innovazione, il sostegno all’internazionalizzazione, il tutto valorizzando la sostenibilità ambientale del territorio, il suo tessuto lavorativo e l’economia regionale.
- favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative su mercati e settori emergenti per offrire nuove opportunità a chi opera in mercati e settori ormai maturi e attrarre nuove imprese e talenti.



- Rilanciare l'attrazione delle aree industriali e delle zone economiche speciali ZES attraverso pacchetti integrati agevolativi che consentano con un'unica procedura di sviluppare investimenti produttivi, ricerca e innovazione e che siano finalizzati alla creazione di nuova occupazione, salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti nonché ricollocare i percettori di ammortizzatori sociali
 - creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell'ambito.
- Favorire interventi per
- migliorare la diffusione delle nuove tecnologie informatiche da parte delle MPMI e delle aggregazioni di imprese, anche attraverso il commercio elettronico.
 - Promuovere il miglioramento della rete infrastrutturale e l'efficientamento energetico delle aree produttive (Aree industriali e Paip e ZES)
 - Promozione e regolamentazione Cooperative di Comunità e istituzione di un fondo rotativo finalizzato al sostegno allo sviluppo, innovazione e occupazione delle imprese cooperative;
 - sostegno ad investimenti in innovazione di prodotto, processo, servizi delle imprese attraverso l'attivazione di strumenti di incentivazione dedicati ai due specifici settori;
 - rilancio e sviluppo delle filiere produttive turistiche e culturali;
 - promozione delle attività innovative in materia di artigianato, commercio e cooperazione attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Tali priorità si declinano sui settori produttivi più rappresentativi dell'economia regionale, iniziando dagli ambiti di alta specializzazione o di alto potenziale già individuati dalla strategia di Smart Specialization regionale (aerospazio, energia, bioeconomia (agrifood e chimica verde), industria culturale e creativa, automotive) che sarà sicuramente aggiornata nella fase di programmazione 2021-2027, senza però dimenticare settori più tradizionali, come il manifatturiero tradizionale, l'artigianato e il commercio, fondamentali per la tenuta del tessuto produttivo regionale.

Parallelamente a tali azioni di tipo proattivo, cioè mirate a potenziare la competitività di settori emergenti o maturi, occorrerà svolgere interventi di carattere difensivo su aree industriali di crisi produttiva ed occupazionale, in sinergia con gli strumenti programmatici e agevolativi messi in campo dal Governo per la individuazione di aree di crisi, per tamponare le situazioni di crisi e riconvertire tali aree in direzione di produzioni sostenibili sui mercati.

- il potenziamento della banda ultra-larga su tutto il territorio regionale
- la diffusione della cultura I.4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro;
- lo sviluppo delle competenze della transizione ecologica, digitale attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati;



Le azioni sono finalizzate a creare un «ecosistema favorevole all'innovazione» che accompagni la Basilicata verso la transizione ecologica e digitale con impegni precisi per le imprese, con il sostegno ad investimenti tecnologici e sul capitale umano, con investimenti sulle infrastrutture di ricerca e sul trasferimento tecnologico, sulle competenze e sulle tecnologie digitali e sulla transizione ecologica, sulla istruzione e sulla formazione. Policy e bandi che saranno orientati alla transizione ecologica e digitalizzazione, per reingegnerizzare i processi produttivi. Ma anche borse di dottorato dedicate, misure di efficientamento energetico delle imprese. Misure che saranno finanziate non solo con risorse della programmazione comunitaria e nazionale residue 2014-2020, risorse 2021-2027 ma anche con le royalties del petrolio. L'obiettivo è quello di concorrere a livello regionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'Industria 4.0 sostenendo gli investimenti in innovazione, ricerca, competenze e tecnologie digitali del sistema produttivo regionale e non rischiare di farsi trovare impreparati e spiazzati dal sopraggiungere della quarta rivoluzione industriale. Tra le azioni messe in campo da parte del Governo regionale è la predisposizione di un dei contratti di sviluppo a regia regionale per rilanciare il sistema produttivo, creare occupazione, reindustrializzare siti produttivi dismessi e salvaguardare posti di lavoro. In quest'ambito, viene considerato prioritario anche il rilancio dell'artigianato produttivo e della cooperazione; (b) alla qualificazione delle condizioni di contesto, ad esempio per quanto riguarda l'accessibilità alle reti e ai servizi; (c) allo sviluppo di reti di imprese, in particolare finalizzate a favorire l'ingresso nei mercati extraregionali; (d) alla costituzione di un più forte partenariato fra istituzioni e sistema produttivo; (d) all'adeguamento delle competenze delle forze di lavoro, al superamento del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, alla diffusione della cultura di impresa; (e) alla revisione del sistema agevolativo, per accrescere la convenienza e l'accessibilità agli incentivi da parte delle imprese. La programmazione del FESR 2021-2027 mette a disposizione risorse rilevanti per il rafforzamento e la valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene" della Basilicata. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 1 "Un'Europa più intelligente", verranno finanziati interventi relativi a: (a) transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare; (b) sostegno ad investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività; (c) internazionalizzazione delle PMI per rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore; (d) sostegno alla propensione agli investimenti delle PMI; (d) progetti e investimenti che promuovono la cultura e che valorizzano l'attrattività e lo sviluppo territoriale, anche a fini turistici; (e) progetti di innovazione organizzativa in grado promuovere il lavoro di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio, in particolare nel Mezzogiorno, capitale umano già formato.

Risultati

Attesi

- Crescita della produzione, del valore aggiunto e della produttività delle imprese destinatarie di un sostegno;
- riduzione delle importazioni nette della Basilicata.

Destinatari

altri soggetti coinvolti

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari

- Programmi regionali e nazionali per la competitività e lo sviluppo produttivo



Imprese, associazioni, liberi professionisti



Azione C2 “Sistema agroalimentare”

Bilancio Regionale	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Programmi
	1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare 2. Caccia e pesca

PNRR	MISSIONE 2 (M2) RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 4 (M2C4) SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL’ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE M2C1 - SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Obiettivo AdP	OP2 – “Un’Europa verde”

Agricoltura

Il settore agroforestale riveste primaria importanza oltre che per la funzione produttiva, con importanti ricadute occupazionali, anche per la funzione di tutela del territorio rurale e protezione paesaggistica. Le filiere legate alle produzioni cerealicole risultano strategiche da un punto di vista occupazionale, socioeconomico e della gestione del territorio. Tra le filiere primeggiano quelle della pasta e del pane legate al grano duro. La semola di grano duro costituisce, inoltre, la base per la produzione di numerosi prodotti da forno, tipici della gastronomia lucana. In crescita l’importanza della filiera legata all’orzo da birra. I programmi nel settore zootecnico mirano a coniugare due aspetti: da un lato rispondere agli obiettivi prioritari di ridurre il consumo idrico e il consumo di suolo, mitigare i cambiamenti climatici, tutelare l’ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità, e dall’altro migliorare la produttività e la competitività delle aziende.

Nell’ambito faunistico-venatorio ed ittico è di fondamentale importanza un’adeguata pianificazione al fine di assicurare la conservazione delle effettive capacità riproduttive di alcune specie ed il contenimento naturale di altre specie.

L’Agriturismo, ossia le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli in forma singola o associata, attraverso l’utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento degli animali svolge un ruolo fondamentale nella tutela, qualificazione e valorizzazione delle risorse specifiche di ciascun territorio; nel favorire il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali; nel favorire la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli; nel favorire le iniziative a difesa del suolo, del territorio e dell’ambiente da parte degli



imprenditori attraverso l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità di vita; nel recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche; nel sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche; nel promuovere la cultura rurale e l'educazione alimentare.

La strategia forestale dell'UE non si appropria al tema della salvaguardia delle foreste solo da un punto di vista ambientale ma tiene conto anche di aspetti sociali ed economici, sottolineandone la multifunzionalità e il ruolo cruciale dei silvicoltori. Un ruolo fondamentale della prospettiva strategica da mettere in campo nei prossimi anni sarà indirizzato al rafforzamento degli strumenti di gestione del patrimonio forestale sia pubblico che privato con il finanziamento delle azioni di redazione e aggiornamento dei Piani di gestione forestale e di valorizzazione dei prodotti secondari del bosco (funghi, tartufi, ecc.).

Nell'ambito del sistema agroalimentare-forestale della Basilicata, tutti gli attori della filiera devono fare la loro parte per assicurarne la sostenibilità. Gli agricoltori devono trasformare i loro metodi di produzione sfruttando al meglio le soluzioni basate sulla natura, sulle tecnologie e sul digitale per conseguire migliori risultati climatici e ambientali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, ridurre e ottimizzare l'uso di fattori di produzione (ad esempio prodotti fitosanitari e fertilizzanti). Queste soluzioni richiedono investimenti dal punto di vista umano e finanziario, ma promettono anche rendimenti (quali-quantitativi) più elevati creando valore aggiunto e riducendo i costi.

Produzioni Zootecniche

I programmi zootecnici prevedono una serie di interventi:

- a) "Programma dei servizi di assistenza tecnica in zootecnia e di prevenzione e controllo delle epizootie", in base a quanto previsto dalla L.R. 24/07/2017, n. 19, articolo 39 "Disposizioni in materia di assistenza tecnica in zootecnia";
- b) Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici e alla tenuta dei libri genealogici;
- c) Interventi a sostegno del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale;
- d) Interventi di attuazione della L.R. 30 novembre 2021, n. 54 "Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza, presidi del territorio lucano". Con questa norma la Regione Basilicata riconosce e tutela la pastorizia come patrimonio regionale e l'allevamento estensivo praticati allo stato brado e semibrado nonché in forma transumante. Tali attività rappresentano un presidio permanente ed insostituibile sull'intero territorio regionale, soprattutto nelle aree naturali protette, nelle aree di montagna, interne e svantaggiate, svolgendo una funzione strategica per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni agroalimentari. A tale fine la Regione riconosce il ruolo del pastore presidio del territorio e istituisce l'elenco dei pastori presidi del territorio e la rete georeferenziata degli stessi. Questi interventi hanno un collegamento anche con quanto previsto nell'Azione D2 "Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori", in riferimento alle aree interne. Sono previsti programmi ed interventi a sostegno della transumanza, riconosciuta patrimonio UNESCO. La transumanza, con la rete dei percorsi, è inserita anche nel Piano Paesaggistico Regionale in via di definizione. Questi interventi si collegano anche a quanto previsto nell'Azione D3 "Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali" e nell'Azione C5 "Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali"



- e) Interventi a difesa dalle epizootie: blue tongue, peste suina africana, IBR ecc. che minacciano la sopravvivenza stessa delle aziende;
- f) Programmi e interventi a tutela della biodiversità animale;
- g) Programmi ed interventi per valorizzare l'apicoltura e altre tipologie di allevamenti (elicoltura ecc.) che stanno destando interesse da parte dei produttori, soprattutto giovani;
- h) Programma di inclusione degli immigrati per rispondere ai fabbisogni urgenti di manodopera nelle aziende zootecniche. Questo intervento si collega all'Azione E4 "Inclusione, equità sociale".

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da fondi regionali, statali e comunitari (PSR).

Produzioni Vegetali

L'attività del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo attiene l'applicazione della normativa comunitaria (Reg UE 1308/2013), nazionale (legge n. 238/2016 e DM applicativi, DM 9286/2018 e DM 387/2016) e regionale (DGR n. 502/2016 e n. 305/2018) in materia di organizzazione comune del mercato dei prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli

Nello specifico riguarda:

1. Riconoscimento di nuove Organizzazioni di Produttori (OP) del settore delle produzioni vegetali e verifica del mantenimento dei requisiti (VMR) di quelle già riconosciute.
2. Approvazione Programmi Operativi (PO) delle OP ortofrutticole ed approvazione di eventuali modifiche ai programmi già presentati. Fonti di finanziamento comunitarie.
3. Gestione del Potenziale Viticolo tale attività si sostanzia nell'applicazione delle norme relative alla disciplina del controllo del Potenziale Produttivo regionale attraverso le verifiche e il rilascio delle autorizzazioni al reimpianto di vigneti per uva da vino e l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo con lavorazione grafica e delle idoneità produttive per le superfici a DO e IG.
4. Piano Nazionale di Sostegno Vino –Misure attuate dalle Regioni: Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti, Investimenti e Vendemmia verde; redazione dei bandi annuali e istruttoria delle domande di sostegno con redazione di graduatoria finale e trasmissione ad AGEA degli elenchi di pagamento. Fonti di finanziamento comunitarie
5. Supporto attività di promozione si sostanzia nel supporto nell'organizzazione di eventi promozionali e fiere che vedono la partecipazione istituzionale della Regione Basilicata per la promozione delle produzioni regionali e il sostegno all'attività dell'Enoteca Regionale Lucana. Fonti di finanziamento regionali.
6. Biodiversità – ai sensi della Legge n. 194/2015 annualmente vengono candidati al Ministero progetti volti alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, le fonti di finanziamento sono nazionali.



7. Attività in applicazione della legge regionale n. 42 del 30 novembre 2018 di studio e promozione della coltivazione della canapa industriale sul territorio regionale allo scopo di recuperare le terre incolte, disincentivare l'abbandono delle terre e favorire il ricambio generazionale. Fonti di finanziamento regionale.

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate alla Direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali.

Comparto olivicolo

L'esigenza di dare un impulso a questo comparto strategico ha determinato la costituzione di 7 Organizzazioni dei Produttori che sono state riconosciute e che annualmente vengono controllate per il mantenimento dei requisiti dalla struttura regionale. L'Ufficio inoltre approva i Programmi Operativi delle Organizzazioni dei produttori che vengono finanziati con fondi comunitari e ne segue l'andamento approvando anche eventuali varianti. Programmi operativi le cui azioni interessano il miglioramento della qualità, la salvaguardia ambientale, la conservazione della biodiversità. In applicazione delle leggi regionali 28/02 e 24/15 sono effettuati controlli sulle richieste di estirpazione di oliveti al fine di salvaguardare anche dal punto di vista paesaggistico il territorio. Inoltre, ai fini della salvaguardia ambientale vengono acquisite dichiarazioni delle acque reflue dei frantoi che annualmente vengono comunicate dagli uffici attraverso lo sportello SUAP ai comuni.

Comparto Cerealicolo

Nell'ambito del sistema agroalimentare lucano, la cerealicoltura, e in particolare la produzione di grano duro, risulta strategica da un punto di vista occupazionale, socioeconomico, culturale e della gestione del territorio. Trattasi di un comparto dalle potenzialità importanti ancora inesprese.

Obiettivi prioritari dell'Azione sono: il miglioramento della competitività e della redditività delle filiere coinvolte a tutto vantaggio dell'occupazione, specie giovanile, il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi di produzione, il miglioramento delle rese produttive e della qualità, il recupero e valorizzazione delle varietà storiche, il rafforzamento dell'aggregazione orizzontale e verticale tra gli operatori, la certificazione di origine delle produzioni a partire dalla granella fino al prodotto finito, pasta in primis ma anche pane e altri prodotti da forno. Alla certificazione d'origine e di qualità dev'essere accompagnata da quella della sostenibilità e sulla responsabilità etica e sociale nonché sulla sicurezza alimentare.

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate alla Direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali.



Comparto Apistico

L'apicoltura è un'attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana. Gli insetti pronubi e in particolare le api oltre ad essere bio-indicatori della salute dell'ambiente per il servizio di impollinazione che esse forniscono, garantiscono la sicurezza alimentare, intesa come varietà e quantità di cibo disponibile. Il miglioramento della competitività e la qualità del comparto apistico sosterranno nuove pratiche di allevamento al fine di invertire il declino della biodiversità con la protezione della fauna benefica in cui sono incluse le specie impollinatrici che promuovono l'agro biodiversità, la conservazione della natura oltre a contribuire a prevenire i rischi naturali e a raggiungere una maggiore resilienza.

Gli Obiettivi possono essere sintetizzati nei seguenti:

- ammodernamento tecnologico e strutturale delle aziende;
- tutela e salvaguardia dell'ape italiana per favorire un adeguato ripopolamento del patrimonio apistico nazionale
- Presidio eco-sistemico di aree marginali o in degrado
- sviluppo per la piccola imprenditoria territoriale per il crescente interesse da parte dei giovani
- sostegno alla funzione salustistica dei prodotti dell'apicoltura con sbocchi commerciali anche nel no-food (farmaceutica e cosmetica)
- Diversificazione per integrazione del reddito aziendale

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse comunitarie OCM COMPARTO APISTICO

Produzioni Certificate

L'azione mira a promuovere le produzioni di qualità (DOP IGP PAT prodotti di montagna) della Regione Basilicata, come presidio di biodiversità, e a favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica come pratica agricola e di allevamento più sostenibile volta ad affrontare i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità, in tal senso un ruolo importante è rappresentato dalle attività tese a favorire il consumo dei prodotti di qualità e in particolare dei prodotti biologici stimolando un maggiore utilizzo degli stessi nelle mense scolastiche.

Gli Obiettivi possono essere sintetizzati nei seguenti:

incrementare il numero di aziende biologiche, salvaguardare la biodiversità incoraggiando il consumo di prodotti di qualità regionali, incrementare il numero di comuni regionali che appaltano servizi di mense scolastiche biologiche, aumentare la fiducia dei consumatori nei confronti dei prodotti biologici attraverso l'attività di vigilanza sugli Organismi di controllo che si effettua presso gli operatori biologici.

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse comunitarie, statali e regionali.



Promozione Agroalimentare

Il ruolo di programmazione e coordinamento delle attività di comunicazione e di promozione ha la finalità di valorizzare il territorio e le produzioni tipiche e di qualità attraverso azioni di informazione, comunicazione e promozione sul mercato italiano ed estero che coinvolgano e sostengano il sistema produttivo locale ed i soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del comparto agroalimentare/zootecnico e degli interessi del territorio. In questo contesto, l'attività di promozione dei prodotti agroalimentari regionali che rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale a sostegno del comparto produttivo agricolo funge da traino anche per altri settori economici e produttivi regionali, quale il turismo, soprattutto quello più comunemente definito "slow", focalizzato sulle riscoperta delle aree interne e che avrà un ruolo strategico nel periodo post pandemia, riportando l'attenzione sui territori, sulla ricettività rurale e sulle loro eccellenze produttive agroalimentari. La valorizzazione delle proprie origini attraverso la ricerca anche universitaria e post-universitaria e lo studio della propria identità storica legata al patrimonio rurale ed archeologico è promossa attraverso a giornata di studio internazionale della Ruralità.

Inoltre, la divulgazione agricola e le attività di interesse generale e pubblico sono finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura regionale. Le attività dei SSA che hanno lo scopo di fornire alle aziende agricole l'ideale informazione e consulenza per facilitare ed accompagnare le stesse nell'accesso ai finanziamenti idonei alla loro realtà produttiva; orientare gli imprenditori del settore in un quadro di sostenibilità ambientale (buona pratica agricola), sanità dei prodotti, valorizzazione del territorio; adozione di pratiche culturali e di allevamento rispondenti alla normativa vigente, sono realizzate in base a Piani Triennali ed Annuali per Ricerca e sperimentazione agraria, Informazione, Consulenza e orientamento tecnico, Consulenza di gestione ed organizzativa, Orientamento commerciale, Formazione professionale agricola, Servizi tecnici e specialistici di supporto.

L'azione sopra illustrata si declina come di seguito

1. Promuovere l'informazione e la conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità a marchio certificato;
2. incrementare le capacità commerciali delle imprese agroalimentari lucane nei mercati nazionali ed esteri;
3. incentivare l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche come piattaforme digitali, portali web e app dedicate;
4. incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio, delle sue produzioni tipiche e delle eccellenze turistiche e culturali anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
5. rafforzare nel consumatore finale e negli operatori della distribuzione e ristorazione in Italia e all'estero il percepito della Basilicata come territorio che produce prodotti di qualità certificati, sicuri e controllati nell'intera filiera produttiva;
6. favorire, diffondere ed incoraggiare la ristorazione, la gastronomia e la cucina tipica regionale.

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse regionali destinate annualmente sul bilancio regionale.



Fitosanitario

L'azione mira alla "crescita sostenibile" con un percorso appropriato alle caratteristiche del potenziale delle risorse agro-alimentari della Basilicata ed ai suoi scenari di valorizzazione. La Green Deal e la Strategia "Dal Produttore al Consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" [20.4.2020] offrono le tracce di questo percorso.

Gli obiettivi sono:

- 1) rafforzare l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, promuovere la difesa integrata e un maggiore utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da organismi nocivi e malattie;
 - 2) rafforzare la vigilanza e la sorveglianza del territorio lucano per una migliore protezione delle piante dalle malattie e dagli organismi nocivi da quarantena.
- Le fonti di finanziamento sono rappresentate da risorse Regionali, Statali e dell'UE.

Sostegno alle Produzioni Locali e alla Promozione di nuove imprese

La produttività del lavoro in agricoltura presenta una performance positiva, sia rispetto al forte ridimensionamento del numero degli occupati che rispetto alla contrazione del valore aggiunto. Particolare interesse viene mostrato dalle nuove generazioni di giovani attratti dall'agricoltura e dal connubio con l'ambiente, individuando nel comparto agroalimentare in ambito di impegno lavorativo per scelta consapevole e non per ripiego professionale.

Tra le fragilità del settore permane tuttavia la frammentazione produttiva che determina problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta riducendo il potere contrattuale delle aziende nei confronti della grande industria di trasformazione.

Il sostegno agli investimenti in superfici e in attività produttive anche a favore dei giovani, è finalizzato a contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro, a rispondere, efficacemente, alle sollecitazioni europee verso le transizioni epocali: ecologiche, verdi, ambientali digitali, a tutelare il paesaggio e il territorio a livello sostenibile. Con l'utilizzo dei fondi europei del PSR, anche rivenienti dal Green Deal e dal Farm to Fork, ed in sinergia/complementarietà con le risorse PNRR destinate alle filiere agroalimentari nazionali, si potranno promuovere misure ad hoc volte a sostenere un'agricoltura moderna, competitiva, che sappia riconoscere e rilanciare le potenzialità locali; per una produzione di qualità anche nell'organizzazione della filiera di settori importanti e consolidati dell'economia regionale. Tutto ciò al fine di promuovere un "brand" Basilicata nel comparto agro-ambientale e agro-alimentare, con una particolare attenzione all'occupazione, anche nuova, giovanile e femminile.



Agricoltura e Ambiente

Quanto previsto dal programma d'azione per la tutela delle aree agricole lucane dall'inquinamento da nitrati di origine agricola rientra nel più ampio discorso finalizzato alla tutela delle risorse ambientali, contribuendo a sostenere un sistema alimentare rispettoso dell'ambiente così come declinato dal Piano Strategico Regionale 2021-2030. L'impiego dei reflui zootecnici, quali fertilizzanti per le colture agricole, consente da un lato di "riciclare" un sottoprodotto che va a migliorare le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni grazie all'apporto di sostanza organica e all'effetto concimante, ammendante e correttivo nei suoli agricoli, e dall'altra parte consente di ridurre i costi della fertilizzazione azotata soprattutto alla luce dei notevoli aumenti dei prezzi dei concimi minerali per effetto della crisi energetica. Il tutto deve avvenire nel rispetto dei criteri e delle norme tecniche dettate dal suddetto programma d'azione. Al fine di evitare un impiego sconsiderato di tali reflui zootecnici che non tenga conto dell'equilibrio tra fabbisogni delle colture ed apporti, lo stesso programma d'azione prevede, come dettato dalla Direttiva Nitrati 676/1991, il monitoraggio dei nitrati nelle acque sotterranee e superficiali che viene condotto dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB). All'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ALSIA) spetta la cura degli interventi di formazione e informazione sul programma d'azione rivolti alle aziende agricole. Il programma d'azione, in fase di revisione, viene aggiornato con cadenza quadriennale.



- Migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, del benessere animale, delle produzioni animali e della biodiversità;
- contrastare il processo di abbandono della pratica zootecnica;
- migliorare la competitività del settore e la remunerazione dei produttori
- migliorare la qualità, incrementare la capacità produttiva, introdurre le innovazioni e l'aggregazione;
- attivare una strategia condivisa di promozione tra i diversi soggetti pubblici e privati mirante a favorire una maggiore conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità sui mercati potenziando le capacità commerciali degli operatori;
- attivare un circuito virtuoso che dalle produzioni tipiche porti alle eccellenze turistiche e culturali;
- Incrementare le aziende agricole con un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità;
- Incrementare le aziende agricole che diversificano l'attività produttiva ed aziendale (produzioni no food, agriturismo, ecc.);
- Incrementare le aziende agricole che ricorrono a servizi specialistici (tecnica e mercato) per la diffusione della produzione e degli alimenti biologici e per l'introduzione dei sistemi di certificazione di qualità su tutte le fasi della filiera (tracciabilità degli alimenti);
- ridurre e ottimizzare l'uso di fattori di produzione come prodotti fitosanitari e fertilizzanti, migliorare la sicurezza dei prodotti alimentari regionali e introduzione di innovazioni nella difesa fitosanitaria;
- semplificare le procedure di istruttoria delle istanze e ridurre i tempi di erogazione dei pagamenti;
- riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali da nitrati di origine agricola nella zona vulnerabile ai nitrati che si identifica con l'area metapontina, e prevenzione dell'inquinamento sempre da nitrati di origine agricola;
- aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche;
- aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e ne prevengono l'erosione;
- Incrementare le aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti;
- Incrementare le aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, ad associazioni/organizzazioni di produttori, a regimi di gestione del rischio;
- Aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità, di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche, che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo;
- Incrementare il numero delle operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile;
- aumentare le superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio, oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca;

Risultati

Attesi



- incrementare le operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali;
- ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga.

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	Destinatari
altri soggetti coinvolti	altri soggetti coinvolti
Destinatari	
Aziende agricole, agroalimentari, zootecniche, consumatori, imprenditori e potenziali tali delle aree rurali, Organizzazioni dei Produttori (OP), Consumatori, Cittadini	
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
Ministeri, Università della Basilicata, Consorzi di Bonifica, Consorzi di Difesa delle produzioni agricole, CREA	
(Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), ARA Basilicata (ex L.R. n. 19/2017), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), ARA (Associazione Regionale Allevatori), AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore della Basilicata), CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale), Organizzazioni Professionali Agricole, ARPAB, RLI, RdM, Organizzazioni Professionali ed Enti Locali, Associazioni di categoria, Consorzi di tutela, Consorzi di Tutela delle produzioni tipiche certificate, Centri di ricerca, centri di trasferimento delle conoscenze. Associazioni di categoria maggiormente rappresentative: Coldiretti, CIA, Confagricoltura e CO.PA.GRI, agriturismi e operatori della ristorazione tipica ed operatori della filiera enogastronomica in generale	
	• Piano di utilizzazione agronomica volto a definire e giustificare le pratiche di fertilizzazione adottate, rispettando i limiti di apporto degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti organici Procedure attuative a seguito di approvazione PSR da parte della Commissione europea • Bandi e avvisi pubblici • Piani e programmi di assistenza tecnica alle aziende zootecniche • Piano Nazionale Indagine Organismi Nocivi da Quarantena • Disciplinari di Produzione Integrata • Corsi di formazione per l'abilitazione all'acquisto, all'uso, e alla vendita dei prodotti fitosanitari, e alla consulenza nell'ambito della difesa fitosanitaria, nell'ambito della normativa di riferimento. • Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo; • Programma Annuale SSA • Piano delle attività di comunicazione e promozione integrata dell'agroalimentare di Basilicata • Piani di settore sulla base della normativa di riferimento.



PNRR	M2C1 - SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Obiettivo AdP	OP2 – 2 “Un’Europa più verde”

Ittico-Venatorio

Sul territorio lucano l’attività ittico-venatoria, al pari di altre attività, rappresenta un settore in crescita, incidendo significativamente sul tessuto economico - sociale ed ambientale regionale. La pianificazione nell’ambito faunistico-venatorio ed ittico è di fondamentale importanza al fine di assicurare la conservazione delle effettive capacità riproduttive di alcune specie, il contenimento naturale di altre specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio assicurando un giusto ed armonioso equilibrio tra attività economica e densità dei selvatici. A tal proposito risulta indispensabile mettere in atto strategie in grado di conciliare la tutela e l’incremento della biodiversità con le esigenze produttive ed economiche degli stakeholders mediante investimenti e interventi sul territorio regionale.

La Regione, tenuto conto del crescente interesse verso le pratiche ittiche, programmerà ripopolamenti ittici sulle aste fluviali con l’obiettivo di aumentare la fauna ittica e ricostruire, dove possibile, habitat ed ecosistema funzionali alle specie autoctone.

Altro obiettivo da perseguire è la stesura di strumenti pianificatori quali il Piano Faunistico Venatorio Regionale e l’aggiornamento del Piano ittico con relativa carta ittica per una corretta programmazione del territorio agro-silvo-pastorale nonché un utilizzo sostenibile della risorsa idrica, per quanto riguarda gli aspetti ittici e ittiogenici.

A tali obiettivi si affianca ancora la modifica del quadro normativo regionale in materia di gestione faunistico-venatoria e piscatoria e di governo del territorio (finalizzata a garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio faunistico ed ittico) e la realizzazione di processi di digitalizzazione della documentazione e dei tesserini in ambito piscatorio e venatorio quali strumenti di efficienza e di trasparenza della P.A. finalizzati ad una semplificazione dei procedimenti.

regionali Per il settore venatorio e dal PO FEAMP 2014-2020 per il settore ittico.



	• Contenimento della popolazione di cinghiale ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali e a tutelare le potenzialità produttive della fauna selvatica stanziale; • riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole; • riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica o inselvatichita al patrimonio zootecnico; • definizione del territorio agro-silvo-pastorale finalizzato a coordinare ed armonizzare interventi di gestione e pianificazione riguardanti la fauna selvatica; • promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; • digitalizzazione dei tesserini in ambito piscatorio e venatorio; • semplificazione dei procedimenti; • regolamentazione ai fini della salvaguardia del patrimonio ittico e di tutela degli stock di pesce e aumento della fauna ittica autoctona; • finanziamento di studi e ricerche per sviluppare la pesca e l’acquacoltura sostenibile.
--	---

**Risultati
Attesi**

	Destinatari altri soggetti coinvolti	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari		• Procedure attuative • Bandi e avvisi pubblici
Aziende agricole, zootecniche, Ambiti Territoriali di Caccia, soggetti privati, Associazioni venatorie, Associazioni piscatorie		
Altri soggetti coinvolti nell’azione		
Ambiti Territoriali di Caccia, ISPRA		



Azione C3 “Sistema forestale”

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma
	5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

PNRR	M2C1 - M2C2
Obiettivo AdP	OP5 - Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

Il Piano Strategico Regionale sottolinea sia la “sottoutilizzazione” del patrimonio forestale della Basilicata, in particolare in termini di valore aggiunto della silvicoltura (a fronte di una superficie forestale relativamente estesa), sia il suo ruolo potenziale nell’integrazione tra beni paesaggistici e paesaggi forestali. In una fase di riconoscimento del valore economico della bellezza dei paesaggi, la popolazione forestale, concorrendo alla bellezza dei paesaggi, concorre anche alla loro valorizzazione turistica. Queste nuove convenienze accentuano l’interesse alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale.

La Strategia Forestale Nazionale, il Fondo per le Foreste Italiane ed il Piano Strategico Regionale rappresentano il contesto di riferimento nell’ambito dei quali si collocano gli interventi programmatori per il Settore Forestale Regionale.

La predisposizione della Strategia Forestale Nazionale (SFN), oltre a rappresentare un impegno normativo (TUFF- Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali – D.lgs 34/2018- art. 6 c. 1) rappresenta una concreta necessità ed opportunità per costruire efficaci politiche nazionali e regionali in materia forestale, oltre che perseguire gli impegni assunti a livello internazionale ed europeo dal Governo italiano.

La Strategia Forestale Nazionale ha una validità ventennale e dovrà essere aggiornata, a seguito di verifiche quinquennali o su richieste istituzionali specifiche e in applicazione di nuovi impegni internazionali.

La Legge di Bilancio 2022 (art. 1, com. 530, legge 30 dicembre 2021, n. 234) prevede per la «Tutela e sviluppo del patrimonio forestale» lo stanziamento di 420 milioni fino al 2032 per il finanziamento della Strategia forestale nazionale. Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio



Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- 1) Programma forestale regionale, P.F.R. 2023/2042, a valenza ventennale.
- 2) Revisione di n. 12 Piani di gestione delle foreste regionali

L'obiettivo del Programma Forestale Regionale è la gestione forestale attiva, ma sostenibile, dovrà sviluppare:

- strumenti di conoscenza, quali inventari e piani forestali di dettaglio;
- ricerca, formazione, informazione, animazione e divulgazione;
- interventi per la fruizione pubblica delle superfici boscate;
- forme di sostegno all'associazionismo forestale;
- una gestione delle foreste funzionale alla riduzione dei gas serra;
- piani ed interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio;
- migliori condizioni socioeconomiche delle aree rurali;
- la crescita delle professionalità delle imprese e degli addetti forestali;

Con i primi stanziamenti, per l'annualità 2022, (Legge di Bilancio 2022 (art. 1, com. 530, legge 30 dicembre 2021, n. 234) la Regione Basilicata ha proceduto ad attivare le seguenti attività.

Qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle ditte boschive

Le attività formative del settore forestale hanno già avuto inizio con diverse attività, proseguiranno con continuità nei prossimi anni anche per dare piena attuazione al Decreto del Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4470 del 29.9.2020, in tema di albi regionali delle imprese boschive che prevede, per l'iscrizione delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali, che il titolare o, in subordine, almeno un addetto assunto a tempo indeterminato e a tempo pieno, sia in possesso di specifiche competenze professionali in campo forestale.

Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale- vivaistica forestale

In applicazione del D.lgs. n. 386 del 10.11.2003 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" e dei successivi Decreti Ministeriali in materia di Vivaistica sarà necessario:



- predisporre un programma di produzione vivaistica certificata nei vivai regionali;
- programmare un'attività di promozione e accompagnamento presso i vivai privati per incentivare la produzione forestale certificata;
- effettuare una valutazione genetica del materiale disponibile, finalizzato ad incrementare il numero delle "unità di base" inserite nel Registro Regionale.

Informatizzazione delle procedure relative alla gestione delle istanze taglio boschi.

Con il nuovo anno entrerà in funzione il S.I.F. (Sistema Informativo Forestale), una piattaforma "dedicata" alla gestione del taglio boschi per garantire uno snellimento delle procedure e della relativa tempistica e una maggiore trasparenza del procedimento, potendo il richiedente verificarne lo stato di avanzamento

FONDO PER LE FORESTE ITALIANE

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021" e, in particolare, l'articolo 1, comma 663, è stato istituito tale fondo al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. "Piano Forestale di Indirizzo Forestale".

Piano Forestale di Indirizzo Territoriale che interesserà la proprietà pubblica e/o privata dei comuni di: Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese e Terranova del Pollino per

- fornire indirizzi per la gestione, nel medio e lungo termine, delle risorse forestali e silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata;
- definire gli obiettivi e le finalità in coerenza con la politica forestale regionale, compatibilmente ed in correlazione con gli altri strumenti pianificatori ambientali e paesaggistici, valorizzando le vocazioni di ambiti territoriali relativamente omogenei

Boschi Vetusti

Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 18 novembre 2021 sono state approvate le linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti, di cui all'art. 7, comma 13-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.



Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 5 aprile 2023 è stata istituita la Rete nazionale dei boschi vetusti nella quale sono inserite le aree identificative ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera s bis del Testo Unico delle Foreste e delle filiere forestali.

Tutela Valorizzazione e Monitoraggio del Patrimonio Forestale Regionale

Gli obiettivi strategici nel settore del "sistema Forestale", si basano sulla continuazione di quanto già definito nelle "Linee Programmatiche del Settore forestale per il decennio 2013-2022", che saranno ulteriormente aggiornate recependo i principi della nuova strategia forestale dell'UE per il 2030, oltre a quanto previsto dalla strategia forestale nazionale in attuazione dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2018 n. 34.

Si tratta di una strategia che, sulla linea di quello che è il piano per l'ambiente dell'Unione, si pone l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 e di contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. La strategia forestale dell'UE non si approccia al tema della salvaguardia delle foreste solo da un punto di vista ambientale ma tiene conto anche di aspetti sociali ed economici, sottolineandone la multifunzionalità e il ruolo cruciale dei silvicoltori.

Al conseguimento di questi obiettivi contribuirà l'utilizzo delle risorse Comunitarie, Regionali, Fondi PNRR, Fondi FSC., in complementarietà con le dotazioni finanziarie rinvenienti dal PNRR per l'attivazione di una serie di interventi di gestione forestale sostenibili finalizzati ad aumentare la superficie forestale, a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché ad accrescere il valore economico delle foreste attraverso l'innovazione dell'intero sistema delle tecnologie forestali e della trasformazione, mobilità e commercializzazione dei prodotti forestali.

Tali obiettivi saranno raggiunti anche attraverso una graduale riforma del comparto forestale pubblico e della formazione professionale, con lo sviluppo del potenziale umano e consolidamento di un sistema di formazione continua attraverso iniziative di formazione professionale e di informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, per incrementare la qualificazione delle maestranze forestali. Un primo passo in tal senso è stato già condotto con la partecipazione al progetto nazionale For-Italy di cui la Regione Basilicata è partner. L'avanzamento dei processi di governance delle politiche forestali e ambientali, oggi molto avvertito, costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata. Una necessità che scaturisce dal ruolo centrale, che le risorse territoriali e forestali, rivestono sul piano ambientale, economico e sociale. Un importante target da raggiungere sarà quello di favorire la diversificazione produttiva al fine di contribuire al rilancio delle attività agricole, forestali e zootecniche che forniscono un notevole contributo all'economia locale, elemento prioritario per la conservazione del territorio, puntando anche alle risorse forestali utilizzabili per produrre energia.

Un ruolo fondamentale della prospettiva strategica da mettere in campo nei prossimi anni sarà indirizzato al rafforzamento degli strumenti di gestione del patrimonio forestale sia pubblico che privato con il finanziamento delle azioni di redazione e aggiornamento dei Piani di gestione forestale e di valorizzazione dei prodotti secondari del bosco (funghi, tartufi, ecc.).



Pianificazione Forestale e Demanio

L'azione mira alla pianificazione della gestione delle risorse silvo – pastorali e dei territori su cui insistono le foreste regionali, la cui estensione è pari a 13.522 Ha, suddivisa in n. 12 foreste di diversa estensione e natura, i cui piani di assestamento forestale sono ormai scaduti da diversi anni.

Gli obiettivi sono sintetizzati come segue:

- Avvio ad una utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali comprese nell' immenso patrimonio rappresentato dalle foreste regionali attraverso una nuova pianificazione strutturata in modo da fornire una conoscenza esaustiva del territorio e delle sue risorse;
- Attivare i processi economici e, conseguentemente, migliorare il quadro socioeconomico locale, accrescendo e migliorando la qualità della vita delle generazioni presenti e future;
- Elevare i livelli di competitività del territorio regionale;
- Contribuire a creare nuovi posti di lavoro.
- Rispondere in maniera efficace alle sollecitazioni europee verso la transizione ecologica, ambientale, digitale.

A tal fine risulta prioritaria:

- la pianificazione della gestione delle risorse silvo-pastorali, quale presupposto per l' utilizzo ecosostenibile dell' enorme potenziale produttivo, presente nelle foreste regionali, potenziando al contempo le funzioni protettive, ecologiche, ambientali e sociali che le stesse possono svolgere.
- la pianificazione della gestione delle risorse silvo-pastorali dei demani forestali comunali;
- la pianificazione della gestione delle risorse silvo – pastorali e dei territori su cui insistono proprietà private di considerevole estensione;
- la conoscenza e messa a sistema dei terreni boscati, dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, degli immobili, degli alberi monumentali, delle aree boscate a forte valenza ambientale, paesaggistica, storico-culturale e turistico-ricreativa, dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Aree Naturali Protette, delle Oasi e Zone a protezione faunistica, delle aree a forte degrado ambientale e forestale, e la classificazione dei boschi per tipologia fisionomica e stato evolutivo;
- il recupero produttivo dei vivai forestali regionali presenti sul territorio, per la produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.
- la formazione degli addetti da utilizzare per il recupero produttivo dei vivai forestali regionali;
- la fornitura di seme di provenienza autoctona per la produzione di postime forestale da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.;
- la realizzazione di piccoli interventi di varia natura volti al miglioramento delle foreste e dei vivai forestali regionali;



- la realizzazione di manutenzione ordinaria volti al mantenimento dell'efficienza degli immobili forestali, delle foreste e dei vivai regionali;
- la pianificazione forestale, come definita dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, che individui le modalità di gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali di un determinato territorio nel breve e lungo periodo, sulla base di un quadro conoscitivo che tenga conto dei fattori ambientali, paesaggistici, sociali ed economici, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale.

Le risorse per l'attuazione di questi interventi provengono dall'integrazione delle programmazioni regionali del FEASR e del FESR, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di Policy n. 5. L'Accordo di Partenariato prevede che il FEASR contribuisca alle Strategie territoriali anche contribuendo al rafforzamento delle filiere agro-alimentari, forestali e non food, secondo la logica di trattenere sul territorio il valore aggiunto prodotto e migliorare la posizione dei produttori primari dentro le singole filiere.



Risultati Attesi

- Tutela e conservazione delle risorse forestali, con particolare riguardo alla biodiversità;
- miglioramento delle funzioni ambientali e paesaggistiche del bosco, con riferimento anche al contenimento delle emissioni di anidride carbonica;
- sviluppo della produzione forestale e consolidamento degli aspetti occupazionali legati alle attività selvicolturali in un quadro di economia sostenibile;
- estensione della superficie boscata per rafforzare gli obiettivi sopra indicati, specialmente nelle zone a minore indice di boscosità (pianure e colline);
- incremento e aggiornamento della Pianificazione forestale;
- aumento della produttività nel comparto della forestazione pubblica con conseguenze contrazione dei costi da attuarsi con azioni di efficientamento del sistema;
- formazione e professionalizzazione delle maestranze forestali;
- incremento e diversificazione della produzione vivaistica;
- ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano e delle aree interne della Collina Materana;
- tutela e valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco;
- sviluppo di una piattaforma informativa forestale;
- sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali;
- sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali;
- investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo;
- investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
- investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste, Sistema Informativo Forestale: snellimento delle procedure e della relativa tempistica maggiore trasparenza del procedimento;
- avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura;
- investimenti produttivi forestali;
- pianificazione della gestione delle risorse- silvo – pastorali e dei territori su cui insistono le relative risorse;
- valutazione di particolari superfici boscate, al fine di verificarne le caratteristiche previste nel sopra citato Decreto Ministeriale, per consentire il riconoscimento dello status di “Bosco Vetusto”, e la relativa segnalazione e inserimento nella “Rete Nazionale”.
- produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico, etc.;
- qualificazione del personale, incluso nella platea degli addetti forestali di cui alla L. R. 42/1998 e ss.mm. ii. da impiegare nelle attività programmate nei vivai regionali;
- mantenimento e miglioramento dell'efficienza degli immobili forestali, delle foreste e dei vivai regionali;



- individuazione delle modalità di gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali nel breve e lungo periodo, sulla base di un quadro conoscitivo che tenga conto dei fattori ambientali, paesaggistici, sociali ed economici, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale;
- aumento della produttività del settore silvicolo
- valorizzazione ambientale e turistica del patrimonio forestale.

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari altri soggetti coinvolti	
Destinatari	
Aziende agricole e selvicolturali, Aziende di servizi ambientali, Imprese forestali e della filiera del legno, Imprese di trasformazione dei prodotti forestali, Enti di formazione, consumatori, aziende micologiche e tartuficoltori, Enti Pubblici, Soggetti privati, Regione Basilicata Consorzi di Bonifica	• Programma operativo annuale di forestazione • Corsi di formazione professionale • Aggiornamento Piani di Assestamento Forestale delle foreste regionali • Redazione ed aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni • Redazione Piani di Assestamento forestale di soggetti privati • Progetti esecutivi e piani di intervento • Piani formativi • Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT) • Programmi regionali e nazionali di sostegno alle attività silvicole ed alla valorizzazione del patrimonio forestale
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
Consorzio di Bonifica della Basilicata (Ente delegato di cui alla L.R. 42/1998), CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), Università degli studi della Basilicata, CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale), Ordini Professionali, Arma dei Carabinieri Reparto Unità Forestali), Organizzazioni Professionali Agricole e Imprese forestali, Comuni, Enti pubblici territoriali - Tecnici forestali liberi professionisti	



Azione C4 “Sistema turistico–culturale”

Bilancio Regionale	Missione 7. Turismo Programma 1. Sviluppo e la valorizzazione del turismo Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Programmi 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 3. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali
--------------------	--

PNRR	Missione: Componenti: 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C3 – TURISMO E CULTURA 4.0 M1C3.4 TURISMO 4.0
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva”, Cultura e turismo (Obiettivo specifico FESR 4.VI) Obiettivo strategico di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Sistema turistico

La filiera turistico-culturale rappresenta in ambito regionale uno dei motori trainanti dell’economia locale. Nel quadro delle direttrici di sviluppo del turismo e delle priorità per il settore culturale identificate dal Piano Regionale di Sviluppo, l’Azione “Sistema turistico–culturale” prevede interventi di: (a) potenziamento, valorizzazione e messa in rete dei grandi attrattori già implementati (b) valorizzazione del patrimonio costiero, (c) Potenziamento delle strutture ricettive, qualificazione ed innovazione della loro offerta; (d) valorizzazione del settore termale; (e) sostegno alla progettualità culturale integrata (PIC), costituita dall’insieme di interventi coordinati di valorizzazione e promozione del patrimonio e di iniziative connesse alle attività culturali sia tematici che per aree territoriali, concepite ed elaborate da partenariati locali; (f) sostegno alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, anche mediante la



promozione dei circuiti di promozione culturale e di iniziative di respiro nazionale ed internazionale, nonché il sostegno alla creatività ed all'espressione artistica; (g) sostegno allo sviluppo delle industrie culturali e creative; (h) creazione delle competenze specifiche ad alto tasso di innovazione e di un incubatore/acceleratore di imprese nel settore turistico; (i) comunicazione su tutti i network nazionali, con spazi di approfondimento sulla bellezza della Lucania.

Il turismo rappresenta una risorsa da valorizzare a pieno, ripartendo da quanto fatto negli ultimi anni, indirizzando incendi risorse dei fondi europei e nazionali per il recupero e valorizzazione dei beni storico culturali della Regione. Matera 2019 ne è stato l'esempio e sarà il grandissimo volano del settore, per tutta la Basilicata. I risultati significativi raggiunti non solo per il numero di flussi turistici ma per la sua offerta ricettiva.

Continuare ad investire sulla cultura, e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale serve ad incentivare l'attrattività turistica, a livello nazionale ed internazionale. Il nostro territorio deve essere protagonista su tutti i network nazionali, con spazi di approfondimento sulla bellezza della Lucania. Le risorse già destinate al nostro bellissimo paesaggio costiero, con 7 interventi strutturali, dei Comuni del Metapontino, Rotondella, Policoro, Bernalda Pisticci e Nova Siri, comune capofila (comune di Policoro) due interventi (Comune di Scanzano Jonico e Comune di Maratea), attraverso il riconoscimento di cinque spiagge lucane nell'ambitissimo elenco della Bandiera Blu 2019. Continuare su questa strada di valorizzazione del patrimonio costiero, rimane fondamentale per attrarre il turista e poterlo spostare a godere della parte interna del territorio Regionale. Interventi che risultano indispensabili non solo per il settore turistico e contestuale indotto economico, il quale necessita di mirati interventi per permettere un maggior afflusso vacanziero, ma anche e soprattutto perché le eccellenze lucane devono essere tutelate, tutela che dunque passa necessariamente attraverso interventi di messa in sicurezza delle coste lucane.

Di pari passo andranno potenziate le strutture recettive già presenti, dovendosi necessariamente adeguare al costante aumento di flusso turistico registrato negli ultimi anni, così da poter garantire un'offerta consona e adeguata ai trend attuali. Altro volano da potenziare, valorizzare e mettere in rete, sono i grandi attrattori già realizzati "la Signora del Lago – Comune di Nemoli" - Lago Montecutugno – Senise – attrattore Turistico Vallo del Noce, Parco delle Stelle - Trecchina - Volo Dell'Angelo a Castelmezzano - il Volo dell'Aquila sul Pollino, la parete per arrampicata in località Pietra del Toro a Campomaggiore, il ponte alla luna a Sasso di Castalda e le vie ferrate delle Dolomiti Lucane. Località queste ad oggi non sfruttate al meglio del loro reale potenziale e che dunque attraverso un'organizzazione capillare di percorsi turistici tematici coadiuvati da giovani adventure fra tutor operator locali e nazionali garantirebbero un rapido sviluppo del flusso turistico, permettendo alla nostra Regione di attrarre un target di visitatori diverso da quello tradizionale, consentendo altresì di svincolarsi dal canonico turismo stagionale. Non possiamo dimenticare la risorsa acqua e la valorizzazione del settore termale presente in Basilicata. In tutto ciò non sfugge l'importanza del potenziamento delle vie di comunicazione, attraverso il rafforzamento degli Eliporti in fase di realizzazione di Matera e Maratea. La nuova politica turistica è finalizzata nel più ampio programma volto a costruire in Lucania l'opportunità di lavoro.

La programmazione del FESR 2021-2027 mette a disposizione risorse rilevanti per il rafforzamento e la valorizzazione del sistema del turismo e della cultura. In particolare, l'Obiettivo Strategico di Policy 4 "Un'Europa più sociale" consente il finanziamento di interventi diretti a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali.



Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" sono finanziabili, all'interno delle Strategie Territoriali, interventi di valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.

Gli interventi di tutela, di adeguamento e di valorizzazione del patrimonio culturale e dei territori in cui sono localizzati troveranno risorse nell'ambito della Componente M1C3 "Turismo e Cultura 4.0" del PNRR, che tra l'altro prevede interventi dedicati alla rigenerazione di piccoli siti culturali e del patrimonio culturale, religioso e rurale. Su questa componente sono finanziabili anche le progettualità relative alla competitività dell'industria culturale e creativa ed alle imprese tristiche.

Obiettivi

- Implementare il pilastro portante del sistema turistico regionale, costituito da Matera e Costa Jonica nel sistema perimetrale sud-orientale e da Maratea nel sistema perimetrale occidentale;
- Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e ad una più ampia distribuzione sul territorio;
- Sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali

Azioni Prioritarie

1. Valorizzazione del patrimonio costiero -
 - Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n° 60 del 1° luglio 2021 la Deliberazione di Giunta Regionale n.529 del 28 giugno 2021 avente come oggetto: "L.R. n. 39/2009. Piano Regionale delle Coste. Adozione l° Stralcio Costa Ionica;
 - Monitoraggio delle imprese turistico-balneari attive sulla costa Ionica e quella Tirrenica;
 - Piano di gestione - Siti Rete Natura 2000;
 - Procedimento di valutazione ambientale strategica del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima Tirreno e mediterraneo occidentale;
 - Pianificazione Spaziale Marittima (PSM) nazionale - Sub-area IMC/4 Golfo di Taranto;
 - Programma di Azione e Coesione MIMS -Infrastrutture e Reti -PON-PAC 2014/2020:
 - Asse B "Recupero Water front" -Linea Azione 1-Interventi di riqualificazione degli approdi e dei moli:
 - *Messa in sicurezza del porto di Maratea per 4,5mln.*



2. Accessibilità turistica-

- Programma di Azione e Coesione MIMS -Infrastrutture e Reti -PON-PAC 2014/2020- Asse C “Accessibilità turistica” Linea Azione 2-Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica” e Linea Azione 3- Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna ed esterna alle aree di attrazione:

Intervento miglioramento accessibilità turistica all'attrattore turistico di Colobraro per 2,0mln;

Metrotranvia dei sassi nel Comune di Matera per 23mln;

Slittovia delle dolomiti lucane nel Comune di Castelmezzano per 1,7mln;

Verso Matera, Magna Grecia, Vie della Transumanza, del Sale e Francigene per 3,7mln.

3. Digitalizzazione delle attività di rilascio autorizzazioni, nulla osta e concessioni sul demanio marittimo – creazione di una piattaforma per gestire le domande in arrivo ed essere più celeri e puntuali nelle risposte agli utenti;
4. Attuazione ed erogazione contributi per programmi relativi ad interventi urgenti su immobili di culto (L.R. 07/03 art. 23 - Gestione mutui per interventi di manutenzione su edifici di culto (L.R. 27/09 art. 35).

Sistema Culturale

Obiettivo strategico e priorità di questa programmazione è la realizzazione di sistema di governance in grado di orientare a livello di indirizzo le differenti azioni poste in capo alla responsabilità di una molteplicità di centri decisionali (Regione ed Enti strumentali), fondato su una reale ed efficace integrazione tra i diversi ambiti interessati nell'attuazione del settore culturale, come, ad esempio, il patrimonio culturale e le azioni sul sistema degli operatori culturali, il turismo e le infrastrutture e i trasporti, il cinema e l'industria culturale e creativa. Una siffatta organizzazione favorirebbe il sistema integrato di gestione degli interventi nel settore culturale in quanto contribuirebbe alla realizzazione dell'unitarietà degli interventi, nonché, assumerebbe una rilevante funzione di supporto per gli attori pubblici e privati, e diventerebbe il centro propulsore dello sviluppo delle attività culturali in Regione Basilicata.

I programmi di sostegno volti alla valorizzazione e alla produzione culturale regionale dovranno accompagnarsi con una efficace azione di coordinamento degli attori del settore culturale, in grado di promuovere forme di alleanza tra gli stessi, al fine di promuovere una reale integrazione delle risorse economiche e territoriali disponibili.

Il patrimonio culturale regionale rappresenta una importante risorsa su cui rafforzare e consolidare l'identità regionale, puntando su prodotti culturali di qualità a forte radice territoriale che possano essere espressione di autenticità di pensiero, di produzione culturale, di crescita e di sviluppo. Esso rappresenta, quindi, un fattore fondamentale di incremento del turismo, del numero di visitatori e di fruitori, un veicolo per il recupero di spazi da adibire a luoghi vivi di produzione culturale e di creatività, una occasione di sviluppo in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di lavoro e di reddito.



La varietà di interventi riguarda:

- la valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali, digitalizzazione e messa in rete;
- l'individuazione, il recupero e l'allestimento di contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi per concerti, spettacoli, attività teatrali); - il sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (come prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati);
- la realizzazione, la valorizzazione e la promozione delle attività dello spettacolo dal vivo, dell'industria cinematografica e degli eventi culturali;
- la promozione della diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva; - la valorizzazione e la promozione del sistema regionale dell'audiovisivo e dei servizi alla produzione.

Le iniziative e gli interventi, riguardanti i settori del Cinema e dell'Audiovisivo, dello Spettacolo dal vivo, del Patrimonio culturale materiale e immateriale, del Turismo, dei Lucani nel Mondo e della Cooperazione internazionale, afferiscono a progettualità ed investimenti in digitalizzazione, attrattività, formazione, coesione, competitività, filiera, rete ed altri servizi di pubblica utilità I settori del Cinema e dell'Audiovisivo, dello Spettacolo dal vivo, del Patrimonio culturale materiale e immateriale, del Turismo, dei Lucani nel Mondo e della Cooperazione internazionale, si pongono l'obiettivo di rafforzare il sistema regionale e di valorizzare le eccellenze del territorio. Le risorse finanziarie verranno individuate nelle disponibilità dei Fondi Strutturali (Fesr, Fse, Feasr), Next Generation EU, Accordi Programma Quadro, Fondi Sviluppo Coesione, Fondi ENI, Fondi Regionali.



- Crescita dei flussi turistici;
- crescita dei flussi di visitatori del patrimonio culturale;
- crescita del valore aggiunto della filiera produttiva turistico-culturale e dell’Industria Culturale e Creativa;
- occupazione indotto;
- maggiore diffusione trasversale di informazioni e conoscenze garantita da un sistema d’interazione tra istituzioni pubbliche e attori privati;
- attuazione di una politica di scambio efficiente tra attori pubblici e imprese e privati;
- migliori possibilità occupazionali nel territorio regionale, anche per i giovani talenti al fine di frenare il fenomeno della “fuga dei cervelli”;
- aumento dell’innovatività, maggiore flessibilità e adattamento;
- maggior coinvolgimento degli operatori del settore in progetti internazionali attraverso la partecipazione a reti e cluster, comunità, ecc.;
- riduzione delle differenze all’interno delle aree del territorio regionale, per quanto riguarda i settori della cultura e del turismo, facendo emergere le peculiarità territoriali;
- incremento delle opportunità occupazionali nei vari settori e sull’intero territorio regionale;
- migliorare il livello di gestione e monitoraggio delle concessioni demaniali marittime e della gestione, in sicurezza ambientale, delle spiagge libere.

Risultati
Attesi

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	altri soggetti coinvolti
Operatori del settore, Imprese turistiche, Comuni, Enti locali; APT; Soprintendenza; Province; Diocesi e Arcidiocesi, Istituzioni sociali private, associazioni	• Programmi regionali e nazionali cofinanziati dai fondi 2021-2027
	• Piano Turistico Regionale Piano della Cultura
	• Programmi triennali
	• Piani annuali di attuazione
	• Avvisi e bandi pubblici
Altri soggetti coinvolti nell’azione	
APT, Enti locali, Artigiani, Imprenditori, amministrazioni, cittadini fruitori	



Azione C5 “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali”

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 2. Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale 3. Rifiuti 5. Aree protette, parchi naturali protezione naturalistica e forestazione 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 7. Sviluppo sostenibile e territorio montano 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
PNRR	M1- DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C3- Turismo e cultura 4.0 M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C3- Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici
Obiettivo AdP	OP4 “Un’Europa più sociale ed inclusiva” (Obiettivo specifico FESR 4.VI) - OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

L’azione “Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali” è riferita all’insieme complesso di Programmi, Piani e Progetti finalizzati a conservare la qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche di cui la Basilicata è riccamente dotata, nell’ottica dello Sviluppo Sostenibile e nel contempo valorizzarle attraverso regole di governo ed uso del territorio.

L’obiettivo è preservare e valorizzare il patrimonio naturalistico-ambiente e culturale costituito dall’insieme delle Aree Protette, dei beni paesaggistici, della risorsa idrica, di quella energetica e del suolo attraverso il bilanciamento di interessi territoriali plurimi e a volte contrastanti.

Le priorità si individuano nella definizione della Strategia regionale in riferimento alla SNSvS, nella definizione sia del Piano Paesaggistico regionale sia di piani di settore quali: Quadro delle azioni prioritarie d’intervento per la Rete Natura 2000 -Prioritised Action Frameworks (PAF), aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR comprensivo del Piano regionale amianto e piano di bonifica), Piano di gestione delle Coste- stralcio costa Tirrenica; Piano di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell’Aria; ulteriore priorità si individua nella realizzazione di Programmi specifici come Inngreenpaf, Infrastruttura Verde, Ambiente Basilicata, Compensazione E Mitigazione Ambientale, Fruilent, Rafforzare La Conoscenza Del Paesaggio Come Patrimonio Culturale e relativi progetti finanziati con il fondo del PO FESR e FSC in materia di economia circolare, ambiente, energia e paesaggio, qualità dell’aria.

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:



1. Rafforzare la dotazione impiantistica e migliorare la raccolta differenziata;
2. Restituire all'uso produttivo le aree inquinate (SIN ed altre);
3. Censire e mappare la presenza antropica e naturale di amianto sul territorio regionale,
4. Bonificare dall'amianto gli edifici pubblici;
5. Bonificare le aree classificate "siti orfani";
6. Creazione anagrafe regionale delle bonifiche;
7. Aumentare la tutela di aree ad elevato valore ambientale attraverso proposte di nuovi SIC e aree protette;
8. Ripristinare gli habitat degradati, con priorità gli habitat ripariali e dunali;
9. Ridurre la frammentazione ecologica, mantenere e rafforzare la biodiversità;
10. Incrementare la conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio;
11. Migliorare le condizioni di monitoraggio della qualità dell'aria attraverso razionalizzazione ed innovazione tecnologica della rete esistente;
12. Creare sul territorio la rete di fruizione lenta dei paesaggi;
13. Implementare azioni di cui all'Accordo Total, Shell Mitsui e Eni – Progetto LUCAS

Le fonti di finanziamento sono Statali, PO FESR, FSC e del Bilancio regionale.



Risultati
Attesi

- Incremento di aree naturali protette e di Beni paesaggistici;
- incremento di superfici bonificate;
- definizione delle pianificazioni di settore;
- snellimento e semplificazione;
- informatizzazione delle procedure;
- monitoraggio delle azioni prioritarie;
- linee guida e norme regionali per la qualità dell’aria.

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari
altri soggetti coinvolti

Destinatari

Comuni, Egrib, Sabap di Basilicata, Parchi, MITE, CNR, Consorzi di bonifica

Altri soggetti coinvolti nell’azione

Amministrazioni, cittadini fruitori

- Accordi di programma
- Bandi
- Procedura negoziata



Azione C6 “Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche”

Bilancio Regionale	Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Programma 1. Fonti energetiche Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programma 2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
--------------------	--

PNRR	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile M2C3 Efficientamento energetico e riqualificazione edifici M4C2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA
Obiettivo AdP	OP2 “Un’Europa più verde” OP4 “Un’Europa più sociale e inclusiva”

L’azione “Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche” è riferita all’insieme di Piani e Progetti finalizzati a sostenere l’efficienza energetica ed il risparmio energetico in relazione agli obiettivi dell’UE, a supportare la produzione di energia da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di gas serra.

L’obiettivo è la decarbonizzazione di tutti settori, attraverso la graduale riduzione del consumo di idrocarburi, la riduzione dei consumi di energia primaria, la riduzione dei gas serra, l’incremento delle FER in rapporto alle esigenze di tutela ambientale, attraverso il bilanciamento di interessi territoriali plurimi e a volte contrastanti.

Le priorità si individuano nell’aggiornamento del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR), intensificazione monitoraggio continuo e realizzazione di progetti finanziati con il fondo del PO FESR e FSC in materia di energia, nonché ricerca finalizzata alla fattibilità di soluzioni basate sull’idrogeno e sulla geotermia.

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:

1. efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l’installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione;
2. efficientamento degli edifici residenziali pubblici (riqualificazione degli impianti tecnici, installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione;
3. efficientamento energetico per le aree industriale, attuate dai Consorzi ASI, e per le aree artigianali, attuate dai Comuni;



- 4. istituzione del Catasto della Pubblica Illuminazione degli impianti comunali;
- 5. efficientamento della rete di illuminazione pubblica attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate (sistemi automatici di regolazione);
- 6. diagnosi energetiche degli edifici pubblici;
- 7. ricerca finalizzata alla fattibilità di soluzioni basate sull'idrogeno e sulla geotermia.

Le fonti di finanziamento sono Statali, PO FESR, FSC, Bilancio regionale

Risultati Attesi

- Incremento dell'efficienza energetica;
- diminuzione della CO2;
- definizione della pianificazione di settore;
- snellimento e semplificazione;
- informatizzazione delle procedure;
- monitoraggio delle azioni prioritarie;
- avvio delle sperimentazioni oggetto di ricerca;
- innovazione e trasferimento tecnologico.

Destinatari altri soggetti coinvolti

Destinatari

Comuni, Egrib, AqL, SEL, ATER, Aziende Ospedaliere, ASL, Parchi, Università ed Enti di ricerca, Soggetti concessionari e titolari di permessi di ricerca

Strumenti e modalità di attuazione

- Accordi di Programma
- Programmazione Negoziata
- Bandi
- Progetti pilota.



Azione C7 “Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)”

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 4. Servizio idrico integrato 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
--------------------	---

PNRR	Misura M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico: -Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione. M2C4.4-Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime: -Investimento 4.1-Investimenti per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico; -Riforma 4.1 -semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico; -Riforma 4.2 -misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati.
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 2-Un Europa più verde Obiettivo specifico 2V-Risorse idriche

L’azione “Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione” è riferita all’insieme di Programmi, Piani e Progetti finalizzati a conservare la qualità della risorsa acqua di cui la Basilicata è riccamente dotata.

L’obiettivo è duplice: preservare la risorsa esistente e la qualità dei corpi idrici e, in attuazione delle disposizioni comunitarie, rafforzare la dotazione infrastrutturale sia in termini di realizzazione di reti ed impianti sia in termini di modernizzazione; in sintesi, la finalità complessiva dell’azione è ridurre le perdite di risorsa, aumentare la capacità degli invasi e rafforzare la rete di immagazzinamento e di distribuzione anche ai fini irrigui, migliorare il sistema attuale di gestione della risorse con il ricorso a tecniche innovative come la telelettura e il bilancio idrico.



Le priorità si individuano nell'attuazione di Piani di Monitoraggio continuativi sulle componenti biologiche e chimico fisiche dei corpi idrici; nella definizione del Piano dei Distretto meridionale e Piano di Tutela della Acque, nella costante cooperazione con gli enti strumentali di gestione e nell'attuazione dei progetti prioritari previsti nel PO FESR e FSC.

In tale ambito, saranno attuati interventi tesi a:

1. Monitorare le acque (corpi idrici, acque sotterranee, marine) della Regione Basilicata”;
 2. caratterizzare corpi idrici per determinare i valori di fondo;
 3. Ridurre le perdite dalle infrastrutture;
 4. Rafforzare la dotazione infrastrutturale;
 5. Valorizzare la risorsa con l'utilizzo dello strumento del contratto di fiume
- Le fonti di finanziamento sono Statale, POFESR e FSC del Bilancio regionale.

Piani di gestione dei bacini idrografici

In materia di acque, la Direttiva 2000/60/CE – DIRETTIVA QUADRO ACQUE introduce il principio cardine della pianificazione integrata delle risorse idriche finalizzata alla protezione e alla gestione sostenibile delle stesse e prevede quale strumento i «Piani di gestione dei bacini idrografici».

Le finalità di una corretta gestione della risorsa idrica mira a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idrica e migliorare lo stato delle acque, assicurando un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili mediante l'attuazione del programma di misure; riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale, attraverso l'applicazione del principio del Full Cost Recovery; rendere informati e partecipi tutti i cittadini, sin dalle fasi preliminari di predisposizione dei Piani e nelle successive fasi di aggiornamento, in merito alle scelte compiute in materia.

Il caso delle risorse idriche è in Basilicata lo specchio degli effetti della discontinuità delle scelte programmatiche che hanno frequentemente riguardato anche interventi che per le loro caratteristiche tecnico-economiche richiedevano e richiedono tempi medi e lunghi per dispiegare tutti i loro effetti positivi.

Delle risorse idriche, fattore strategico dello sviluppo regionale, si è andata allentando negli ultimi decenni la stessa conoscenza di dettaglio dei “contenuti” del progetto iniziale, dei suoi obiettivi quantitativi, dello stato di attuazione degli interventi progettati e finanziati, del grado di utilizzazione delle risorse rese disponibili.

Da questa condizione di conoscenza parziale, la necessità di “rieditare il progetto risorse idriche in Basilicata” per ridefinirne gli obiettivi e le azioni da compiere nei tempi del piano strategico.

Il “Progetto risorse idriche” mira alla rilettura dell'intero quadro programmatico in essere nel settore per riadeguarlo non solo alle strategie contenute nell'Allegato al DEF 2021 -Dieci Anni per trasformare l'Italia, ma anche agli obiettivi del Piano Strategico Regionale, nonché alle emergenze/squilibri esistenti



nell'attuale sistema istituzionale, caratterizzato dalla eccessiva frammentazione ed incertezza delle competenze in materia di programmazione e gestione delle risorse idriche che è causa di inefficienza.

Obiettivi:

- superamento dello stato di incompletezza della rete irrigua (schemi idrici che alimentano la rete irrigua consortile, invasi da ripristinare strutturalmente, adduttori da costruire);
- superare l'obsolescenza strutturale di molte delle opere idrauliche già costruite;
- rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti;
- completare, eventualmente riprogettandoli in un'ottica più moderna, i grandi schemi/sistemi idrici ancora incompiuti;
- l'incremento di almeno il 75% delle superfici agricole, servite da irrigazione nel prossimo decennio, passando dagli attuali 40.000 ettari (poco meno di un 1/3 della superficie irrigabile) a circa 70.000 ettari alla fine del decennio (la metà della superficie irrigabile);
- il raggiungimento dei livelli necessari di sicurezza dell'intero sistema infrastrutturale ed ambientale che vi gravita.

Azioni prioritarie e Fonti di finanziamento:

- Decreto Interministeriale 526 del 5 novembre 2018: 1 intervento per € 700.000;
- DPCM del 17 aprile 2019: 4 Interventi. Gli aspetti per € 14.500.000;
- DPCM del 1° agosto 2019: gestionali: la riunificazione della governance;
- Piano Operativo Dighe FSC 2014-2020: 11 Interventi per € 30.625.000.
- PNRR - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4, per un importo di 2,0 Mld, di cui Piano nazionale Interventi settore idrico-FSC 1,0 Mld, 0,9 Mld risorse aggiuntive PNNR).



• Definizione della pianificazione di settore; • snellimento e semplificazione; • informatizzazione delle procedure; • monitoraggio delle azioni prioritarie; • avvio delle sperimentazioni oggetto di ricerca; • innovazione e trasferimento tecnologico; • Completamento del quadro conoscitivo dello stato delle reti idriche, degli invasi, degli adduttori principali, delle traverse di derivazione ed in genere delle infrastrutture idriche principali; • completamento del quadro progettuale per il ripristino e l'aumento delle capacità di accumulo degli invasi e di trasporto delle reti di adduzione principale; • avvio degli interventi di ripristino della attuale capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale; • avvio degli interventi per l'interconnessione di sistemi, incremento di efficienza idrico/energetica, recupero di risorse idriche; • avvio degli interventi per l'aumento delle capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale. • Incremento del 70% delle superfici agricole servite da irrigazione nel prossimo decennio; • riduzione delle perdite di risorse idriche delle reti esistenti del 15% garantendo l'adattamento ai cambiamenti climatici; • raggiungimento dei livelli necessari di sicurezza dell'intero sistema infrastrutturale ed ambientale che vi gravita.	
Risultati Attesi	

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari altri soggetti coinvolti	• Accordi di programma – Contratti - Convenzioni • Bandi • Decreti ministeriali • Aggiornamento piano di gestione acque Appennino meridionale • Attualizzazione piano di bonifica consorzio unico di bonifica e documento di programmazione triennale • Completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione delle acque
Destinatari Comuni, Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione	Acquedotto Lucano, EGRIB, Consorzio di Bonifica, ARPAB, Comuni, Parchi, Gestori della risorsa idrica, Autorità di Bacino distrettuale,



MIMS, altri Ministeri, Enti locali, Acqua SpA, Imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali

- Investimenti nel settore depurativo per opere non conformi alla Direttiva 91/271/CE
- Interventi di riefficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe prevedendo misure di prevenzione e tutela dei corpi idrici invasati e delle acque rilasciate a valle, ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici;
- Implementazione delle procedure di funzionamento e messa a regime delle attività di controllo, analisi e monitoraggio della qualità delle acque.



CLUSTER D “TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI”

Il Piano Strategico Regionale, ispirandosi ai principi della Next Generation EU, assume come azione prioritaria che i territori regionali ed i patrimoni pubblici, ivi localizzati, siano consegnati alle future generazioni:

- non degradati;
- mantenuti;
- valorizzabili.

Sulla valenza dell'azione di tutela e valorizzazione dei territori e dei patrimoni pubblici convergono non solo obiettivi e mezzi finanziari della nuova programmazione europea e nazionale, ma anche e soprattutto la consapevolezza che la gestione e valorizzazione del territorio e dei patrimoni è azione strategica perché

- sono destinate a generare incrementi di produzione di beni e servizi,
- garantiscono le economie esterne per favorire ulteriori processi produttivi,
- per la complessità e le competenze professionali che esse richiedono comporta la mobilitazione e/o la creazione di posti di lavoro di qualità.

Sono essenzialmente quattro le direttrici d'intervento che il Piano strategico si propone di perseguire:

1. l'analisi dello stato dell'arte del patrimonio pubblico dell'Amministrazione Regionale, che, come si sa, ha ricevuto in eredità molti dei beni pubblici dell'intervento straordinario in Basilicata;
2. i patrimoni immobiliari dello Stato e degli altri enti Pubblici operanti in Basilicata (ai fini di concorrere a rigenerazione urbana);
3. i patrimoni immobiliari dei centri rurali, con particolare riferimento a quelli trascurati o in abbandono;
4. direttrice riguarda la tutela del territorio e dei patrimoni con interventi di prevenzione dei rischi sismici, idrogeologici, climatici in funzione della transizione verde.

Queste direttrici intercettano azioni ed interventi già in atto e già inseriti in programmi regionali e/o nazionali e/o europei.



Azione D1 “Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale”

Bilancio Regionale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma 3.Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

PNRR	M2C3.2 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 2 – Un’Europa più verde. – (Obiettivi specifici 2. I, 2.II, 2.III)

Il Piano Strategico Regionale individua gli obiettivi dell’azione “Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione regionale”

- valorizzare il patrimonio regionale, in sinergia con le Istituzioni e gli Enti locali, individuando strategie e strumenti innovativi per attivare operazioni di rigenerazione urbana e incentivare la riqualificazione degli immobili pubblici sottoutilizzati o abbandonati,
- massimizzare il valore dei beni assicurandone il corretto utilizzo e contribuire allo sviluppo del tessuto economico-produttivo, sociale e culturale della Basilicata,
- ottimizzare e razionalizzare gli spazi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, riqualificando il patrimonio anche dal punto di vista della prevenzione del rischio sismico e dell’efficientamento energetico con l’obiettivo di ridurre i costi legati agli affitti passivi e alle spese di gestione e manutenzione.

L’esigenza di intervenire sul patrimonio pubblico nasce dalla pressante domanda di messa in sicurezza del patrimonio stesso in termini di prevenzione sismica e di efficientamento energetico per migliorarne le prestazioni e ottimizzare i costi di gestione.

La Regione Basilicata, sin dal 2004, ha dato impulso ad una azione complessiva di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. Con l’approvazione della L.R. 1/2004, ai sensi dell’art. 18 della medesima legge, si è proceduto ad una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare e si è dato inizio ad una politica di dismissione dei beni immobili non proficuamente utilizzati. Nello stesso tempo è stata fatta una ricognizione degli immobili utilizzabili a fini istituzionali, riducendo progressivamente le locazioni per immobili adibiti ad uffici ed ampliando il patrimonio regionale destinato ad uffici con la realizzazione della nuova



sede del Consiglio regionale e da ultimo con l’acquisizione gratuita di un immobile ad uso uffici sito in Potenza. Gli immobili ad uso ufficio sono quindi tutti di proprietà dell’Ente, fatta eccezione per un solo edificio detenuto in comodato gratuito e di proprietà dell’UNIBAS.

La priorità è rendere gli immobili adibiti ad uffici regionali più efficienti sotto il profilo dei consumi energetici, nonché adeguare e/o migliorare le caratteristiche costruttive degli edifici anche dal punto di vista sismico, con il conseguimento degli obiettivi di:

- Ristrutturare gli edifici adibiti ad uffici e renderli più efficienti sotto il profilo dei consumi energetici (efficientamento energetico);
- Riquilibrare funzionalmente ed adeguare sismicamente gli edifici adibiti ad uffici la cui costruzione risale al periodo pre-sisma 1980;

Al conseguimento di tali obiettivi sono destinate, in forma integrata, risorse del bilancio regionale, del Fondo FSC 2014-2020 e dei Fondi statali - Art. 1, co. 134, L. 30/12/2018, n. 145, e ss.mm.ii.

Risultati	
Attesi	• Adeguamento funzionale e riqualificazione energetico/ambientale degli edifici adibiti a sede degli uffici regionali; • incremento della qualità dei lavori, servizi e forniture mediante gare qualitativamente più strutturate e l’utilizzo del mercato elettronico della PA; • ottimizzazione della gestione del patrimonio complessivamente intesa, valorizzazione dello stesso e razionalizzazione della spesa; • acquisizione del progetto per la realizzazione di una sala polifunzionale nella sede del Consiglio regionale (da utilizzare anche come nuova sala Consiliare).

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari Operatori economici del sistema territoriale regionale e l’intera società regionale	• Procedure amministrative dedicate • Gestione economica dei contratti relativi a utenze e forniture • Gare d’appalto



Azione D2 “Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori”

Bilancio Regionale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Programma 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico

PNRR	QFP 21-27 D. Azioni finalizzate a tutelare i patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni Azione 17. Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori.
Obiettivo AdP	

La rigenerazione culturale dei piccoli centri della Regione è obiettivo che rientra nell’ambito del cluster avente ad oggetto la coesione territoriale e socioeconomico della Basilicata e l’aumento del grado di utilizzazione del potenziale di risorse endogene.

Dell’attrattività dei “borghi” è stato programmato uno specifico investimento nell’ambito del PNRR, ricompreso nel “Piano Nazionale Borghi”.

Descrizione: l’azione riguarda un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale. L’intervento sostiene la realizzazione di un progetto di carattere esemplare nel territorio della Basilicata finalizzato al rilancio economico e sociale di un borgo disabitato o comunque caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono per il quale si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunionalizzazione degli stessi una serie di interventi volti al recupero del patrimonio architettonico, culturale e ambientale per il rafforzamento dell’attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola dimensione, attraverso il recupero di spazi urbani, edifici storico culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario. riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi



pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;

L'investimento consiste

- nell'acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- nella realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.;
- nella realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- nella realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- nella realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento;
- nella realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche,
- nella creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- nelle azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali

Obiettivi: Gli obiettivi sono 8 e 11, rispettivamente volti ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un:

- Rivitalizzare il tessuto socioeconomico dei piccoli borghi storici;
- Produrre effetti in termini di crescita occupazionale;
- Contrastare l'esodo demografico, incrementare la partecipazione culturale e l'attrattività turistica lavoro dignitoso per tutti (ob.8) e a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (ob.11).

Priorità: Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato/semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
- borgo che non superi di norma il numero delle 300 unità immobiliari residenziali¹;
- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;



- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
 - comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
 - comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
 - comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
 - comune localizzato lungo gli "itinerari" e "cammini" riconosciuti (Francigena Romea germanica, Itinerari della Ceramica, Itinerari dell'architettura dei totalitarismi, ecc.);
 - comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR.

Risultati
Attesi

- Attrattività turistica
- innalzamento dell'indicatore economico territoriale
- impatto demografico di lungo periodo

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari

altri soggetti coinvolti

- Procedure manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione a).

Comuni



Azione D3 “Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali”

Bilancio Regionale	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Programma 1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	
PNRR	M2C4 - PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni	
Obiettivo AdP	OP2, OP5 ii (OP3, FESR)	

La riduzione del numero delle aziende agricole negli ultimi decenni, il progressivo abbandono delle attività da parte degli operatori agricoli, il restringimento della superficie agricola utilizzata, l’abbandono delle strutture edilizie e dei fabbricati rurali hanno di fatto lasciato inutilizzato, totalmente o scarsamente inutilizzato un patrimonio di risorse.

La Basilicata possiede punti di forza unici - bellezze naturali, patrimonio culturale ed artistico, design innovativo e gastronomia - elementi che compongono la cosiddetta " ibridazione del prodotto culturale" , che oggi rappresenta, sul terreno internazionale, qualità e know-how da inserire ed impacchettare in nuove forme di fruizione culturale e turistica. La Basilicata può mostrare il suo volto culturale e turistico nelle diverse possibilità di fruizione multidimensionale: la sua sostenibilità ambientale e la sua incontaminata bellezza, antichissima ed unica, possono far diventare la regione una "meta" per ammiratori e turisti d’élite, insomma un "nuovo posto da scoprire"

“Matera città capitale europea della cultura 2019” è tra gli esempi migliori per la creazione di una cultura aperta ed accessibile a tutti. Essa rappresenta un’opportunità per i giovani per costruire il proprio futuro senza dover per questo abbandonare definitivamente la propria terra.

Gli interventi connessi al Patrimonio Culturale, come già indicato nell’ambito dell’area di Policy del Turismo, risultano strategici per il rafforzamento dell’asset turistico al fine di perseguire la strada della crescita e dell’occupazione.



A tal fine, sarà sviluppata la visibilità delle emergenze culturali attraverso un lavoro congiunto con i soggetti istituzionali (sovrintendenze, musei nazionali, parchi, amministrazioni comunali, Curie Vescovili, Università, centri di ricerca) allo scopo di mettere in campo nuove forme di fruizione del patrimonio storico-artistico con il coinvolgimento di competenze specialistiche del territorio anche private attraverso formule efficaci di gestione dei contenitori culturali. In questa ottica, di estrema importanza sarà il completamento della scuola di restauro a Matera che permetterà non solo la conoscenza del territorio, ma anche un importante investimento in capitale umano.

Attraverso specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2022 sono state avviate numerose azioni di sostegno ai processi di recupero e valorizzazione del patrimonio tangibile ed intangibile delle aree rurali e, in modo particolare, di quelle interne (ex DGR 53/2017). Nel concetto più ampio di salvaguardia ed innalzamento della qualità della vita nelle zone rurali e nelle cosiddette aree interne, sono stati sostenuti progetti realizzati da parte dei Comuni afferenti ai servizi di base, alla fruizione pubblica di infrastrutture creative, turistiche su piccole scale, investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e natura del paesaggio rurale e dei siti HVN.

Sotto il profilo più strettamente infrastrutturale il PSR Basilicata ha incentivato la realizzazione di opere viarie ed acquedottistiche, impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione del digital divide.

Simili interventi saranno attivati anche con la programmazione FEASR 2023-2027 attraverso il Complemento di Sviluppo Rurale al Piano Strategico Nazionale della Regione Basilicata. Sono difatti previsti investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole, interventi infrastrutturali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, interventi non immediatamente produttivi nelle aree rurali quali ad esempio sui servizi di base, per il recupero del patrimonio antropico del paesaggio rurale, per il miglioramento, la riqualificazione, la rifunzionalizzazione di spazi rurali ecc.

Per il conseguimento degli obiettivi di (i) razionalizzazione e riordino delle disposizioni contenute nella L.r. n. 57/2000 per una migliore gestione amministrativa del territorio regionale, (ii) di semplificazione dei vari procedimenti che interessano i demani civici che consentono di superare una serie di incertezze interpretative che spesso hanno rallentato l'azione amministrativa, (iii) l'implementazione dei percorsi formativi per tecnici di amministrazioni pubbliche, (iv) la digitalizzazione del processo amministrativo di ricognizione, gestione e controllo dei demani di uso civico, le cui fonti di finanziamento sono regionali, risulta prioritario approvare a) il disegno di legge di modifica alla L.R. 57/2000, b) implementare un sistema cartografico webgis dei demani di uso civico, c) attivare corsi di formazione finalizzati all'aggiornamento per periti demaniali e alla formazione di nuovi periti demaniali.

Risultati

Attesi

- Completamento del quadro conoscitivo della realtà dei beni e delle attività culturali della Regione;
- sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali;
- messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività;
- sviluppo aree rurali ed aree interne attraverso processi di partecipazione dal basso;
- incremento attrattività turistico ricreativa;



- addivenire alla chiusura delle operazioni demaniali previste dalla L.R. 57/2000 per 50 comuni;
- semplificare le procedure di rilascio delle certificazioni di uso civico;
- velocizzare le procedure di sclassificazione, legittimazione e mutamento di destinazione d’uso delle aree di demanio civico.

Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari Cittadini, Comuni, imprese del settore Altri soggetti coinvolti nell’azione Comuni, Sovrintendenze, Organizzazioni ed associazioni locali, Imprese, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, associazioni no profit anche in esperienze di partnership pubblico-private, Comuni, ordini professionali	 • Attuazione Strategia Nazionale Aree Interne e Programma Leader • Iter procedurale per la stesura della nuova legge regionale sugli usi civici • Atti conseguenziali all’approvazione (DDL di modifica alla L.R.57/2000)



Azione D4 “Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento”

Bilancio Regionale	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programmi 1. Difesa del suolo 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento Missione 11. Soccorso civile Programmi 1. Sistema di protezione civile 2. Interventi a seguito di calamità naturali
--------------------	---

PNRR	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ PREVISIONALE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione M2C4.2 PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di policy 2 “UN’EUROPA PIU’ VERDE” – Obiettivo specifico 2.1V “CLIMA E RISCHI”

La salvaguardia del territorio è uno dei pilastri della strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile. La conoscenza approfondita dello stato del territorio, la popolazione che vi risiede, le informazioni statistiche sugli edifici che vi insistono risultano essenziali per elaborare una stima di esposizione ai rischi naturali, sismico, idrogeologico. Il suolo va ripensato come la prima infrastruttura diffusa sul territorio: una cattiva condizione del suolo influisce negativamente sullo sviluppo delle attività umane. Pertanto, dovrà essere sempre crescente la cura del territorio e l’attenzione a mantenere condizioni fisiche e idrogeologiche stabili del suolo regionale e preservare le infrastrutture che insistono su di esso dai rischi naturali.



La Basilicata è un territorio molto fragile. Il 100% dei Comuni lucani è interessato da aree a pericolosità a frana elevata e molto elevata o idraulica media. Le cause della fragilità del territorio lucano sono da ascrivere a molteplici fattori, sia di origine naturale, quali le particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche, sia di origine antropica, fra i quali assumono particolare rilievo gli usi del suolo praticati nel territorio nel corso degli anni nonché il disboscamento e il dissodamento, sulla spinta delle esigenze della popolazione via via determinatesi nel corso dei secoli, innescando processi di erosione e di dissesto.

La difesa del suolo presuppone l'attuazione di interventi capaci di risanare situazioni staticamente compromesse, oltre ad iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di erosione, di frana e di alluvionamento. Ne consegue la necessità di intervenire particolarmente nelle zone montane e pedemontane - collinari, ove più estese ed intense sono le azioni erosive, con la coscienza che la sistemazione della parte superiore dei bacini idrografici non assume solo un valore intrinseco, ma comporta il miglioramento delle condizioni idrauliche a valle. La stabilizzazione del reticolo idrografico secondario comporta sicuramente la riduzione del dissesto diretto ed indiretto sul reticolo idrografico principale. Le tipologie utilizzate per la realizzazione di opere pubbliche in materia di difesa del suolo devono aderire il più possibile alle problematiche di tutela ambientale, cercando di abbattere i costi degli interventi, incrementandone però l'efficacia su aree molto vaste. A tal fine sono da privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.

Nel continente europeo, così come in molte regioni del nostro Paese, si sono registrati eventi climatici estremi con conseguenze calamitose che hanno destato una preoccupazione generale e fatto emergere la necessità di prevedere misure di adattamento ai cambiamenti climatici già in atto, nonché di prevenire gli effetti futuri. Tale preoccupazione ha indotto l'Unione Europea a intraprendere una serie di iniziative che si sono concretizzate con l'adozione della "Strategia europea per i cambiamenti climatici" e con "Una Strategia europea di Adattamento al Cambiamento Climatico".

La Regione Basilicata al fine di prevenire e ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente dovrà promuovere interventi di valenza tecnica per conseguire gli obiettivi previsti dalle attività di LULUCF ai sensi degli artt. 3.3 e 3.4 del protocollo di Kyoto relativamente al contenimento di CO2 secondo le modalità previste dall'IPCC.

Obiettivo principale della strategia regionale è l'elaborazione di una visione su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, comprese le variazioni climatiche e gli eventi meteo-climatici estremi, individuare un set di azioni ed indirizzi per farvi fronte, affinché attraverso l'attuazione di tali azioni/indirizzi (o parte di essi) sia possibile ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche. Pertanto, porre le basi per:

- migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti,
- descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socioeconomici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;



- promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace;
- supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
- specificare gli strumenti da utilizzare per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici.

Le azioni prioritarie da mettere in campo sono legate al miglioramento strutturale e funzionale dei rimboschimenti esistenti che costituisce una emergenza selvicolturale nella gestione sostenibile delle risorse forestali regionali. Tale obiettivo risulta ancora condizionato dalle problematiche gestionali di ordine tecnico-amministrativo relativi alla riconsegna dei terreni in occupazione temporanea per rimboschimento ai soggetti pubblici e privati, e dalla mancata attivazione di interventi culturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti, per la mancata redazione di piani di coltura e conservazione da effettuarsi ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Le fonti finanziarie sono rivenienti dal PSR, e altri fondi ordinari.

Prevenzione e gestione dei rischi

La salvaguardia del territorio per lo sviluppo sostenibile, nella politica di sostenibilità, è di maggior rilievo la riduzione del rischio causato da eventi naturali e antropici.

La riduzione dell'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile.

Le priorità per la mitigazione dei rischi o all'incremento della capacità di risposta del sistema di protezione civile:

- Pianificazione di protezione civile
- Prevenzione e mitigazione dei rischi: Predisposizione e attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi (meteo, idrogeologico, idraulico, etc.) attraverso la gestione e il funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD)
- Gestione sala Operativa Regionale (SOR)
- Gestione e superamento delle emergenze: Potenziamento della capacità operativa di intervento in condizioni di emergenza mediante l'acquisito e l'utilizzo di sistemi, apparecchiature e mezzi di protezione civile
- Interventi necessari per la rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi
- Programmazione dell'attività in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- Gestione volontariato di protezione civile



- Attività formative in materia di previsione, prevenzione dei rischi e di gestione di situazioni di emergenza, aggiornamento della formazione degli operatori del sistema regionale di protezione civile.
 - Aggiornamento normativa regionale di settore.
- L'azione ha fonti di finanziamento comunitarie, statali, regionali:
- art. 41 comma 4 decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 convertito dalla legge 21 giugno 2017 n. 96: "Acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile" (Assegnato alla Regione Basilicata l'importo complessivo di € 1.010.143,40);
 - POR FESR 2014-2020 – Asse 7 – "Inclusione Sociale" – Azione 9A.9.3.8 – FSC 2014 "Welfare e Legalità" – linea di intervento n. 26: "Rete Radio unitaria regionale di radiocomunicazione per il servizio di emergenza territoriale e sanitaria 118". Assegnato alla Regione Basilicata (importo complessivo di € 12.000.000,00);
 - PNRR- Missione 2 – Componente 4 - Investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico".

In relazione agli stati di emergenza di rilievo nazionale interessanti la Regione Basilicata sono stati approvati e assegnati ulteriori fondi:

- € 8.357.038,35 per "Progetti in essere" relativi ad interventi di ripristino delle infrastrutture danneggiate;
- € 25.221.953,42 per il Piano dei "Nuovi progetti" per interventi di riduzione del rischio residuo;
- O.C.D.P.C. n. 572 del 30/01/2019 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 5 al 18 gennaio 2017 nel territorio della regione Basilicata". interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità (trasferimento per il 2022 di € 1.754.260,49);
- O.C.D.P.C. n. 609 del 16/10/2019 "Aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del comune di Stigliano in provincia di Matera". per interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità (trasferimento per il 2022 di € 4.484.042,27).

Gli obiettivi si traducono in

- potenziamento dell'attività di prevenzione non strutturale attraverso l'implementazione delle linee di indirizzo e coordinamento per le componenti del sistema regionale di protezione civile finalizzate all'aumento della resilienza alle catastrofi mediante l'attuazione di piani e programmi per la gestione delle emergenze in relazione agli scenari di rischio che possono presentarsi sul territorio regionale. Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni causati eventi calamitosi naturali e antropici;
- miglioramento dei sistemi di monitoraggio, di allertamento e dell'attività di previsione, prevenzione e gestione dei rischi;
- potenziamento delle fasi di allertamento in relazione ai rischi e coordinamento delle componenti del sistema Regionale di Protezione civile per la gestione delle emergenze;
- aumento della capacità tecnica, operativa e amministrativa per l'espletamento delle attività di prevenzione e protezione dei rischi;
- riduzione dell'impatto dei fattori di rischio e aumento della resilienza alle catastrofi adottando livelli essenziali di sicurezza;



- tutela e salvaguardia del territorio in relazione al rischio incendi boschivi e ai cambiamenti climatici;
- coordinamento, organizzazione e utilizzo del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze, rafforzandone la competenza e la capacità di intervento;
- accrescimento della conoscenza in materia di previsione e prevenzione e gestione dei rischi e della competenza degli amministratori, operatori locali.

PNRR	Misura M2C4- Tutela del territorio e della risorsa idrica - Investimento 1.1- Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione; - Investimento 2.1- Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; - Investimento 2.2-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; - Riforma 2.1- Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy 2-Un Europa più verde: •Obiettivo specifico 2.IV-Clima e rischi.

Rischio idrogeologico

Gli interventi di sistemazione idraulica e di consolidamento devono potersi intendere non solo in termini di interventi specifici ma anche azioni di prevenzione e strumenti di pianificazione del territorio caratterizzati da un approccio intersettoriale e riferiti ad ambiti territoriali unitari.

Per consentire una coerente programmazione pluriennale, utilizzando parametri definiti dalla Struttura di Missione di concerto con il MITE ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l’Ufficio Difesa Suolo ha definito alcune priorità sulla base di studi di fattibilità e/o progetti preliminari/definitivi/esecutivi ed inseriti nel DB RENDIS dell’ISPRA, cui la Struttura di Missione ha affidato il compito di supportare la programmazione settennale delle azioni sull’intero territorio nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Allo stato attuale la piattaforma ReNDIS-WEB costituisce un contenitore programmatico all’interno del quale sono registrati n. 388 interventi per un ammontare complessivo di €. 554.024.063,87.

Le misure di intervento, in linea con la direttiva sulle alluvioni e con la valutazione preliminare del rischio di alluvione, nonché con il futuro Piano di gestione dei rischi di alluvione ed il redigendo Piano Regionale per la gestione delle coste, dovranno prevedere gli interventi di difesa del territorio regionale da situazioni di dissesto idrogeologico ripristinando le condizioni di stabilità dei terreni, rinaturalizzando i siti degradati, contrastando i fenomeni di erosione degli argini fluviali e delle coste; interventi a protezione e consolidamento degli insediamenti abitativi e produttivi interessati da fenomeni di instabilità idrogeologica; infrastrutture di difesa costiera.



Attività di prevenzione e controllo in zona sismica

La Basilicata è la regione italiana dove la percentuale della superficie e della popolazione ad alto rischio sismico è tra le più elevate.

Le funzioni regionali di controllo sono previste dalla normativa nazionale (D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.) e dalla normativa regionale (L.R. n. 38/1997 e ss.mm.ii.) per l'esecuzione degli interventi da realizzare nelle zone classificate sismiche del territorio regionale.

La proposta di legge regionale volta ad abrogare la norma regionale vigente (L.R. n. 38/1997), recepisce le modifiche di legge introdotte al D.P.R. n. 380/2001 con il D.L. 18 Aprile 2019, n.32 (c.d. "Decreto sblocca cantieri"), convertito con modifiche dalla L. 14 Giugno 2019, n. 55, successivamente modificato dal c.d. "Decreto semplificazioni".

La predisporre del "Documento di attuazione della legge regionale n. 38/1997 - Criteri e modalità attuativi - l.r. n. 38/1997 art. 12 comma 1" con il quale si definisce quanto previsto nell'articolo 12, comma 1, della Legge Regionale 6 agosto 1997, n. 38, emendato dalla L.R. n. 38/2020, approvato con DGR n. 378 del 22/6/2022.

L'armonizzazione delle procedure amministrative alla luce delle sopraggiunte novità legislative (L.R. 24 novembre 2020, n. 38 "Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 1997, n. 38 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico)", ha interessato anche la piattaforma regionale SIS (Sistema Informativo per la Sismica), sistema che gestisce dal 2014 tutte le istanze di deposito relative ad interventi da realizzare nelle zone classificate sismiche del territorio regionale, implementata di funzionalità aggiuntive.

Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito da art. 11 del D.L. 39/2009 convertito con la legge 24 giugno 2009, n. 77, ha finanziato un programma di prevenzione sismica attraverso un piano settennale (2010/2016), ripartito tra le Regioni e da queste cofinanziato, attuato con apposite ordinanze annuali. Il Fondo è stato rifinanziato con le ultime OO.D.P.C.M.: n. 780 del 20/05/2021 del /2021 (triennio 2019/2021) e n. 978 del 24/03/2023 (biennio 2022/2023). Il Fondo sostiene tre linee di intervento: Linea a) -studi di microzonazione sismica; Linea b) miglioramento/adeguamento sismico edifici e infrastrutture strategiche; Linea c) miglioramento/adeguamento sismico edifici privati.

Gli obiettivi definiti sono di seguito elencati

- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati e integrati di monitoraggio e analisi ambientale;
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio;
- Ridurre il consumo di suolo, attuale o potenziale, intervenendo prioritariamente su fenomeni quali ad es. desertificazione, erosione, fenomeni idrogeologici, ecc. al fine di aumentare la resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e all'erosione costiera;
- Ridurre l'impatto dei fattori di rischio sismico, rafforzare la governance e le competenze territoriali, migliorare i sistemi di monitoraggio;



Le azioni prioritarie afferiscono a

- Interventi di contrasto del dissesto idrogeologico, sia in fase preventiva che nel post evento (ingegneria naturalistica, infrastrutture verdi, erosione costiera, adeguamenti climatici alle infrastrutture esistenti, ...) attraverso l'alimentazione, l'aggiornamento e l'attivazione della Piattaforma informatica DB Rendis che costituisce il Programma di mitigazione dissesto idrogeologico della Regione Basilicata, con soggetto attuatore Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico:
- Piano Sviluppo e Coesione ex MITE oggi MASE (P.O. Ambiente FSC 2014/2020): n.18 interventi- Piano frane- per complessivi 31,6mln circa (conclusione interventi 2026). Dette risorse, unitamente ai relativi interventi, rientrano nella proposta del MASE di transito nel PNRR- MISSIONE 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica" - componente 4 "tutela del territorio e risorsa idrica". inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione, causa mancato raggiungimento OGV entro 12/2022;
 - Piano Sviluppo e Coesione Basilicata (Patto Sviluppo Basilicata) - n. 40 interventi per complessivi 97mln (conclusione interventi 2026) di cui 13 meuro in corso di attuazione, 54 meuro circa in corso di verifica ai fini di ammissione a finanziamento nel PNRR- MISSIONE 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica" - componente 4 "tutela del territorio e risorsa idrica". inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione; i rimanenti risultano de finanziati, in attesa di programmazione 2021/2027;
 - Leggi di Bilancio dello Stato 2016-2017-2018- Piano stralcio 2019, 2020, 2021- n. 25 interventi per complessivi € 22.117.669,00 (conclusione interventi fine 2023). Anche per dette risorse è in corso la verifica di ammissione nel PNRR- MISSIONE 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica" - componente 4 "tutela del territorio e risorsa idrica". inv. 2.1a misure per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione;
 - D.P.C.M. 18 giugno 2021- Fondo investimenti di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, come rifinanziato dall'art. 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017-cap. 907- n. 4 interventi per complessivi €. 6.679.965,52 (conclusione interventi fine 2024);
 - legge di Bilancio Stato 2019 (art. 1 comma 134 legge 145/2018 e ss.mm.ii.) - n. 32 interventi per complessivi € 8.466.500,00 (conclusione interventi fine 2024);
 - Anticipazione FSC 2021/2027 CIPE 79/2021 (Anticipazione Carfagna) 12 interventi per complessivi 12meuro circa, in corso di attuazione;
 - Manovra di Riprogrammazione PSC Basilicata (DDGR 566/2022, 652/2022, 842/2022) : n. 74 interventi per complessivi 18 meuro, in corso di attuazione;
- Piano di utilizzo delle aree costiere: D.D. 24BA.2022/D.00086 del 22/3/2022 di presa d'atto del documento "Atto di indirizzo preliminare alla redazione del PUAD" elaborato dal gruppo di lavoro interdipartimentale istituito con DD.24A2.2021/D.00345 del 01.10.2021;
- Attuazione di controlli per la tutela dei beni demaniali marittimi;
- Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici, privati e delle infrastrutture di rilevanza strategica:
 - Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito da art. 11 del D.L. 39/2009 convertito con la legge 24 giugno 2009, n. 77, sostiene tre linee di intervento:
 - Linea a) -studi di microzonazione sismica: con le prime tre Ordinanze di P.C. (Ordinanza n. 3907/2010, n. 4007/2012, n. 52/2013) sono stati finanziati gli studi di microzonazione sismica di primo livello, articolati in Studi Geologici (MS Geo) e Analisi per la condizione limite di emergenza



(CLE) nei 117 Comuni ammissibili a finanziamento, per complessivi € 2.013.214,00. Con le Ordinanze emesse a seguire (2014/2023), allo stato attuale le risorse resesi disponibili, pari a circa 1,1 meuro (a cui aggiungere il cofinanziamento regionale nella misura del 25%) consentono di programmare ed avviare le indagini di livello superiore al primo, secondo il Programma di MS2 e MS3, approvato con DGR 1002 di 21/12/2019, attraverso accurate valutazioni tecnico-scientifiche che possono contribuire concretamente all'ottimizzazione delle risorse rese disponibili per interventi mirati alla mitigazione del rischio sismico;

Linea b) miglioramento/adeguamento sismico edifici e infrastrutture strategiche: con le prime cinque Ordinanze di P.C. (Ordinanza n. 3907/2010, n. 4007/2012, n. 52/2013, 171/2014, 293/2015) sono stati assentiti contributi per progetti di miglioramento/adeguamento sismico dei Padiglioni del plesso ospedaliero San Carlo di Potenza, per € 8.371.985,51 e del Padiglione B- del Presidio ospedaliero di Tinchì, per l'importo di € 850.000,00. Le risorse assentite sulla linea b) delle già menzionate ordinanze hanno consentito, inoltre, di intervenire sulle infrastrutture scolastiche per un impegno di circa 6,6mln. H. di Chiaromonte, per l'importo di € 3.107.998,44, H. Lagonegro, per l'importo di € 3.107.998,44. Allo stato attuale, le risorse resesi disponibili con le Ordinanze emesse a seguire (2016/2023), pari a complessivi € 13,4mln circa, sono destinate a finanziare ulteriori infrastrutture strategiche ai fini di P.C., comprese le infrastrutture viarie;

Linea c) miglioramento/adeguamento sismico edifici privati: risorse assentite pari a complessivi 10,5 meuro circa che hanno consentito di finanziare solo 550 istanze, lasciando insoddisfatto un fabbisogno pari a circa 55meuro relativo a circa 1770 pratiche.

- Funzioni regionali in materia di completamento della ricostruzione edilizia a seguito dei sismi;
- integrazione e sviluppo di sistemi avanzati di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce;
- attuazione di progetti integrati di monitoraggio ambientale e di previsione finalizzati a valutare gli effetti dell'attività di upstream.

- Lotta ai processi di desertificazione mediante campagne di imboschimento di superfici agricole in aree a basso indice di boscosità;

Risultati

Attesi

- incremento degli interventi di consolidamento e lotta al dissesto geomorfologico mediante formazione del personale e incremento delle opere di ingegneria naturalistica nel comparto delle sistemazioni idraulico forestali;
- controllo dei fenomeni dei dissesti idrogeologici nelle aree a vincolo con tecniche di monitoraggio periodico e opere di contenimento;
- contenimento dei processi di erosione costiera in prossimità di aree forestali litoranee fortemente ridotte in termini di superficie da questo fenomeno;



- interventi selviculturali finalizzati al miglioramento strutturale delle aree forestali per contrastare schianti diffusi dovuti ad eventi meteorici avversi;
- efficientamento del sistema Antincendio boschivo con incremento di mezzi ed uomini addetti alla lotta attiva e con la messa a regime dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento Regionali;
- recupero delle aree forestali oggetto di danno a seguito di avversità da parte di agenti biotici ed abiotici;
- catasto regionale degli interventi in aree a rischio idrogeologico, aggiornamento del vincolo idrogeologico ed emanazione delle disposizioni art. 16, legge regionale 42/98;
- azioni volte alla conservazione di un buon regime idraulico dei corsi d'acqua e favorire la creazione di nuove aree di esondazione;
- azioni volte a ripristinare la naturalità dei corsi d'acqua tutelandone il ruolo di corridoi ecologici ricostituendo le fasce di vegetazione ripariale;
- azioni volte a migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- azioni volte a controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- azioni volte a curare la efficace manutenzione delle opere di difesa idraulica ed idrogeologica esistenti;
- creazione di apposito regolamento attuativo sulle opportunità di interventi di compensazione forestale previsti;
- miglioramento reti mobilità locale;
- migliorare la capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata
- Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici
- rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato
- potenziare la lotta agli incendi boschivi;
- accrescere la resilienza del territorio;
- accrescere la capacità di azione nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici;
- riduzione del rischio idraulico (aree inondabili dalle piene alluvionali), idrogeologico, erosione costiera;
- riduzione del Rischio Idrogeologico (aree inondabili dalle piene alluvionali, idrogeologico, erosione costiera, dissesti di versante e movimenti gravitativi);
- incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica;
- riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo;
- rafforzare la sperimentazione di misure e tecniche innovative di prevenzione dei rischi per migliorare le capacità di intervento;
- riduzione del rischio sismico a salvaguardia della pubblica e privata incolumità (Analisi di vulnerabilità di edifici strategici);
- manutenzione evolutiva e adeguata delle principali piattaforme informatiche di settore.



Destinatari		Strumenti e modalità di attuazione
altri soggetti coinvolti		
Destinatari		
Soggetti colpiti da calamità naturali; Attività Produttive ricadenti nel territorio regionale, Amministrazioni Locali, Società Civile Enti pubblici, cittadini, imprese del settore		• Piano triennale Antincendio Boschivo • Linee Programmatiche del settore forestale • Leggi regionali e regolamenti attuativi • Piani e Programmi • Provvedimenti amministrativi, pareri, Procedure e indirizzi operativi
Altri soggetti coinvolti nell'azione		
Comuni, Organizzazioni ed associazioni locali, Imprese, CREA, Università degli Studi della Basilicata, Enti locali, altre Amministrazioni, Università, Enti di ricerca, Volontariato di Protezione Civile, Ditte, Ministeri competenti, Enti pubblici, Società Centri di ricerca, Università, Consorzi di Bonifica, Autorità di distretto		• Linee guida • Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; • Interventi strutturali di mitigazione rischio sismico • Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce • Convenzioni con centri di ricerca, università • Bandi • Linee guida e indirizzi operativi, attestazione prestazionale



CLUSTER E “AZIONI TRASVERSALI”

La possibilità di sviluppo della Basilicata è legata ad un sistema di tre componenti: *quantità e qualità delle “innovazioni”*, *sistema di conoscenza e di competenze, formazione*. Le innovazioni realmente utili devono essere funzionali ed appropriate ai fabbisogni reali che sono espressi dalle imprese e pertanto attuate in stretta correlazione con i destinatari settoriali e territoriali delle azioni trasversali.

Al sistema istruzione-formazione è affidato il compito di creare le competenze necessarie per individuare le innovazioni appropriate, per attuarle e per gestirle.

Alla introduzione e diffusione delle innovazioni è affidato il compito di aumentare il tasso di utilizzazione del potenziale di risorse endogene e di allargare le frontiere delle possibilità di sviluppo della Basilicata.

È decisivo, di conseguenza, per mettere in campo innovazioni tenendo conto

- a. dei destinatari settoriali e territoriali delle azioni trasversali;
- b. della natura, caratteristiche e dimensione dei bisogni di innovazioni;
- c. della capacità di assorbimento dell'innovazione e delle azioni da svolgere per colmare deficit di capacità di gestione delle innovazioni, per evitare sprechi di risorse.

Al sistema istruzione-formazione è affidato il compito di creare le competenze necessarie non solo per la gestione, ma anche per concorrere ed a misurare le innovazioni appropriate. La transizione digitale e la transizione verde sono strumenti che attraversano tutti i sistemi e le filiere produttive.

Contrastare il declino della società lucana e, al tempo stesso, attraverso il lavoro, invertire le tendenze recessive dell'economia sono le azioni per ridurre la dimensione del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale in Basilicata. Le cause che ne determinano in modo diretto o indiretto le dinamiche dei citati fenomeni sono l'alto tasso di disoccupazione, il livello di istruzione, l'invecchiamento della popolazione, i dualismi generazionali e di genere, le diseguaglianze territoriali, le condizioni sanitarie di salute etc.



Azione E1 “La digitalizzazione”

Bilancio Regionale	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 8. Statistica e sistemi informativi
PNRR	M1- DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy 1 “Un’Europa più intelligente” Componente “Digitalizzazione” (Obiettivo specifico 1.1f)

L’Azione “Digitalizzazione” contribuisce agli obiettivi di: (a) miglioramento della quantità e della qualità dei servizi digitali erogati dalla Regione Basilicata e favorire la crescita delle competenze nella PA e su processi di forte innovazione in specifici ambiti e settori; (b) sostegno ai Comuni, soprattutto i più piccoli, nel percorso di innovazione digitale; (c) incrementare la dotazione di strumenti e servizi digitali degli istituti di istruzione; (d) rafforzare lo sviluppo di hub digitali e di condizioni attrattive per l’industria digitale e di centri di competenza sul territorio regionale valorizzando modelli di collaborazione avanzati con PMI e start up innovative, centri di ricerca e università; (e) disegnare ed implementare applicazioni di realtà virtuale e aumentata per i beni culturali.

La transizione tecnologico-digitale, la transizione energetica e ambientale, il passaggio a nuovi modelli sociali e sanitari sono i grandi temi su cui governi e le comunità internazionali si confrontano e prendono decisioni.

La digitalizzazione rappresenta, in questo percorso di profonda trasformazione, la condizione necessaria per realizzare cambiamenti di una così ampia portata e per sfruttare appieno le opportunità dell’innovazione in ogni ambito economico e sociale.

La Regione Basilicata concorre attraverso politiche efficaci e coerenti allo sviluppo tecnologico su tutto il territorio, consolida il suo ruolo nella promozione e sostegno alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, al fine di massimizzare il potenziale di crescita economica e sociale, ed allinea i propri obiettivi



prioritari a quelli della Strategia Digitale Europea basata su tecnologie al servizio delle persone, su un'economia digitale competitiva ed equa e su una società digitale aperta, democratica e sostenibile.

Tra le previste riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, la riforma "Recovery Procurement Platform - Digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici" punta alla modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici per il sostegno delle politiche di sviluppo, attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

La disponibilità di una piattaforma telematica nella gestione delle procedure di gara e la certificazione della garanzia di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni gestite e trattate nell'ambito dei servizi svolti attraverso la piattaforma telematica stessa consentono di assicurare all'intero sistema regionale uno strumento efficiente di gestione, anche aggregata, delle procedure di affidamento degli appalti pubblici, con vantaggi sia strategici che organizzativi.

I vantaggi legati a collaudati sistemi informativi procedurali si combinano la formazione.

Con l'attuazione di una strategia formativa in grado di rafforzare la capacità di spesa delle stazioni appaltanti, di costruire un clima di legalità e di fiducia e di ridurre l'impatto del contenzioso in materia.

Gli interventi associati a questi obiettivi verranno attuati in primo luogo attraverso risorse del FESR a valere sul Programma Regionale, che consentono in particolare di migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini e delle imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione, formazione e capacitazione. Risorse importanti potranno essere reperite a valere sulla Componente M1C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA, il cui Ambito 1 "Digitalizzazione della PA" prevede investimenti in infrastrutture digitali (Investimento 1.1), l'abilitazione e la facilitazione della migrazione al cloud per le PA locali (Investimento 1.2) e la piena interoperabilità delle banche dati (Investimento 1.3).

Risorse specifiche potranno anche essere reperite a valere sul FESR, Obiettivo strategico di Policy 1 – Un'Europa più intelligente, Digitalizzazione (Obiettivo specifico 1.II), che sono destinate fra l'altro a migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini e delle imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione, formazione e capacitazione.

In quest'ambito, una progettazione prioritaria riguarda la creazione di una piattaforma tecnologica e una serie di servizi integrati, allo scopo di rilevare, catalogare, caratterizzare e geo-referenziare tutte le aree produttive della Regione Basilicata e le aziende in esse insediate. Con questo progetto, si intende supportare l'attività di programmazione delle politiche industriali della Regione, nonché promuovere interventi a supporto dell'innovazione finalizzati ad accrescere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo lucano. L'Azione intende quindi giungere ad una mappatura geo-referenziata completa degli insediamenti produttivi esistenti e di previsione, localizzati nelle specifiche aree della Regione Basilicata attraverso il recupero e la organizzazione di tutte le informazioni, gestite sia dalla Regione Basilicata che da altri soggetti, riguardanti il sistema produttivo Regionale.



- Le linee di azioni della presente programmazione sono ampliate e rimodulate per essere allineate al nuovo contesto, e ispirate principalmente alla promozione e all'innalzamento delle competenze digitali dei cittadini, ad una maggiore interazione degli utenti con le pubbliche amministrazioni in modalità digitale, ad una semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi, a nuovi modelli organizzativi e culturali, al potenziamento delle infrastrutture a banda larga e reti di nuova generazione, a un percorso di razionalizzazione imperniato sulla sicurezza del patrimonio informativo, sul contenimento dei costi e su paradigmi più flessibili nell'accesso alle risorse informatiche.

Il data center unico regionale e la connettività sul territorio costituiscono le infrastrutture fisiche indispensabili per un innalzamento quantitativo e qualitativo dei servizi telematici e per tutelare e valorizzare il patrimonio informativo pubblico. Il data center è un tassello irrinunciabile per rafforzare la comunità locale, per promuovere ed agevolare l'adozione dei paradigmi del cloud in tutta la pubblica amministrazione locale, per garantire adeguati livelli di sicurezza, anche attraverso la conservazione a norma, della crescente mole di informazioni che quotidianamente si producono e che rappresentano un potenziale irrinunciabile per lo sviluppo economico e sociale.

Attraverso il progetto Basilicata 30 mega e il progetto wi-fi nelle PAL, entrambi in fase di completamento, si offre a tutti i cittadini del territorio connettività su banda larga. La nuova frontiera è segnata dal programma "Italia a 1 giga", finanziato dai fondi del PNRR. La volontà dell'amministrazione regionale è quella di adoperarsi per la copertura anche delle aree remote che ad oggi non sono state ancora interessate dalle infrastrutture a banda ultralarga. Connessioni ultraveloci sono disponibili in tutti gli insediamenti industriali, caratterizzando le aree produttive come zone di grande interesse, a cui analisti ed aziende che devono programmare investimenti possono fare riferimento. Il potenziamento della connettività rimane un obiettivo prioritario sia per consentire un accesso sempre più stabile e veloce ai servizi di rete, sia per estendere a zone turistiche e nei centri abitati la possibilità di accedere a servizi avanzati anche attraverso dispositivi mobili.

È in fase di studio la possibilità di utilizzare la fibra ottica unendola a quella di proprietà di altri operatori di telecomunicazione (con i quali si stipulerà una specifica convenzione), ottenendo una rete privata della pubblica amministrazione che unisca tutti gli enti pubblici della Basilicata, allargando quella che da oltre vent'anni unisce le pubbliche amministrazioni dell'ente regione e del sistema sanitario regionale chiamata RUPAR (rete unica della pubblica amministrazione regionale).

La rete così fatta garantirà la efficiente gestione delle fibre ottiche, che ad oggi vengono poco utilizzate dai comuni ed enti locali a causa dei costi alti proposti dagli operatori privati. La regione si farà carico dei costi relativi agli apparati terminali e attraverso una convenzione con diversi operatori di telecomunicazione, assumerà il ruolo di centro di costo generale utilizzando tutte le economie di scala possibili.

Tale infrastruttura collegherà direttamente tutti gli enti pubblici del territorio lucano al nuovo data center regionale unico, offrendo servizi in cloud a tutta la comunità pubblica lucana abbattendo tutti i costi di migrazione verso cloud privato che, comporterebbe alle casse degli enti regionali, costi elevatissimi difficilmente sostenibili.

Il rafforzamento dei servizi telematici, la semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi costituiscono l'altra principale linea di intervento del percorso di innovazione, che dovrà soddisfare le richieste di servizi digitali da parte di imprese e cittadini, accresciute particolarmente nel periodo dell'emergenza pandemica. L'aumento, negli ultimi due anni, dei certificati SPID



rilasciati, in regione e su tutto il territorio nazionale, un utilizzo esteso della CIE nell'accesso ai servizi, nonché la crescita esponenziale delle transazioni effettuate su PagoPa ne sono una palese testimonianza.

Nel periodo a cui l'attuale programmazione si riferisce, saranno potenziati gli sportelli al cittadino sia per una sempre più estesa distribuzione degli strumenti d'interazione digitale (SPID, PEC, Firma digitale remota) sia per fornire il necessario supporto formativo e la necessaria assistenza tecnica affinché tutti gli utenti si orientino in modo agevole all'utilizzo esclusivo del canale digitale nell'accesso ai servizi della PA.

Nel contempo il progetto "eCitizen", in fase di attuazione, oltre ad integrare gli strumenti rilasciati all'interno di un'identità digitale "onnicomprensiva" e polivalente che semplifichi il dialogo con le Autonomie Locali, prevede la realizzazione di nuovi servizi con funzionalità di workflow autorizzativi e di sottoscrizione digitale anche con meccanismi automatici, consentendo ai cittadini di interagire in modalità digitale e alla pubblica amministrazione di automatizzare le sue procedure interne.

Nell'ottica della valorizzazione del patrimonio informativo pubblico saranno sviluppati servizi specializzati basati su dati geografici e sulla piattaforma regionale preposta alla loro gestione, per aziende, professionisti e cittadini, e per l'ottimizzazione del governo del territorio.

- rafforzamento del sistema degli appalti pubblici attraverso la digitalizzazione
- percorsi formativi di cui alla Strategia professionalizzante (Riforma 2.1.6 proposta nel PNRR dell'Italia) approvata il 2 dicembre 2021 dalla Cabina di regia per il coordinamento della contrattualistica pubblica di cui all'art. 212 del Codice dei Contratti Pubblici, con l'ausilio dell'ANAC, della Scuola Nazionale dell'Amministrazione – SNA e di CONSIP; a tale momento si aggiunge quello relativo alla seconda fase del Piano di cui alla PNRR Academy, realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, da IFEL Fondazione ANCI, dall'Istituto ITACA-Conferenza delle Regioni e dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione con la collaborazione della Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici;
- aumentare la competenza e capacità amministrativa della PA tesa allo snellimento e semplificazione;
- informatizzazione delle procedure;
- Incremento dei servizi digitali offerti dalla Regione Basilicata e dagli Enti Locali, in particolare finalizzati a scopi economici, produttivi e del lavoro;
- realizzazione del Sistema Informativo delle Attività Produttive così sinteticamente declinato: (a) mappatura degli insediamenti produttivi esistenti nella Regione Basilicata; (b) Realizzazione database Dipartimentale sugli interventi agevolati, di infrastrutturazione, di recupero e bonifica dei siti Produttivi; (c) Realizzazione di Sistemi di Interoperabilità con Camere di Commercio, INPS, UNIONCAMERE, Sistema Informativo Lavoro; (d) Realizzazione di un sistema reportistica per monitoraggio, statistica, gestione e programmazione; (e) Realizzazione di un Portale di servizi per le Attività Produttive della Regione Basilicata, accessibile sia dagli enti coinvolti che dagli utenti finali (imprese, professionisti, cittadini).



Destinatari		Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari altri soggetti coinvolti		
Destinatari		
Enti locali e territoriali, Scuole, Società civile, Strutture Sanitarie, Università ed altri soggetti pubblici e privati, organismi ed operatori di settore e cittadini, Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale, Enti del Servizio Sanitario ed Enti Strumentali della Regione Basilicata, Comuni, Province, Enti strumentali regionali, stakeholder		• Protocolli di intesa • Regolamenti, piani attuativi • Procedure di gara • Percorsi formativi • Linee Guida • Regolamenti di funzionamento • Accordi • Convenzione • Programma Regionale ed altre programmazioni europee e nazionali a favore della digitalizzazione • Costituzione di un gruppo di lavoro con specifiche professionalità per la realizzazione dello sviluppo e la gestione del modello Informativo Regionale delle Attività Produttive
Altri soggetti coinvolti nell'azione		
Ufficio Amministrazione Digitale, altre Strutture Regionali, Enti locali e territoriali, Strutture Sanitarie, Enti Locali, Consorzio Industriale della Provincia di Matera, API – BAS, UNIONCAMERE, ecc.		



Azione E2 “L’istruzione e la formazione”

Bilancio Regionale	Programmi	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio
		1 Istruzione prescolastica 2 Altri ordini di istruzione non universitaria 3 Edilizia scolastica 4 Istruzione universitaria 5 Istruzione tecnica superiore 6 Servizi ausiliari all'istruzione 7 Diritto allo studio
	Programma	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
	Programma	Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
		2 Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale
		2 Formazione professionale



PNRR	Missione: componenti: Obiettivo di Policy 4 Componente	4 – Istruzione e Ricerca m4c1 – potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università “Un’Europa più sociale e inclusiva” “Istruzione, formazione e competenze” (Obiettivi specifici FSE Plus 4. e, 4.f, 4.g e FESR 4.II)
Obiettivo AdP		

L’Azione “L’istruzione e la formazione” contribuisce, in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo, al superamento dei deficit di competenze che ostacolano lo sviluppo e la coesione regionale, al rafforzamento del sistema della formazione professionale e dell’istruzione terziaria, al rafforzamento del processo di ricerca e innovazione delle imprese ed alla qualità dell’educazione primaria e secondaria. L’Azione opera in un quadro dove permangono condizioni di forte difficoltà, che riguardano le componenti più deboli del mercato del lavoro (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, over 50, disabili).

Questa Azione attua interventi di: (a) Sviluppo delle competenze chiave, in particolare dirette ad affrontare le sfide della transizione ambientale e della transizione digitale, nonché relative alle discipline STEM, linguistiche e digitali, (b) Rafforzamento dell’istruzione tecnica superiore, del sistema duale e dell’apprendistato, anche ai fini del superamento del mancato allineamento (mismatch) fra domanda e offerta di lavoro, (c) Qualificazione e aggiornamento del personale docente, delle strutture scolastiche, delle tecnologie per l’insegnamento e la formazione; (d) Lotta alla dispersione scolastica anche attraverso il potenziamento del sistema dell’istruzione primaria e secondaria, ad esempio attraverso misure di incremento del tempo pieno a scuola, potenziamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, misure per il diritto allo studio, il contrasto alle situazioni di disagio sociale, etc.; (e) rafforzamento dell’accesso ai servizi educativi e di cura per i bambini in età prescolare, (f) Il sostegno all’apprendimento in età adulta, anche mirati a target specifici (migranti, persone con disabilità, etc.), nonché della formazione continua e permanente, in particolare relativa a competenze digitali, trasversali, di base e tecnico-professionali; (g) Sostegno alla ricerca e all’alta formazione, in coerenza con i bisogni del sistema regionale, e con gli obiettivi previsti della strategia regionale di specializzazione intelligente, sostegno al diritto allo studio universitario; (h) Rafforzamento delle competenze presenti o richieste dalle imprese, anche attraverso piani formativi aziendali o voucher formativi o borse di dottorato di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese.

La Regione Basilicata proseguirà, fra l’altro, gli interventi relativi ai tirocini extracurricolari, ai tirocini ordinistici, all’apprendistato, all’inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro persone over 35, disoccupate e non titolari di altre misure di sostegno al reddito o pensione.

Al conseguimento di questi obiettivi sono destinate, in forma integrata, diverse fonti di finanziamento. In primo luogo, il Fondo Sociale Europeo Plus (Regolamento n. 2021/1057) costituisce una risorsa primaria delle politiche relative ad occupazione, istruzione, formazione e inclusione sociale, attraverso il Programma Regionale 2021-2027, definito nel quadro dell’Accordo di Partenariato 2021-2027, in fase di negoziato con la Commissione Europea. Risorse aggiuntive del FSE+ utili allo sviluppo del sistema della formazione e dell’istruzione in Basilicata provengono anche dai Programmi Nazionali definiti dall’Accordo di Partenariato. Le risorse del FSE+ possono finanziare fra l’altro la modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro attraverso azioni di sviluppo di servizi



innovativi per le politiche attive, azioni di sviluppo progetti e rete di servizi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti formali, non formali e informali, la certificazione delle competenze e l’attestazione di tutti gli apprendimenti.

Il sostegno finanziario che la Regione Basilicata garantisce annualmente all’Università degli Studi della Basilicata, ai sensi della L.R. 12/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 33/2010, permette di sostenere le attività ad alta intensità di conoscenza dell’Ateneo lucano per una più qualificata collocazione dello stesso nei ranking nazionali ed internazionali, oltre che di potenziare le attività di trasferimento di processi tecnologici a favore del sistema produttivo del territorio lucano accrescendo la competitività del sistema produttivo.

Al rafforzamento del sistema regionale di istruzione e formazione contribuisce il PNRR, che prevede, nell’ambito della Missione 4 “Istruzione e ricerca” due componenti rispettivamente dedicate al potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle università) e al rafforzamento della ricerca per il sistema produttivo e le imprese.

- Accrescere il livello di competenze per l’ingresso nel mercato del lavoro;

- aumentare il livello di istruzione e formazione delle persone

- aumento del numero di brevetti depositati;

- aumento del numero di Start up e Spin off in Ateneo;

- aumento del numero di tirocini curricolari ed extracurricolari presso imprese operanti nei settori dello sviluppo sostenibile;

- aumento del tasso di occupazione degli studenti Unibas nelle dimensioni dello sviluppo sostenibile, crescita economica, inclusione sociale e tutela dell’ambiente;

- Incremento delle collaborazioni tra Ateneo e sistema produttivo regionale e nazionale.

Risultati

Attesi



Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	Destinatari altri soggetti coinvolti
Bambini in età prescolare Studenti di ogni ordine e grado, studenti universitari, laureati Giovani NEET e non NEET Istituti scolastici e Università Lavoratori occupati e disoccupati Target di persone vulnerabili	• Programmi europei e nazionali a favore delle politiche a favore delle giovani generazioni • Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali • Avvisi pubblici • Accordo triennale 2022-2024
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
ARLAB, Centri per l'Impiego, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Forum Regionale dei Giovani, Terzo Settore, Comitato di Coordinamento Istituzionale per le Politiche del Lavoro, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Zone Economiche Speciali.	



Azione E3 “La ricerca per le imprese”

Bilancio Regionale	Missione 14. Sviluppo economico e competitività Programma 3. Ricerca e innovazione
--------------------	--

PNRR	Missione: Componenti: 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo M1C2 – digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo M4C2 – dalla ricerca all’impresa
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy n. 1 “Un’Europa più intelligente” Componente Ricerca e innovazione (Obiettivo specifico 1. 14) Componente Crescita e competitività delle PMI (Obiettivo specifico 1.III)

Il Piano Strategico Regionale rilancia il sostegno agli investimenti pubblici e privati in R&S, con le finalità di: (i) recuperare il divario tra Basilicata e regioni italiane nelle attività di ricerca ed elevare i livelli di competitività del territorio regionale; (ii) contribuire a creare nuovi posti di lavoro di qualità e, mediante l’incremento di produttività, sviluppare il PIL ad un tasso medio annuo al di sopra di quello nazionale (iii) sostenere le transizioni ecologiche, verdi, ambientali digitali, richieste a tutti i cittadini ed alle istituzioni europee.

L’Azione contribuisce a questo obiettivo

- sviluppando il sistema della ricerca regionale e le capacità di innovazione delle imprese lucane, con particolare riferimento alle aree individuate nella “Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente” (S3): Aerospazio, Automotive, Bioeconomia, Energia, Industria culturale e creativa. Gli interventi dell’Azione programmati per il raggiungimento di questo obiettivo riguardano principalmente: (i) il potenziamento delle infrastrutture di ricerca nei settori della S3 quale driver di innovazione per tutto il contesto regionale e fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese; (ii) il sostegno agli investimenti in ricerca ed innovazione delle imprese, (iii) lo sviluppo dei cluster tecnologici regionali. L’Azione favorisce la transizione verso una economia basata sulla conoscenza.
- sostenendo gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l’innovazione e la diffusione delle tecnologie, a rafforzare le competenze favorendo la transizione verso una economia basata sulla conoscenza ed interessa l’intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al



trasferimento tecnologico, al fine di recuperare il divario tra Basilicata e regioni italiane nelle attività di ricerca ed elevare i livelli di competitività del territorio regionale, contribuire a creare nuovi posti di lavoro, rispondere, efficacemente, alle sollecitazioni europee verso le transizioni epocali: ecologiche, verdi, ambientali digitali.

A tal fine risultano prioritari gli interventi rivolti ad agevolare gli scambi di conoscenza tra imprese di diversa dimensione, a sostenere ed accompagnare le micro e piccole imprese agricole nell'accesso alle risorse per l'innovazione, a promuovere luoghi e occasioni di incontro tra i diversi attori del processo di innovazione.

Per l'attuazione dell'Azione, una fonte finanziaria primaria è costituita da risorse regionali che annualmente sono destinate al Centro di Ricerche Metapontum Agrobios – ALSIA, dal Programma Regionale cofinanziato dal FESR 2021-2027. Questo Programma, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sostiene gli interventi relativi allo sviluppo e al rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione, all'introduzione di tecnologie avanzate, al rafforzamento della crescita sostenibile e della competitività delle PMI attraverso la generazione e il trasferimento delle tecnologie, all'applicazione dei risultati della ricerca scientifica e l'innovazione in materia di transizione climatica e digitale. La componente del Programma Regionale sosterrà la formazione delle competenze avanzate per la ricerca e l'innovazione in ambito produttivo. Sono prioritarie le progettualità che: (i) agevolano lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa e gli scambi di conoscenza anche di carattere interregionale tra imprese di diversa dimensione; (ii) sostengono e accompagnano le micro e piccole imprese nell'accesso a risorse per l'innovazione; (iii) creano e promuovono luoghi e occasioni di incontro tra i diversi agenti del processo di innovazione, che, per il tramite di Università ed organismi di ricerca offrono servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e di innovazione delle imprese, anche per sostenere la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale.

Risorse rilevanti per la realizzazione di queste attività proverranno anche dai Programmi Nazionali previsti dall'Accordo di Partenariato nonché dal PNRR, che mette ingenti risorse a disposizione per la realizzazione del Piano Transizione 4.0, finalizzato ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese, attraverso il potenziamento della ricerca di base e applicata, nonché la promozione del trasferimento tecnologico. Le risorse del PNRR sono inoltre destinabili alla collaborazione ricerca-impresa, al sostegno agli investimenti in R&S, alla promozione dell'innovazione e la diffusione delle tecnologie, al rafforzamento delle competenze.



Risultati
Attesi

- Potenziamento dell'innovazione appropriata alle esigenze del tessuto produttivo agricolo lucano quale stimolo alla crescita della produttività e competitività;
- offerta di servizi qualificati;
- aumento dell'incidenza delle attività di ricerca e sviluppo in Basilicata;
- aumento del tasso di innovazione delle imprese;
- creazione di nuovi posti di lavoro di qualità;
- aumento degli investimenti nei campi delle transizioni climatica e digitale;
- creazione di reti e partenariati per la ricerca e l'innovazione.

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari
altri soggetti coinvolti

Destinatari

Imprese agricole in forma singola o associata, enti di ricerca, cooperative, Imprese, Cluster, Università, Enti di Ricerca

Altri soggetti coinvolti nell'azione

Università, Centri di ricerca, Associazioni di categoria

- Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- Programma Annuale SSA
- Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di ricerca, innovazione e competitività delle imprese
- Programmazione regionale degli interventi



Azione E4 “Inclusione, equità sociale”

Bilancio Regionale	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programmi
1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 2. Interventi per la disabilità 3. Interventi per gli anziani 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 5. Interventi per le famiglie 6. Interventi per il diritto alla casa 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo	

PNRR	Missione: 5 – INCLUSIONE E COESIONE Componenti: M5C2 – INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Obiettivo AdP	Obiettivo di Policy n. 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” Componente “Inclusione e protezione sociale” (Obiettivi specifici FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V) OP 4- AZIONE 23 –LETTERA B)

L’Azione interviene in un contesto di particolare difficoltà, in cui sono ancora molto gravi gli effetti della pandemia in termini di povertà ed esclusione sociale, in particolare per alcuni segmenti di popolazione in condizioni di marginalità. L’Azione ha l’obiettivo di rafforzare e integrare gli interventi già messi in campo, nelle passate programmazioni, dalla Regione Basilicata, con la finalità di costruire un sistema di welfare attivo, solidale e integrato tra le sue diverse componenti ed agire sui numerosi e complessi fattori che determinano i confini dell’esclusione/inclusione sociale. L’Azione opera anche attraverso i servizi sociali territoriali, delineati nelle Linee guida approvate con DGR n. 917/2015, nelle sue componenti di Sportello sociale e Servizio sociale professionale. Una priorità è l’attivazione e la realizzazione delle misure di contrasto alla povertà, operando in equipe multidisciplinari con i Centri per l’impiego per la costruzione di una rete diffusa e capillare, che abbia come presupposto l’integrazione tra politiche sociali e politiche del lavoro, implicando una modalità di programmazione sinergica fra ambiti di policy. Verranno attuati percorsi individuali e personalizzati in base alle caratteristiche dei destinatari, al contesto in cui si trovano, oltre che alla vocazione



economico-produttiva dei territori, per una maggiore efficacia dei progetti di reinserimento sociale attraverso il lavoro, attivando una crescente integrazione tra i servizi socioassistenziali locali e dirigerli verso una risposta complessiva alle specifiche domande locali.

La programmazione del FSE+ 2021-2027 costituisce una fonte primaria per l'attuazione dell'Azione. In particolare, l'Asse Inclusione sociale del Programma Regionale del FSE+ 2021-2027 permette il finanziamento di azioni dirette a: (i) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati; (ii) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti; (iii) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate; (iv) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; (v) modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; (vi) migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata; (vii) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori; (viii) contrastare la deprivazione materiale. Il FSE+ permette lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale ed è sostenuto da specifiche misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso.

La Regione Basilicata proseguirà l'attuazione delle misure relative al Reddito Minimo di Inserimento (DGR n. 977/2015), al Lavoro Socialmente Utile (L.R. n. 2/2005 e s.m.i.), al Programma Tirocini di Inclusione (TIS), che favorisce l'inclusione socio-lavorativa di persone escluse dal mondo del lavoro, a Giovani competenze lucane per il contrasto alla "fuga di cervelli" (DGR n. 1076/2021), al programma Occupazione e sostegno a soggetti in difficoltà (DGR n. 94/2021), a Work Experience per persone diversamente abili, a "Vale la pena lavorare", prevista da un protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata ed il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale dei detenuti.

L'azione opera anche attraverso la promozione, e la realizzazione di servizi sociali innovativi a sostegno di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. In particolare, garantendo la creazione di reti sociali per sostenere i nuclei familiari più fragili in grado di accompagnarle nelle difficoltà rese ancora più drammatiche dall'emergenza Covid-19 e che corrono il rischio di un ulteriore isolamento sociale e relazionale, con

- l'attivazione di avvisi pubblici con fondi FSE;
- i Piani di riparto per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- la condivisione delle linee di programmazione con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, ambiti socio-territoriali, operatori sociali ...);
- la definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sociali all'utilizzo del Sistema Informativo Sociale e ai servizi territoriali;
- lo sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso la rilevazione ed il monitoraggio dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- lo sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB).



Le Linee guida per la costruzione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari, varate nel luglio del 2015, assieme al Piano regionale di indirizzi per la loro attuazione, adottato nel marzo del 2016, hanno indicato la necessità del passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici. Elemento di innovazione e senza dubbio la predisposizione di adeguati strumenti a supporto del processo di governance tracciato e, quindi, di nuovi ruoli e funzioni degli Ambiti Socio Territoriali (nello specifico la Regione Basilicata è stata suddivisa in 9 ambiti) per la gestione associata dei servizi sociali e sociosanitari.

Uno strumento strategico è il fascicolo sociale informatizzato all'interno del Sistema Informativo Sociale (SISB), una piattaforma web-based attraverso la quale il sistema dei servizi delineato dalla programmazione regionale assume la responsabilità di "prendere in carico" una persona che si trova in condizione di necessità. Il fascicolo segue l'intero percorso di reinserimento della persona in difficoltà (persona presa in carico) e la sua compilazione nonché la relativa conservazione sono affidate al "responsabile del caso o case manager". La declinazione afferisce alla

- Programmazione dei fondi per gli interventi sociali;
- Piani di riparto per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- Condivisione delle linee di programmazione con gli STAKEHOLDER (Az. Sanitarie, sindaci, ambiti socio-territoriali, operatori sociali ...);
- Definizione del quadro programmatico per l'accesso da parte degli utenti e degli operatori sociali all'utilizzo del Sistema Informativo Sociale e ai servizi territoriali;
- Sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso la rilevazione ed il monitoraggio dei fabbisogni assistenziali territoriali;
- Sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);
- Azioni di sostegno agli Ambiti Socio-Territoriali

La governance dei processi di cambiamento e consolidamento delle politiche sociosanitarie e socioassistenziali è attuata attraverso:

- sviluppo della rete per l'inclusione sociale e dei servizi integrati e delle reti sanitarie integrate ospedaliere territoriali;
- sviluppo dei sistemi di governance territoriale attraverso il potenziamento degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppo del Sistema Informativo Sociale (SISB);
- perfezionamento dei sistemi di valutazione dei fabbisogni assistenziali per le persone fragili e le loro famiglie per la realizzazione dell'assistenza personalizzata;
- programmazione dei fondi per gli interventi sociali.

L'azione interviene ancora sugli interventi di inclusione sociale straordinari per la disabilità, in materia di politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione, diffusione della cultura della legalità.

Gli interventi straordinari per la disabilità di carattere sperimentale proposti e condivisi dai componenti dell'*Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità*, finalizzati a favorire una piena tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie e di promuovere opportunità di inclusione nel quadro di un



processo di integrazione dei servizi sociali, educativi e sanitari e di assicurare la continuità assistenziale scuola-extra scuola- famiglia, fondamentale per i percorsi di crescita e di integrazione. L'attivazione del servizio di assistenza alla comunicazione destinata agli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ha implicato una interazione tra le competenze dei vari dipartimenti regionali e dei soggetti del privato/sociale ed ha costituito una pietra miliare per indicare il percorso che dovrà essere finanziato e messo a valore in quanto necessario e propedeutico per l'accesso ai vari progetti sperimentali di imminente pubblicazione finanziati sia da fondi UE che ministeriali. Infatti, a seguito della approvazione della Legge 22 dicembre 2021, n. 227 *"Delega al Governo in materia di disabilità"* quello di favorire l'accesso ai servizi e ai procedimenti di accertamento della disabilità attraverso la sistematizzazione della legislazione in materia di disabilità al fine di garantire una piena integrazione sociosanitaria. Per gli interventi previsti dalla predetta Legge si dovrà procedere ad una programmazione in materia di disabilità che recepisca quanto stabilito dalla predetta Legge 227/2021.

Gli interventi in materia di politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione assicurano condizioni sostenibili di permanenza. Con l'attuazione delle proposte progettuali a valere sulle diverse fonti di finanziamento (FAMI, FAMI Emergenziale, PON Inclusion, PON Legalità), in ossequio alle leggi in materia, l'accoglienza e l'integrazione sia di cittadini stranieri che sostano, anche stagionalmente, su tutto il territorio regionale, ed in particolar modo sulle aree agricole, sia di cittadini stranieri, vittime di tratta di minori stranieri legati al fenomeno migratorio che assume sempre più dimensioni significative, in continuità con le azioni intraprese, sarà sempre più efficace.

La continua ricerca di nuove strategie per il miglioramento delle politiche regionali di rafforzamento dell'inclusione nell'ottica di una governance che consenta di offrire condizioni di permanenza stabile di tali cittadini, è la cornice delle azioni che hanno obiettivi, priorità come declinate di seguito:

- coinvolgere nelle attività il mondo del terzo settore e delle associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, attraverso una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni fin dalle attività di co-programmazione e co-progettazione. Inoltre, i progetti prevedono azioni incentrate sull'inserimento lavorativo, con il supporto anche dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Apprendimento, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale. Le azioni concrete per migranti e comunità emarginate devono facilitare l'accesso a un'ampia gamma di servizi (orientamento, formazione e riconoscimento competenze, inserimento lavorativo, supporto abitativo, servizi sociali, accompagnamento a percorsi di imprenditorialità sociale ecc.) Il terzo settore è destinato a svolgere un ruolo primario, contribuendo in particolare allo sviluppo di occupazione di qualità.

Sotto questo aspetto, il Piano Strategico prevede il rafforzamento quantitativo e qualitativo e la modificazione in tal senso della legislazione regionale esistente (Leggi regionali: n40/2009). Il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini stranieri, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriale, attraverso gli obiettivi

- migliorare le condizioni di vita dei cittadini stranieri soggiornanti a vario titolo sul territorio regionale e favorirne l'inclusione sociale, quale pilastro della strategia di ripresa, attraverso l'attuazione di azioni mirate e l'offerta di strutture e servizi nei confronti di persone in condizioni di estrema emarginazione,
- il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali, la definizione di modelli personalizzati per la cura degli stranieri, unitamente alle loro famiglie ed ai minori,



- il miglioramento del sistema di protezione finalizzato all'uscita dallo sfruttamento lavorativo e alla lotta alla tratta. Tale obiettivo è strettamente connesso a quello della formazione del personale pubblico e privato, a qualsiasi titolo coinvolto nella gestione del fenomeno migratorio, attraverso azioni di capacity building, con particolare riguardo ai settori della mediazione culturale, sociosanitario e della formazione civico linguistica.

La struttura regionale è impegnata, contestualmente, nella predisposizione del piano biennale per l'immigrazione, di cui alla L.R.n.13/2016 per l'utilizzo dei fondi europei sulla nuova programmazione 2021-2027. Le fonti di finanziamento attengono ai seguenti canali: FAMI, FAMI emergenziale, Pon Inclusione, FSE Plus.

Il fenomeno della illegalità è aumentato in maniera preoccupante, soprattutto per effetto della pandemia che ha generato tante difficoltà economiche sia alle famiglie che alle imprese, come testimoniano anche i dati forniti dalle associazioni che operano nel campo della prevenzione e della lotta al fenomeno dell'usura e dell'estorsione.

Le azioni, quindi, da mettere in campo sono sempre più necessarie ed esigono un coordinamento per la governance del fenomeno. La sinergia di azioni strategiche è promossa dal Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura ed è realizzata con i soggetti operanti nella Regione Basilicata secondo le finalità indicate dalla legge regionale n. 21/2015.

Gli obiettivi sono così rappresentati

- svolgere un ruolo di raccordo sul territorio regionale, dei soggetti privati riconosciuti in base alla L. 108/96 e detentori del fondo nazionale antiusura. Il Piano di azione che viene redatto ogni anno dal Coordinamento antiracket e antiusura, sulla base del fondo assegnato, ha come obiettivo di sostenere le famiglie e le imprese con difficoltà di accesso al credito, attraverso le Fondazioni e i COFIDI. la Regione Basilicata a tal fine stipula apposite convenzioni con i soggetti privati riconosciuti in base alla L. 108/96. Le associazioni antiusura, riconosciute dalla L. 44/99, svolgono soprattutto un ruolo di sensibilizzazione e di contrasto all'illegalità, coinvolgendo in particolare le famiglie e il mondo della scuola.

Le priorità sono rappresentate dallo sviluppo in tempo reale dell'attività di monitoraggio delle azioni svolte dalle organizzazioni coinvolte dal porre in essere strategie sempre più efficaci per salvaguardare l'economia legale.

Per il conseguimento degli obiettivi sono elaborati i piani di azioni aggiornate su base annuale. Le fonti di finanziamento sono regionali.

Per abbattere/ridurre il fenomeno della illegalità e offrire ai cittadini le condizioni di maggiore sicurezza, sono necessarie attività di controllo del territorio che viene garantito da soggetti all'uopo preposti tra i quali i Corpi e Servizi di Polizia Locale.

Un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale è promosso, in conformità con l'art. 117, comma 2, lettera h) della Costituzione, dall'esercizio delle funzioni della polizia locale. Per sviluppare un sistema integrato di sicurezza locale, garantire il livello di competenza adeguato a gestire situazioni sempre più complesse e norme sempre in evoluzione, come lo è stato il periodo della pandemia, la politica della formazione garantisce l'aggiornamento e la migliore qualificazione del personale preposto. Le fonti di finanziamento sono comunitarie e statali.



- Promuovere il benessere delle famiglie, sia in relazione ai bisogni concreti legati alle attività della vita quotidiana sia con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze personali, delle risorse familiari e comunitarie, nella logica dell'empowerment e del partenariato, adottando un approccio di tipo proattivo in cui la famiglia e la persona possano riconoscersi come protagonisti, soggetti attivi nel proprio percorso;
- favorire una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione al contesto della comunità nel quale mobilitare e valorizzare lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari e sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino le risorse delle famiglie e delle persone e il loro sistema di relazioni;
- offrire un sostegno dal punto di vista educativo e relazionale che aiuti i minori nei percorsi di apprendimento e sostenga l'intero nucleo familiare nella capacità di trovare strumenti per reagire alle difficoltà. Sostenere e sperimentare la prevenzione precoce, anche in ambito scolastico, su temi legati alla violenza di genere, al disagio minorile e alle difficoltà relazionali ed educative, in un approccio partecipativo e di protagonismo dei minori e delle famiglie, anche al fine di favorire lo sviluppo di competenze relazionali fondate sul rispetto dell'altro e delle differenze;
- Sviluppare la governance del nuovo assetto istituzionale degli Ambiti Socio-Territoriali, monitoraggio e revisione della programmazione regionale e zonale (PIC);
- programmazione e gestione del Fondo Regionale e Nazionale Politiche Sociali;
- coordinare e sostenere gli Ambiti su PON Inclusione, Fondo Povertà, PNRR e RdC e gestire il programma "Rebuilding" di capacity building in favore degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti per il "Dopo di Noi" e i programmi di intervento da parte degli Ambiti per i Caregiver Familiari;
- programmare e gestire il Fondo Regionale e Nazionale per la Non Autosufficienza;
- sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti per la domiciliarità (Assegno di Cura, contributo ai malati di SLA, contributo alle persone in stato vegetativo, contributo disabili gravissimi);
- sviluppare e gestire il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISB) – Flussi informativi periodici, Fascicolo Sociale informatizzato, Elenco informatizzato delle strutture e dei servizi autorizzati dai Comuni, Modulo informatizzato per la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei Piani Intercomunal dei Servizi socioassistenziali, socioeducativi e socio sanitari degli Ambiti Socio-Territoriali;
- sviluppare e coordinare gli interventi da parte degli Ambiti del Programma P.I.P.I. di prevenzione dell'allontanamento dei minori, e gli interventi da parte degli Ambiti per la promozione di progetti di vita indipendente delle persone non autosufficienti;
- realizzazione Intese con Ufficio Scolastico Regionale per l'erogazione di contributi alle Sezioni Primavera;
- Il forte aumento di soggetti affetti non solo da disabilità fisiche ma anche da altri disturbi cognitivi del neuro sviluppo e a volte da autismo conclamato richiede la messa in atto di interventi mirati e specifici in base alle diverse disabilità nonché il coinvolgimento di personale specializzato. Pertanto, si rende necessario prevedere nel PNRR la messa a sistema degli

Risultati Attesi



interventi straordinari previsti dall'Asse 1 e 3 del Piano Regionale sulla disabilità attivati nello scorso triennio. Il servizio di assistenza alla comunicazione di cui al già menzionato ASSE 1 è fortemente richiesto dalle famiglie con figli disabili che trovano un conforto nel vedere i propri figli integrati e partecipi della vita didattica e seguiti anche nei compiti a casa. Il recepimento da parte delle Regioni delle nuove Linee di indirizzo ministeriali per l'inclusione scolastica degli alunni disabili (di prossima pubblicazione) consentirà di uniformare e monitorare la valutazione multidimensionale adottando la classificazione internazionale dell'ICF. Occorre inoltre dare continuità e mettere a sistema l'esperienza maturata dai Comuni grazie al potenziamento complessivo della semi residenzialità in Centri diurni educativi post scolastici, attivata con i finanziamenti previsti dall'ASSE 3 del predetto Programma che ha consentito l'apertura di almeno un centro in ogni Ambito. La costituzione di una Cabina di Regia che vedrà la presenza dei referenti delle Direzioni Generali che hanno competenze in materia di inclusione sociale nei vari ambiti permetterà di implementare le già menzionate azioni di inclusione grazie all'acquisto di supporti didattici informatici braille per i non vedenti e interpreti del linguaggio LIS ecc. ecc., l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'inclusione lavorativa degli ex lavoratori CARL, e l'inclusione lavorativa ai sensi della L.68/ costituisce un ulteriore tassello che consentirà di costruire una vera e migliore

governance regionale del variegato mondo della disabilità e una programmazione regionale in linea e attuativa degli interventi previsti dalla recente LEGGE 22 dicembre 2021, n.227" Delega al Governo in materia di disabilità". Intervento n. 3 Piano Tematico Infanzia - Obiettivi di Servizio;

- formazione di figure specializzate nel settore agricolo, industriale, artigianale e dei servizi finalizzata all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo dell'autoimprenditorialità;
- miglioramento delle condizioni di vita degli stranieri sia dal punto di vista socio-sanitario che abitativo;
- riduzione del fenomeno del caporalato, della tratta e dello sfruttamento in genere;
- miglioramento dei servizi per i cittadini stranieri;
- potenziamento delle conoscenze degli operatori pubblici;
- Promuovere la consapevolezza del rischio usura sul territorio, con l'assistenza da parte dei COFIDI, Fondazione e Associazioni ai soggetti con difficoltà di accesso al credito;
- promuovere l'accesso al credito assistito per famiglie e imprese;
- sviluppare attraverso l'attività formativa e la consulenza l'uso consapevole del denaro, per contrastare gli effetti dovuti al consumismo e ad una persuasione mediatica sempre più aggressiva;
- percorsi di formazione e aggiornamento sulle tematiche relative alla sicurezza urbana;
- Inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di emarginazione sociale;
- miglioramento dei percorsi di integrazione e miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- riduzione di ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- diminuzione della platea dei soggetti a rischio povertà inseriti in programmi regionali, attraverso azioni mirate di politiche attive del lavoro.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari PP.AA., Famiglie, Terzo Settore Comuni singoli e/o associati Famiglie, Persone con disabilità, 19 Ambiti Socio Territoriali Cittadini paesi terzi regolarmente soggiornanti Vittime di usura, soggetti a rischio di usura, sia persone fisiche che persone giuridiche Lavoratori in mobilità, disoccupati, cassintegrati, disabili, minori, famiglie, persone vulnerabili (vittime di tratta o di violenza, detenuti o ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti).	• Avvisi Pubblici • Ripartizione risorse economiche per le politiche sociali • Accordi di programma • Provvedimenti di riparto e trasferimento risorse economiche per le politiche socioassistenziali e socioeducative, per la disabilità e la non autosufficienza; piani attuativi; documenti di programmazione ed indirizzo; incontri di concertazione; adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione con costruzione di appositi indicatori di processo e risultato • Convenzioni/AdP • co-programmazione e coprogettazione degli interventi con partner privati e protocolli di intesa con amministrazioni dello stato, enti locali ed enti strumentali della Regione ecc.. • Stipula di convenzioni con istituzioni sociali private • Piano d'azione redatto e approvato dal coordinamento antiracket e antiusura ed approvato dalla Giunta Regionale • Programmi europei e nazionali a favore delle politiche di inclusione sociale e welfare • Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione, anche con il coinvolgimento degli enti locali
Altri soggetti coinvolti nell'azione Comuni singoli e/o associati, Aziende Sanitarie Locali, Ufficio Scolastico regionale e istituti scolastici, Uffici del Ministero della Giustizia, altri enti pubblici che erogano servizi ai destinatari Forum Terzo Settore/ANCI/ASL/, Organizzazioni sociali, quali COFIDI, fondazioni e Associazioni antiracket e antiusura ARLAB, Centri per l'Impiego, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, Ambiti Socio Territoriali, ASP, ASM, Associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, Terzo Settore, Comitato di Coordinamento Istituzionale per le Politiche del Lavoro, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Zone Economiche Speciali	



CLUSTER F “RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE”

La “rigenerazione” della pubblica amministrazione assume nel Piano Strategico ruolo centrale, perché:

- condizione abilitante affinché i nuovi programmi europei (PNRR, in particolare) siano finanziati ed attuati;
- strumento strategico per garantire il successo dei progetti integrati prioritari, adottati dal Piano.

Il Piano Strategico Regionale intende provvedere, a questi fini, a mettere in campo:

- non solo azioni finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa dell’Amministrazione Regionale onde renderla più funzionale all’attuazione del PNRR e del QFP 21-27,
- ma anche riordinare e razionalizzare le sue strutture di supporto e la governance, per renderle idonee a gestire ed attuare le azioni ed il cambiamento, bussola del piano strategico.



Azione F1 “Piano integrato di attività e di organizzazione dell’amministrazione regionale”

Bilancio Regionale	Missione 1. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programmi 1 Organi istituzionali 2 Segreteria generale 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 8 Statistica e sistemi informativi 10 Risorse umane 11 Altri servizi generali
--------------------	---

PNRR	Misura M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Obiettivo AdP	OP1 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa (capitolo 9) - OP 5 “Europa più vicina ai cittadini”

Il Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR), al suo interno indica alcune tematiche prioritarie per le pubbliche amministrazioni a livello centrale e locale quali: il miglioramento della capacità amministrativa; il rafforzamento dei processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative., per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane in linea con le previsioni di riforma della pubblica amministrazione

L’obiettivo è assicurare l’efficienza, l’efficacia e l’economicità dell’azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione e il contrasto di ogni forma di corruzione, richiede interventi di miglioramento continuo, pervasivi rispetto a tutta l’organizzazione regionale, mirati a rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo.

Uno degli elementi innovativi introdotti nella più recente normativa in tema di P.A. è il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall’art.6 del D.L.n.80/2021. Esso riunisce, in modo integrato, vari tematismi fino ad oggi programmati attraverso la redazione e approvazione di piani previsti da varie norme (piano performance, piano dei fabbisogni del personale, piano di formazione, piano azioni positive, piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, piano organizzativo per il lavoro agile).



L'integrazione dei temi è funzionale alla generazione del valore pubblico ossia del miglioramento del benessere sul territorio, da misurare sotto diverse prospettive, fra le quali quella economica, sociale, ambientale, educativa, assistenziale, sanitaria.

Il valore pubblico, programmato attraverso strategie e obiettivi strategici, indicatori e target, costituisce pertanto uno degli elementi cardine del PIAO.

Per la elaborazione degli obiettivi di valore pubblico e la valutazione dei risultati conseguiti dall'amministrazione è necessario il coinvolgimento, mediante specifici percorsi partecipativi, dei cittadini, veri destinatari delle azioni dell'ente. Ai percorsi partecipativi e alla soddisfazione dei cittadini sui servizi resi è riferita la prima delle due azioni.

La seconda azione fa riferimento ad un set di temi trasversali della programmazione, quali la piena accessibilità dell'amministrazione, la semplificazione, la digitalizzazione, nell'ottica di una amministrazione più trasparente e più vicina al cittadino.

Valore Pubblico “Funzioni di regolazione”

L'azione delle PA italiane, dal periodo di pandemia, verso il Valore Pubblico diventa una necessità imprescindibile per evitare il crollo del Paese ma anche un'opportunità di accelerazione del cambiamento organizzativo e digitale vissuto durante il periodo COVID-19, per trovare un equilibrio dinamico tra salute pubblica, ripartenza economica, tenuta sociale e rispetto ambientale.

Le amministrazioni pubbliche, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, definisce le strategie per la creazione di Valore Pubblico e identifica gli indicatori di impatto anche con riferimento alle misure di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL).

La definizione di risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, genera Valore Pubblico se in grado di gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, delle imprese, degli stakeholder e dei cittadini in generale.

Partecipazione dei cittadini alla creazione del valore pubblico ed incremento della soddisfazione dei cittadini sui servizi resi

L'azione è finalizzata ad implementare processi partecipativi degli stakeholder (cittadini, imprese, istituzioni), sia nella fase di programmazione degli obiettivi di valore pubblico, sia in fase di verifica dei risultati conseguiti. Come previsto dalla d.l.80/2021, la programmazione degli obiettivi di valore pubblico costituisce elemento fondamentale del PIAO, al cui conseguimento concorrono la programmazione di altre tematiche quali la performance e la salute organizzativa dell'ente. A seguito della creazione di know-how, da conseguire mediante la formazione del personale, i percorsi partecipativi dovranno essere progettati ed attuati, dapprima in forma sperimentale fino a diventare modalità ordinaria della programmazione del valore pubblico.



Integrità e trasparenza, incremento del livello di accesso alle informazioni dei cittadini

L'azione è finalizzata a rafforzare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso e a ridurre il livello di rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi. A tal fine dovrà essere potenziata la digitalizzazione delle procedure interne all'amministrazione nonché dei servizi esterni resi ai cittadini, favorendo per questi ultimi, l'incremento delle competenze digitali, in particolare degli ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, categorie indicate esplicitamente dal dl.80/2021.

Le finalità suddette saranno perseguite anche attraverso l'attivazione di rapporti di collaborazione con gli enti sub-regionali, al fine del graduale incremento dei livelli di trasparenza di ciascun ente.

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione
- sperimentazione e attuazione di percorsi partecipativi nella programmazione degli obiettivi inclusi nel PIAO
- realizzazione di modalità e azioni per creare sviluppo sostenibile nel territorio regionale, definizione di risultati attesi ed obiettivi
- definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi
- definizione delle strategie per la creazione di Valore Pubblico in termine di sviluppo sostenibile
- definizione di obiettivi e sistema di monitoraggio, definizione degli indicatori di impatto riferiti alle misure di benessere di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) e di Benessere equo e sostenibile (BES)
- Sviluppo di know-how
- Incremento della fiducia dei cittadini nella istituzione regionale
- incremento delle competenze digitali dei cittadini
- efficientamento della gestione delle entrate e dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione.

**Risultati
Attesi**



Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	Destinatari altri soggetti coinvolti
Cittadini, imprese, altri enti/istituzioni, associazioni Dipendenti PA, Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile	• Programmazione e attuazione di obiettivi strategici e operativi e relativi indicatori e target da inserire nel PIAO • Attuazione di percorsi di formazione del personale • Sviluppo di processi partecipativi promossi dalle varie direzioni • Sviluppo di strumenti innovativi per la partecipazione digitale • Obiettivi strategici e relativi indicatori e target da inserire nel PIAO • Aggiornamento del PTPCT • Implementazione procedure digitalizzate • Formazione/informazione agli stakeholder • Formazione/informazione agli enti sub-regionali • Semplificazione, • Dematerializzazione delle procedure mediante il rinnovamento progressivo delle impostazioni metodologiche di lavoro • Digitalizzazione delle procedure • Innovazione tecnologica nei processi mediante interventi di reingegnerizzazione dei sistemi.
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
Enti sub-regionali Cittadini, imprese, altri enti/istituzioni, associazioni, Università	



Azione F2 “L’apertura dei cantieri di progettazione”

L’azione ha come obiettivo specifico quello di mobilitare gli operatori aventi sede in Basilicata [Istituzioni ed Imprese endogene] sollecitandone l’impegno a progettare ed attuare le azioni del Piano Strategico Regionale, approvato dal Consiglio regionale (gennaio 2022) con il concorso delle competenze professionali, residenti in Basilicata o momentaneamente emigrate.

Con questa azione, la Regione intende contribuire a valorizzare e rafforzare il potenziale di risorse imprenditoriali le competenze professionali endogene, incanalandole verso l’avvio delle azioni del PSR.

Lo strumento proposto è l’apertura di veri e propri “cantieri di progettazione delle azioni del PSR”, da raccordare alle azioni dei Cluster, ai fini della formazione di un vero e proprio Parco Progetti del PSR.

Si ritiene che l’impiego delle risorse giovanili lungo le fasi di progettazione (attività di individuazione delle soluzioni tecniche sul “cosa fare”, “come fare”, “quando fare”, “costi da sopportare”, “risultati attesi”) sia un’esperienza in grado di favorire il passaggio dalla progettazione delle Azioni all’attuazione e gestione delle azioni attivate.

Fonte Finanziarie: Fondi strutturali europei.

Risultati		• Parco Progetti, riferibili alla progettazione ed attuazione del Piano Strategico Regionale
Attesi		
	Destinatari altri soggetti coinvolti	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari	• Legge regionale e regolamenti di gestione	
Gli operatori pubblici – ivi comprese le società della Basilicata Group le Istituzioni e le PMI aventi sede in Basilicata, i Giovani		





CLUSTER G “GOVERNANCE”

Alla governance, intesa come sistema di strutture, di regole, di procedure, di modelli organizzativi, di competenze, etc..., è affidato il compito, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di sviluppo, di attuare gli obiettivi delle politiche economiche e della programmazione. I tassi di attuazione degli obiettivi scelti misurano i livelli di efficienza/efficacia della governance, il grado di appropriatezza delle scelte politiche adottate e, nel caso di esiti negativi, concorrono a determinare gli indirizzi di riadeguamento.

L'attuazione della strategia regionale è garantita dalla governance che definisce un modello di cambiamento della struttura organizzativa interna della Regione, della ridefinizione delle competenze, la semplificazione di procedimenti, la rimodulazione e la concentrazione dei fondi europei per un uso efficiente e per creare sviluppo.

Il modello organizzativo interno della Regione, l'ottimale definizione di competenze e responsabilità, l'adeguatezza dei procedimenti amministrativi costituiscono la principale infrastruttura a supporto della strategia regionale.

Con l'intento di migliorare la capacità dell'amministrazione di conseguire i risultati desiderati, il governo regionale ha attuato un processo di rimodulazione del precedente modello organizzativo.

Il riordino degli Uffici di Presidenza e della Giunta regionale e la disciplina dei controlli interni, Regolamento n. 1 del 10 febbraio 2021, ha le finalità

- accrescere la capacità di innovazione e la competitività del sistema organizzativo anche al fine di favorire l'integrazione con le altre pubbliche istituzioni;
- realizzare un assetto organizzativo rispondente sia all'esercizio delle funzioni regionali e sia all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'organo di direzione politica;
- assicurare la qualità dell'azione amministrativa attraverso la definizione di un sistema organizzativo improntato ai criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità, imparzialità, integrità e trasparenza;
- realizzare la più ampia flessibilità nell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale;
- realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane assicurando la valorizzazione del merito dei dipendenti e il rispetto delle pari opportunità.



Azione G1 “Il riordino dei governi locali

Bilancio Regionale

Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Programma
1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

PNRR	Missione: Componenti: Altre Missioni e Componenti in cui gli Enti Locali sono Soggetti Attuatori	5 – INCLUSIONE E COESIONE MSC3 – INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Obiettivo AdP	Obiettivo strategico di Policy n. 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”	

L’Azione ha l’obiettivo di attuare le prescrizioni del Piano Strategico Regionale che, partendo dalle molte esperienze maturate, conducono a prospettare come ineludibile il riordino dei “governi” locali e a tracciare possibili soluzioni lungo questi percorsi:

- di riconfermare il modello associativo come soluzione unica per superare la frantumazione dei governi locali ed evitarne gli effetti negativi;
- di adottare tra le numerose forme associative, quella maggiormente sollecitata dalle disposizioni normativa e che ha prodotto effetti positivi meno modesti (Unione dei Comuni- erede delle Comunità Montane);
- introdurre criteri di aggregazione fondati non già su obiettivi parziali quali la distanza dai centri di offerta dei servizi, o il raggiungimento della coesione interna al territorio o l’omogeneità orografica etc., bensì criteri che garantiscano il più alto livello possibile di interrelazione con l’esterno (bacino di utenza potenziale, determinata dai tempi di percorrenza non superiore a 30-60 minuti);
- di riportare nell’ambito della forma associativa scelta non solo le funzioni previste dalle disposizioni di legge (prima tra tutte: il T.U. 267/2000 e successive integrazioni), ma anche le funzioni che vengono attribuite, a corrispondenti sottosistemi territoriali, da disposizioni nazionali ed europee in materia di aree interne, di sviluppo rurale, di distretti settoriali;
- di sostenere finanziariamente modelli di governo locali così formati ed integrati;
- di delegare ai sottosistemi territoriali di governo unitario la titolarità nell’attuazione di progetti di interesse del sottosistema territoriale.



La dimensione riguarda la riorganizzazione istituzionale e il potenziamento delle funzioni economiche ed amministrative del territorio, le aggregazioni tra comuni per devono quindi permettere di raggiungere il massimo possibile di coesione, integrazione ed infittimento di reti istituzionali e di operatori economici.

Una dimensione specifica di questo intervento, nel breve periodo, riguarda l’organizzazione degli interventi di attuazione dell’Obiettivo strategico di Policy n. 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”, che viene attuato attraverso Strategie territoriali definite dai partenariati istituzionali e socioeconomici locali, in una logica di cooperazione territoriale e di rafforzamento della dimensione sovracomunale. Le Strategie Territoriali sono sostenute anche da altri Obiettivi di Policy con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMP, nonché da ulteriori fonti finanziarie, comunitarie e nazionali, a vocazione territoriale.

I contenuti delle Strategie, espressione delle coalizioni locali, si concentrano: (i) nelle aree urbane, sull’ampliamento e la modernizzazione dei servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l’innovazione delle politiche per l’abitare; (ii) nelle aree interne e marginali, sulla connettività digitale e su servizi essenziali per l’istruzione, la salute, la mobilità, la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro. L’organizzazione di queste politiche è basata sull’aggregazione permanente dei piccoli Comuni e sul rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa degli attori locali. Quest’ultimo aspetto è di particolare rilevanza ai fini della coesione economica, sociale e territoriale. Il rafforzamento si basa sulla crescita delle competenze, sulla semplificazione e sulla razionalizzazione dei processi amministrativi ed istituzionali, sulla modernizzazione di infrastrutture e servizi (in particolare di natura digitale), sulla creazione di reti e sul coinvolgimento degli operatori economici.

Risultati

Attesi

- Creazione di aggregazioni territoriali di attori istituzionali ed economici, funzionali all’efficace implementazione delle politiche di coesione, al miglioramento della qualità dei servizi, all’attrattività economica e all’inclusione sociale
- rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa a livello territoriale
- ultimazione del passaggio ai Comuni o alle Unioni di Comuni delle attività gestite dalle Ex. Comunità Montane) la fase liquidatoria attestata ai commissari
- promuovere servizi presso le Unioni dei Comuni
- rafforzamento e riordino della Governance Locale.



Strumenti e modalità di attuazione	
Destinatari	Destinatari altri soggetti coinvolti
Enti locali della Basilicata Partenariati istituzionali, socioeconomici e degli interessi diffusi Ex Comunità montane	• Programmazione regionale e nazionale per lo sviluppo territoriale • Provvedimenti amministrativi per l'estinzione delle sopresse Comunità montane
Altri soggetti coinvolti nell'azione	
Comuni e Unione dei Comuni	



Azione G2 “Organizzazione delle strutture regionali”

<i>Bilancio Regionale</i>	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Programmi 1 Organi istituzionali 2 Segreteria generale 10 Risorse umane Missione 19. Relazioni internazionali Programma 1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo 2 Cooperazione territoriale Missione 20. Fondi e accantonamenti Programmi 1 Fondi di riserva 2 Fondo svalutazione crediti 3 Altri Fondi
---------------------------	---

PNRR	Misura M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Obiettivo AdP	OP1 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa (capitolo 9) - OP 5 “Europa più vicina ai cittadini”

L’azione interviene sull’organizzazione delle modalità di raccordo tra programmi regionali e programmi QFP 21-23 e FSC.

L’Accordo di partenariato 2021-2027 , approvato dal CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 ,che reca le disposizioni comuni sui fondi, indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un’economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile. l’obiettivo di



migliorare la qualità dell'impiego e l'effettiva addizionalità degli interventi. Circa l'organizzazione del raccordo con le strutture centrali di governance del FSC l'elemento di maggiore rilevanza rispetto al passato è l'adozione, per ciascuna regione, di un unico piano operativo (Piano di Sviluppo e Coesione), introdotto dall'art.44 del D.L. n. 34/2019. È destinato a sostituire gli attuali documenti programmatici aventi ad oggetto gli investimenti finanziati con risorse nazionali (FSC). L'indirizzo strategico delle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020, viene anche definito in coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato per i fondi strutturali europei e del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse. La programmazione operativa del FSC 2021-2027 utilizza lo strumento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027 a titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane e altre amministrazioni pubbliche individuate con deliberazione del CIPESS in coerenza con i principi previsti dall'art. 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i.

Il tema della complementarità e delle sinergie dell'Accordo con gli ambiti di intervento del PNRR, il cui modello di gestione è tracciato dal D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, è notevolmente innovativo rispetto ai modelli di governance del QFP21-27 e del FSC.

Il principio cui ispirare l'organizzazione delle strutture regionali nel raccordo con le Amministrazioni centrali è quello di concorrere affinché gli interventi siano coerenti con gli obiettivi del PNRR ed al tempo stesso appropriati, rispetto alla necessità di soddisfare i bisogni prioritari della comunità regionale, espressi dal piano strategico.

La struttura di missione regionale ha come obiettivo "la puntuale realizzazione degli interventi inclusi nei Piani e Programmi regionali, attraverso un impulso decisivo allo snellimento delle procedure amministrative in tutti i settori".

Mappatura dei processi e istituzione di unità di Audit a presidio del controllo interno a fini strategici

L'azione completa il processo di riorganizzazione delle strutture regionali ed è finalizzata alla costruzione di un modello di controllo interno per il monitoraggio e presidio dei rischi organizzativi.

Tale azione prevede una preliminare mappatura dei processi e dei flussi organizzativi che è propedeutica all'implementazione di un sistema di controllo interno da affidare a specifica struttura di audit.



Risultati
Attesi

- Ottimizzazione dell'uso dei fondi comunitari e nazionali e regionali
- strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti
- rafforzamento sistemi di controllo
- ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell'attività dei pubblici poteri
- istituzione della struttura di audit e relativo sistema integrato di controllo

Strumenti e modalità di attuazione

Destinatari

altri soggetti coinvolti

- Progetti dedicati per la mappatura
- Creazione di sistema informativo
- Formazione del personale
- Rafforzamento della capacità amministrativa

Organi di indirizzo politico e organi di gestione

Altri soggetti coinvolti nell'azione

Tutte le Direzioni regionali



Appendice “A”

Tabella 1. Obiettivi strategici regionali

Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato

Tabella 1 “Obiettivi strategici regionali”

Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Basilicata regione verde Sostenere la transizione ecologica e favorire l'autonomia energetica da fonti rinnovabili. Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile e tutelare le risorse idriche, i beni più preziosi della Basilicata, cessando gli sprechi per garantirne la disponibilità per l'uso civile e produttivo alle future generazioni	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali	"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "G" Governance"	Decarbonizzazione e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e più sostenibili. Tagliare e ridurre i consumi di energia, al fine di: a) rendere la produzione indipendente dalle fonti rinnovabili b) diminuire l'inquinamento e l'emissione in eccesso di gas serra in atmosfera c) costi più bassi in bolletta, sia per i singoli cittadini, sia per le imprese Tutelare e valorizzare le aree di elevato valore ambientale, SIC e Aree protette, o di notevole interesse paesaggistico e rigenerazione Green delle aree urbane Rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti
			Restituire all'uso produttivo le aree inquinate (SIN), aree contaminate classificate come pericolose dallo Stato italiano e che necessitano di interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari, dando nel contempo nuova vita ai territori al fine di generare un rilancio concreto in termini ambientali, sociali ed economici. Rafforzare la dotazione impiantistica e migliorare la raccolta differenziata
		"C" Tutela del potenziale delle risorse "E" Azioni trasversali.	Preservare e migliorare il patrimonio forestale attraverso l'utilizzo ed implementazione di idonei strumenti di governo territoriale Prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico nei territori vulnerabili
	Tutelare il potenziale delle risorse endogene		Diffondere la conoscenza delle attività agro-silvo-pastorali e della pesca promuovere le produzioni da esse derivanti
			Migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, delle produzioni vegetali, animali e della biodiversità

	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
	Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid -19	"B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Prevenzione dei rischi idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
Istruzione Formazione Ricerca Formare le competenze necessarie per la gestione della fase di transizione e rinascita	Riduzione del disagio socioeconomico	"A" Tenuta Demografica "B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni "E" Azioni trasversali	Favorire politiche dell'istruzione volte a garantire pari opportunità per il raggiungimento di livelli più elevati di istruzione Ampliare e migliorare l'offerta formativa e potenziare le politiche del lavoro al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro di giovani e adulti Potenziamento delle politiche dello sport
Creazione di un contesto attrezzato e competitivo, Creazione di un contesto attrezzato e competitivo, affinché le imprese - in particolare quelle endogene - possano nascere, crescere, creare ricchezza e lavoro		"A" Tenuta Demografica "B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni "E" Azioni trasversali.	Potenziare le politiche di sviluppo per le imprese, per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, per l'artigianato il commercio e la cooperazione
Rilancio del sistema agroalimentare e forestale della Basilicata Rafforzare e valorizzare le filiere del made in Italy	Tutelare il potenziale delle risorse endogene	"C" Tutela del potenziale delle risorse "E" Azioni trasversali	Favorire l'inserimento dei giovani agricoltori nella gestione delle aziende agricole



Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Basilicata regione cerniera Cogliere i vantaggi dell'integrazione interregionale, sia in termini di migliori condizioni di mobilità per i cittadini, ma anche per cogliere le opportunità di polo logistico di valenza nazionale ed internazionale, sfruttando i vantaggi della ZES interregionale Ionica	Massimizzare l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dalle politiche europee per il dopo Covid -19	B" Coesione del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno Razionalizzazione ed efficientamento del trasporto pubblico regionale Riqualificazione dei presidi urbani
Offerta turistica integrata Rafforzare le reti di offerta turistica regionale, anche dei piccoli borghi e delle aree interne, creando un sistema turistico integrato che attraversi l'intero territorio regionale dal Tirreno allo Ionio e sia in grado di superare la disarticolazione interna alla regione	Sviluppo del turismo di qualità	"C" Tutela del potenziale delle risorse "Endogene" per la creazione di lavoro e per la crescita del PIL "D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni.	Innovazione e specializzazione nei settori turistico e culturale ponendoli al centro delle politiche di sviluppo regionale
Salute ed Inclusione sociale Sanità per tutelare al meglio la salute di tutti i cittadini lucani Contrastare la pandemia e le emergenze; migliorare la qualità dell'offerta di servizi sanitari; ridurre i fenomeni migratori; favorire il diritto alla salute affidabile e diffuso nell'intera regione, anche mediante il ricorso alla telemedicina; contrastare i fenomeni crescenti di emarginazione sociale e territoriale, con particolare riferimento alle aree interne	Promuovere una organizzazione sinergica dell'ecosistema "Innovazione in salute" per un benessere a tutte le età	"A" Tenuta Demografica "E" Azioni trasversali "F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale "G" Governance.	Migliorare standard strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria Rigenerare le strutture pubbliche attraverso il sistema designato dal PNRR Potenziare il personale del SSR anche attraverso lo strumento della formazione Rafforzare l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali



Ambiti di policy	Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Aumento della resilienza alle catastrofi Migliorare la valutazione dei rischi, la loro previsione e la pianificazione della gestione dei rischi di catastrofe, aumentare la consapevolezza dei rischi e la preparazione della popolazione, rafforzare i mezzi di risposta di protezione civile, garantire un solido sistema di protezione civile	Garantire la protezione duratura del territorio regionale e delle sue risorse	"D" Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni	Migliorare la capacità di gestione e di intervento del sistema di Protezione Civile promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, riducendo il rischio di catastrofi attraverso una gestione olistica del rischio a tutti i livelli per proteggere e salvaguardare la vita umana e il patrimonio naturale e culturale
Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione Ridurre le disparità e i divari territoriali attraverso la pianificazione e la programmazione strategica, la definizione delle priorità per migliorare l'efficacia attuativa degli interventi	Potenziamento della capacità amministrativa delle politiche di coesione	"F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale "G" Governance	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari nazionali e regionali
Capacità amministrativa Motore strategico della transizione e rinascita della Basilicata	Rinnovamento e rigenerazione dell'Amministrazione regionale Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	"F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale "G" Governance "E" Azioni trasversali "F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale "G" Governance	Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi Supportare l'organizzazione regionale con percorsi formativi per lo sviluppo del capitale umano anche in attuazione di quanto previsto dal PNRR Efficientamento della gestione delle entrate dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione Connettività in Banda Ultra Larga e servizi Cloud, al servizio dei cittadini e delle imprese. Data Center Unico Regionale (Servizi Cloud)



Priorità strategica	Cluster	Obiettivi strategici
Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	"E" Azioni trasversali "F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale"	Servizi ed azioni di supporto finalizzate alla diffusione dell'identità e domicilio digitale
		Miglioramento delle metodologie di programmazione della performance e di valutazione partecipativa da parte degli stakeholder, anche ai fini dell'incremento del livello di trasparenza e integrità dell'Ente
		Miglioramento della qualità della normazione
		Miglioramento degli atti e dell'attività della Giunta regionale
Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale	"E" Azioni trasversali "F" Rigenerazione della pubblica amministrazione regionale" "G" Governance"	Efficientamento dell'attività di supporto alla funzione di indirizzo politico-amministrativo del Presidente della Giunta regionale funzionale al raggiungimento degli obiettivi di mandato
		Supportare l'organizzazione regionale con percorsi formativi per lo sviluppo del capitale umano in affiancamento al PNRR
		Innovare e rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente attraverso l'individuazione di nuove risorse professionali
		Garantire la transizione verso il digitale per il potenziamento del pubblico impiego
Digitalizzazione e Sostenibilità	"E" Azioni trasversali	Incremento dei servizi digitali della piattaforma telematica nella gestione delle procedure di gara e sostenibilità degli investimenti pubblici.
		Efficientamento della gestione delle entrate dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		Risultato Atteso DEFR 2024/2026				
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		PNRR	Bilancio	
					Missione	Programmi
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Inclusione e protezione sociale" FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta	A1	"Tutela della salute"	6-Salute M6c1 - Reti Di Prossimità, Strutture E Telemedicina Per L'assistenza Sanitaria Territoriale. investimento 1.2	Missione 13. Tutela della salute	1.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA 2.Servizio sanitario finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai
			A1.1			
		A1	"Tutela della salute"	6-Salute M6c2 Investimento 2.2 sub investimento 2.2 (c)	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3. Servizio sanitario finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura bilancio corrente 4. Servizio sanitario ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
			A1.2			
		A1	"Tutela della salute"	Azione 5.1.1. – REACT-EU (FSE)	PNR 2020-2022 (Programma Nazionale per la Ricerca), punto 7 – Capitale Umano	5. Servizio sanitario investimenti sanitari 7. Ulteriori spese in materia sanitaria 7. Programmazione e governo della rete dei Sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo
			A1.3			
		A1	"Tutela della salute"	Aggiornamento tecnologico e digitale		
		A1	A1.4	Miglioramento della capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso sistemi informativi più efficaci		
			A1.5			
		A1	"Tutela della salute"	Rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso la messa a disposizione e/o assunzioni di personale sanitario, formazione per le figure professionali apicali del sistema sanitario regionale (SSR) per l'acquisizione di competenze e abilità di management per il personale sanitario e sociosanitario per il potenziamento delle competenze per il contrasto alle infezioni ospedaliere e per la lotta all'antimicrobico resistenza		
			A1.6			
		A1	"Tutela della salute"	Rilancio della ricerca dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico IRCCS CROB di Rionero in Vulture quale struttura di pregio scientifico nell'ambito della ricerca biomedica		
			A1.7			

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026				PNRR		Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)				Missione Misura		Missione	Programmi
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.1	Aumentare l'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne.	A2	Politiche per l'occupazione giovanile	A2.1	Accrescere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani ed aumentare l'occupazione stabile e di qualità dei giovani	M4 Istruzione e ricerca	Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale M5 Inclusione e coesione M5c1 Politiche per il Lavoro Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero 2. Giovani	Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale M5 Inclusione e coesione M5c1 Politiche per il Lavoro Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero 2. Giovani	1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 2. Formazione 3. Sostegno
		A2	Politiche per l'occupazione giovanile	A2.2	Aumentare il livello di istruzione e formazione dei giovani				
		A3	Politiche per l'occupazione femminile	A3.1	Aumentare il livello di istruzione e formazione delle donne	M5			
		A2	Politiche per l'occupazione giovanile	A2.3	Rafforzare la rete delle politiche attive del lavoro				
		A3	Politiche per l'occupazione femminile	A3.2					
		A3	Politiche per l'occupazione femminile	A3.3	Accrescere l'accesso al mercato del lavoro delle donne, aumentare l'occupazione stabile e di qualità delle donne				
		A3	Politiche per l'occupazione femminile	A3.4	Ampliare i servizi e le politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa				
		B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.1	Riduzione dei consumi energetici e CO2 in atmosfera	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici - Interventi speciali per la coesione territoriale			
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici, aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti								

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026				PNRR		Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)				Missione	Misura	Missione	Programmi
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Clima e rischi" 2. IV"	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici	C2	Sistema agroalimentare	C2.1	Migliorare i processi produttivi a tutela dell'ambiente, del benessere animale, delle produzioni animali e della biodiversità, contrastare il processo di abbandono della pratica zootecnica	M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica		
				C2.2	Ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali da nitrati di origine agricola nella zona vulnerabile ai nitrati che si identifica con l'area metapontina, e prevenzione dell'inquinamento sempre da nitrati di origine agricola				
				C2.3	Aumentare la superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche e ne prevengono l'erosione e che contribuiscono all'incremento della biodiversità				
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici	C2	Sistema agroalimentare	C2.4	Incrementare il numero delle operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile;	M2C1	Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	Missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare 2. Caccia e pesca
				C2.5	Aumentare le superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio, oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca				
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.. VII	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, finanziando gli interventi di ripristino, valorizzazione e monitoraggio	C2	Sistema agroalimentare	C2.6	Ridurre e ottimizzare l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti con l'introduzione di innovazioni nella difesa fitosanitaria migliorare la sicurezza dei prodotti alimentari regionali	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare			

ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE					
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR	Bilancio	
						Missione	Programmi
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.. VII	Transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde, blu e circolare e sostenere l'ambizione d'inquinamento zero del Green Deal europeo	C2	Sistema agroalimentare	C2.7	Incrementare le aziende agricole che diversificano l'attività produttiva ed aziendale per la diffusione della produzione e degli alimenti biologici e per l'introduzione dei sistemi di certificazione di qualità su tutte le fasi della filiera (tracciabilità degli alimenti)	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare 2. Caccia e pesca
				C2.8	Incrementare la capacità produttiva, introdurre le innovazioni e l'aggregazione e migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali con l'incremento delle operazioni sovvenzionate, ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga	M2C4 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine	
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e ridurre i forti divari regionali esistenti	C2	Sistema agroalimentare	C2.9	Attivare una strategia condivisa di promozione tra i diversi soggetti pubblici e privati mirante a favorire una maggiore conoscenza dei prodotti enogastronomici lucani tradizionali e di qualità sui mercati potenziando le capacità commerciali degli operatori ed un circuito virtuoso che dalle produzioni tipiche porti alle eccellenze turistiche e culturali	M2C1 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	
				C2.10	Incrementare le aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti, le aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, ad associazioni/organizzazioni di produttori, a regimi di gestione del rischio	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026			PNRR	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)			Missione Misura	Bilancio
					Missione	Programmi
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.VII	Sostenibilità ambientale, sociale ed economica della pesca e dell'acquacoltura, protezione e ripristino della biodiversità degli ecosistemi nelle zone marine, attuazione della biodiversità nell'ambiente marino	C2	Sistema agroalimentare	C2.11	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze e sviluppare la pesca e l'acquacoltura sostenibile attraverso il finanziamento di studi e ricerche	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica
				C2.12	Regolamentazione ai fini della salvaguardia del patrimonio ittico e di tutela degli stock di pesce e aumento della fauna ittica autoctona. Digitalizzazione dei tesserini in ambito piscatorio	M2C1 Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
		C2	Sistema agroalimentare	C2.13	Riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole, e al patrimonio zootecnico	M2C4 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile
				C2.14	Tutelare le potenzialità produttive della fauna selvatica stanziale e contenimento della popolazione di cinghiale ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali	Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.VII	Realizzare infrastrutture verdi e blu che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentono di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali	C2	Sistema agroalimentare	C2.15	Definizione del territorio agro-silvo-pastorale finalizzato a coordinare ed armonizzare interventi di gestione e pianificazione riguardanti la fauna selvatica, digitalizzazione dei tesserini in ambito venatorio	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027						
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR	
					Missione	Bilancio
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo sostenute anche da altri OP	"Mitigazione degli impatti della transizione verso un'economia climaticamente neutra"	C3	Sistema forestale	C3.1	Tutela e conservazione delle risorse forestali, con particolare riguardo alla biodiversità, sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				C3.2	Sviluppo della produzione forestale e consolidamento degli aspetti occupazionali legati alle attività selvicolturali in un quadro di economia sostenibile	
		C3	Sistema forestale	C3.3	Aumento della produttività nel comparto della forestazione pubblica con conseguenze contrazione dei costi da attuarsi con azioni di efficientamento del sistema	
				C3.4	Incremento e diversificazione della produzione vivaistica, produzione di postime forestale di essenze autoctone da destinare ad interventi di forestazione e/o riforestazione pubblica e privata, verde pubblico	
		C3	Sistema forestale	C3.5	Ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano e delle aree interne della Collina Materana	
				C3.6	Aumento della produttività del settore silvicolo, nuove imprese connesse alla silvicoltura, estensione della superficie boscata specialmente nelle zone a minore indice di boscosità (pianure e colline)	
OP4 "Un'Europa più vicina ai cittadini" SO4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.1 FEASR	Aumento dell'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne	C3	Sistema forestale		Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico Interventi su resilienza climatica delle reti	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e ridurre i forti divari regionali esistenti	C3	Sistema forestale			

ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR		Bilancio	
					Misura	Missione	Missione	Programmi
OP5 ” Un’Europa più vicina ai cittadini” Aree urbane medie e altri sistemi territoriali – Aree interne.	“Mitigazione degli impatti della transizione verso un’economia climaticamente neutra”	C3	Sistema forestale	C3.7	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo, per la prevenzione ed il ripristino danni foreste, in infrastrutture con finalità ambientali - Sistema Informativo Forestale	M 2C1 Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare Rivoluzione verde e transizione ecologica Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		C3	Sistema forestale	C3.8	Valorizzazione ambientale e turistica del patrimonio forestale e mantenimento e miglioramento dell’efficienza degli immobili forestali, delle foreste e dei vivai regionali			
		C3	Sistema forestale	C3.9	Miglioramento delle funzioni ambientali e paesaggistiche del bosco, con riferimento anche al contenimento delle emissioni di anidride carbonica Valutazione e verifica riconoscimento dello status di “Bosco Vetusto”			
		C3	Sistema forestale	C3.10	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali, per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali, incremento e aggiornamento della Pianificazione forestale			
		C3	Sistema forestale	C3.11	Investimenti produttivi forestali, , pianificazione della gestione delle risorse silvo – pastorali e dei territori su cui insistono le relative risorse, tutela e valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco			
		C3	Sistema forestale	C3.12.	Tutela e valorizzazione delle funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale, formazione e professionalizzazione delle maestranze forestali pastorale			
		C3	Sistema forestale	C3.13	Qualificazione del personale, incluso nella platea degli addetti forestali nelle attività programmate nei vivai regionali			

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026			PNRR	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)			Missione Misura	Bilancio
					Missione	Programmi
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Aree urbane medie e altri sistemi territoriali – Aree interne	Soluzioni di sviluppo attraverso Strategie territoriali locali (ST) contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica	B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.2	Diffusione e integrazione dell'offerta di servizi urbani, aumento dei servizi essenziali nei piccoli comuni, al fine di favorire lo sviluppo di reti di relazione	M 2C3.2 Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica
			Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.3	Sviluppo di modelli di offerta integrata di servizi centri urbani-piccoli comuni, promozione delle aggregazioni territoriali, coordinamento tra comuni a livello regionale per favorire la permanenza sul territorio impedire il declino demografico, anche nelle aree interne	M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
		B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.4	Migliorare e mantenere i servizi di competenza comunale nell'ambito del comprensorio del POV (programma operativo Val d'agri, anche alla luce delle modifiche approvate dal consiglio regionale in merito alla l.r. n. 40/1995)	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali locali
		B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.5	Incrementare l'offerta abitativa anche con l'attuazione dei programmi edilizio-urbanistici	Missione 14. Sviluppo economico e competitività
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Rigenerazione Urbana	B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.6	Incrementare l'offerta di alloggi sociali, anche attraverso l'utilizzo e la riconversione a ERS di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, intervenendo anche sul mercato dell'affitto, favorendo l'accesso all'abitazione a prezzi più bassi e sostenibili (sotto la soglia del 25% del reddito)	Fondo Complementare al PNRR
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Inclusione e protezione sociale" FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Perseguire il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta	B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.6	Incrementare l'offerta di alloggi sociali, anche attraverso l'utilizzo e la riconversione a ERS di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, intervenendo anche sul mercato dell'affitto, favorendo l'accesso all'abitazione a prezzi più bassi e sostenibili (sotto la soglia del 25% del reddito)	Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
						Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
						1. Urbanistica e assetto del territorio 2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 6. Interventi per il diritto alla casa

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026			PNRR		Bilancio		
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)				Missione	Misura	Missioni	Programmi
“Un’Europa più verde” OS2 “Energia” 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici	B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.7	Contribuire alla riduzione dei consumi energetici del 43% dell’energia primaria al 2030 sviluppando energie rinnovabili (per raggiungere il 30,0% sui consumi finali lordi di energia) e al risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio per prevenire la morosità incolpevole	M2C3.2 Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica		Missione 14. Sviluppo economico e competitività	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
				B1.8	Attuare politiche di prevenzione anche in forma integrata sismico/energetico, programmando interventi di adeguamento/miglioramento sismico su tutto il patrimonio di ERP	M2C4.2 P Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni		Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali locali	1 Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali
“Un’Europa più sociale e inclusiva” OS4 “Inclusione e protezione sociale” FSE Plus 4.h, 4.i, 4.j, 4.k, 4.l, 4.m e FESR 4.III, 4.IV e 4.V	Favorire la pratica sportiva	B1	Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani	B1.9	Sviluppare nuove infrastrutture ed impianti, e l’ammodernamento della rete impiantistica esistente promuovendo tra i giovani l’attività motoria e sportiva	Fondo Complementare al PNRR		Missione 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero
OP5 “ Un’Europa più vicina ai cittadini” Aree interne	Soluzioni di sviluppo attraverso Strategie territoriali locali (ST) contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica	B5	Progetto aree interne	B5.1	Rilancio e valorizzazione delle Aree Interne: attuazione interventi e definizione delle modalità di supporto alla creazione di attività di produzione di beni e servizi per il mercato	M2C1 M2C2 M2C2 M5C3		Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14. Sviluppo economico e competitività Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
		B5	Progetto aree interne	B5.2	Rafforzamento della capacità amministrativa delle compagini comunali, della governance multilivello tra Stato, Regioni e Associazioni di Comuni e degli orientamenti verso politiche di espansione dell’area pubblica				

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		PNRR				
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	Missione	Programmi
					Missione Misura	
OP 3 "Un'Europa più connessa" OS3 "Mobilità di area vasta" 3.II	Migliorare l'accessibilità area vasta	B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.1	Affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali	M2C2 - energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile M2C2.3 promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario M2C2.4 sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi M3C1 - investimenti sulla rete ferroviaria Investimento 1.3: Connessioni diagonali Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali
			B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.2	
		B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.3	Rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL	
			B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.4	
		B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.5	Attivazione del centro di monitoraggio della sicurezza stradale	
		B4	Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale	B4.6	Implementazione del Programma regionale della mobilità ciclistica attraverso l'attuazione degli investimenti	
					Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità	1. Trasporto ferroviario 2. Trasporto pubblico locale 4. Altre modalità di trasporto

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		PNRR			Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	Missione Misura	Missione Programmi
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, ridurre i forti divari regionali esistenti, attraverso la realizzazione delle priorità al sostegno la che politica di coesione assegna	C1	Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene"	C1.1 Crescita della produzione, del valore aggiunto e della produttività delle imprese destinate di un sostegno	M 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	Missione 14. Sviluppo economico e competitività 1. Industria, PMI e Artigianato 2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori 3. Ricerca e innovazione 4. Reti e altri servizi di pubblica utilità
		C1	Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene"	C1.2 Riduzione delle importazioni nette della Basilicata	M1C2 Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel Sistema Produttivo	
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Cultura e turismo" FESR 4.VI	Valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	C4	Sistema turistico-culturale	C4.1 Crescita dei flussi turistici, di visitatori del patrimonio culturale, del valore aggiunto della filiera produttiva turistico-culturale e dell'Industria Culturale e Creativa		Missione 7. Turismo 1. Sviluppo e la valorizzazione del turismo 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 3. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali
		C4	Sistema turistico-culturale	C4.2 Attuazione di una politica di scambio efficiente tra attori pubblici e imprese e privati	M 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	
		C4	Sistema turistico-culturale	C4.3 Maggiore diffusione trasversale di informazioni e conoscenze garantita da un sistema d'interazione tra istituzioni pubbliche e attori privati	M1C3 Turismo E Cultura 4.0 M1C3.4	
		C4	Sistema turistico-culturale	C4.4 Maggior coinvolgimento degli operatori del settore turistico – culturale in progetti internazionali attraverso la partecipazione a reti e cluster, comunità, ecc	Turismo 4.0	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027						
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR	
					Missione Misura	Bilancio Missione Programmi
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Cultura e turismo" FESR 4.	Opportunità lavorative di qualità	C4	Sistema turistico-culturale	C4.5	M 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	Missione 7. Turismo Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	Turismo costiero Sostenibile per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di prodotto locali, di opportunità di accoglienza	C4	Sistema turistico-culturale	C4.6	M1C3 Turismo E Cultura 4.0 M1C3.4 Turismo 4.0	1. Valorizzazione dei beni di interesse storico 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 3. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" OS5 "Aree costiere"	Valorizzazione dell'investimento istituzionale, amministrativo e operativo	C5	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	C5.1	M1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M1C3 Turismo e cultura 4.0 M2	2. Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale 3. Rifiuti 5. Aree protette, parchi naturali protezione naturalistica e forestazione 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 7. Sviluppo sostenibile e territorio montano 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini	C5	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	C5.2	Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica M2C3 Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Biodiversità e inquinamento" 2.VII		C5	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	C5.3		
	Riduzione dei consumi energetici, l'aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	C6	Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	C6.1	M2 Rivoluzione verde e M2C2Energia rinnov. M2C3Efficientamento energ. e riqualif. edifici M4C2 Dalla ricerca all'impresa	Missione 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		CLUSTER (Linea strategica)	Risultato Atteso DEFR 2024/2026		PNRR		Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso				Missione	Misura	Missione	Programmi
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici, l'aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	C6	Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	C6.2	Definizione della pianificazione di settore, snellimento, semplificazione e informatizzazione delle procedure monitoraggio delle azioni prioritarie	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C3 Efficientamento energetico e riqualificazione edifici M4C2 Dalla ricerca all'impresa	1. Fonti energetiche 2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
	OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Occupazione" FSE Plus 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e FESR 4.	Aumento dell'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne	C6	Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	C6.3	Sperimentazioni oggetto di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico		
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare" 2.V e 2.VI	Aumento degli standard di fornitura dei servizi ecosistemici e ambientali che per la risorsa idrica si sostanzia nella tutela della qualità delle acque e nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera anche ricorrendo a tecnologie digitali	C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione	C7.1	Pianificazione di settore, avvio interventi di ripristino e l'aumento della attuale capacità di accumulo e di trasporto delle reti di adduzione principale, per l'interconnessione di sistemi, incremento di efficienza idrico/energetica, recupero di risorse	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico -Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione. M2C4.4	M2C4 Dalla ricerca all'impresa	4. Servizio idrico integrato 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione	C7.2	Snellimento e semplificazione e informatizzazione delle procedure; monitoraggio delle azioni prioritarie		Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
		C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione	C7.3	Innovazione e trasferimento tecnologico e avvio delle sperimentazioni oggetto di ricerca		Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime- Riforma 4.2 - misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	
		C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione	C7.4	Incremento del 70% delle superfici agricole servite da irrigazione nel prossimo decennio			

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		PNRR			Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	Missione	Programmi
					Misura	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare" 2.V e 2.VI	Aumento degli standard di fornitura dei servizi ecosistemici e ambientali che per la risorsa idrica si sostanzia nella tutela della qualità delle acque e nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera anche ricorrendo a tecnologie digitali	C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)	Riduzione delle perdite di risorse idriche delle reti esistenti del 15% garantendo l'adattamento ai cambiamenti climatici e il raggiungimento dei livelli necessari di sicurezza dell'intero sistema infrastrutturale ed ambientale	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime- -Riforma 4.2 -misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	4. Servizio idrico integrato 6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		C7	Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)	Completamento del quadro conoscitivo dello stato delle reti idriche, degli invasi, degli adduttori principali, delle traverse di derivazione ed in genere delle infrastrutture idriche principali, del quadro progettuale per il ripristino e l'aumento delle capacità di accumulo degli invasi e di trasporto delle reti di adduzione principale e avvio interventi	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Energia" 2.I, 2.II, 2.III	Riduzione dei consumi energetici, investimenti di efficientamento energetico	D.1	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale	Progetti di adeguamento funzionale e riqualificazione energetica degli edifici adibiti a sede di uffici Regionali e del progetto per la realizzazione di una sala polifunzionale nella sede del Consiglio regionale	M2C3.2 Efficientamento Energetico Edifici Pubblici Investimento 1.1: Piano di sostituz. di edifici scolastici e di riqual. energetica	3.Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		D.1		D1.1		Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Cultura e turismo" FESR 4.VI	Valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	D.2	Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori	Attrattività turistica, innalzamento dell'indicatore economico territoriale e dell'impatto demografico di lungo periodo	QFP 21-27 D. Azioni finalizzate a tutelare i patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni Azione 17. Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori M1C3 "Attrattività dei Borghi".	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 1. Valorizzazione dei beni di interesse storico
		D.2		D2.1		Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026			PNRR	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)			Misura	Bilancio
					Missione	Programmi
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Clima e rischi" 2.IV	Ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici	D.3	Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali	D3.1	Completamento del quadro conoscitivo della realtà dei beni e delle attività culturali, sviluppo della fruizione e delle emergenze storico-culturali e messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività	M2C4 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del Territorio
				D3.2	Incremento attrattività turistico ricreativa e sviluppo delle aree rurali ed aree interne attraverso processi di partecipazione dal basso e della fruizione delle emergenze storico-culturali	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 Cultura e turismo FESR 4.VI	Sviluppo culturale e turistico della politica di coesione	D.3	Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali		Incremento attrattività turistico ricreativa e sviluppo delle aree rurali ed aree interne attraverso processi di partecipazione dal basso e della fruizione delle emergenze storico-culturali	
					Semplificazione delle procedure di rilascio delle certificazioni di uso civico, e velocizzazione di classificazione, legittimazione e mutamento di destinazione d'uso delle aree di demanio civico, chiusura delle operazioni demaniali	
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Valorizzazione dell'investimento istituzionale, amministrativo e operativo	D3	Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali	D3.3		
OP2 "Un'Europa più verde" OS2 "Clima e rischi" 2.IV	Contrasto al dissesto idrogeologico	D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.1	Incremento degli interventi di consolidamento e lotta al dissesto geomorfologico mediante formazione del personale e incremento delle opere di ingegneria naturalistica nel comparto delle sistemazioni idraulico forestali	M 2 Rivoluz. Verde e trans. M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4.1 - Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico -Inv.1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione M2C4.2 – Prevenire e contrastare il cambiamento climatico inv. 2.1. Misure per la gestione
				D4.2	Catasto regionale degli interventi in aree a rischio idrogeologico, aggiornamento del vincolo idrogeologico ed emanazione delle disposizioni art. 16, legge regionale 42/98	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 11. Soccorso civile
						1. Difesa del suolo 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 1. Sistema di protezione civile 2. Interventi a seguito di calamità naturali

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE													
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		RISULTATO ATTESO DEFR 2024/2026			PNRR		Bilancio						
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.9	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica - M2C4 Tutela Del Territorio e della risorsa Idrica M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico -Investimento di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1. Difesa del suolo 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
										D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.10	Migliorare la capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata e rafforzare la sperimentazione di misure e tecniche innovative di prevenzione dei rischi
” Un’Europa più verde” OS2 “Clima e rischi” 2.IV	Ridurre l’esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l’adattamento ai cambiamenti climatici	D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.11	Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici, la resilienza del territorio e rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato								
		D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.12	Migliorare le reti mobilità locale e la manutenzione evolutiva e adeguativa delle principali piattaforme informatiche di settore								
		D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.13	Potenziare la lotta agli incendi boschivi e l’incremento dell’efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica								
		D4	Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento	D4.14	Adottare un apposito regolamento attuativo sulle opportunità di interventi di compensazione forestale previsti								
							Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2.2-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni Riforma 2.1- Semplificazione e accelerazione delle procedure per l’attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	Missione 11. Soccorso civile	1. Sistema di protezione civile 2. Interventi a seguito di calamità naturali				

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		PNRR			Bilancio	
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	Missione	Programmi
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Digitalizzazione" 1.II	Diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali per la competitività dei territori e la produttività delle imprese, della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati	E1	La digitalizzazione	E1.1	Potenziamento degli sportelli al cittadino sia per una sempre più estesa distribuzione degli strumenti d'interazione digitale (SPID, PEC, Firma digitale remota) sia per fornire il necessario supporto formativo per la promozione e l'innalzamento delle competenze digitali dei cittadini, E la necessaria assistenza tecnica all'utilizzo esclusivo del canale digitale nell'accesso ai servizi della P.A.,	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
		E1	La digitalizzazione	E1.2	Potenziamento della connettività, delle infrastrutture a banda larga e reti di nuova generazione, della razionalizzazione impiediata sulla sicurezza del patrimonio informativo, sul contenimento dei costi e su paradigmi più flessibili nell'accesso alle risorse informatiche	
		E1	La digitalizzazione	E1.3	Creazione di una rete privata della pubblica amministrazione, con l'utilizzo e la gestione efficiente delle fibre ottiche unita a quelle di proprietà di altri operatori di telecomunicazione, che collegherà direttamente tutti gli enti pubblici del territorio lucano al nuovo data center regionale unico offrendo servizi in cloud a tutta la comunità pubblica lucana abbattendo tutti i costi di migrazione verso cloud privato.	
		E1	La digitalizzazione	E1.4	Rafforzamento dei servizi telematici, la semplificazione, modernizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e la competenza e le capacità amministrativa della PA	
		E1	La digitalizzazione	E1.5	Sviluppo di servizi specializzati basati su dati geografici e sulla piattaforma regionale preposta alla loro gestione, per aziende, professionisti e cittadini, e per l'ottimizzazione del governo del territorio.	
					M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	8. Statistica e sistemi informativi
					M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE										
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		CLUSTER (Linea strategica)			Risultato Atteso DEFR 2024/ 2026	PNRR		Bilancio		
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico		Risultato atteso					Missione	Misura	Programmi	
OP1 “Un’Europa più intelligente” OS1 “Digitalizzazione” 1.II	Diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali per la competitività dei territori e la produttività delle imprese, della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati	E1	La digitalizzazione		E1.6	Rafforzamento del sistema degli appalti pubblici attraverso la digitalizzazione percorsi formativi di cui alla Strategia professionalizzante	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	8. Statistica e sistemi informativi	
		E1	La digitalizzazione		E1.7	Realizzazione del Sistema Informativo delle Attività Produttive	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA			
OP 4 “Un’Europa più sociale e inclusiva” OS4 “Istruzione, formazione e competenze” FSE Plus 4. e, 4.f ,4.g e FESR 4.II	Miglioramento delle competenze chiave della popolazione – a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali, verdi e blu; contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica; innalzamento dei livelli di istruzione terziaria; accrescimento della rilevanza del sistema di istruzione e formazione per i fabbisogni del mercato del lavoro.	E2	L’istruzione e la formazione		E2.1	Accrescere il livello di competenze per l’ingresso nel mercato del lavoro		Missione 4. Istruzione e diritto allo studio	1. Istruzione prescolastica 2. Altri ordini di istruzione non universitaria 3. Edilizia scolastica 4. Istruzione universitaria 5. Istruzione tecnica superiore 6. Servizi ausiliari all’istruzione 7. Diritto allo studio	
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.2	Aumentare il livello di istruzione e formazione delle persone				
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.3	Aumentare il numero di brevetti depositati				
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.4	Aumentare il numero di Start up e Spin off in Ateneo		M4 Istruzione e Ricerca		
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.5	Aumentare il numero di tirocini curriculari ed extracurriculari presso imprese operanti nei settori dello sviluppo sostenibile		M4c1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	2 Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.6	Aumentare il tasso di occupazione degli studenti Unibas nelle dimensioni dello sviluppo sostenibile, crescita economica, inclusione sociale e tutela dell’ambiente				
		E2	L’istruzione e la formazione		E2.7	Incrementare le collaborazioni tra Ateneo e sistema produttivo regionale e nazionale			Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 Formazione professionale

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		Risultato Atteso DEFR 2024/2026			PNRR		
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)			Missione Misura	Bilancio	
						Missione	Programmi
OP1 "Un'Europa più intelligente" OS1 "Ricerca e innovazione" 1.I	Rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese	E3	La ricerca per le imprese	E3.1	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Missione 14. Sviluppo economico e competitività	3. Ricerca e innovazione
				E3.2	M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		
		E3	La ricerca per le imprese	E3.3	M4C2 – dalla ricerca all'impresa		
				E3.4			
OS1 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e competitività delle PMI di ridurre i forti divari regionali esistenti, la politica di coesione	E4	Inclusione, equità sociale	E4.1	M5 Inclusione e Coesione	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 2. Interventi per la disabilità 3. Interventi per gli anziani 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 5. Interventi per le famiglie 6. Interventi per il diritto alla casa 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo
				E4.2			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.3			
				E4.4			

ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE						
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR		Bilancio	
					Missione	Misura	Missione	Programmi
OP 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva" OS4 "Crescita e competitività delle PMI" 1.III	Rafforzare la crescita e competitività delle PMI ridurre i forti divari regionali esistenti, attraverso la realizzazione delle priorità al sostegno la politica di coesione assegna	E4	Inclusione, equità sociale	E4.5	Sviluppare la governance del nuovo assetto istituzionale degli Ambiti Socio-Territoriali, monitoraggio e revisione della programmazione regionale e zonale (PIC)	M5 Inclusione e Coesione M5C2 Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore	Missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 2. Interventi per la disabilità 3. Interventi per gli anziani 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 5. Interventi per le famiglie 6. Interventi per il diritto alla casa 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 8. Cooperazione e associazionismo
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.6	Sviluppare e coordinare i programmi di intervento da parte degli Ambiti, messa in atto di interventi mirati e specifici in base alle diverse disabilità			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.7	Formazione di figure specializzate nel settore agricolo, industriale, artigianale e dei servizi finalizzata all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo dell'autoimprenditorialità			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.8	Migliorare le condizioni di vita dei cittadini stranieri sociosanitario e abitativo, i servizi potenziando le conoscenze degli operatori pubblici e ridurre il fenomeno del caporalato, della tratta e dello sfruttamento in genere			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.9	Promuovere la consapevolezza del rischio usura promuovendo l'accesso al credito assistito per famiglie e imprese			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.10	Attivazione di percorsi di formazione, ed aggiornamento sulle tematiche relative alla sicurezza urbana, sviluppare attraverso l'attività formativa e la consulenza l'uso consapevole del denaro per contrastare gli effetti dovuti al consumismo e ad una persuasione mediatica			
		E4	Inclusione, equità sociale	E4.11	Miglioramento dei percorsi di integrazione e miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati anche attraverso azioni mirate di politiche attive del lavoro per i soggetti a rischio di emarginazione sociale			
		E4	Inclusione, equità sociale					

ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico	Risultato atteso	CLUSTER (Linea strategica)		Risultato Atteso DEFR 2024/2026		PNRR		Bilancio	
						Missione	Misura	Missione	Programmi
OPS "Europa più vicina ai cittadini" Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Rafforzamento della capacità delle strutture amministrative	F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.1	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Missione 1. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Organi istituzionali 2 Segreteria generale 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 8 Statistica e sistemi informativi 10 Risorse umane 11 Altri servizi generali	
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.2	Sperimentazione e attuazione di percorsi partecipativi nella programmazione degli obiettivi inclusi nel PIAO				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.3	Realizzazione di modalità e azioni per creare sviluppo sostenibile nel territorio regionale, definizione di risultati attesi ed obiettivi				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.4	Definizione di interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.5	Definizione delle strategie per la creazione di Valore Pubblico in termine di sviluppo sostenibile				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.6	Definizione di obiettivi e sistema di monitoraggio, definizione degli indicatori di impatto riferiti alle misure di benessere di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) e di Benessere equo e sostenibile (BES)				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.7	Sviluppo di know-how, attuazione di percorsi di formazione del personale				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.8	Incremento della fiducia dei cittadini nella istituzione regionale e delle competenze digitali dei cittadini				
		F1	Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale	F1.9	Efficientamento della gestione delle entrate e dei servizi fiscali e incremento del recupero da evasione				

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE										
ACCORDO DI PARTENARIATO 2021/2027		CLUSTER (Linea strategica)			Risultato Atteso DEFR 2024/2026	PNRR		Bilancio		
Obiettivo di Policy Obiettivo specifico		Risultato atteso					Missione	Misura	Programmi	
OP5 “Europa più vicina ai cittadini” Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Programmazione e attuazione delle Strategie territoriali locali	G1	Il riordino dei governi locali	G1	G1.1	Creazione di aggregazioni territoriali di attori istituzionali ed economici, funzionali all’efficace implementazione delle politiche di coesione, al miglioramento della qualità dei servizi, all’attrattività economica e all’inclusione sociale	M5 Inclusione e Coesione M5C3 Interventi Speciali per la Coesione Territoriale Altre Missioni e Componenti in cui gli Enti Locali sono Soggetti Attuatori	Missione 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	
						G1.2				Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa a livello territoriale
						G1.3				Promuovere servizi presso le Unioni dei Comuni, ultimare il passaggio ai Comuni o alle Unioni di Comuni delle attività gestite dalle Ex. Comunità Montane e rafforzare il riordino della Governance Locale.
		G2	Organizzazione delle strutture regionali	G2.1	Ottimizzazione dell’utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA				Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 19. Relazioni internazionali
G2	Organizzazione delle strutture regionali	G2.2	Integrazione coerente degli strumenti di programmazione e controllo con rafforzamento sistemi di controllo							
G2	Organizzazione delle strutture regionali	G2.3	Istituzione della struttura di audit e relativo sistema integrato di controllo	Missione 20. Fondi e accantonamenti	1 Fondi di riserva 2 Fondo svalutazione crediti 3 Altri Fondi					
OP5 “Europa più vicina ai cittadini” Strategie territoriali locali (ST) Soluzioni di sviluppo	Valorizzazione dell’investimento istituzionale, amministrativo e operativo	G2	Organizzazione delle strutture regionali			G2.4	Ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell’attività dei pubblici poteri			